

XXIII Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella IeFP a.f. 2023-2024

Giugno 2026

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali quale Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2029), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente: *Natale Forlani*

Direttore generale: *Loriano Bigi*

INAPP

Corso d'Italia, 33

00198 Roma

Tel. + 39 06854471

www.inapp.org

Questo prodotto raccoglie i risultati di una attività di ricerca curata dalla Struttura Sistemi Formativi dell'Inapp (responsabile Emmanuele Crispolti) che riguarda il monitoraggio annuale sui percorsi di IeFP ordinaria e in modalità Duale realizzati dalle Amministrazioni regionali.

È stato realizzato dall'INAPP in qualità di Organismo Intermedio del Programma Nazionale "Giovani, Donne e Lavoro" FSE+ 2021- 2027. Piano Inapp 2023-2026 - Operazione a titolarità n. 4.

Gruppo di lavoro: per l'INAPP: Roberta Bassani, Andrea Carlini (coordinatore del gruppo di ricerca), Emmanuele Crispolti, Massimiliano Franceschetti, Paola Paniccio, Francesca Penner, Christian Poggi, Annamaria Sergi e Claudia Spigola

Testo a cura di Emmanuele Crispolti e Andrea Carlini

Autori: Roberta Bassani (Allegati statistici); Andrea Carlini (Nota Metodologica, cap.2); Emmanuele Crispolti (Conclusioni); Massimiliano Franceschetti (cap. 8); Paola Paniccio (cap. 5 e 7); Francesca Penner (cap. 3); Christian Poggi (cap. 6); Alessia Romito (cap. 9); Annamaria Sergi (cap. 1); Claudia Spigola (cap. 4)

Il capitolo 10, a cura di Sviluppo Lavoro Italia, è stato redatto da: Maria Andò, Katia Assenza, Giulio Croce, Tommaso Cumbo, Marco Mendolia, Davide Scialotti, Elisabetta Suvieri.

Le elaborazioni statistiche sono a cura di Roberta Bassani.

Si ringraziano: le amministrazioni regionali per la collaborazione nella compilazione degli strumenti di rilevazione e la qualità dei dati trasmessi.

Testo chiuso a dicembre 2025

Pubblicato a giugno 2026

Correzione bozze, editing ed impaginazione: *Valentina Orienti*

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Ente.

Alcuni diritti riservati [2026] [INAPP]

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



DOI: 10.53223/Inapp_XIII_RapportoIeFP

Indice

Nota metodologica	5
1. Evoluzione e prospettive della leFP tra istituzionalizzazione della Filiera tecnologico-professionale e consolidamento del Sistema Duale	7
2. Il quadro generale	15
3. La partecipazione	25
4. Gli esiti formativi.....	33
5. La partecipazione	43
6. Gli esiti formativi.....	51
7. Le misure del PNRR per gli adulti	59
8. Il mismatch nella leFP: qualche timido segnale di ripresa, ma ancora tante forti criticità	65
9. Verso un benchmark europeo del sistema VET	73
10. L'investimento 3 del PNRR – Rafforzamento del Sistema Duale: focus.....	81
10.1 I percorsi assegnati, programmati e realizzati: Baseline e Target	82
10.2 I tassi di completamento dei Target finali	84
10.3 Le risorse finanziarie	87
11. Conclusioni.....	93
Allegato statistico leFP.....	98
Allegato statistico Duale.....	138

Nota metodologica

Il monitoraggio sulla partecipazione al sistema di Istruzione e Formazione Professionale e al Sistema Duale rappresenta lo strumento di analisi attraverso cui la Struttura Sistemi Formativi dell'Inapp annualmente esamina la partecipazione al Sistema leFP, la sua evoluzione e composizione. Il rapporto di monitoraggio si pone dunque come strumento tecnico rivolto a policy maker, stakeholder, ricercatori e analisti del sistema, in grado di restituire un quadro di sintesi dell'offerta e della partecipazione nell'anno di riferimento.

Tale attività, realizzata dall'Inapp per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, vede la sua finalizzazione nella redazione del Rapporto annuale di monitoraggio ex lege, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 76/2005 nonché dei decreti annuali di finanziamento del Sistema leFP, del Sistema Duale nazionale e del Duale PNRR (Investimento 3) a cura dello stesso Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Il finanziamento del PNRR dedicato al Sistema Duale ha determinato un ampliamento del perimetro dell'attività, infatti le edizioni del monitoraggio sulla leFP e sul Sistema Duale contrassegnate dal finanziamento PNRR, che ricordiamo si concluderà nel 2025, prevedono tre ambiti di analisi: la leFP integrale (costituita dai corsi di leFP ordinari ed erogati in modalità Duale a cui si aggiungono i corsi in Duale finanziati dal PNRR), l'Apprendistato e le misure del PNRR previste per il finanziamento del Sistema Duale; per ognuna delle tre linee di attività è stata definita e quindi somministrata alle Regioni una scheda di monitoraggio specifica.

Come già sperimentato nella scorsa edizione del monitoraggio, accanto alla consueta analisi sulle caratteristiche quali-quantitative del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e del Sistema Duale, il presente documento contiene una serie di informazioni relative anche ai corsi leFP in Duale finanziati dal PNRR. Non sono invece qui oggetto di analisi i percorsi formativi realizzati in apprendistato poiché inseriti nel relativo Rapporto di monitoraggio, sempre a cura dell'Inapp.

Per quanto riguarda lo strumento di indagine, in continuità con quanto sperimentato lo scorso anno, è stata adottata una scheda unica che rileva il dato aggregato relativo al Sistema leFP integrale che ricordiamo essere composto dai corsi di leFP e dal Sistema Duale.

Il testo si apre con la descrizione generale dell'intero Sistema leFP nelle sue diverse declinazioni. A seguire i contributi dedicati alla leFP integrale relativi alla partecipazione ai percorsi leFP sul territorio nazionale, elaborati a partire da set di variabili consolidate (n. corsi, iscritti, qualificati e diplomati), disaggregate per regione, territorio, anno di corso, tipologia, con distinzione di genere, cittadinanza, età. Per quanto riguarda gli esiti formativi, la struttura logica della scheda è la medesima e analizza i dati della leFP integrale e del Sistema Duale. Segue poi una sezione dedicata al Sistema Duale nella quale sono analizzati i dati relativi alla partecipazione e agli esiti formativi. A chiusura della sezione sul Sistema Duale, è presente un paragrafo dedicato all'analisi dei dati inerenti alle misure per gli adulti previste dal PNRR¹.

A corredo di questo set di informazioni, il Rapporto prevede anche alcuni approfondimenti che riguardano

¹ L'investimento sul Sistema Duale del PNRR ha previsto sette misure di intervento. Le prime quattro misure riguardano la leFP in Duale per i giovani in diritto dovere; le Misure 5,6 e 7, sono invece dedicate agli allievi adulti.

il tema del mismatch, analizzato attraverso l'incrocio tra il fabbisogno di competenze previsto dal mondo imprenditoriale e le figure professionali in esito ai percorsi di leFP, un contributo redatto da Sviluppo Lavoro Italia inerente lo stato di avanzamento dell'investimento al Sistema Duale previsto dal PNRR, un'analisi delle ultime novità sulla cornice normativa che inquadra i sistemi di Istruzione e Formazione ed infine un approfondimento dedicato agli Istituti tecnici e professionali.

Il rapporto è completato da due allegati statistici, il primo relativo all'intero Sistema leFP e il secondo specificamente rivolto ai soli interventi realizzati in modalità Duale. Gli allegati riportano le principali informazioni della ricca ed articolata base dati costruita attraverso la rilevazione.

Il testo si chiude con delle osservazioni che, a partire dai dati emersi e dalla serie storica costruita attraverso le precedenti rilevazioni, offrono una chiave di lettura dei fenomeni in atto e segnalano le opportune indicazioni di policy per migliorare l'efficienza delle filiere formative oggetto di analisi.

I dati presi in esame sono stati rilevati al 15 dicembre 2024. Nel mese di gennaio 2025 i dati sono stati oggetto di consolidamento in relazione alla chiusura del monitoraggio del Target PNRR.

1. Evoluzione e prospettive della leFP tra istituzionalizzazione della Filiera tecnologico-professionale e consolidamento del Sistema Duale

Il sistema della formazione tecnico-professionale è in una fase di trasformazione strutturale, esito di un processo di lungo periodo sostenuto dagli atti di indirizzo UE che da tempo sollecitano i Paesi membri a rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale (IFP/VET) verso una maggiore integrazione con il mondo del lavoro e una maggiore coerenza tra i diversi livelli del sistema educativo².

In risposta alla crescente domanda di competenze sempre più specializzate e alla necessità di re-includere NEET³ e adulti disoccupati, l'UE promuove modelli formativi più flessibili e aderenti ai fabbisogni produttivi. Gli orientamenti europei si concentrano su tre direttrici principali: la valorizzazione dell'apprendimento basato sul lavoro (*work-based learning*), che integra formazione teorica ed esperienza pratica in contesto lavorativo; lo sviluppo di percorsi brevi e professionalizzanti attraverso lo strumento delle microcredenziali, certificazioni di apprendimenti mirati che permettono un aggiornamento flessibile e personalizzato del profilo professionale⁴; la costruzione di filiere formative verticali che garantiscano passaggi fluidi tra formazione secondaria e istruzione terziaria professionalizzante, superando la tradizionale separazione tra canali formativi.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha dato concreta attuazione a questi orientamenti europei, coinvolgendo la leFP regionale nel rafforzamento del Sistema Duale attraverso un forte investimento di risorse e l'espansione dei target formativi.

Con la legge n. 121/2024, che istituisce la filiera tecnologico-professionale e il modello 4+2, prende forma l'intervento strutturale che potrà avere un rilevante impatto sull'architettura del sistema educativo nazionale, perché si propone di collegare in modo organico l'istruzione e formazione secondaria - Istituti

² Diversi atti di indirizzo UE si muovono in questa direzione: dalla Strategia di Lisbona (2000), al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF, 2008), fino alla Raccomandazione sullo Spazio Europeo dell'Istruzione (2018) e all'Agenda europea per le competenze 2020-2025, che sollecitano gli Stati membri a potenziare i percorsi di formazione tecnico-professionale e la cooperazione tra sistemi educativi, imprese e territori.

³ I giovani NEET sono giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e non sono inseriti in percorsi di formazione.

⁴ Le microcredenziali sono certificazioni di apprendimenti brevi, basate su percorsi innovativi e orientati alle competenze, che permettono un aggiornamento flessibile e personalizzato del proprio profilo professionale. Si rivolgono principalmente a lavoratori adulti in fase di riqualificazione (up-skilling) o riconversione (re-skilling) delle proprie competenze, giovani NEET, e categorie vulnerabili. La Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 16 giugno 2022 (2022/C 243/02) ha stabilito i principi e le linee guida per la progettazione e il rilascio delle microcredenziali, favorendone il riconoscimento trasversale nello Spazio Europeo dell'Istruzione tra istituzioni, imprese e settori, entro il 2025. In Italia, il concetto è stato integrato nel Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze (SNCC) con il termine 'microqualificazioni', definite come certificazioni brevi che attestano una o più competenze specifiche, costitutive di qualificazioni più ampie (come qualifiche e diplomi o titoli di istruzione terziaria), rilasciate al completamento di percorsi brevi e flessibili, organizzati in moduli (tipicamente inferiori a 600 ore). Il collegamento delle microqualificazioni con il Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ) tramite la referenziazione ai livelli EQF (Quadro Europeo delle Qualificazioni) ne assicura il riconoscimento europeo, mentre il raccordo con l'Atlante del Lavoro (strumento che mappa e classifica competenze e qualificazioni in relazione al mercato del lavoro) ne garantisce la loro spendibilità.

tecnici (IT), Istituti professionali (IP), leFP regionale — con l'istruzione terziaria professionalizzante non accademica (ITS Academy), e di dare continuità e coerenza ai percorsi.

Questa architettura è pensata come possibile risposta sia alle sollecitazioni europee di valorizzare i percorsi professionalizzanti ed elevare i livelli di qualificazione⁵, sia alla necessità di affrontare il disallineamento (mismatch) tra domanda di nuove competenze professionali e offerta formativa. Si configura così un processo ancora in corso, che comprende anche la riforma dell'istruzione tecnica quinquennale prevista per il 2026/2027⁶, e che riporta al centro la riflessione sulla durata del secondo ciclo, tra modelli quadriennali e quinquennali.

L'avvio della sperimentazione della filiera tecnologico-professionale e del modello 4+2 ha segnato, nel biennio 2024/2025, una fase di consolidamento normativo e operativo del sistema, nel contesto di un acceso dibattito tra i soggetti che contribuiscono, a vario titolo, a costruire l'offerta formativa professionalizzante.

Sul piano della governance istituzionale, il percorso verso la piena istituzionalizzazione della filiera, auspicata dalla norma, si è articolato attraverso tappe progressive che evidenziano un'evoluzione significativa nell'oggetto dell'autorizzazione e nella configurazione giuridica delle reti.

Nella prima sperimentazione (DM 240/2023, a.s. 2024/2025), il MIM ha esercitato funzioni di indirizzo, fissando criteri di ammissibilità, requisiti delle reti, le modalità di candidatura, i parametri di valutazione, e ha autorizzato centralmente le filiere come entità di riferimento della sperimentazione. Le Regioni e gli USR hanno operato in funzione di supporto alla costituzione delle reti. Nella seconda fase sperimentale (DM 256/2024, a.s. 2025/2026), il MIM ha autorizzato le singole Istituzioni scolastiche (Istituti tecnici e/o professionali) ad attivare percorsi sperimentali quadriennali nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale, mantenendo le funzioni di indirizzo e il coordinamento strategico, ma lasciando maggiore autonomia ai territori. Le reti sono state costituite autonomamente dalle Istituzioni scolastiche con accordi di partenariato, mentre le Regioni hanno assunto un ruolo di raccordo programmatico per assicurare coerenza con l'offerta formativa territoriale e i percorsi di leFP. Gli USR, pur presenti, hanno svolto funzioni di raccordo e assistenza alle scuole, limitandosi alla verifica amministrativa preliminare delle candidature senza entrare nel merito della valutazione tecnica. A regime (dall'a.s. 2026/2027), la competenza autorizzativa passa agli Uffici scolastici regionali (USR): l'USR, tramite una Commissione tecnica nominata dal direttore generale, valuta le proposte progettuali, comprensive degli accordi di rete e dei partenariati, e autorizza con proprio decreto le singole Istituzioni scolastiche ad attivare i percorsi quadriennali. Le Istituzioni scolastiche già autorizzate nelle fasi sperimentali continuano i loro percorsi senza nuova autorizzazione. La filiera non costituisce più un oggetto diretto di autorizzazione, ma una struttura di collaborazione definita dal progetto di filiera e dagli accordi di rete e di partenariato, che fungono da prerequisito per l'autorizzazione dei percorsi quadriennali delle singole scuole.

Questo processo segna una svolta con la recente riforma dell'esame di Stato (DL n. 127/2025, convertito

⁵ Le misure nazionali si allineano alle più recenti Raccomandazioni del Consiglio dell'UE in materia di competenze chiave e apprendimento permanente (2018/C 189/01) e agli obiettivi fissati nella Risoluzione del Consiglio dell'UE sullo Spazio Europeo dell'Istruzione 2030 (2021/C66/01) che promuovono la partecipazione diffusa ad attività formative lungo tutto l'arco della vita.

⁶ La riforma degli Istituti tecnici prevista dall'art 26, Legge 175/2022 (collegata al D.L. n. 144/2022) per aggiornare e adeguare i curricula degli Istituti tecnici alle esigenze del settore produttivo e alle trasformazioni digitali e tecnologiche, attuata dal Decreto Scuola (D.L. n. 45/2025). Introduce nuovi indirizzi e articolazioni che inizieranno ad essere attivi dall'anno scolastico 2026/2027 per le classi prime e progressivamente per le successive classi. I nuovi percorsi sono basati su un modello formativo più flessibile e adattabile alle esigenze del territorio e del mondo del lavoro. Il curriculum prevede due aree principali: un'area generale nazionale comune a tutti gli indirizzi per garantire una solida cultura di base e un'area di Indirizzo Flessibile che include discipline specifiche e una quota di curriculum personalizzabile da parte delle scuole, che possono anche attivare un'area territoriale per sviluppare competenze coerenti con le esigenze locali e i fabbisogni delle imprese. Gli indirizzi tecnici saranno riorganizzati per promuovere competenze scientifico-tecnologiche e giuridico-economiche, allineate alle trasformazioni digitali e tecnologiche, con un focus su sostenibilità e innovazione.

con L. 164/2025)⁷, che sancisce l'ingresso della filiera tecnologico-professionale nell'ordinamento del secondo ciclo come parte integrante del sistema nazionale di istruzione e formazione, inserendosi nell'assetto delineato dal D.Lgs. n. 226/2005 e superando definitivamente la dimensione sperimentale. A decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, i percorsi della filiera tecnologico-professionale rientrano strutturalmente nell'offerta formativa del secondo ciclo.

Sul piano della composizione delle reti, l'art. 4, comma 2, del DM n. 221/2025 introduce un elemento di flessibilità maggiore rispetto ai precedenti decreti della sperimentazione (DM 240/2023 e DM 256/2024). La partecipazione delle Istituzioni formative accreditate per i percorsi quadriennali di leFP — requisito ordinario insieme ad almeno un istituto tecnico o professionale e a un ITS Academy — può essere derogata come previsto dalla norma. Ciò dipende, quindi, non solo dalla loro presenza sul territorio, ma anche dalla volontà di aderire alla rete, in coerenza con le prerogative regionali in materia di programmazione dell'offerta formativa e le specificità territoriali. Il principio è esplicitato nel testo normativo: "Tenuto conto delle prerogative delle Regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa regionale, si prescinde dalla partecipazione delle strutture formative che erogano percorsi di leFP qualora non presenti o in mancanza di strutture formative che abbiano manifestato volontà di partecipare" (art. 4, comma 2, DM n. 221/2025). Di fatto, la partecipazione facoltativa dei Centri di Formazione Professionale può determinare una mancata integrazione di tutte le componenti dell'offerta formativa previste dal D.Lgs. n. 226/2005, creando un'asimmetria che rischia di minare il principio della pari dignità della leFP nel sistema educativo nazionale.

All'interno di questo quadro di governance territoriale, i campus formativi costituiscono lo strumento operativo attraverso cui si realizza l'integrazione della filiera. Il concetto di campus si è evoluto progressivamente, da interventi infrastrutturali sulle singole Istituzioni scolastiche previsti nel PNRR (Investimento 3.2 'Scuola 4.0')⁸, a modello di rete territoriale integrata introdotto dalla legge n. 121/2024⁹, fino alla sua attuazione attraverso i provvedimenti attuativi che ne hanno definito le diverse configurazioni¹⁰.

I campus formativi si articolano in due configurazioni principali che rispondono a diverse funzioni nel sistema della filiera. I campus didattici sono reti integrate che si costituiscono presso gli IT e IP, che ospitano anche ITS Academy, enti di formazione accreditati, imprese e altri soggetti del territorio, finalizzati alla realizzazione e al potenziamento di laboratori innovativi condivisi tra i diversi attori della filiera, superando la logica del potenziamento della singola scuola.

Gli hub territoriali, o campus territoriali integrati sono infrastrutture territoriali dove tutti gli attori della filiera collaborano per offrire percorsi formativi integrati dal secondo ciclo all'istruzione terziaria. Sotto il profilo operativo, ciascun campus deve disporre di una sede principale con edifici che ospitano i diversi percorsi formativi della filiera e laboratori condivisi tra i diversi soggetti. A questa dotazione di base possono aggiungersi servizi integrativi quali alloggi, mense, spazi per attività culturali e sportive, biblioteche, spazi per coworking e autoimprenditorialità, esercizi commerciali e infrastrutture tecnologiche avanzate. La loro realizzazione richiede la partecipazione obbligatoria di Regioni, USR, Istituzioni scolastiche e formative, ITS

⁷ Il decreto legge 9 settembre 2025, n. 127 'Misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026' convertito con la legge 30 ottobre 2025, n.164 pubblicata sulla GU n. 257 del 5 novembre 2025, introduce inoltre la nuova denominazione di 'esame di maturità' e ridenomina i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) in percorsi di formazione scuola-lavoro.

⁸ Investimento 3.2 'Scuola 4.0' del PNRR, finalizzato alla realizzazione di almeno 100.000 ambienti di apprendimento innovativi negli Istituti tecnici e professionali.

⁹ La legge n. 121/2024 definisce il campus come rete territoriale costituita da Regioni e USR, comprendente enti di formazione professionale, IFTS, ITS Academy, istituzioni scolastiche, università, istituzioni AFAM e soggetti pubblici e privati. La stessa legge istituisce il 'Fondo per la promozione dei campus della filiera formativa tecnologico-professionale'.

¹⁰ DM 215/2024 (provvedimento attuativo PNRR) e DD 1282/2025 (provvedimento attuativo del Fondo nazionale L. n. 121/2024).

Academy, università o istituzioni AFAM e soggetti privati co-finanziatori, formalizzata attraverso accordi di rete che definiscono modalità organizzative, condivisione delle risorse e integrazione dell'offerta formativa. Possono inoltre aderire enti locali, imprese e poli tecnico-professionali. La finalità è quindi creare luoghi fisici di collaborazione permanente che favoriscano percorsi integrati, la condivisione delle competenze e delle attrezzature, il collegamento stretto con il tessuto produttivo locale e l'orientamento degli studenti in un contesto innovativo.

Le risorse mobilitate per la realizzazione dei campus ammontano complessivamente a 369 milioni di euro, articolate su tre linee di finanziamento che determinano gradi diversi di coinvolgimento per gli attori della filiera.

La prima linea (124 milioni di euro — PNRR) è destinata agli IT e IP per la realizzazione e il potenziamento di campus didattici con laboratori innovativi. Attraverso procedura competitiva, sono stati selezionati 54 campus formativi integrati, con priorità alle Istituzioni scolastiche capofila già coinvolte nelle sperimentazioni della filiera¹¹. La seconda linea (210 milioni di euro — Piano Nazionale Scuola e Competenze 2021-2027) è destinata a consolidare e rafforzare la rete dei laboratori di tutto il sistema tecnico-professionale¹². La terza linea (35 milioni di euro — Fondo nazionale L. n. 121/2024) è dedicata alla promozione degli hub territoriali coordinati dalle Regioni, che assegnano le risorse tramite bandi a partenariati territoriali. Il finanziamento copre sia la progettazione (15 milioni) sia la realizzazione (20 milioni) dei campus territoriali¹³.

A differenza dei campus didattici integrati, dove le IF utilizzano laboratori come partner di reti costituite presso IP e IT esistenti (prime due linee), nei campus territoriali coordinati dalle Regioni (terza linea), la loro partecipazione fin dalla progettazione alla definizione dei campus costituisce requisito obbligatorio. Solo in questo caso, quindi, beneficiano strutturalmente di un modello organizzativo e infrastrutturale condiviso, finalizzato alle esigenze dell'intera filiera.

Nel contesto delineato dai recenti sviluppi normativi e operativi, va sottolineato che la leFP regionale rappresenta una componente fondamentale della filiera tecnologico-professionale. Si configura come il segmento del secondo ciclo di istruzione e formazione che si caratterizza per una modalità formativa che integra l'apprendimento teorico con esperienze in contesto lavorativo, ponendo al centro la personalizzazione dei percorsi e l'accompagnamento educativo centrato sul singolo individuo. Il suo modello formativo rappresenta l'elemento qualificante che ha ispirato l'intera architettura della filiera tecnologico-professionale.

Le analisi più recenti restituiscono elementi di successo identificabili su più livelli: la diffusione della modalità Duale sta generando un'integrazione strutturale tra formazione e impresa, superando la logica degli stage occasionali in favore di percorsi co-progettati con il tessuto produttivo; l'elevata partecipazione degli studenti e i tassi di completamento del percorso confermano l'efficacia didattica dei percorsi; il quarto anno sta effettivamente svolgendo la duplice funzione attesa di facilitare la transizione verso gli ITS

¹¹ Il decreto ministeriale n. 215 del 25 ottobre 2024 di destinazione delle risorse Investimento PNRR 'Scuola 4.0' ha ripartito i 124 milioni in tre linee: 40 milioni tramite bando competitivo (54 campus formativi integrati selezionati con Avviso 89057/2025); 30 milioni per campus laboratoriali con assegnazione diretta riservati alle istituzioni scolastiche già coinvolte nella sperimentazione 4+2 nell'a.s. 2024/2025; 54 milioni per il potenziamento dei laboratori esistenti nelle istituzioni scolastiche aderenti alle sperimentazioni degli aa.ss. 2024/2025 e 2025/2026.

¹² Il 30 settembre 2025, il MIM ha pubblicato le graduatorie di oltre 1.000 istituzioni scolastiche, comprese quelle della filiera tecnologico-professionale del '4+2' per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati.

¹³ Il decreto dipartimentale 1282 del 3 giugno 2025 ha ripartito i 35 milioni in due fasi: 15 milioni per la progettazione dei campus hub territoriali (supporto tecnico, analisi dei fabbisogni, definizione dell'assetto organizzativo) e 20 milioni per la realizzazione (costruzione o adattamento spazi, dotazioni tecnologiche, avvio operativo). Il decreto specifica le tre possibili configurazioni di campus: campus come rete, una forma basata su una rete di soggetti coordinata dalla Regione e dall'USR, in cui confluiscono tutti gli altri soggetti. Elemento qualificante è la governance territoriale integrata, senza necessariamente una sede fisica unica; campus che si innestano su poli tecnico-professionali già esistenti, ampliandone funzioni e dotazioni; campus come sede fisica che ospita ITS Academy e istituzioni scolastiche.

Academy per chi intende proseguire gli studi e offre un tempo di maturazione aggiuntivo per giovani che necessitano di consolidare competenze tecniche e trasversali prima dell'ingresso nel mercato del lavoro.

L'inserimento nella filiera implica, tuttavia, un delicato equilibrio da mantenere, ossia rafforzare il proprio ruolo all'interno del sistema di istruzione e formazione senza perdere la propria identità formativa ed evitando processi di omologazione al modello scolastico tradizionale. Il confronto tra gli operatori del settore ha evidenziato che non basta integrare la leFP nella filiera ma è necessario consolidarne e innovarne la funzione, valorizzando ulteriormente la dimensione formativa e orientativa centrata sulla persona, che costituisce il suo tratto distintivo.

Il quarto anno assume così una funzione strategica nell'architettura della filiera, configurandosi non più solo come segmento terminale, ma come passaggio verso l'istruzione terziaria. Il diploma professionale quadriennale diventa il perno attorno al quale si costruisce la continuità verticale del sistema, aprendo ai diplomati leFP opportunità finora riservate principalmente ai diplomati delle Istituzioni scolastiche statali. Questa apertura implica tuttavia che il diritto di proseguire negli ITS Academy sia garantito a tutti i diplomati e non può essere condizionato dalla presenza o meno di un percorso verticale completo nel proprio territorio. Di qui la necessità di un'offerta formativa integrata che coinvolge Regioni e PA, enti di formazione accreditati e scuole¹⁴.

In questo processo di integrazione, alcune criticità richiedono attenzione.

Tra questi, la percezione delle competenze degli studenti leFP in transizione verso gli ITS Academy. Diffusa è la percezione della necessità di rafforzare gli assi culturali come condizione per affrontare con successo i percorsi terziari professionalizzanti. Tuttavia, tale rafforzamento non può avvenire attraverso un semplice incremento delle ore dedicate alle competenze di base secondo la logica scolastica tradizionale disciplinare. La soluzione più efficace è nel modello formativo proprio della leFP che integra le competenze di base, quelle tecnico-professionali e quelle trasversali non solo attraverso una progettazione interdisciplinare ma anche grazie alla pratica laboratoriale e all'esperienza in contesto lavorativo. L'apprendimento in situazione permette infatti di sviluppare saperi teorici, abilità pratiche e competenze trasversali, costruendo profili completi e adattabili ai cambiamenti organizzativi e tecnologici. La sfida è dunque rafforzare le competenze culturali preservando l'identità formativa della leFP ed evitando processi di scolarizzazione che snaturerebbero il valore del suo modello.

Sul fronte della governance integrata, la collaborazione tra il sistema di leFP, il sistema scolastico e gli ITS Academy resta prevalentemente locale, basata su intese territoriali che riflettono le specificità e generano disomogeneità nelle opportunità offerte. Gli accordi bilaterali tra Regioni e IP per i passaggi tra sistemi, i moduli integrativi e i meccanismi di riconoscimento dei crediti presentano una certa variabilità che può ostacolare la mobilità territoriale degli studenti e creare disparità nell'accesso alle opportunità formative. Per garantire maggiore coerenza del sistema, può essere raccomandabile rafforzare ulteriormente la regia condivisa Stato-Regioni volta a definire standard comuni, in particolare per i moduli integrativi, criteri uniformi di certificazione delle competenze e procedure chiare per il riconoscimento dei crediti e i passaggi tra sistemi formativi. L'obiettivo è assicurare una maggiore coerenza e continuità dell'offerta su tutto il territorio nazionale, valorizzando al meglio i titoli rilasciati nel Sistema leFP.

La costruzione di una filiera verticale richiede anche innovazione didattica e organizzativa. In particolare, servono formazione mirata dei formatori, introduzione di moduli STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica) e integrazione tra competenze digitali, green e tecnico-professionali attraverso la laboratorialità. Questo rinnovamento risponde all'esigenza di formare profili adattabili ai cambiamenti tecnologici e organizzativi, evitando che la leFP rimanga ancorata a modelli formativi non idonei alle trasformazioni in atto.

¹⁴ Fondazione CNOS-FAP, D. E. Nicoli, in Rassegna CNOS, n. 1/2025.

Il consolidamento della leFP richiede quindi la traduzione operativa di queste priorità, con il rafforzamento della continuità verticale dei percorsi, il superamento della storica frammentazione tra i diversi canali formativi e la garanzia di pari dignità ai titoli di diploma professionale rispetto a quelli del sistema scolastico, in linea con gli standard europei di VET/IVET e le raccomandazioni UE sulle competenze intermedie.

Per quanto attiene, più nello specifico, all'offerta di leFP, nel quadro attuale il Sistema Duale rappresenta l'evoluzione più matura del modello formativo leFP. Fortemente potenziato con le risorse del PNRR, combina formazione in aula con esperienza diretta in azienda¹⁵. Dal 2018, il finanziamento si è strutturato su uno stanziamento fisso di 75 milioni di euro, previsto dalla Legge di Bilancio 2018 (L. n. 205/2017, art. 1 comma 110, lett. b). Per il periodo 2021-2023, si sono aggiunti incrementi annuali e le ingenti risorse provenienti dal PNRR. Le risorse complessive sono cresciute fino a raggiungere oltre 365 milioni di euro nel 2023 grazie a contributi nazionali e fondi europei straordinari. Questa disponibilità eccezionale ha permesso un'espansione considerevole dei percorsi duali su tutto il territorio nazionale. Per garantire la continuità dei percorsi attivati oltre la scadenza del finanziamento straordinario del PNRR, la legge di bilancio 2025 (legge n. 207/2024) ha programmato un incremento progressivo dei fondi ordinari, con un contributo annuo aggiuntivo per il Duale che raggiungerà i 245 milioni di euro nel 2027 (anno finanziario 2026) e nel 2028 raggiungerà i 315 milioni di euro (anno finanziario 2027), triplicando di fatto lo stanziamento di base del 2018.

Il quadro di finanziamento delineato dalla Legge di Bilancio 2025 segna un passo significativo verso un assetto finanziario stabile; il completamento del processo di stabilizzazione potrà giovare anche del progressivo consolidamento del concorso ordinario rispetto ai fondi europei e alle programmazioni regionali, nell'ottica di una pianificazione di lungo periodo.

Parallelamente al rafforzamento finanziario della leFP, una delle innovazioni più significative del 2025 riguarda la misura finalizzata a integrare il Sistema Duale con le politiche attive del lavoro. Il DD 176/2025¹⁶ ha definito le Indicazioni operative per il 'Modulo Duale – GOL', estendendo i percorsi duali ai beneficiari del Programma GOL (Riforma 1.1 – Politiche attive del lavoro e formazione, M5C1-4)¹⁷.

La finalità di questa misura è rendere accessibili i percorsi di leFP e IFTS non solo ai giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione, ma anche a disoccupati di diverse età, percettori di ammortizzatori sociali (NASpl e Dis-Coll)¹⁸, giovani NEET e persone in condizione di svantaggio. In via prioritaria, la misura è rivolta ai giovani di età superiore ai 16 anni presi in carico dai Centri per l'Impiego (CPI) o dalle Istituzioni formative accreditate. In casi specifici, il modulo può coinvolgere anche beneficiari di 15 anni ai fini dell'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione in modalità Duale, inclusa la possibilità di attivare contratti di apprendistato di primo livello (art. 43, D.Lgs. n. 81/2015)¹⁹.

¹⁵ I percorsi di leFP e IFTS in modalità Duale prevedono che la formazione in contesto lavorativo sia erogata tramite: l'*alternanza simulata*, apprendimento esperienziale simulato presso l'istituzione formativa o visite in azienda, rivolto soprattutto a studenti under 15; l'*alternanza rafforzata*, apprendimento esperienziale diretto in impresa; l'*apprendistato Duale*, contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato finalizzato a qualifica, diploma professionale, diploma superiore o specializzazione tecnica superiore, con formazione integrata al lavoro.

¹⁶ Il Decreto direttoriale 176 del 10 aprile 2025, adottato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, fornisce indicazioni operative sul "Modulo Duale-GOL". È stato emanato nell'ambito del PNRR e definisce la cornice regolatoria per l'attuazione del modulo collegato alle politiche attive del lavoro e alla formazione.

¹⁷ La Missione 5, Componente 1 (M5C1) del PNRR è dedicata alle Politiche per il Lavoro e ha come obiettivo principale rafforzare l'inclusione sociale e migliorare l'occupabilità attraverso riforme e investimenti mirati.

¹⁸ Nello specifico, la NASpl (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) garantisce un'indennità di durata variabile, per un massimo di due anni, ai lavoratori dipendenti che perdono l'impiego non volontariamente. La Dis-Coll è riservata ai titolari di collaborazione coordinata e continuativa rimasti senza lavoro, dalla durata massima di sei mesi.

¹⁹ La circolare MLPS n. 7/2025 ha precisato i criteri anagrafici per l'accesso al Programma GOL. In via generale, il requisito minimo resta fissato a 16 anni, età a partire dalla quale è possibile rilasciare la 'dichiarazione di immediata disponibilità' (DID) e stipulare il Patto di Servizio, connesso anche all'accesso alle indennità di disoccupazione (NASpl e Dis-Coll). È stata tuttavia introdotta un'eccezione per i giovani che abbiano compiuto 15 anni e che sono ancora soggetti all'obbligo di istruzione e formazione: per essi è consentita la presa in carico ai fini dell'orientamento e dell'inserimento in percorsi di leFP in modalità Duale, inclusi l'apprendistato di primo livello e le altre esperienze formative previste dal D.Lgs. 81/2015.

Per sostenere questo intervento, il decreto non ha introdotto nuove risorse, ma ha destinato parte dei fondi precedentemente allocati alle politiche attive del lavoro (Investimento M5C1-1.1 del PNRR) al finanziamento dei percorsi duali per i beneficiari di GOL, in un'ottica di integrazione tra l'Investimento 1.4 (Sistema Duale), e l'Investimento 1.1 (politiche attive del lavoro).

L'attuazione è demandata alle Regioni e PA, attraverso l'aggiornamento dei Piani Attuativi Regionali (PAR GOL 2024-2025). I percorsi sono attuati in raccordo con i CPI, che curano la presa in carico dei beneficiari e devono essere calibrati sui fabbisogni territoriali e settoriali, integrando la formazione in aula con esperienze pratiche in contesto lavorativo — stage, tirocini, apprendistato Duale. L'obiettivo è ridurre la dispersione formativa, innalzare i livelli di qualificazione, garantendone al contempo l'allineamento con le esigenze del tessuto produttivo. La fase operativa prevede la pubblicazione di bandi regionali rivolti alle Istituzioni formative accreditate che diventano responsabili dell'erogazione e del coordinamento con i CPI per il monitoraggio della permanenza e del successo del percorso, a garanzia di una gestione capillare e coerente con le linee nazionali²⁰.

Alla data di dicembre 2025, otto Regioni²¹ hanno presentato e ottenuto approvazione dei loro PAR GOL per il Modulo Duale-GOL secondo gli standard nazionali definiti dal decreto direttoriale n. 176/2025. Le modalità di implementazione mostrano una certa variabilità territoriale. Le otto Regioni hanno destinato le risorse al finanziamento dei percorsi di IV anno in modalità Duale. Alcune hanno ampliato l'intervento, includendo anche altre annualità: il Friuli-Venezia Giulia e la Lombardia hanno finanziato percorsi quadriennali a ciclo unico, senza qualifica intermedia, configurando un modello formativo unitario che accompagna gli allievi dall'inizio del percorso al Diploma professionale di leFP (livello 4 EQF)²². L'Umbria ha esteso il finanziamento anche alla prima annualità, il Veneto a tutte le annualità. L'adesione parziale e graduale delle Regioni evidenzia una disomogeneità territoriale nell'implementazione delle misure nazionali, che si riflette nelle opportunità di accesso ai percorsi duali per i beneficiari delle politiche attive.

²⁰ I percorsi sono realizzati nel rispetto dei requisiti e degli standard definiti dalle Linee Guida del D.M. 139/2022 e dalla programmazione dei percorsi 3 e 4 del Programma GOL. Nel dettaglio, i percorsi 3 (Reskilling o Riqualificazione) sono rivolti a lavoratori con competenze non più adeguate al mercato e che necessitano di una formazione più approfondita per aggiornare le proprie qualifiche, spesso attraverso corsi di durata più elevata. I percorsi 4 (Lavoro e Inclusione) sono destinati a persone più lontane dal mercato del lavoro, affrontando i loro bisogni complessi con interventi multidisciplinari e personalizzati, che includono supporto per chi ha difficoltà o vulnerabilità.

²¹ Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Puglia, Valle d'Aosta Umbria, Veneto.

²² Tale modello formativo è adottato anche dalla Provincia Autonoma di Trento.

2. Il quadro generale

L'edizione del Rapporto di monitoraggio sulla partecipazione ai corsi triennali e quadriennali di leFP e sul Sistema Duale costituisce un appuntamento annuale attraverso il quale l'Inapp offre un quadro informativo dettagliato ed approfondito alle istituzioni pubbliche interessate (Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'Istruzione e del merito, Regioni e Province autonome), agli operatori del sistema ed anche ai potenziali fruitori di tali percorsi formativi e — data la giovane età di chi accede alla leFP, anche alle loro famiglie.

Come noto, l'attuale conformazione del sistema di leFP è frutto di un lungo percorso normativo ed organizzativo che, a partire dalle sperimentazioni dei primi anni del 2000, ha visto la crescita sia del dimensionamento quantitativo degli iscritti, sia dei sistemi di offerta regionali. Un esempio tangibile di tale crescita è l'attuale presenza dei corsi di IV anno per l'ottenimento del diploma leFP nella maggioranza delle regioni rispetto a quanto avveniva anche solo 10 anni fa, laddove il IV anno era prerogativa di poche realtà. La pubblicazione annuale del presente Rapporto è dunque il veicolo attraverso cui, oltre a dare contezza sulla partecipazione al sistema, si analizzano i mutamenti e le tendenze in atto, nell'ottica comunque di dare visibilità ad un sistema di offerta formativa, le cui competenze in esito sono richieste dal sistema produttivo nazionale.

I dati presi in esame sono relativi all'anno formativo 2023-24; come nota generale possiamo dire che, al pari di quanto osservato per il 2022-23, ciò che contraddistingue questa annualità è l'importanza e l'incidenza che il Sistema Duale ha avuto nel Sistema leFP, tanto da confermarsi anche quest'anno la modalità principale attraverso cui i percorsi di leFP vengono erogati. La crescita del Sistema Duale è conseguenza dell'investimento finanziario che il PNRR ha ad esso dedicato.

Il PNRR, infatti, attraverso una linea di finanziamento specificatamente riservata al Duale, ha innescato una crescita enorme dei corsi formativi svolti in tale modalità che, ricordiamo, si caratterizzano per una spiccata connessione con il mondo del lavoro attraverso un'esperienza pratica più consistente svolta in azienda. Chiaramente la leFP è la filiera formativa che ha tratto maggior beneficio dal PNRR, ma il Sistema Duale comprende anche il sistema IFTS, i percorsi sperimentali e l'attività di orientamento individuale. Pertanto, nella sezione dedicata al Duale, oltre alla leFP verranno esaminati anche i livelli di partecipazione e gli esiti a queste diverse tipologie di offerta formativa.

Oltre alla crescita importante del Duale, il PNRR ha determinato un ampliamento del set di informazioni che tradizionalmente hanno caratterizzato il rapporto annuale sulla leFP e sul Sistema Duale. Il primo elemento aggiuntivo è dato dal meccanismo di rendicontazione previsto dal PNRR che considera come unità rendicontabili (*relevant certification*) non solo il conseguimento del titolo finale, ma anche le promozioni da un anno all'altro e le certificazioni parziali; pertanto, la scheda di rilevazione attuale prevede, rispetto al passato, anche il tracciamento degli iscritti per tutto il percorso formativo.

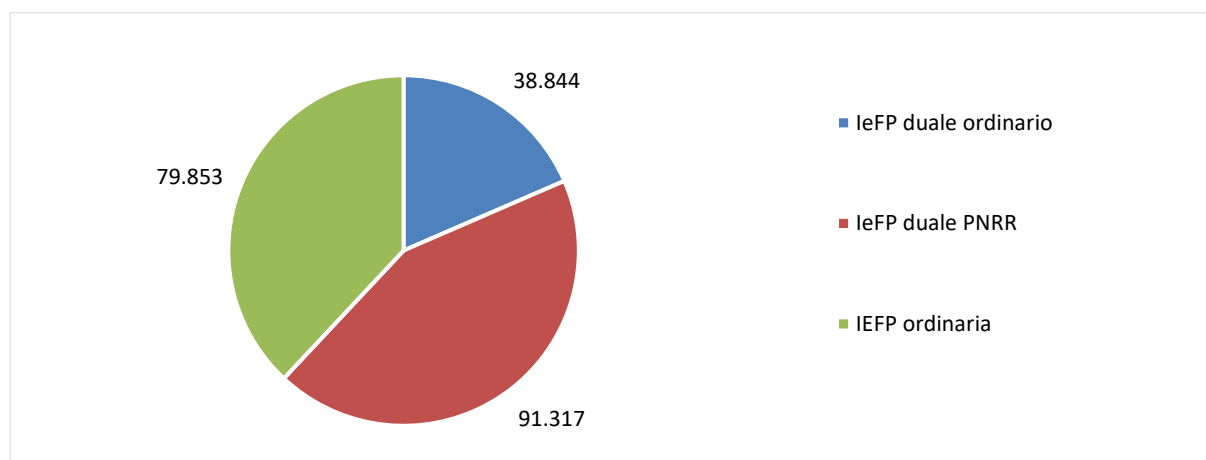
Ulteriore elemento aggiuntivo riguarda il sistema IFTS: se nelle scorse annualità la scheda di rilevazione censiva — esclusivamente — quei percorsi IFTS svolti secondo le regole del Sistema Duale, questa edizione raccoglie anche le informazioni inerenti i corsi IFTS ordinari.

Per offrire un inquadramento generale al sistema di leFP in Italia, il primo elemento da cui partire è,

ovviamente, il numero complessivo degli iscritti che hanno partecipato ai corsi triennali e quadriennali che, per l'anno formativo 2023-24, ammontano a 210.014 mila unità. Tale cifra è in linea con quanto rilevato nel 2022-23 quando gli iscritti ammontavano a 210.440 mila. L'analogia tra questi due anni formativi è un tema che tornerà spesso, segno di una generale stabilità del sistema e della forte connotazione che il PNRR sta imprimendo a questo periodo storico.

La figura 2.1 mostra la distribuzione degli iscritti tra leFP ordinaria, Duale e Duale finanziata dal PNRR. Così come nella scorsa edizione, anche nell'attuale, gli iscritti a corsi erogati in modalità Duale (finanziato dal PNRR e non) sono maggioritari rispetto ai corsi leFP 'ordinari', quello che differisce, anche con una certa evidenza, è la proporzione interna alla leFP Duale: se nel 2022-23 la quota di iscritti partecipanti a corsi in Duale finanziati dal PNRR era minoritaria rispetto ai corsi finanziati con altre tipologie di fondi (FSE, regionali, nazionali ecc.), il 23-24 si connota per il primato degli iscritti ai corsi leFP in Duale finanziati dal PNRR, tanto da risultare la quota più consistente (91.317 iscritti su 210.014).

Figura 2.1 Iscritti alla leFP a.f. 2023-24 (v.a.)

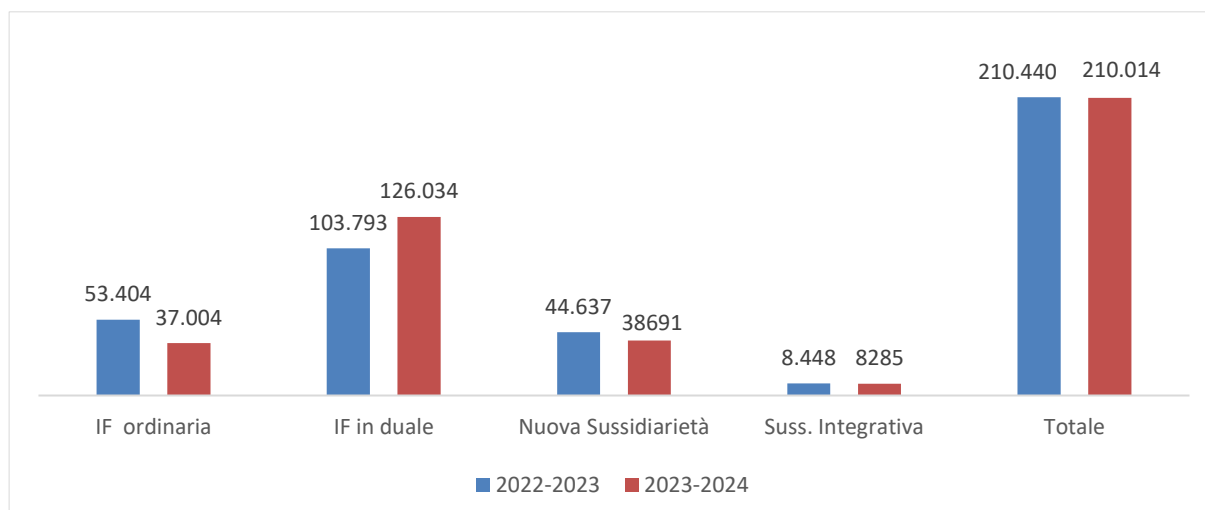


Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Per analizzare la dinamica esistente all'interno di una filiera così complessa come la leFP, abbiamo confrontato gli anni formativi 2022-23 e 2023-24 (figura 2). Come precedentemente richiamato, il numero complessivo degli iscritti è stabile e tale stabilità conferma il decremento osservato nell'a.f. 2022-23 rispetto ai 228mila iscritti dell'a.f. 2021-22. Di fatto nell'a.f. 2023 -24 non sono stati recuperati quegli iscritti persi nell'a.f. 2022-23, segno che il sistema si sta assestando su una base pari a circa 210mila unità.

Nella parte sinistra della figura 2.2, il confronto del dettaglio relativo alle Istituzioni formative (IF): cresce sensibilmente la quota degli iscritti alle IF che erogano percorsi in Duale — tema che ritroveremo spesso — e, soprattutto, cresce il numero complessivo di iscritti leFP nelle IF che passa dai 157.197 dell'a.f. 2022-23 ai 163.038 attuali. Per quanto riguarda il ruolo degli Istituti professionali (IP) alcuni punti di attenzione: l'assenza della Sussidiarietà complementare, ormai esaurita e pertanto non più censita; la crescita della Nuova sussidiarietà che, una volta conclusi i corsi organizzati in Sussidiarietà integrativa sarà l'unica modalità prevista per l'erogazione dei corsi di leFP da parte degli IP; il complessivo calo degli iscritti negli Istituti professionali che, già in flessione nel 2022-23 (circa 53mila iscritti), decrescono ulteriormente anche nel 2023-24 (poco meno di 47 mila unità).

Figura 2.2 Iscritti nelle IF e in Sussidiarietà. Confronto tra a.f. 2022-23 e a.f. 2023-24 (v.a.)

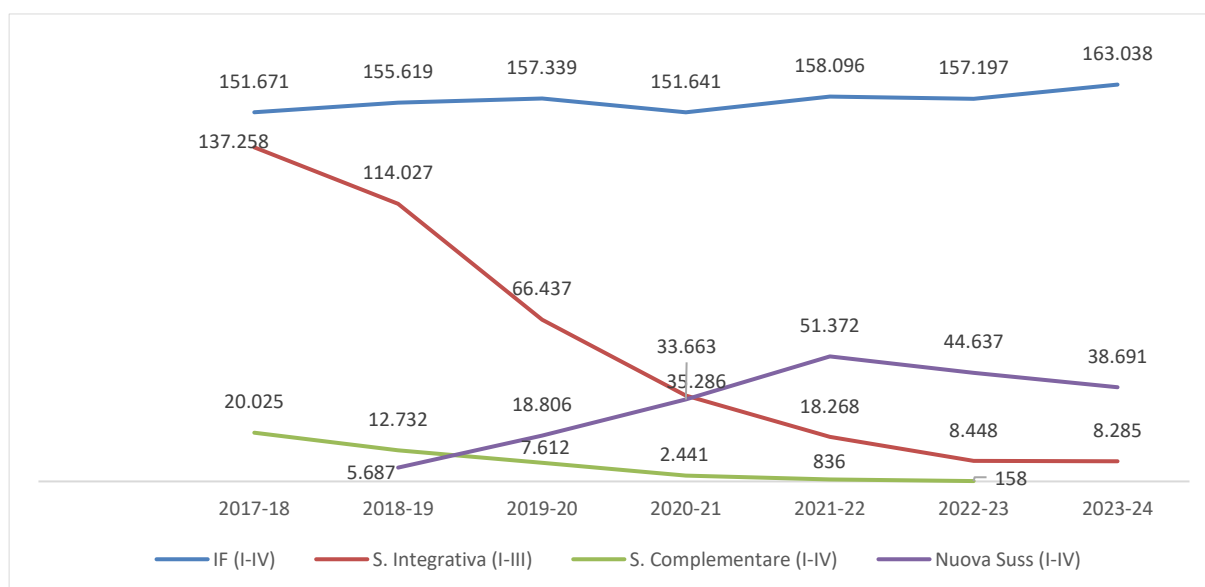


Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Nella figura che segue è rappresentata la serie storica — a partire dall'a.f. 2017-18 — della disaggregazione degli iscritti ai corsi leFP realizzati dalle Istituzioni formative e dagli Istituti professionali, quest'ultimi declinati nelle diverse tipologie di sussidiarietà sinora contemplate.

La figura mostra la sostanziale stabilità degli enti di formazione, con la sensibile crescita registrata in questa edizione, e la decrescita costante della sussidiarietà integrativa e complementare — quest'ultima, come detto, ormai esaurita — in favore della Nuova sussidiarietà che comunque nell'a.f. 2023-24 segna un lieve calo rispetto allo scorso anno.

Figura 2.3 Serie storica degli iscritti ai corsi leFP delle Istituzioni formative e degli Istituti professionali (v.a.)

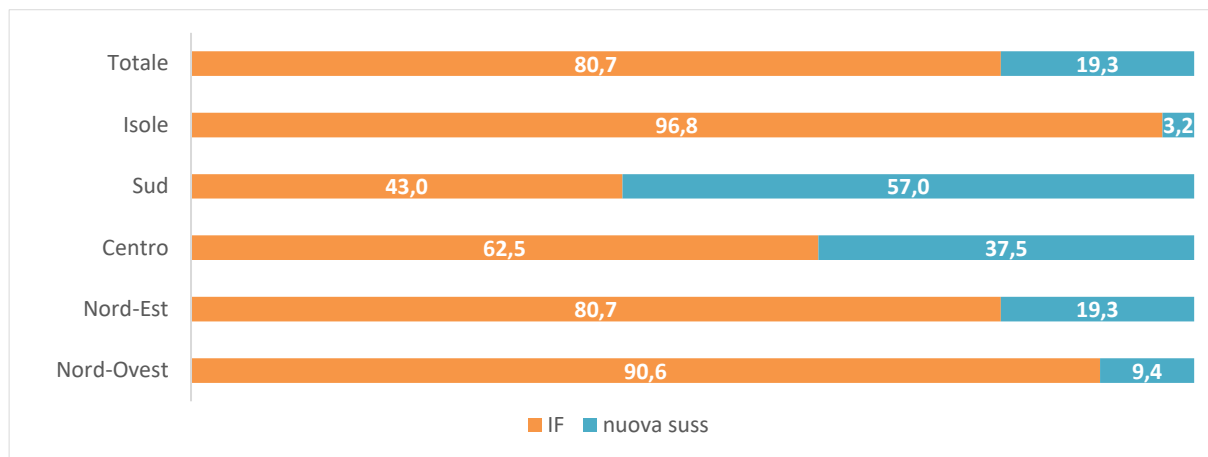


Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

La figura 2.4 riporta il dato relativo alle iscrizioni al primo anno leFP, con la ripartizione per area geografica e tipologia di soggetto attuatore. Il dato sul primo anno è significativo perché consente una previsione a valere sui prossimi anni.

In un contesto generale che vede consolidarsi il ruolo delle Istituzioni formative nella leFP, va sottolineato come permanga una chiara differenziazione tra le diverse circoscrizioni territoriali: nelle regioni del Nord e nelle Isole il Sistema leFP è incardinato nei centri di formazione che sono decisamente preminenti rispetto agli Istituti professionali; nelle regioni del Centro e del Sud c'è più equilibrio e la presenza della scuola è ancora significativa.

Figura 2.4 Iscrizioni al I anno della leFP per tipologia e circoscrizione territoriale, a.f. 2023-24 (%)



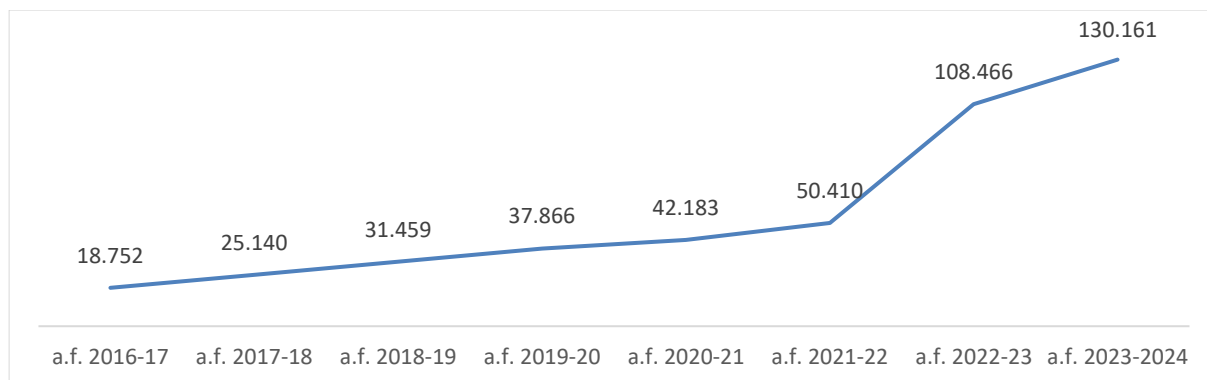
Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Nella figura qui di seguito viene mostrata la serie storica dedicata al numero di iscritti alla leFP Duale a partire dal a.f. 2016-17; la crescita esponenziale degli ultimi anni - coincidenti con l'implementazione del PNRR — rende bene l'idea sull'impatto che questo finanziamento ha avuto sul sistema.

In un quadro generale che rimanda ad una sostanziale stabilità del numero complessivo degli iscritti, il PNRR ha di fatto riconvertito larga parte dell'offerta formativa di leFP. Come noto, l'approccio pedagogico Duale, mutuato dall'esperienza tedesca che da anni promuove tale modalità di apprendimento, si basa sulla centralità dell'esperienza pratica. Per cui, senza trascurare le ore di formazione in aula, nel modello Duale la formazione in azienda assume un ruolo decisivo proprio nell'ottica di garantire ai discenti una esperienza formativa quanto più prossima alla dimensione lavorativa reale.

Data la conclusione del PNRR nel 2025, i 130mila iscritti a percorsi leFP in Duale (+22mila rispetto all'a.f. 2022-23) rappresentano il punto di massima estensione del Duale e, contestualmente, l'esigenza di garantire continuità e stabilità (finanziaria e organizzativa) anche dopo che la conclusione di tale esperienza.

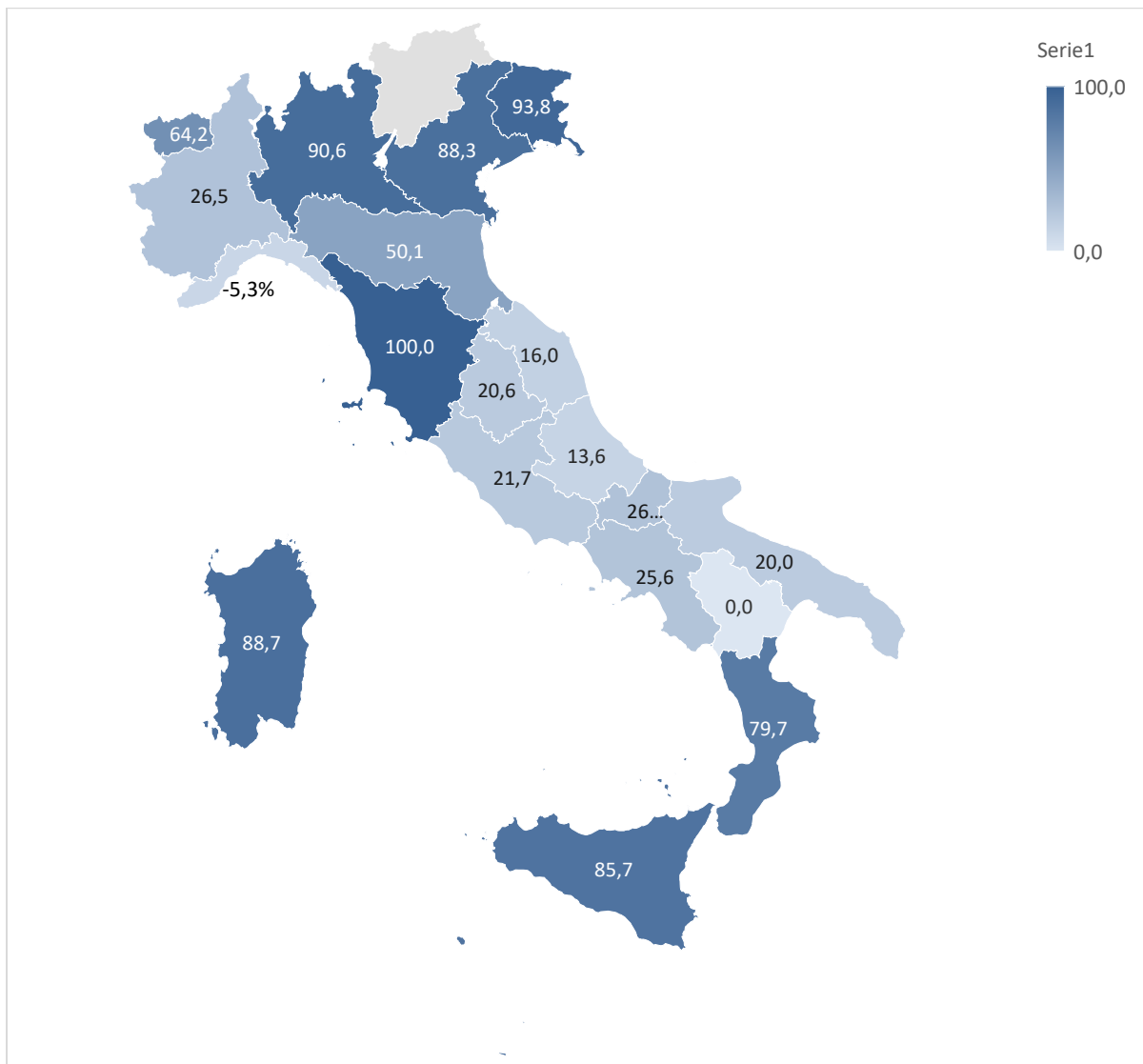
Figura 2.5 Serie storica sugli iscritti ai corsi leFP realizzati in modalità Duale, aa. ff. 2016-17/2023-24 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Se dunque la crescita del Duale rappresenta il tratto distintivo dell'attuale fase del Sistema leFP, è interessante osservare come si distribuisce sul territorio. Nelle figure 2.6 e 2.7 è rappresentata la distribuzione percentuale dell'incidenza degli iscritti leFP in Duale per Regione e per macroregione. Analizzando le percentuali regionali ritroviamo quella eterogeneità tipica del sistema formativo italiano e che fa sì che, a fronte di Regioni dove l'offerta di leFP è totalmente o quasi totalmente in Duale, esistono altre realtà dove le percentuali sono molto basse, talvolta addirittura residuali.

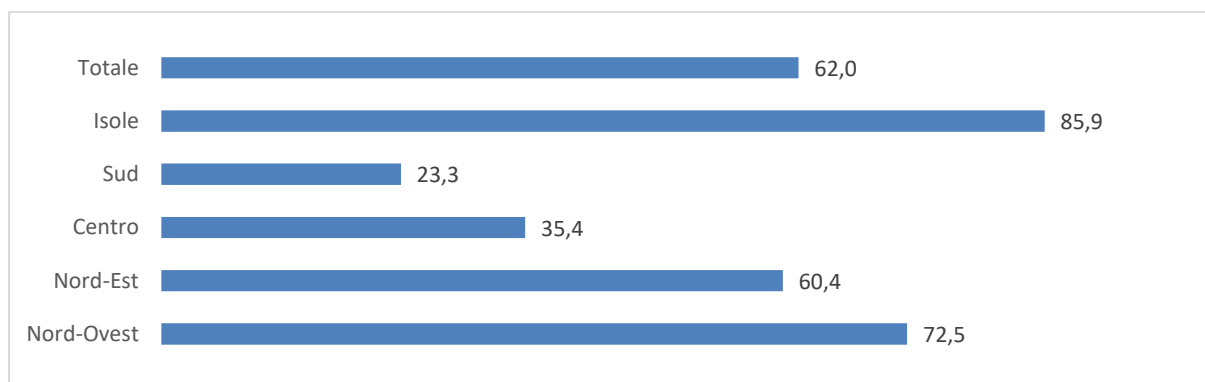
Figura 2.6 Incidenza degli iscritti al Sistema Duale per Regione (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Difficile fare delle inferenze su questo diverso posizionamento regionale, di certo, nel tempo, le amministrazioni regionali hanno sviluppato una propria specificità nel promuovere e organizzare l'offerta formativa locale e, parimenti, la presenza o meno di un tessuto imprenditoriale in grado di creare sinergia con i sistemi formativi locali, costituiscono elementi forti che impattano sulle realtà che annualmente osserviamo.

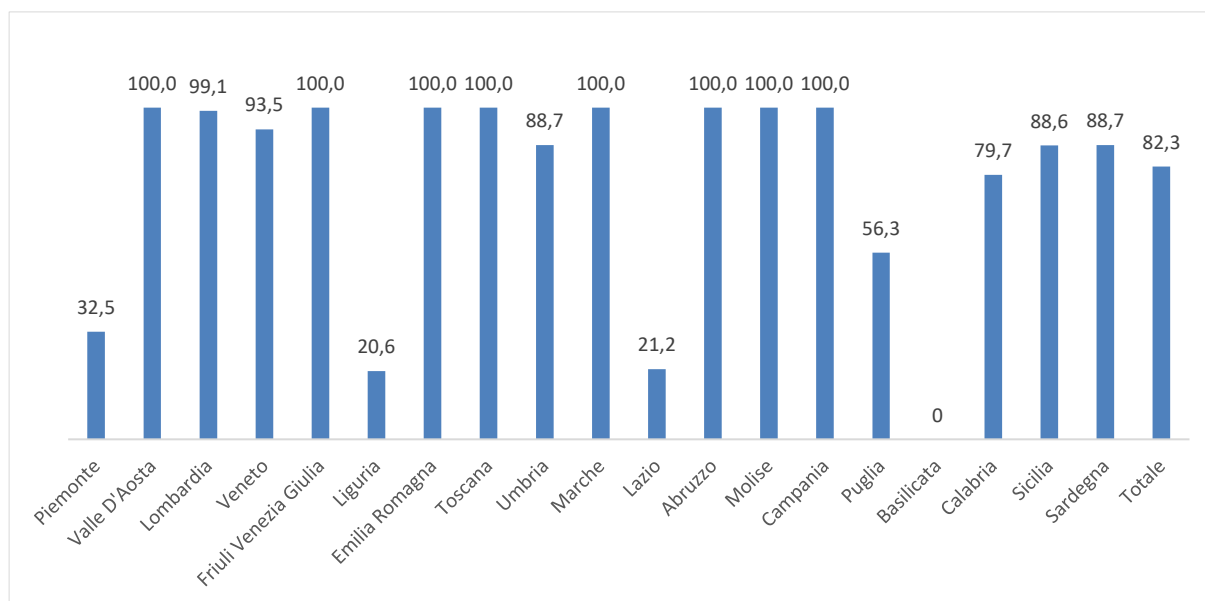
Figura 2.7 Incidenza degli iscritti al Sistema Duale per macroregioni (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

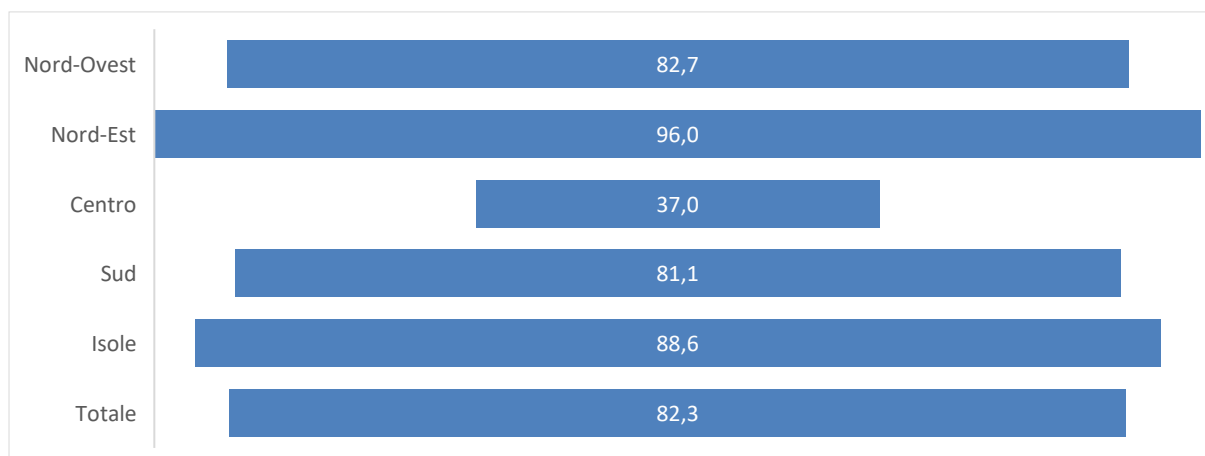
Nella figura che segue viene invece analizzata l'incidenza, su base regionale, dei corsi leFP in Duale realizzati presso le Istituzioni formative. Osservando i dati, appare evidente come il Duale sia diffuso ovunque – non si ravvisa infatti una particolare eterogeneità territoriale, e che tale diffusione di fatto ha mutato lo scenario dell'offerta formativa al punto che, in molte regioni, i centri di formazione erogano corsi leFP esclusivamente in Duale. In continuità con quanto osservato nella scorsa edizione del monitoraggio, permangono delle realtà dove il Duale stenta ad affermarsi, è lecito affermare che in alcune realtà, poche rispetto al dato nazionale, il PNRR non ha innescato una riconversione dell'offerta formativa verso il Duale.

Figura 2.8 Distribuzione regionale dell'incidenza del Duale nella leFP erogata dalle IF (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Figura 2.9 Distribuzione per macroregioni dell'incidenza del Duale nella leFP erogata dalle IF (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Nelle pagine che seguono saranno esplorate, nel dettaglio, le caratteristiche salienti che hanno contraddistinto l'anno formativo 2023-24 relativamente al Sistema leFP, al Sistema Duale e allo stato di avanzamento del finanziamento al Sistema Duale da parte del PNRR. Il testo è ulteriormente arricchito da un paragrafo che raccoglie le novità inerenti all'impianto normativo che regola il sistema formativo/educativo italiano e da un paragrafo dedicato al fenomeno del mismatch, nel quale saranno analizzati i profili maggiormente richiesti dal mercato del lavoro e quanto di questa domanda di lavoro trova risposta dalla filiera leFP. Le informazioni sono inoltre osservabili, con ulteriori articolazioni, all'interno delle tabelle dell'allegato statistico.

Il Sistema IeFP

3. La partecipazione

I dati raccolti attraverso il monitoraggio nazionale della leFP per l'annualità formativa 2023-2024, mostrano una stabilità del sistema rispetto a quanto già rilevato nell'annualità precedente. Infatti, il numero degli iscritti totali ammonta a 210.014, con solo lo -0,2% di scarto rispetto alla partecipazione registrata nell'anno formativo 2022-23. Questo dato va valutato anche considerando che nell'attuale rilevazione i percorsi attivati in Sussidiarietà complementare si sono conclusi e che in sussidiarietà integrativa è rimasto unicamente il terzo anno in poche regioni (Piemonte, Lazio, Molise, Campania). Se si osserva il dettaglio regionale le diminuzioni di iscritti più rilevanti si registrano in Abruzzo e Marche, mentre si rileva un forte incremento in Puglia dovuto al dato degli iscritti in Nuova sussidiarietà (4.447) che l'anno scorso non era stato fornito. Anche quest'anno non abbiamo i dati della Basilicata perché non sono stati avviati i corsi regionali di leFP.

Tabella 3.1 Iscritti ai corsi di leFP (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione (anni I-II-III-IV) - a.f. 2023-24 (v.a. e %)

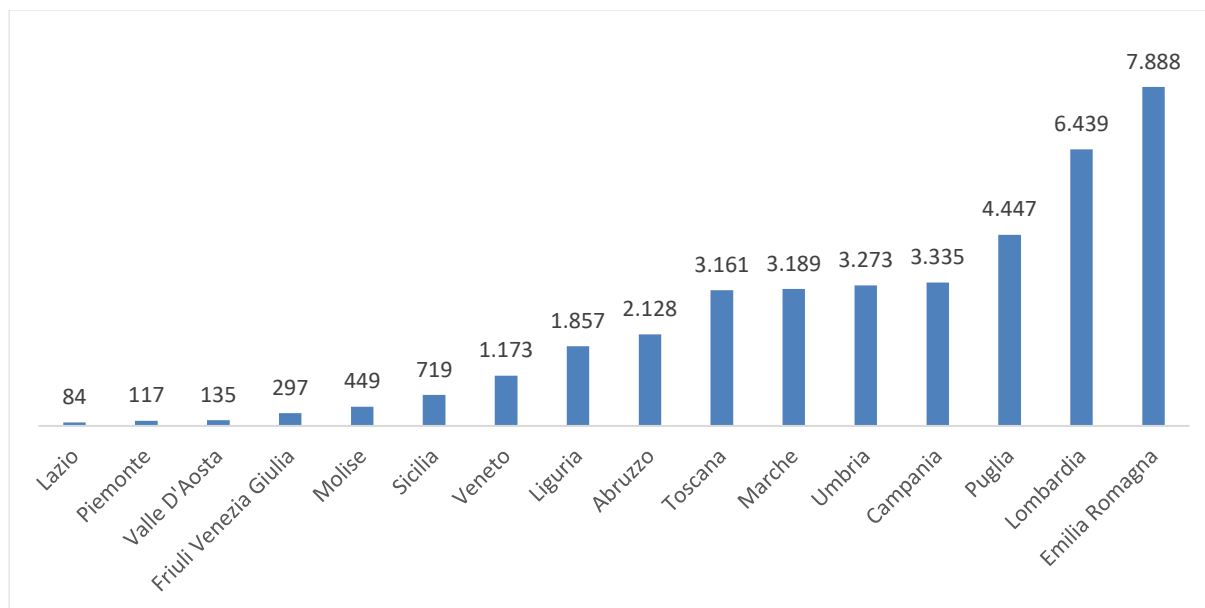
Regioni	Totale iscritti (I-II-III-IV) a.f. 2023-24 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni formative (I-II-III-IV) a.f. 2023-24 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà (I-II-III-IV) (v.a.)	Di cui presso Istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa (III) (v.a.)	Scarto tra iscritti totali a.f. 2023-24 e 2022-23 (I-II-III-IV) (% di riga)	Quota di iscritti per Regione (I-II-III-IV) (% di colonna)
Piemonte	19.919	16.269	117	3.533	-21	9,5
Valle d'Aosta	377	242	135	0	15	0,2
Lombardia	65.263	58.824	6.439	0	6	31,1
Bolzano	4.595	4.595	0	0	1	2,2
Trento	5.213	5.213	0	0	-4	2,5
Veneto	21.323	20.150	1.173	0	1	10,2
Friuli-Venezia Giulia	4.822	4.525	297	0	-1	2,3
Liguria	4.304	2.447	1.857	0	-8	2,0
Emilia-Romagna	15.817	7.929	7.888	0	-3	7,5
Toscana	4.438	1.277	3.161	0	6	2,1
Umbria	4.264	991	3.273	0	1	2,0
Marche	3.797	608	3.189	0	-33	1,8
Lazio	10.937	10.788	84	65	-11	5,2
Abruzzo	2.463	335	2.128	0	-32	1,2
Molise	939	252	449	238	-15	0,4
Campania	10.461	2.677	3.335	4.449	9	5,0
Puglia	6.900	2.453	4.447	0	119	3,3
Basilicata	0	0	0	0	0	0,0
Calabria	345	345	0	0	-24	0,2
Sicilia	22.505	21.786	719	0	7	10,7
Sardegna	1.332	1.332	0	0	27	0,6
Totale	210.014	163.038	38.691	8.285	-0,2	100

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Pur mantenendosi la partecipazione al Sistema leFP in linea con i numeri registrati nell'annualità precedente, l'offerta formativa erogata dalle scuole quasi esclusivamente in regime di Nuova sussidiarietà (la Sussidiarietà integrativa tradizionale rileva solo 8.285 iscritti) evidenzia un ulteriore calo rispetto al 2022-23. Infatti, gli iscritti rilevati attraverso i dati forniti dalle regioni sono 38.691 con uno scarto del -13,3%. Nonostante questa diminuzione, va segnalato che le regioni che prevedono percorsi in modalità sussidiaria sono passate a 16 (si è aggiunta la Puglia).

La tenuta delle iscrizioni va quindi individuata in un aumento di allievi presso le Istituzioni formative che salgono a 163.038, con un incremento del 3,7% rispetto all'anno precedente.

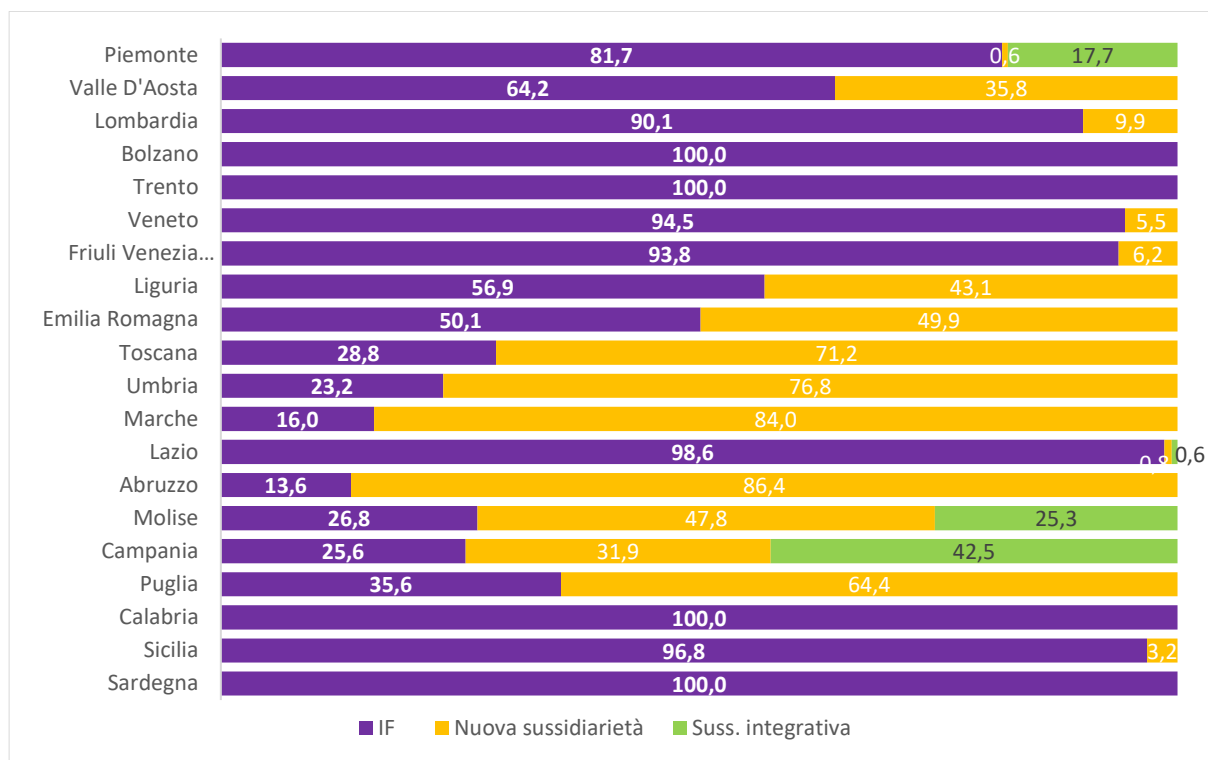
Figura 3.1 Nuova sussidiarietà - Iscritti ai corsi di leFP (Vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione (anni I-IV) - a.f.2023-24 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Il grafico sotto riportato rappresenta la distribuzione nazionale della partecipazione al quadriennio del Sistema leFP, disaggregato per tipologie formative. Appare evidente che ci sia una corrispondenza tra le scelte delle tipologie formative frequentate e le macroaree geografiche considerate. Le regioni del Nord registrano una maggiore presenza di iscrizioni nei percorsi attivati presso le Istituzioni formative, fenomeno legato ad una maggiore presenza di realtà produttive locali. Un'osservazione particolare va fatta per l'Emilia-Romagna regione che storicamente, pur appartenendo all'area geografica settentrionale, ha sempre attuato politiche formative che favorissero le iscrizioni nei percorsi attivati nella scuola. Quest'anno invece, i dati raccolti riportano una distribuzione delle iscrizioni in sostanziale equilibrio tra enti formativi e scuole. Le regioni del Centro continuano ad incentivare la permanenza degli allievi all'interno dei percorsi attivati in ambiente scolastico. Il Lazio invece mantiene una sua specificità e registra una netta prevalenza di iscrizioni presso gli enti formativi. Il Sud presenta uno scenario più variegato: Abruzzo, Molise, Campania e Puglia hanno la maggior parte della frequenza nei corsi attivati presso le scuole (Molise e Campania hanno ancora diversi percorsi svolti in sussidiarietà integrativa); mentre Calabria, Sicilia e Sardegna hanno esclusivamente iscrizioni presso le Istituzioni formative (solo il 3,2% degli iscritti in Sicilia frequenta corsi in Nuova sussidiarietà).

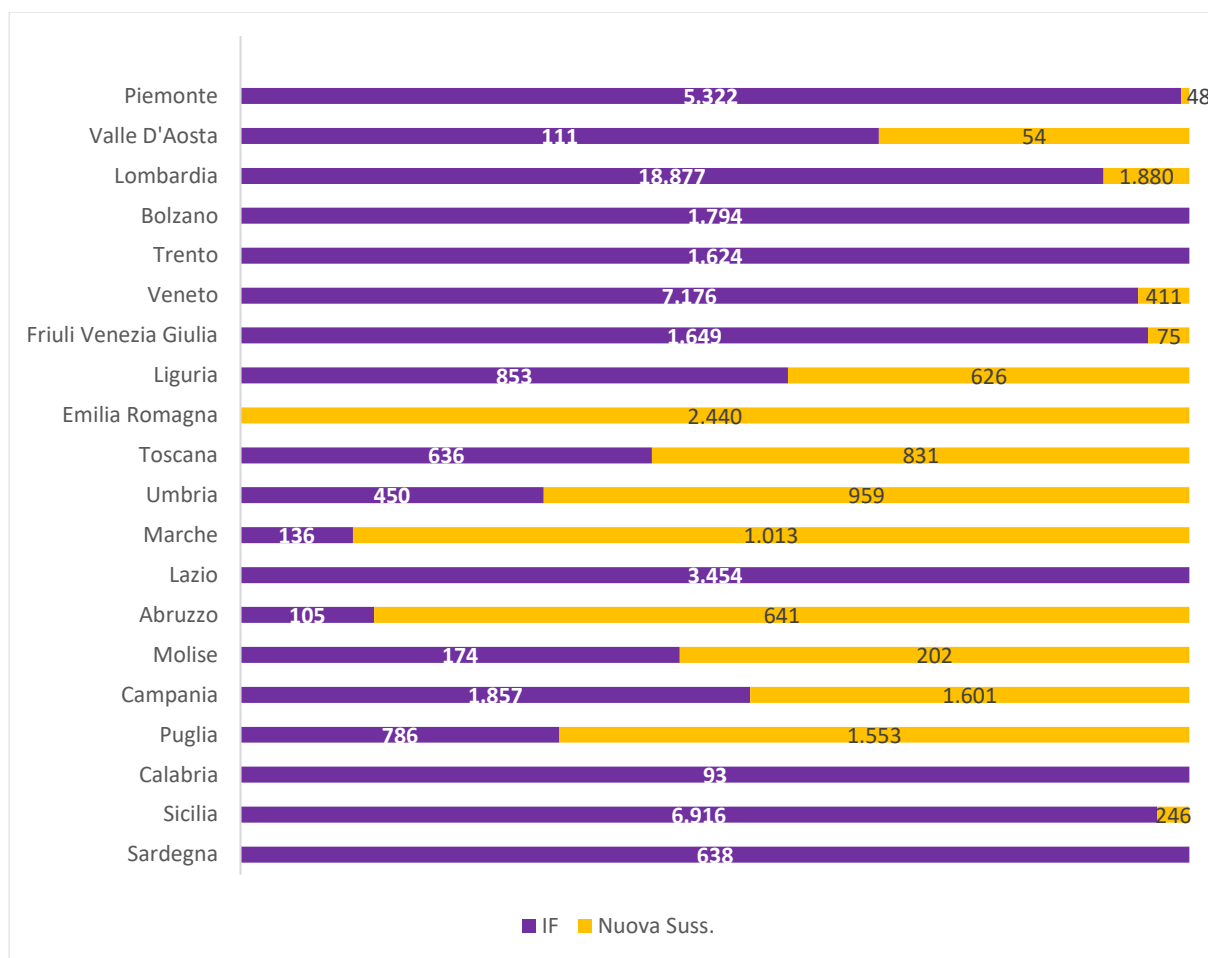
Figura 3.2 Distribuzione degli iscritti al quadriennio IeFP per Regione e per tipologia (Vecchio e Nuovo Repertorio) a.f.2023-24 (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Anche osservando il grafico di seguito riportato, che evidenzia la distribuzione delle iscrizioni nella scelta iniziale, si confermano le tendenze regionali già indicate sopra, ma con un comportamento atipico dell'Emilia-Romagna che, mentre nel quadriennio ha una partecipazione divisa al 50% tra centri accreditati e scuole, nel 1° anno prevede la totalità delle iscrizioni nella sola tipologia della Nuova sussidiarietà.

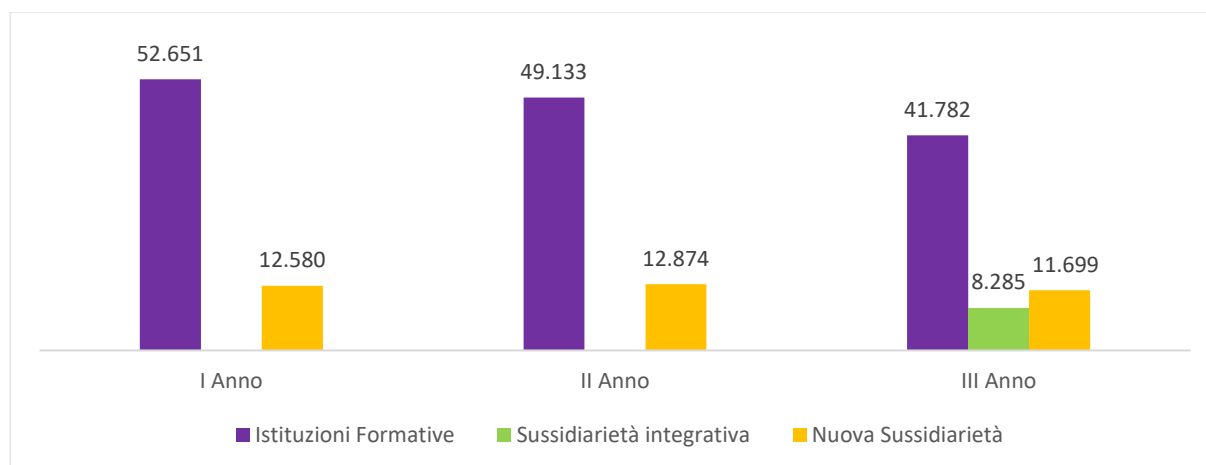
Figura 3.3 Distribuzione degli iscritti al I anno leFP per Regione e per tipologia (Nuovo Repertorio) a.f.2023-24 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Se si osserva invece solo il triennio della leFP, si evidenzia una diminuzione della partecipazione rispetto all'annualità precedente. Si passa infatti dai 193.559 allievi registrati nell'a.f. 2022-23 ai 189.004 dell'annualità oggetto di indagine, con uno scarto del -2,4%. Dal grafico sotto riportato, che offre un'istantanea del triennio formativo, fornendo una visione sinottica dell'andamento della partecipazione al sistema della leFP, si può riscontrare che sicuramente la totale estinzione della sussidiarietà complementare e quella parziale dell'integrativa, hanno contribuito a questa ulteriore diminuzione. È altrettanto vero però che anche nel triennio si registra una diminuzione delle iscrizioni in Nuova sussidiarietà (37.153 iscritti quest'anno rispetto ai 42.905 dell'annualità precedente).

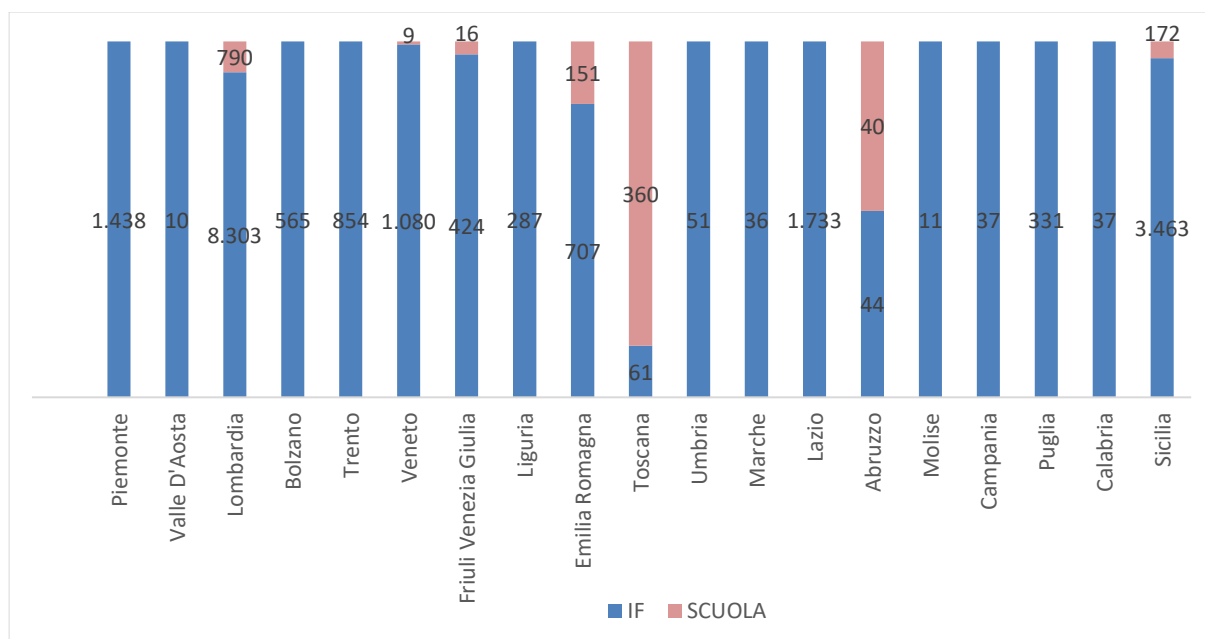
Figura 3.4 Iscritti ai percorsi di leFP per anno di corso e per tipologia (Vecchio e Nuovo Repertorio) – a.f 2023-24 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Situazione diversa, invece, troviamo passando ad analizzare il quarto anno. Innanzitutto, i dati raccolti con questo monitoraggio dimostrano che le regioni che attivano i corsi di quarto anno sono salite a 19, avvicinandosi così ad una copertura quasi totale sul territorio nazionale di questo tipo di offerta formativa. In questo modo ci si sta avvicinando all'obiettivo più volte richiamato nei precedenti monitoraggi, di garantire, in tutte le amministrazioni locali, l'opportunità di accedere al diploma dopo il conseguimento della qualifica triennale, assicurando così una maggiore omogeneità dell'offerta formativa di leFP a livello regionale. Sappiamo inoltre che anche la Sardegna ha attivato i corsi di quarto anno ma non è riuscita ad inviare i dati per questa rilevazione (pertanto il numero delle regioni salirebbe a 20). Il coinvolgimento di un numero maggiore di regioni ha quindi determinato un aumento degli iscritti ai percorsi di quarto anno (21.010) con un incremento del 24,5% rispetto alla rilevazione precedente. La parte più consistente di questo aumento riguarda i percorsi attivati nelle IF (19.472 iscritti), anche perché le due nuove regioni aggiunte quest'anno (Umbria e Calabria) hanno attivato corsi di IV anno solo presso i centri accreditati. I percorsi attivati nella scuola invece, registrano 1.538 allievi e sono realizzati tutti nella nuova modalità sussidiaria, con i profili professionali previsti dal Nuovo Repertorio, poiché la sussidiarietà complementare si è definitivamente esaurita.

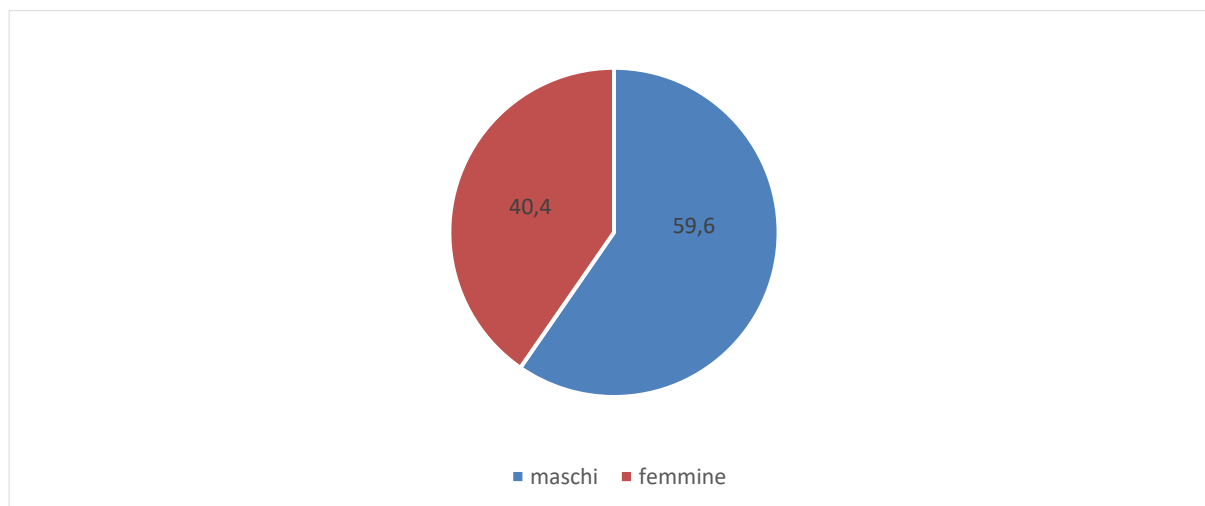
Figura 3.5 Iscritti al 4° anno leFP (Vecchio e Nuovo Repertorio) per regione - a.f. 2023-24 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

La distribuzione di genere della partecipazione al quadriennio di leFP rimane sostanzialmente in linea con quanto già rilevato nei precedenti monitoraggi: la presenza maschile prevale su quella femminile. Gli iscritti maschi raggiungono il 59,6% mentre le colleghe femmine rappresentano il 40,4% degli allievi totali. Va evidenziato però che il divario è molto ampio nel triennio con una presenza maschile che raggiunge il 60,6% in contrapposizione al 39,4% di presenza femminile. Nelle iscrizioni al quarto anno invece, questa differenza si annulla, e si registra una partecipazione divisa a metà tra maschi (50,9%) e femmine (49,1%).

Figura 3.6 Distribuzione degli iscritti leFP per genere (I-IV anno) - a.f. 2023-24 (%)



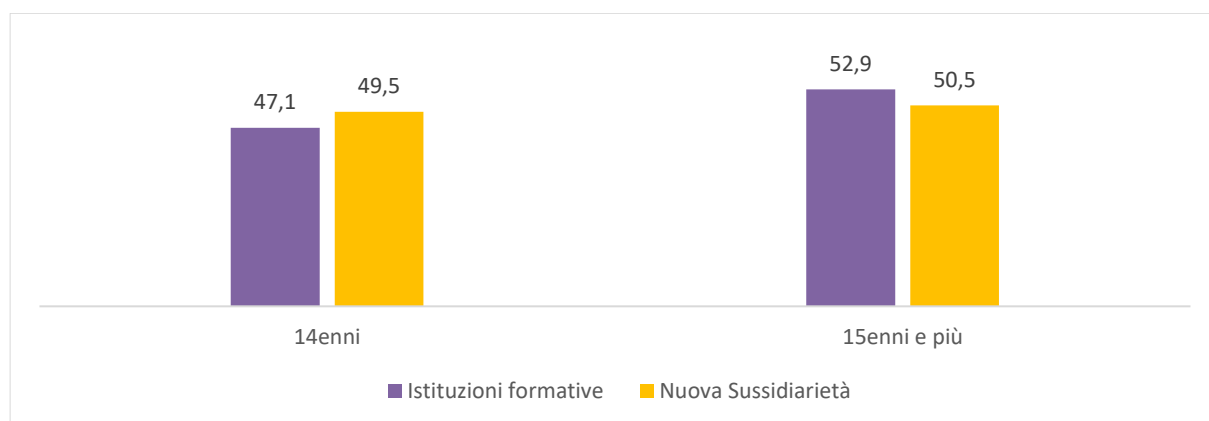
Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Le scelte relative alle qualifiche da conseguire per chi si iscrive al triennio, convogliano principalmente sui profili professionali del Nuovo Repertorio (il vecchio è ormai residuale solo al terzo anno) che riguardano i servizi alla persona: il corso professionale con più allievi (45.974) è quello di operatore del benessere, seguito da quello di operatore alla ristorazione (33.444). A seguire ci sono l'operatore meccanico (16.182 iscritti) e l'operatore alla riparazione dei veicoli a motore (15.536 iscritti).

Anche i percorsi di diploma che raccolgono maggiori preferenze riguardano gli stessi ambiti: il tecnico dell'acconciatura è la figura con più iscritti (4.146), seguito dal tecnico dei trattamenti estetici (3.470 iscritti) e dal tecnico di cucina (2.221 iscritti).

Con la rilevazione effettuata in questa annualità si conferma che la scelta di frequentare i corsi della formazione professionale viene sempre più considerata come prima opzione dai ragazzi che hanno concluso la scuola secondaria di primo grado. Infatti, la percentuale dei 14enni che si iscrivono a questa offerta formativa è molto alta a testimonianza del fatto che la formazione professionale si sta allontanando sempre di più dalla connotazione iniziale che aveva di 'seconda opportunità' per chi avesse avuto sfortuna nei percorsi scolastici tradizionali. Dal grafico sotto riportato si evidenzia che le iscrizioni fatte come "prima scelta" sono il 49,5% nelle scuole e il 47,1% nei centri accreditati.

Figura 3.7 Percentuale di 14enni sul totale degli iscritti al I anno - a.f. 2023-24 (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Infine, la componente di allievi di nazionalità straniera nel quadriennio di leFP è di 37.687, che equivale al 17,9% del totale nazionale. Osservando il grafico la distribuzione della presenza straniera tra le due tipologie di percorsi formativi considerati è omogenea: nelle IF si registra il 18% di iscritti stranieri, mentre nelle scuole il 17,7%

Figura 3.8 Allievi di nazionalità straniera nei percorsi di leFP - a.f. 2023-24 (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

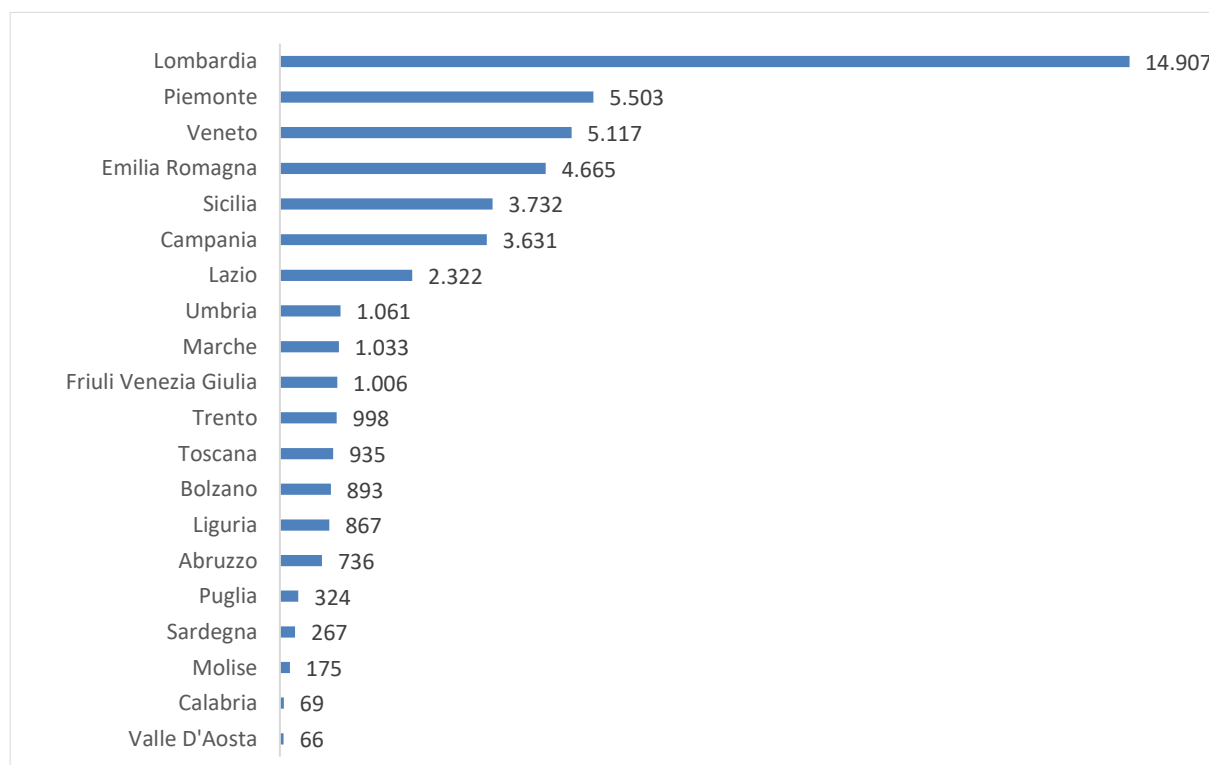
4. Gli esiti formativi

In questo capitolo si analizzeranno gli esiti formativi dell'a.f. 2023-24. Nello specifico verranno esaminati i qualificati, i diplomati, le *relevant certification* comprendenti gli ammessi da un anno all'altro, le certificazioni parziali, e infine, si espliciteranno le percentuali del successo formativo.

I qualificati

Nell'a.f. 2023-24 si sono qualificati 48.307 giovani (+8,3% rispetto all'anno precedente). La distribuzione territoriale risulta, come nel passato, disomogenea. Infatti, le prime quattro regioni con il numero maggiore di qualificati registrano più del 60% del totale; nello specifico: Lombardia (30,9%); Piemonte (11,4%); Veneto (10,6%) ed Emilia-Romagna (9,7%). È ormai nota la quota predominante della Lombardia sia per gli iscritti che naturalmente anche per i qualificati.

Figura 4.1 Distribuzione regionali dei qualificati nell'a.f. 2023-24 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

La distribuzione dei qualificati al III anno nelle varie tipologie cursuali (tabella 4.1) risulta la seguente: 34.788 nelle Istituzioni formative, che ricordiamo comprendono i giovani provenienti sia dai percorsi tradizionali sia da quelli in Duale e che totalizzano il 72% del totale. Il restante 28% è costituito da qualificati provenienti

dalle Istituzioni scolastiche, nello specifico il 16,5% dalla Nuova sussidiarietà e l'11,4% dalla Sussidiarietà integrativa presente ancora in 4 Regioni (Piemonte, Lazio, Molise e Campania) nelle quali non è avvenuta una completa conversione verso la Nuova sussidiarietà.

Tutte le Regioni hanno qualificati nelle Istituzioni formative, in quattro Amministrazioni tale tipologia corsuale è l'unica presente sul loro territorio (Bolzano, Trento, Calabria e Sardegna). Ci sono, invece, cinque Regioni che qualificano un numero maggiore di studenti negli Istituti professionali con la Nuova sussidiarietà rispetto a quelli che hanno negli Enti accreditati. Tali Regioni si trovano soprattutto al Centro e sono Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo.

Entrando ancor più nel dettaglio, emergono 2.624 qualificati nel Vecchio Repertorio, pari al 5,4% del totale, le Amministrazioni regionali dove ancora non è avvenuto un completo passaggio al Nuovo Repertorio sono Emilia-Romagna (2.367), Molise (175), Calabria (69) e Sardegna (13).

Cinque Regioni hanno difficoltà nel fornire dati completi (Umbria, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia), sia per una difficoltà nella gestione degli archivi e nella comunicazione con le scuole, sia per la chiusura della rilevazione che, essendo collegata anche ai dati PNRR da rendicontare all'UE, non può subire proroghe.

Tabella 4.1 Distribuzione dei qualificati al III anno per Regione, per tipologia corsuale – a.f. 2023-24 (v.a.)

Regioni	Istituzioni formative	Sussidiarietà integrativa	Nuova sussidiarietà	Totale leFP
Piemonte	3.722	1.763	18	5.503
Valle d'Aosta	40	0	26	66
Lombardia	13.509	0	1.398	14.907
Bolzano	893	0	0	893
Trento	998	0	0	998
Veneto	4.791	0	326	5.117
Friuli-Venezia Giulia	933	0	73	1.006
Liguria	461	0	406	867
Emilia-Romagna	2.298	0	2.367	4.665
Toscana	210	0	725	935
Umbria	135*	0	926	1.061*
Marche	139	0	894	1.033
Lazio	2.241	23*	58	2.322*
Abruzzo	58	0	678	736
Molise	ND	175	0	175*
Campania	66	3.565	0	3.631
Puglia	324	0	ND	324*
Calabria	69	0	0	69
Sicilia	3.634*	0	98	3.732*
Sardegna	267	0	0	267
Totale	34.788	5.526	7.993	48.307

*dati parziali.

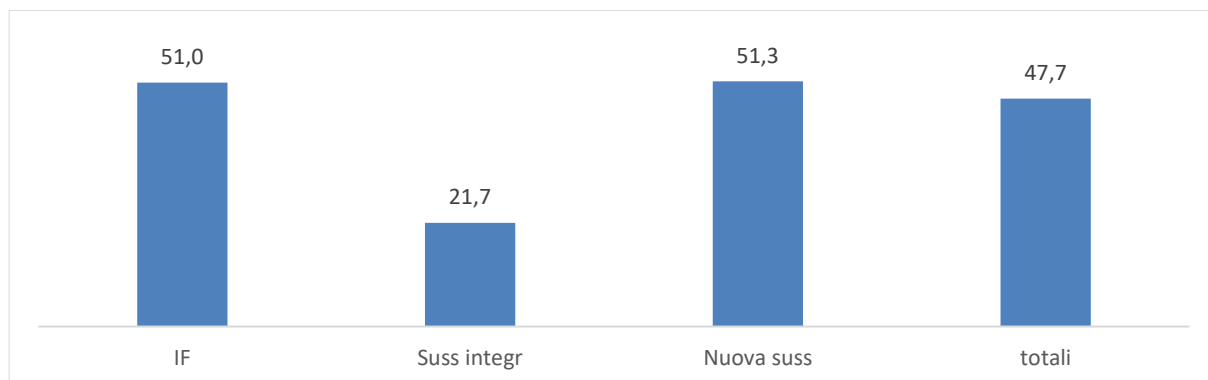
ND: dati non disponibili.

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Dall'analisi delle singole figure professionali nel Vecchio Repertorio si registra il maggior numero di qualificati nei seguenti percorsi: operatore alla ristorazione (497); operatore meccanico (365) e operatore amministrativo-segretariale (269). Rispetto al Nuovo Repertorio si conferma il trend di crescita dovuto alla graduale diffusione sul territorio e che registra 45.683 qualificati (presenti quasi in tutte le regioni eccetto Molise e Campania). In questo caso, i percorsi con il numero più alto di qualificati sono: l'operatore del benessere 10.587; l'operatore della ristorazione 9.344; l'operatore alla riparazione dei veicoli a motore 3.678.

La diffusione delle figure professionali è eterogenea. L'unica figura del Nuovo Repertorio che non ha qualificati è l'operatore del mare e delle acque interne. Tra le figure meno diffuse 2 sono peculiari di una sola Regione: l'operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto (9 qualificati in Puglia); l'operatore delle calzature (11 nelle Marche).

Figura 4.2 Percentuale dei 16enni che si qualificano per tipologia corsuale – a.f. 2023-24 (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

La percentuale dei giovani sedicenni che si qualificano per tipologia corsuale mostra dati in linea con il precedente rapporto di monitoraggio. Complessivamente la percentuale è leggermente in calo, passando dal 50,3% dell'a.f. 2022-23 al 47,7% dell'a.f. 2023-24, dovuto alla diminuzione dei sedicenni all'interno della Sussidiarietà integrativa (-5,6 punti percentuali). Si conferma, invece, sopra il 50% la quota di giovani che concludono senza essere bocciati ed avendo scelto il percorso subito dopo la scuola secondaria di primo grado ('in regolare corso') nelle Istituzioni formative e nella Nuova sussidiarietà.

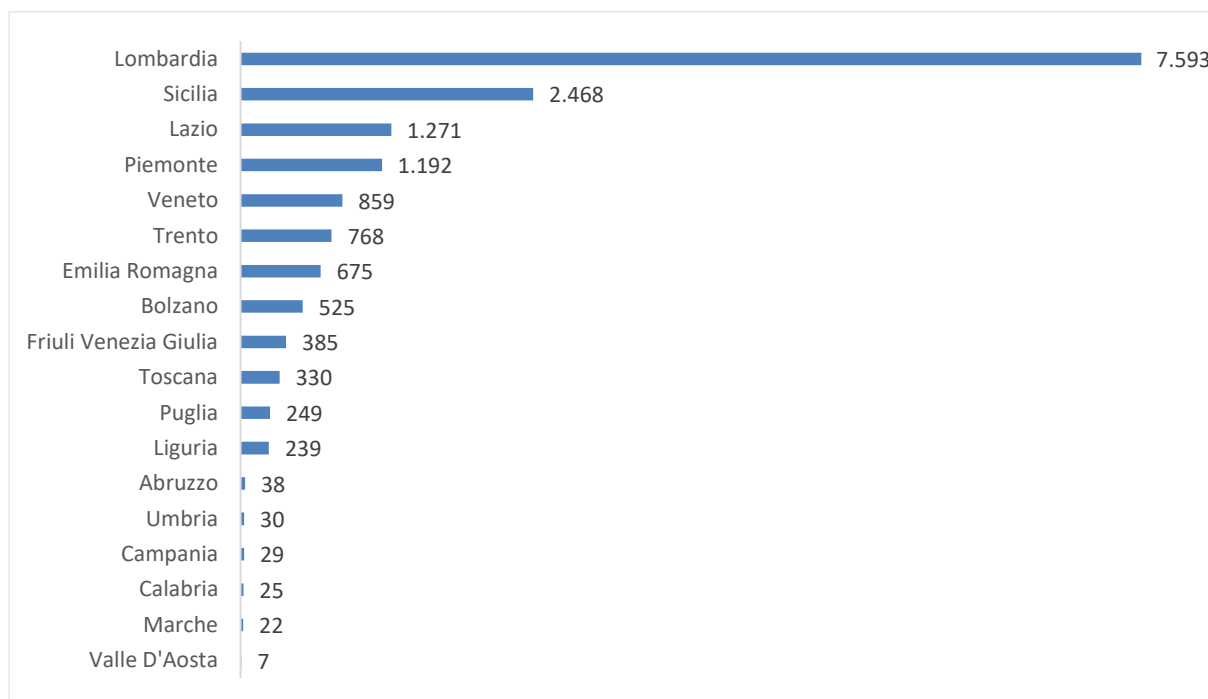
Dall'analisi della distribuzione di genere è nota la prevalenza di maschi rispetto alle femmine, raggiungendo complessivamente il 58,8% i primi ed il 41,2% le seconde. Esaminando le tipologie corsuali tale prevalenza raggiunge il massimo valore all'interno delle Istituzioni scolastiche nella Nuova sussidiarietà dove i maschi sono il 65,1%.

I diplomati

Esaminando i risultati dei diplomati nell'a.f. 2023-24 il dato complessivo ammonta a 16.705 giovani, con un aumento rispetto al precedente anno formativo di 3.995 ragazzi.

La distribuzione territoriale è cambiata, infatti, sono stati attivati in due regioni in più rispetto all'a.f. 2022-23, in Umbria e Calabria. Complessivamente i diplomati sono presenti in 19 regioni.

La sola Lombardia ha quasi la metà del numero complessivo dei diplomati (45,5%) ai quali se si aggiungono i 2.468 della Sicilia la percentuale sale al 60,2%.

Figura 4.3 Distribuzione regionali dei diplomati nell'a.f. 2023-24 (v.a.)

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 4.2 Distribuzione dei diplomati al IV anno per Regione, per tipologia corsuale – a.f. 2023-24 (v.a.)

Regioni	IF	Nuova sussidiarietà	Totale
Piemonte	1.192	0	1.192
Valle d'Aosta	7	0	7
Lombardia	6.988	605	7.593
Bolzano	525	0	525
Trento	768	0	768
Veneto	851	8	859
Friuli-Venezia Giulia	373	12	385
Liguria	239	0	239
Emilia-Romagna	583	92	675
Toscana	47	283	330
Umbria	30*	0	30*
Marche	22	0	22
Lazio	1.271	0	1.271
Abruzzo	ND	38	38*
Molise	ND	0	ND
Campania	29	0	29
Puglia	249	0	249
Calabria	25*	0	25*
Sicilia	2.332*	136	2.468*
Totale	15.531	1.174	16.705

*dati parziali.

ND: dati non disponibili.

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

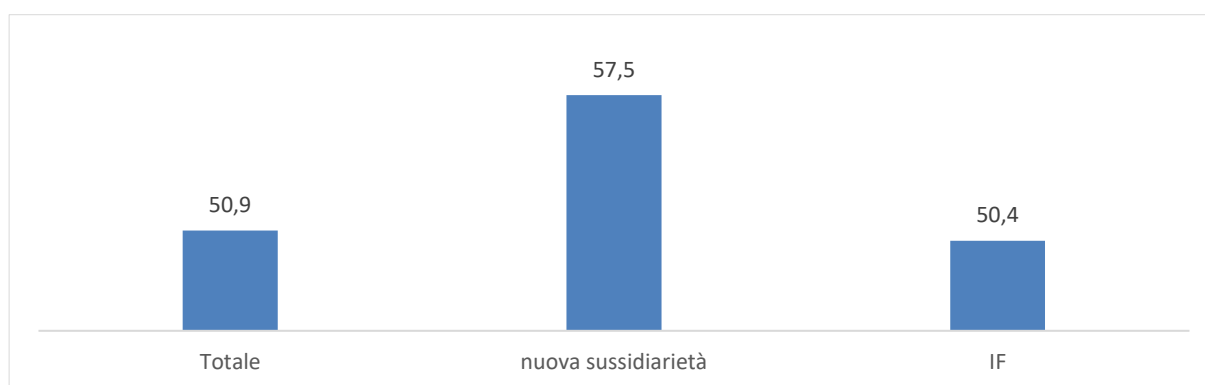
Come nei precedenti anni formativi, la tipologia corsuale dove è più presente il IV anno è quella delle Istituzioni formative che raggiungono la quasi totalità dei diplomati con i 15.531 giovani, pari al 93% del valore complessivo, il restante 7% è nella Nuova sussidiarietà. Non sono ormai più presenti diplomati nella sussidiarietà complementare. Come per i qualificati, anche per i diplomati ci sono state difficoltà per 5 Regioni nell'invio di dati completi nei tempi della chiusura della rilevazione (Umbria, Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia).

Per quanto riguarda la distribuzione nei due repertori, emerge un quasi completo passaggio al Nuovo Repertorio (99.9%), infatti solo nella Regione Lazio risultano 16 diplomati nella figura di tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati nel Vecchio Repertorio.

Per ciò che concerne i diplomati, nel Nuovo Repertorio, le figure che intercettano l'interesse maggiore dei giovani sono le stesse del precedente anno formativo, con la sola inversione di posto delle prime due. Nello specifico al primo posto passa il tecnico dell'acconciatura con 3.112 (con un aumento di 1.399 unità); al secondo il tecnico dei trattamenti estetici con 2.782 (aumentato anch'esso di 939 unità); ed al terzo il tecnico di cucina con 1.737 (+508).

Se si analizza la distribuzione dei diplomati nelle figure professionali e all'interno delle Regioni emergono delle differenziazioni e delle particolarità. Innanzi tutto, la figura che ricorre nel maggior numero di Regioni è il tecnico dei trattamenti estetici che è presente in 16 Amministrazioni. Solo le Marche e la Campania non hanno attivato tale figura diplomando allievi in altre specializzazioni. L'unica figura dove non risultano diplomati è il tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo, mentre tra le figure 'di nicchia' ci sono il tecnico delle lavorazioni tessili con 22 diplomati in Lombardia, il tecnico delle lavorazioni materiali lapidei con 13 a Bolzano e il tecnico delle lavorazioni di pelletteria con 10 in Veneto.

Figura 4.4 Percentuale dei 17enni che si diplomano per tipologia corsuale – a.f. 2023-24 (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

La percentuale dei diciassettenni che si sono diplomati senza mai essere bocciati consente una distinzione tra le tipologie cursuali; infatti, risulta in lieve diminuzione nelle IF passando dal 54% del precedente anno formativo al 50,4% attuale; mentre nella Nuova sussidiarietà, oltre ad ottenere un valore più elevato, la percentuale è in aumento, passando dal 52,4% al 57,5%.

Per quanto riguarda la distribuzione di genere nei diplomati risulta una leggera prevalenza del genere maschile 50,4%, con una diminuzione rispetto all'a.f. precedente di 6,6 punti percentuali.

Le relevant certification

Per il secondo anno consecutivo sono stati acquisiti i dati riguardanti le *relevant certification* che comprendono i passaggi da un anno all'altro, le certificazioni parziali date dal primo al quarto anno, gli esiti finali ai percorsi con i qualificati ed i diplomati. Questa richiesta maggiormente di dettaglio ha come finalità la quantificazione degli avanzamenti dei risultati dei percorsi finanziati con il PNRR e un monitoraggio più specifico dei giovani che frequentano i percorsi leFP sia ordinari che in Duale. Nella figura seguente sono state acquisite tali informazioni conteggiando complessivamente sia i centri accreditati che le Istituzioni scolastiche e sia il vecchio che il Nuovo Repertorio.

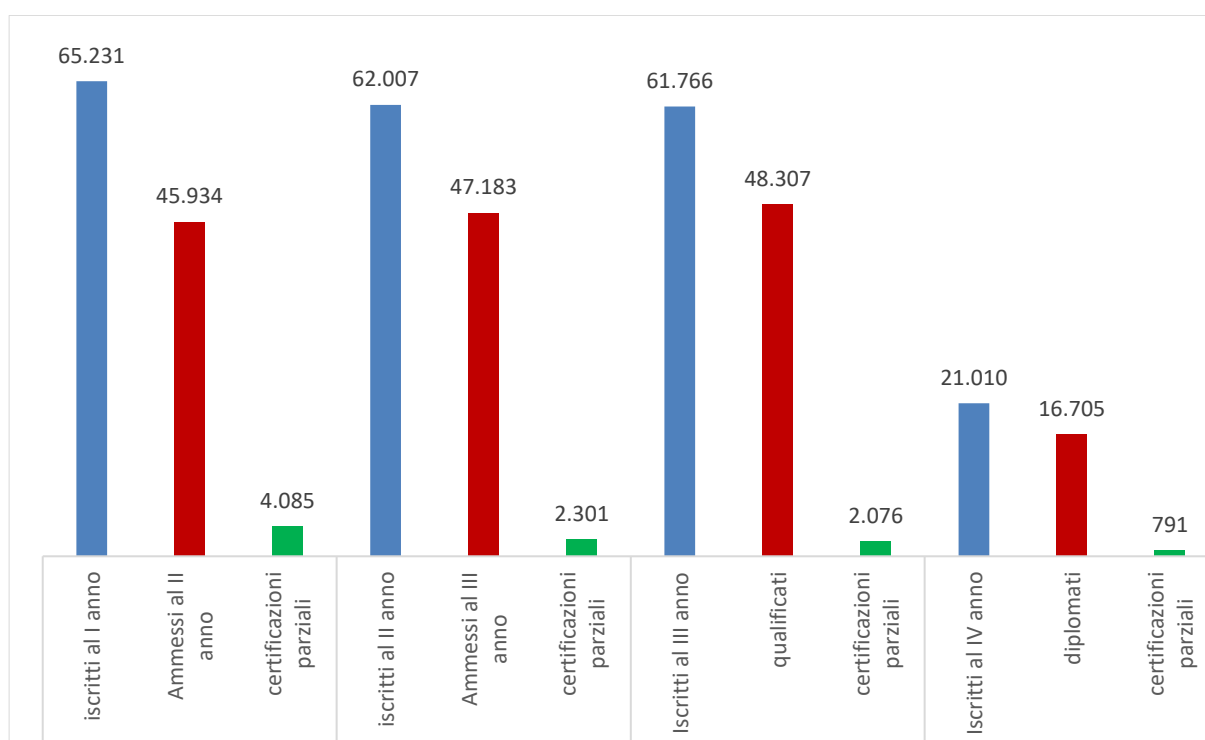
Come emerge dalla figura, sono stati ammessi al secondo anno complessivamente 45.934 giovani: 38.419 provenienti dalle IF e 7.515 dalla Nuova sussidiarietà; le certificazioni parziali sono state 4.085: 3.880 negli enti e 205 nelle scuole.

Gli ammessi al terzo anno sono stati 47.183 distribuiti nel seguente modo: 39.301 nelle IF; 7.882 nella Nuova sussidiarietà. Le certificazioni parziali rilasciate al secondo anno sono state 2.301: 2.080 nelle IF e 221 nella Nuova sussidiarietà.

Il numero dei qualificati e diplomati è già stato analizzato, rimangono da esaminare le certificazioni parziali relative agli ultimi due anni. Al terzo anno sono state rilasciate 2.076 certificazioni parziali, 1.690 nelle IF, 386 nella scuola (237 nella Nuova sussidiarietà e 149 nella Sussidiarietà integrativa).

Nel quarto anno, invece, i numeri sono inferiori con un totale di 791 certificazioni parziali, 774 nelle IF, 17 nella Nuova sussidiarietà.

Figura 4.5 Iscritti, ammessi e certificazioni parziali nei vari anni (v.a.)



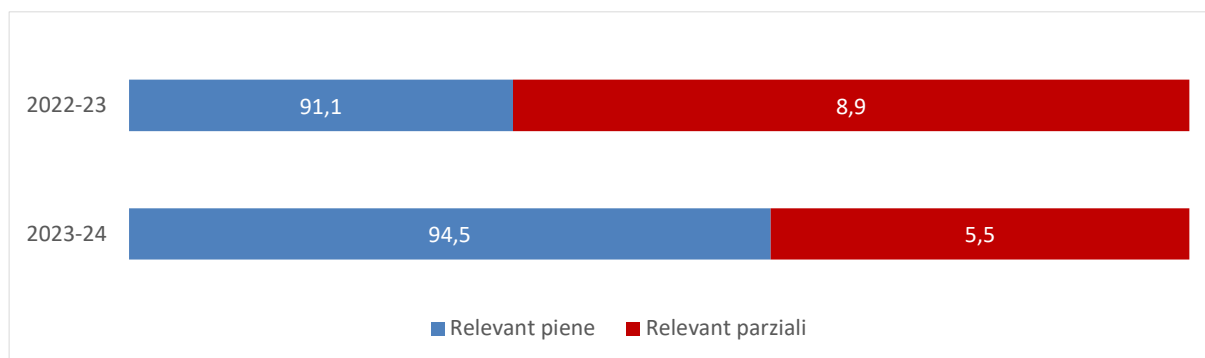
Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Confrontando i dati con il precedente anno formativo si segnala una diminuzione delle certificazioni parziali in tutti gli anni: -1507 nel primo; -466 nel secondo; -3.120 nel terzo; e -637 nel quarto.

In primo luogo, emerge leggero incremento nel numero di Regioni che non hanno fornito il dato delle certificazioni parziali, infatti mentre nell'a.f. 2022-23 erano solo Bolzano e la Toscana, in questa annualità oltre alle due amministrazioni già citate si aggiungono il Veneto e la Sicilia.

In particolare, analizzando il totale delle Relevant (sommando tutte le promozioni da un anno all'altro, il rilascio di qualifiche e diplomi e le certificazioni parziali) i dati dei due anni sono molto simili, infatti, nell'a.f. 2022-23 erano complessivamente 167.781 mentre nell'a.f. 2023-24 167.382. Si nota quindi un aumento delle Relevant piene a discapito di quelle parziali, nella distribuzione totale le prime raggiungono il 94,5% con un aumento di 5.331 giovani promossi o con attestazione finale.

Figura 4.6 Confronto delle relevant piene e parziali negli anni formativi 2022-23 e 2023-24 (%)

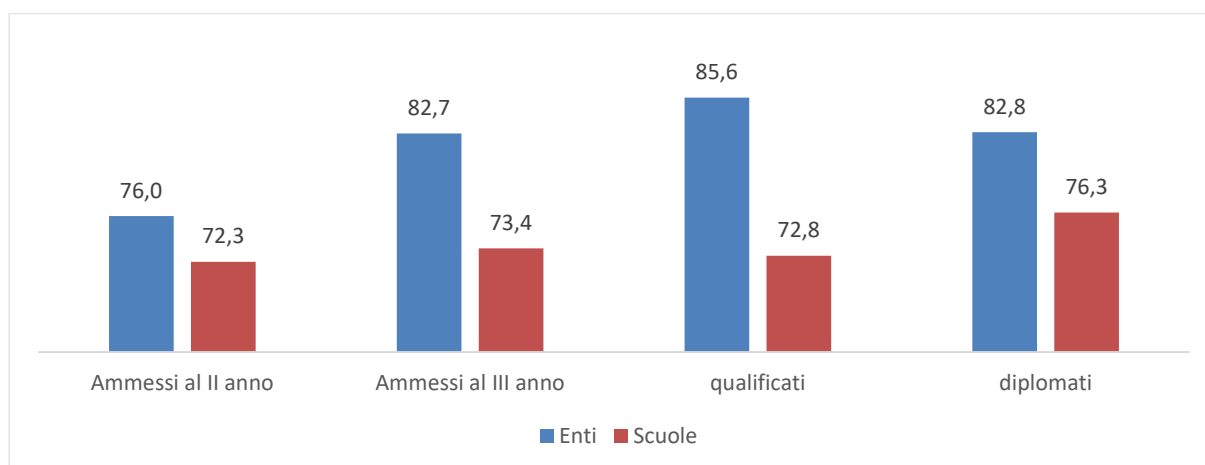


Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

L'analisi delle percentuali del successo formativo offre sempre interessanti spunti di riflessione. Innanzitutto, tali informazioni non si possono calcolare con i dati forniti in precedenza (figura 4.5) a causa di diverse regioni che hanno fornito dati parziali o completamente non disponibili, come esplicitato nelle tabelle 4.1 e 4.2. Per tali motivi il calcolo del successo deve essere effettuato escludendo i dati non completi. Complessivamente il successo da un anno all'altro segue una linea ascendente: gli ammessi dal primo al secondo anno ottengono il 75,2%, per i promossi al terzo anno la percentuale sale all'80,9%, per toccare l'81,3% dei qualificati e l'82,3% dei diplomati.

Confrontando il successo ottenuto distintamente dagli enti e dalle scuole, come si vede dalla figura seguente e come evidenziato anche nel precedente anno formativo, le percentuali più elevate vengono raggiunte dai percorsi nelle Istituzioni formative, con una differenza più lieve nel passaggio da primo a secondo anno (3,7 punti percentuali), mentre raggiunge valori di scarto più evidenti negli ammessi al terzo anno (9,3 punti percentuali) e nei qualificati (12,8 punti percentuali).

Figura 4.7 Il successo formativo – a.f. 2023-24 (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Il Sistema Duale nella IeFP

5. La partecipazione

Nell'a.f. 2023-24, il Sistema Duale nella leFP continua a crescere. Le iscrizioni passano da 108.466 dell'a.f. 2022-23 agli attuali 130.161 iscritti. Il finanziamento PNRR continua a sostenere quindi, insieme alle risorse nazionali, le regioni verso un sistema di formazione iniziale sempre più incentrato sul Sistema Duale²³. Il Sistema Duale, inoltre, sotto il profilo finanziario distingue i propri percorsi in Duale 'ordinario', finanziati prevalentemente con fondi nazionali, che annoverano 38.844 iscritti (pari al 29,8%), e i percorsi finanziati in ambito PNRR, che contano 91.317 iscritti (pari al 70,1%). Le Linee guida che declinano le regole in Italia per l'utilizzo del PNRR finalizzato ad una maggior diffusione del Duale nella formazione professionale, prevede la finanziabilità di 7 misure di cui 4 riguardano specificatamente i percorsi leFP²⁴ per coloro che sono ancora in obbligo formativo. Dall'a.f. 2022-23, i dati sulla partecipazione e sugli esiti formativi in Duale comprendono, oltre a quelli realizzati nelle Istituzioni formative (IF o CFP), anche quelli di coloro che hanno frequentato e conseguito un titolo nei percorsi svolti a scuola in Nuova sussidiarietà (Misura 4)²⁵. La partecipazione di ragazzi ai percorsi in Duale all'interno delle Istituzioni formative è di gran lunga superiore e rappresenta il 95,6% con 126.034 iscritti, mentre la quota di coloro che frequentano percorsi in Duale nelle scuole è il 3,2% pari a 4.127 allievi.

Come nella precedente annualità, tutte le Regioni hanno attivato percorsi leFP in modalità Duale ad esclusione della sola Basilicata. La partecipazione rispetto all'intero Sistema leFP passa dal 56,5% del 2022-23 al 67,8%²⁶ dell'a.f. oggetto di questo Rapporto. La modalità Duale, quindi, continua a crescere, rallentando la sua ascesa rispetto allo scorso anno formativo e attestandosi comunque ben oltre il 60% dell'intero Sistema lefp, con un aumento del +20% (21.695 iscritti in più rispetto allo scorso anno formativo).

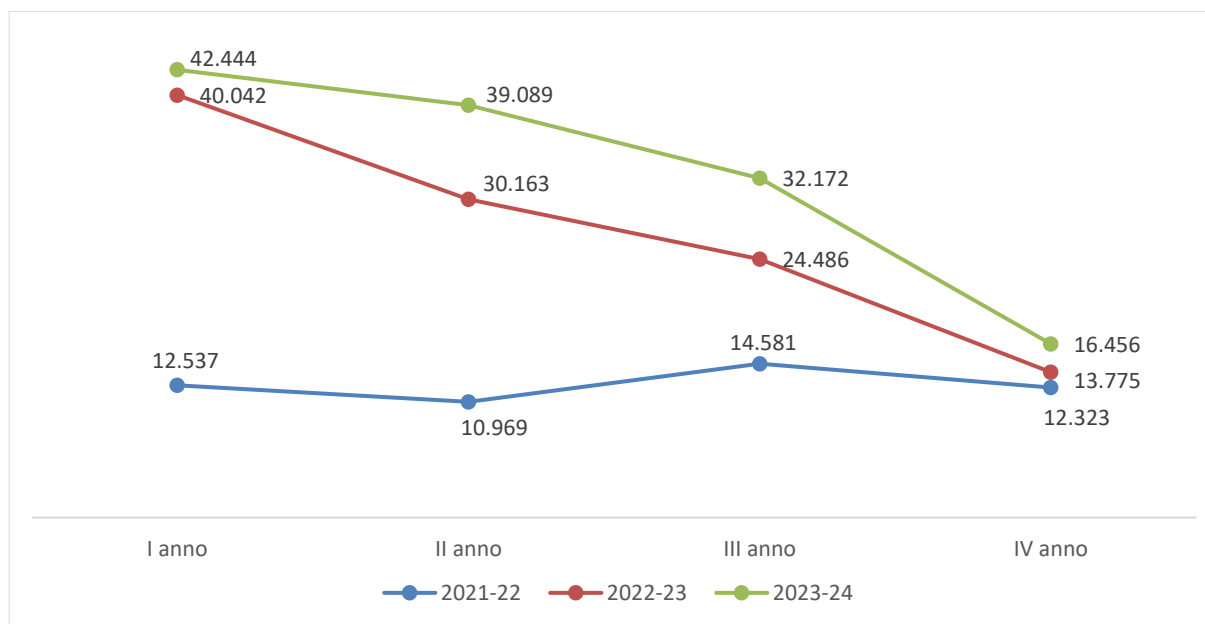
²³ Il PNRR, come è noto, ha definito alcune modifiche inerenti alle caratteristiche organizzative dei corsi realizzati in modalità Duale. Dall' a.f. 2022-23, infatti, sono cambiate le regole per cui un percorso 'in Duale'; prevede un'alternanza rafforzata, non più di almeno 400 ore annue, ma ricompresa in un range tra il 30% e il 50% delle ore previste dal percorso formativo. Si veda in merito il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 Sistema Duale e le Linee guida per la programmazione e l'attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità Duale, pag. 9.

²⁴ Linee Guida per la programmazione e l'attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità Duale (cft nota 1), pag. 14.

²⁵ una delle misure previste dall'Investimento Duale del PNRR è proprio dedicata a quei percorsi in Duale che si svolgono in regime sussidiarietà negli Istituti professionali di Stato, ai sensi del D.lgs n. 61/2017.

²⁶ Le percentuali qui riportate non contengono i valori degli iscritti alla leFP di Trento e Bolzano, in quanto le due Amministrazioni non hanno partecipato fin dall'inizio alla sperimentazione Duale avviata nel 2015 il dato contiene inoltre il valore della Sussidiarietà integrativa.

Figura 5.1 Andamento della partecipazione ai percorsi in Duale per annualità di corso, aa. ff. 2021-22/2023-24 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

In particolare, analizzando nel dettaglio gli iscritti alle singole annualità di corso degli ultimi tre anni formativi (figura 5.1), si conferma la tendenza, già evidenziata lo scorso anno, relativa alla alta numerosità del primo anno che raggiunge i 42.444 iscritti. A livello territoriale la situazione è più variegata: alcune regioni al primo anno mostrano percentualmente un cospicuo aumento. Il dato è ancor più interessante perché si tratta di alcune regioni del Centro Sud e sono: Puglia (+473,7%), Lazio (+203,5%), Umbria (+68,5%) e Sardegna (45,3%)²⁷.

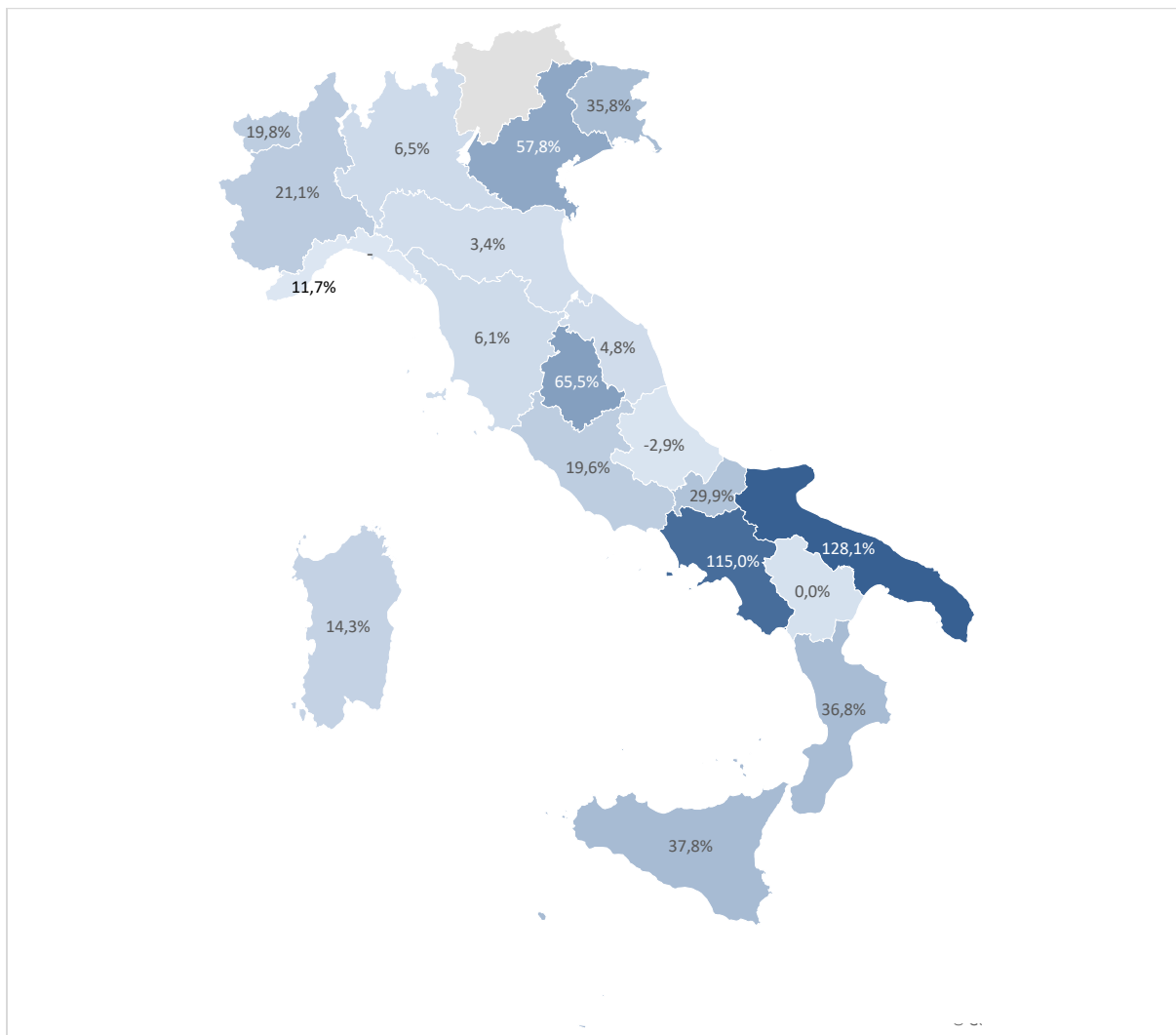
Nel quadriennio, in tutte le annualità di corso si configura una crescita di iscritti soprattutto al primo anno. Il quarto anno, in aumento di quasi 3.000 allievi, non cresce come le altre annualità di corso, in quanto caratterizzato già da una forte incidenza di corsi svolti in Duale. Ormai quasi tutte le regioni realizzano percorsi di IV anno ad esclusione della Basilicata e della Sardegna.

La figura 5.2 mostra l'incremento regionale della partecipazione del Duale nel quadriennio. Le regioni che rispetto all'a.f. 2022-23 registrano il maggiore incremento sono Puglia, Campania, Veneto e Umbria; due regioni in controtendenza evidenziano un lieve decremento di iscritti e sono Liguria e Abruzzo²⁸. Il Duale quindi, dopo l'exploit dello scorso anno formativo del Nord, quest'anno vede affermare la propria crescita nel Centro Sud. Questo fenomeno può essere stato determinato dalla necessità da parte delle regioni del Centro Sud di un maggiore tempo a disposizione per organizzare la propria programmazione in funzione dei cambiamenti imposti, in questo caso, dai finanziamenti previsti dal PNRR. Un'altra potenziale motivazione potrebbe dipendere da una migliore capacità delle amministrazioni regionali ad intercettare un maggior numero di allievi sia come nuove iscrizioni al primo anno sia come passaggio/travasò dalla leFP ordinaria. Infatti, considerato il numero complessivo di allievi nella leFP, la crescita del Duale si configura sia come parziale passaggio di iscritti dal Sistema leFP ordinario sia come programmazione sin dal primo anno in Duale.

²⁷ Al primo anno, la Puglia passa da 137 dell'a.f. 2022-23 a 786 iscritti del 2023-24, il Lazio da 85 a 258, l'Umbria da 267 a 450 e la Sardegna da 439 a 638.

²⁸ La Puglia passa da 605 iscritti dell'a.f. 2022-23 a 1380 del 2023-24, la Campania da 1245 a 2677, l'Umbria da 531 a 879, il Veneto da 11937 a 18834; la Liguria da 531 a 503 e l'Abruzzo da 345 a 335.

Figura 5.2 Incremento della partecipazione ai percorsi in Duale (I-IV anno) per Regione, confronto tra a.f. 2022-23 e a.f. 2023-24 (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

A livello numerico invece (figura 5.3) si conferma ancora una volta la forte concentrazione degli iscritti in Lombardia, i quali salgono dai 55.537 del precedente a.f. ai 59.156 attuali, rappresentando il 45,4% del Sistema Duale. Seguono: la Sicilia (14,8%), il Veneto (14,5%), l'Emilia-Romagna (6,1%), il Piemonte (4,1%) e il Friuli-Venezia Giulia (3,5%)²⁹. Nelle regioni del Sud, la crescita risulta più contenuta numericamente, ad esclusione della Sicilia che è la regione che più si avvicina ai numeri del Nord³⁰. Alcune regioni registrano un incremento superiore al +100% — si veda figura 5.2 — il che vuol dire che raddoppiano la propria platea come, ad esempio, Puglia e Campania³¹. Il Molise si attesta su un +29,9%³², mentre Sardegna e Calabria mostrano un incremento superiore al 35%³³.

²⁹ La Sicilia (da 14.001 a 19.295 iscritti), il Veneto (da 11.937 a 18.835 iscritti), l'Emilia-Romagna (da 7.668 a 7.929 iscritti), il Piemonte (da 4.360 a 5.281 iscritti) e il Friuli-Venezia Giulia (da 3331 a 4525 iscritti).

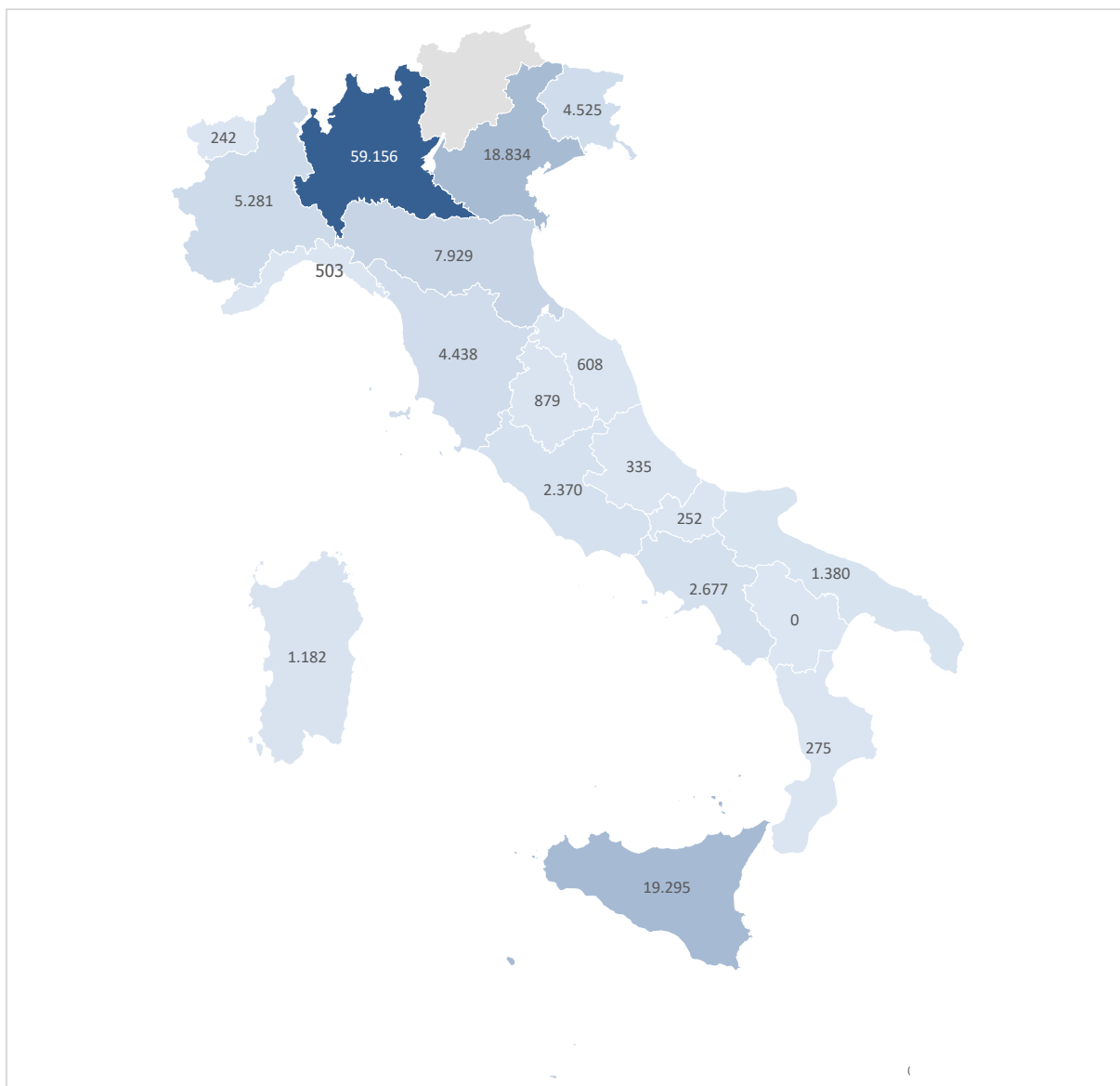
³⁰ La Sicilia passa da 14.001 iscritti dello scorso anno formativo ai 19.295 dell'attuale (a.f. 2023-24).

³¹ Si veda nota 6.

³² Il Molise passa da 194 a 252 iscritti.

³³ La Sardegna passa da 1.034 iscritti dell'a.f. 2022-23 a 1182 dell'a.f. 2023-24; la Calabria passa invece da 201 a 275 iscritti.

Figura 5.3 Distribuzione della partecipazione ai percorsi in Duale per Regione, a.f. 2023-24 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Il confronto tra gli iscritti alla leFP nel suo complesso (ordinaria e Duale) e nella modalità Duale (tabella 5.1) conferma che, anche quest'anno, solo la regione Toscana ha realizzato percorsi formativi esclusivamente in Duale.

Tabella 5.1 Numero di iscritti in Duale (I-IV anno), rispetto al quadriennio leFP, per Regione - a.f. 2023-24 (v.a. e %)

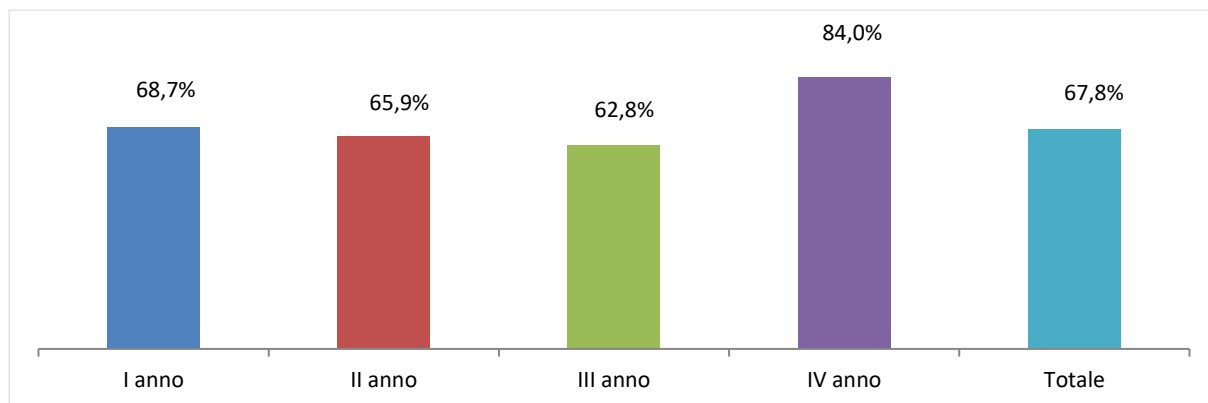
Regione	Iscritti I anno	Iscritti II anno	Iscritti III anno	Iscritti IV anno	Iscritti leFP in Duale I-IV anno	Totale leFP I-IV anno	% Duale su leFP
Piemonte	1.816	1.452	575	1.438	5.281	16.386	32,2%
Valle d'Aosta	111	71	50	10	242	377	64,2%
Lombardia	19.204	16.716	14.872	8.364	59.156	65.263	90,6%
Veneto	6.675	5.909	5.170	1.080	18.834	21.323	88,3%
Friuli-Venezia Giulia	1.649	1.376	1.076	424	4.525	4.822	93,8%
Liguria	109	87	20	287	503	4.304	11,7%
Emilia-Romagna	0	3.991	3.231	707	7.929	15.817	50,1%
Toscana	1.467	1.423	1.127	421	4.438	4.438	100,0%
Umbria	450	225	153	51	879	4.264	20,6%
Marche	136	271	165	36	608	3.797	16,0%
Lazio	258	94	285	1.733	2.370	10.872	21,8%
Abruzzo	105	121	65	44	335	2.463	13,6%
Molise	174	52	15	11	252	701	35,9%
Campania	1.857	707	76	37	2.677	6.012	44,5%
Puglia	786	114	149	331	1.380	6.900	20,0%
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0,0%
Calabria	93	145	0	37	275	345	79,7%
Sicilia	6.916	6.132	4.802	1.445	19.295	22.505	85,7%
Sardegna	638	203	341	0	1.182	1.332	88,7%
Totale	42.444	39.089	32.172	16.456	130.161	191.921	67,8%

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

In altre regioni, la percentuale risulta comunque in rialzo e al di sopra del 70%: Friuli-Venezia Giulia (93,8%), Lombardia (90,6%), Sardegna (88,7%), Veneto (88,3%), Sicilia (85,7%) e Calabria (79,7%). Altre amministrazioni superano il 50% come Valle d'Aosta (64,2%) ed Emilia-Romagna (50,1%). Nelle restanti regioni, il Duale non è maggioritario rispetto alla leFP ordinaria e tra queste tre Amministrazioni (Liguria, Marche e Abruzzo) realizzano percorsi in Duale per una percentuale inferiore o pari al 16%. In quasi tutte le regioni si registra una crescita percentuale del Duale rispetto alla leFP ordinaria, in tre regioni del centro sud (Molise, Campania e Sardegna), invece, assistiamo ad una diminuzione percentuale dei percorsi in Duale³⁴; tale decremento non è però allarmante in quanto sostenuto da un aumento di partecipazione sia a livello Duale che ordinario, intercettando in definitiva una platea più ampia.

³⁴ In particolare, il Molise passa da 47,7% dello scorso anno formativo di percorsi in Duale rispetto la leFP Integrale all'attuale 35,9%, la Campania da 57,5% a 44,5% e la Sardegna dalla quasi totalità dei percorsi in Duale (98,9%) all'attuale 88,7%.

Figura 5.4 Percentuale di iscritti in Duale sul totale di iscritti alla leFP per annualità - a.f. 2023-24 (%)

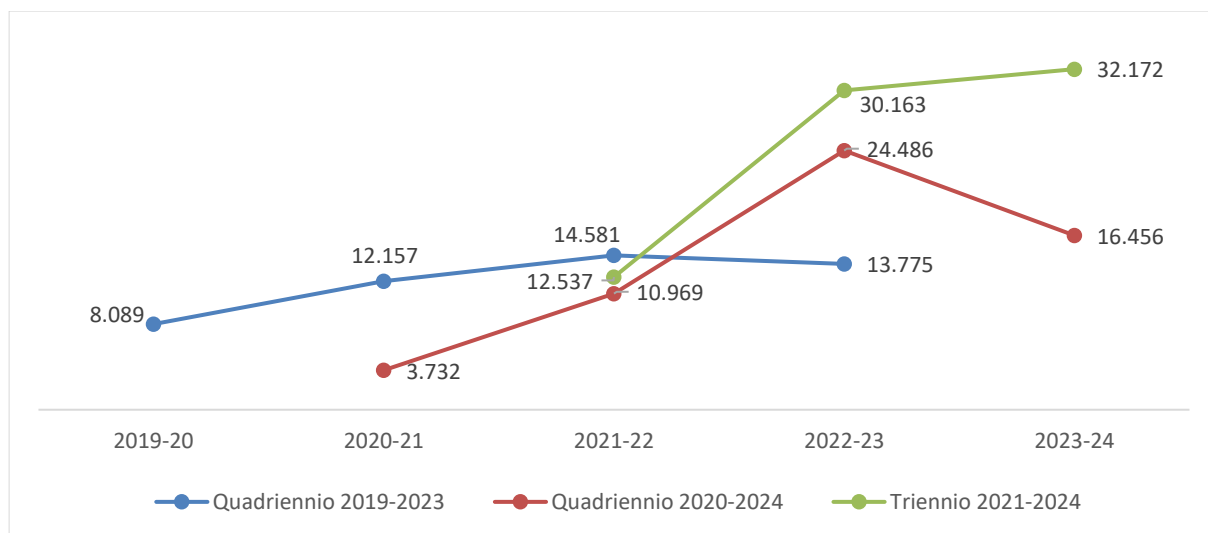


Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

La figura 5.4 evidenzia le percentuali di iscritti in Duale rispetto all'intera filiera leFP. È evidente come le programmazioni regionali si sono maggiormente posizionate sui percorsi in Duale; l'accelerazione indotta dal PNRR sta portando tutta la leFP verso il Duale che attualmente ne rappresenta quasi il 68%. Ogni singola annualità di corso, infatti, si colloca ben sopra il 60%, in aumento rispetto all'a.f. 2022-23.

Si osserva inoltre come il IV anno in Duale rappresenti più dell'80% del IV anno realizzato con la leFP. Seppur in aumento rispetto allo scorso a.f., oltre le 16mila presenze, cresce più lentamente rispetto al triennio che quota al III anno più di 32 mila iscritti. Il IV anno cresce anche nella leFP ordinaria. Infatti, nel precedente a.f. 2022-23, il IV anno in Duale rappresentava il 90,8% delle iscrizioni al IV anno nella leFP, attualmente il Duale si attesta all'84%, mostrando un aumento anche nella partecipazione nella leFP ordinaria.

Figura 5.5 Numero di iscritti al Sistema Duale per quadriennio/triennio - aa. ff. 2019-20/2023-24 (v.a.)



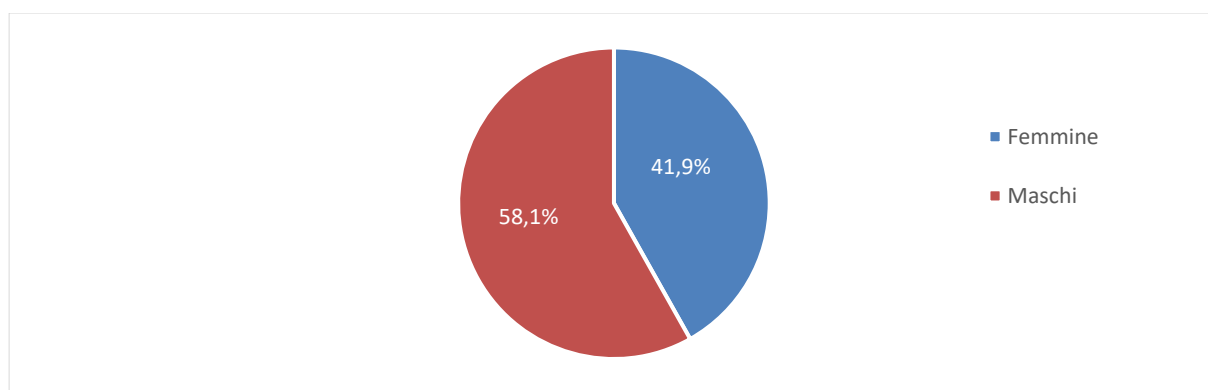
Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

La lettura longitudinale della figura 5.5 mette insieme, a livello nazionale, un intero quadriennio che va dal primo anno, per l'a.f. 2019-20, e proseguendo sulle altre annualità negli anni formativi successivi. Si è scelto di partire dal quadriennio 2019-2020/2022-23 in quanto è l'ultimo prima dell'accelerazione dovuta al PNRR. È interessante osservare come nel corso degli anni formativi le curve vadano modificandosi. Tali modifiche però ancora non evidenziano quelli che sono i numeri raggiunti dal Duale con il finanziamento del PNRR, tuttavia, è possibile effettuare alcune riflessioni. Se nei quadrienni precedenti (anni dal 2016 al 2022) al

finanziamento citato, le curve avevano tutte l'andamento di quello relativo agli anni 2019-2023, successivamente, in modo più chiaro nell'ultimo triennio (2021-2024) assistiamo ad una crescita anche dei primi anni che sappiamo già, con il dato di quest'anno, aver superato la soglia dei 42 mila iscritti. Si può quindi ipotizzare che tale esperienza, non solo sta trasformando la leFP ordinaria in Duale, ma che le amministrazioni regionali stanno realizzando una programmazione dei percorsi triennali utilizzando il Duale e i suoi strumenti senza frammentarli tra leFP ordinaria e Duale.

Passando alle caratteristiche degli iscritti in Duale, l'analisi di genere conferma la prevalenza della componente maschile, che è in leggera flessione rispetto allo scorso anno (dal 58,8% al 58,1%), mentre la componente femminile è sempre minoritaria, attestandosi al 41,9%.

Figura 5.6 Distribuzione percentuale degli iscritti per genere nel Sistema Duale (I-IV anno) - a.f. 2023-24 (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

La distribuzione degli iscritti nelle figure professionali del triennio evidenzia il passaggio quasi completato dal vecchio al Nuovo Repertorio, che in questo anno formativo si colloca al 99,9%, con 113.705 iscritti. Il Vecchio Repertorio si attesta invece al 0,1%, passando dai 1.547 iscritti agli attuali 16 della sola regione Sardegna nelle sole IF³⁵. Si ricorda che in tutti questi numeri sono inclusi, per l'a.f. di riferimento, anche i percorsi leFP in Duale realizzati dagli IP in Nuova sussidiarietà (3.706 allievi). Gli iscritti in Duale per la Nuova sussidiarietà sono presenti solo per il Nuovo Repertorio.

Il confronto con la partecipazione totale ai percorsi leFP³⁶ mostra una percentuale di allievi che hanno seguito un percorso di qualifica in modalità Duale che nel Vecchio Repertorio rappresenta il 18,6% degli iscritti e il 67,2% nel nuovo.

Considerata l'esigua numerosità dei partecipanti nel Vecchio Repertorio, in questa sede si tratteranno solo i numeri del Nuovo Repertorio.

Il maggior numero degli iscritti si colloca nei percorsi dell'operatore del benessere che registra 35.279 allievi; seguono l'operatore della ristorazione, con 16.471, l'operatore riparatore di veicoli a motore con 10.632, l'operatore meccanico con 8.941 e l'operatore elettrico con 8.401 iscritti.

L'a.f. 2023-24, ha registrato allievi in tutte le figure del Nuovo Repertorio. Rispetto alla diversificazione dell'offerta formativa, le Regioni che hanno finanziato il maggior numero di figure professionali sono: Lombardia, Veneto, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, e Puglia³⁷.

³⁵ La regione Sardegna quota nel Vecchio Repertorio 13 iscritti per l'op. del Benessere, 2 per l'op. di impianti termoidraulici e 1 per l'op. della Ristorazione.

³⁶ Il dato della leFP è al netto degli iscritti nella Province autonome di Trento e Bolzano che non hanno partecipato formalmente alla sperimentazione del Sistema Duale.

³⁷ Nello specifico, la Lombardia ha promosso corsi per 22 figure, la Toscana 19, il Friuli-Venezia Giulia 18, l'Emilia-Romagna 17 e la Puglia 15.

Tra le nuove figure introdotte nel Repertorio, l'operatore informatico risulta particolarmente numerosa con più di 4500 iscritti e realizzato in 13 regioni³⁸.

La percentuale dei percorsi in Duale al IV anno sale a livello di numerosità ma scende a livello percentuale rispetto alla leFP passando dal 90,8% all'attuale 84% ed è presente in 17 regioni con oltre 16mila iscritti, segnando un incremento dell'19,5%. Si sono aggiunte alla platea di regioni che finanziano il IV anno Umbria, Calabria e Sicilia. Quasi tutte le regioni registrano un incremento di iscritti: la Toscana, la Puglia e l'Abruzzo sono le regioni che registrano l'incremento più significativo³⁹, mentre il dato è in decremento rispetto all'a.f. 2022-23 in Campania, Molise e Friuli-Venezia Giulia⁴⁰. Si tratta però di piccole differenze che non inficiano il buon risultato di quest'anno ad esclusione della Campania che riduce consistentemente i propri iscritti. La percentuale di iscritti al Nuovo Repertorio, sulla totalità degli iscritti al IV anno in Duale, è pari al 99,9%. Ciò significa che il passaggio al Nuovo Repertorio si è praticamente concluso.

Nell'a.f. 2023-24, per il IV anno, sono 17 le Regioni che hanno promosso corsi per figure professionali del Nuovo Repertorio; il solo Lazio ancora realizza corsi in entrambi i Repertori⁴¹.

Per quanto riguarda le figure più frequentate, gli iscritti del IV anno nel Nuovo Repertorio, presente sia nelle Istituzioni formative che in Nuova sussidiarietà, sono 16.437 e ripartiti su 27 delle 29 figure professionali.

Le figure professionali con il più alto numero di iscritti si confermano: tecnico dell'acconciatura (3.008), tecnico dei trattamenti estetici (2.794), tecnico di cucina (1.705) e tecnico riparatore di veicoli a motore (1.104).

Le Amministrazioni che ne hanno finanziato il numero maggiore, tra le 29 figure del Nuovo Repertorio, sono state Lombardia (25 figure), Veneto (22), Friuli-Venezia Giulia e Liguria (18).

A seguito delle nuove regole definite per l'Investimento del Sistema Duale del PNRR, nel corso di questa rilevazione sono stati censiti gli iscritti anche ai percorsi realizzati negli IP in Nuova sussidiarietà. Il Vecchio Repertorio non presenta iscritti; il nuovo invece presenta 421 allievi in due regioni (Toscana e Lombardia), con una netta prevalenza della figura del tecnico dei trattamenti estetici con 226 allievi.

Delle 10 nuove figure di tecnico che presentano iscritti in Duale nell'a.f. 2023-24⁴², otto sono quelle per le quali sono stati realizzati percorsi formativi: il tecnico informatico, con 363 iscritti dislocati in Piemonte, Lombardia, Veneto e Lazio; il tecnico dei servizi Logistici con 116 iscritti in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Campania; il tecnico di modellazione e fabbricazione digitale, con 36 iscritti in Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia; il tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi con 24 iscritti in Lombardia e Veneto; il tecnico delle energie rinnovabili, con 12 iscritti in Piemonte e Liguria; il tecnico delle lavorazioni tessili con 26 iscritti in Lombardia; il tecnico delle lavorazioni di pelletteria, con 12 iscritti in Veneto; e il tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili, con 27 iscritti in Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Sicilia. Si tratta ancora di poche centinaia di iscritti, tuttavia anche quest'anno la loro diffusione sul territorio è stabile o in crescita.

Ad oggi quindi si confermano ancora prive di iscritti le figure di tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo e di tecnico delle lavorazioni materiali lapidei.

³⁸ Nello specifico, Piemonte, Veneto, Lazio, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

³⁹ La Toscana passa da 270 iscritti dello scorso anno ai 421 dell'attuale, la Puglia da 259 a 331 e l'Abruzzo da 36 a 44.

⁴⁰ La Campania passa dai 223 iscritti dello scorso anno ai 37, il Molise da 44 a 11 il Friuli-Venezia Giulia da 458 a 424.

⁴¹ Nel Vecchio Repertorio, sono presenti solo 19 i iscritti della regione Lazio.

⁴² Le figure di nuova introduzione sono: tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo, tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili, tecnico delle lavorazioni tessili, tecnico delle lavorazioni materiali lapidei, tecnico delle energie rinnovabili, tecnico delle lavorazioni di pelletteria, tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi, tecnico dei servizi logistici, tecnico modellazione e fabbricazione digitale e tecnico informatico.

6. Gli esiti formativi

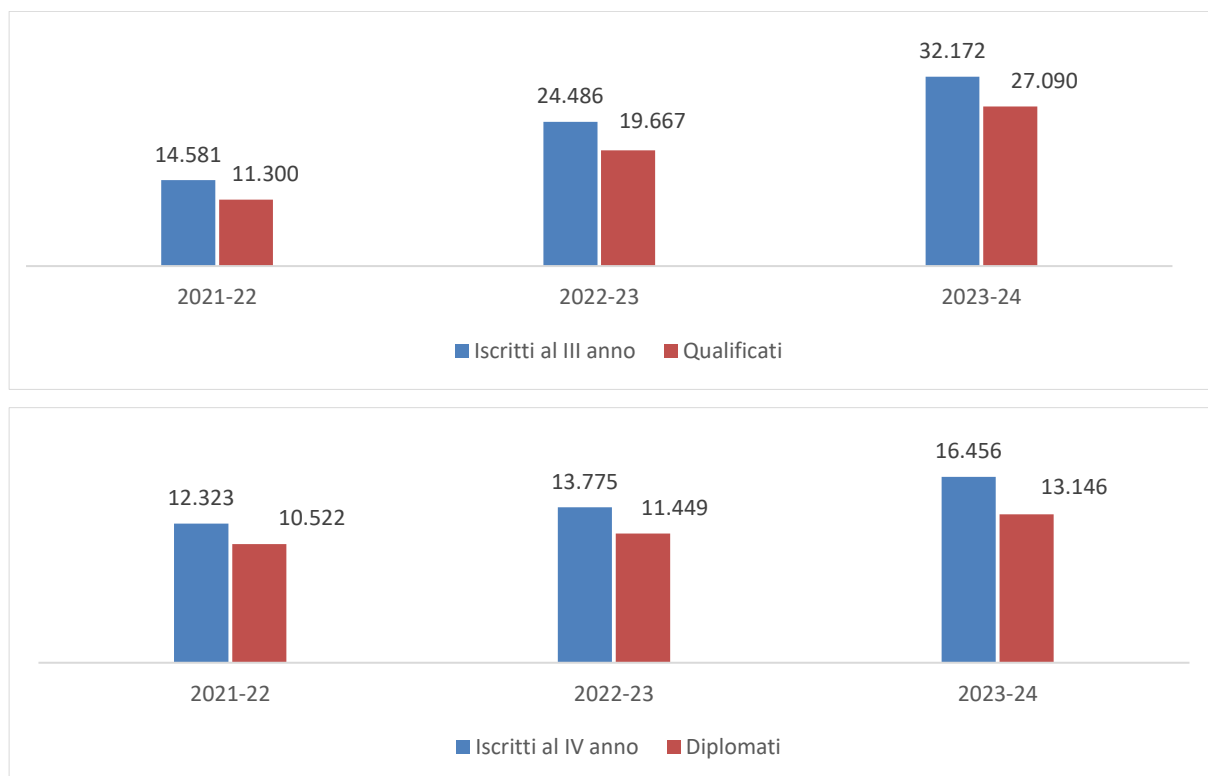
Dopo aver affrontato le informazioni sulla partecipazione degli allievi ai percorsi della leFP in modalità Duale, si procede a dar conto di alcune evidenze sugli esiti formativi emerse in questa annualità, relative ai qualificati, ai diplomati e ai passaggi da un anno al successivo e le certificazioni di competenze parziali ottenute. Come riportato anche nel precedente monitoraggio, a partire dall'anno formativo 2022-23 i valori di partecipazione e quelli degli esiti formativi degli allievi comprendono anche quelli di coloro che hanno frequentato e conseguito un titolo nei percorsi svolti a scuola. Infatti, una delle misure previste dall'Investimento Duale del PNRR (Misura 4) è proprio dedicata a quei percorsi in Duale che si svolgono in regime sussidiarietà negli Istituti professionali di Stato, ai sensi del D.Lgs n. 61/2017.

Il numero di iscritti ai percorsi in modalità Duale rappresenta oltre il 60% del totale degli iscritti nei percorsi ordinari. Aumenta, di conseguenza, il numero dei qualificati complessivi dei percorsi di leFP in Duale, che in questa annualità raggiunge il 58,4% dei qualificati dell'intero sistema, mentre i diplomati in Duale hanno raggiunto la quota percentuale del 85,3%⁴³ di tutti i diplomati leFP. Si continua ad osservare, infatti, come il numero degli allievi iscritti alla leFP cosiddetta tradizionale si contragga a vantaggio dell'incremento delle iscrizioni al triennio in modalità Duale. Questa ricalibratura della leFP verso una tipologia Duale dei suoi percorsi ha tratto indubbiamente linfa dai finanziamenti relativi al PNRR, che hanno fornito alle Regioni una spinta verso l'incremento e la stabilizzazione della loro offerta formativa professionalizzante. Per quanto riguarda il quarto anno, la scelta della modalità Duale aveva già consentito di avviare e consolidare percorsi in territori dove non era presente; ormai tutte le Regioni hanno attivato percorsi di IV anno eccetto la Basilicata, Regione che non ha attivato percorsi in Duale. Per tali motivi, si è potuto osservare negli ultimi anni una relativa stabilità nella crescita del numero dei diplomati in Duale, che sono la gran parte di tutti i diplomati nella leFP. Certamente, nei prossimi anni tale valore subirà nuovamente un incremento.

In linea con il precedente monitoraggio, si continua ad osservare un ulteriore robusto incremento del numero dei qualificati insieme ad una sensibile crescita del numero dei diplomati. I grafici che seguono mostrano la progressione dei valori dei qualificati e dei diplomati di questa annualità formativa rispetto alle 2 precedenti: quest'anno i qualificati nella leFP in modalità Duale sono stati 27.090 unità, con un incremento del 37,7% rispetto all'annualità formativa precedente. L'incremento dei diplomati è più contenuto: quest'anno gli allievi iscritti al IV anno sono stati circa 2700 in più rispetto l'anno precedente, con un numero di diplomati pari a 13.146. I dati relativi ai qualificati e ai diplomati, ma anche alle certificazioni parziali in luogo delle mancate qualifiche e ai mancati diplomi, comprendono i valori di tutti gli allievi che hanno frequentato i percorsi presso le Istituzioni formative e presso le Istituzioni scolastiche in sussidiarietà.

⁴³ Tali percentuali vengono calcolate al netto dei valori delle due P.A. di Trento e Bolzano, in quanto le due Amministrazioni non hanno partecipato fin dall'inizio alla sperimentazione Duale avviata nel 2015.

Figura 6.1 Confronto tra i valori dei qualificati e dei diplomati sugli iscritti dell'a.f. 2023-24 con le 2 annualità precedenti (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Da un punto di vista territoriale si segnala che la Lombardia si conferma la Regione trainante delle iscrizioni e di conseguenza dei valori relativi agli esiti formativi: quest'anno i qualificati sono stati 13.507 allievi, mentre i diplomati 8.364 unità. Per quanto riguarda le altre Regioni troviamo i numeri maggiori di qualificati in Veneto (4.526), Sicilia (3.321) ed Emilia-Romagna (2.298); mentre il maggior numero di diplomati, oltretutto in Lombardia, si riscontra in Piemonte (1.192), Lazio (1.271) e Sicilia (909).

Tra le Regioni del Mezzogiorno, oltre alla già citata Basilicata che non ha attivato percorsi in Duale, si segnalano la Calabria che non presenta iscritti al III anno e di conseguenza è senza qualificati, e la Sardegna che non ha comunicato iscritti al IV anno e non presenta diplomati.

Per quanto riguarda i qualificati nei percorsi scolastici, questi si ritrovano solamente in Lombardia, Toscana e Lazio e rappresentano il 3,8% del totale degli allievi che raggiungono una qualifica nei percorsi in Duale. I diplomati a scuola sono il 2,5% del totale dei diplomati in Duale, e sono esclusivamente in Lombardia e Toscana.

Infine, alcune Regioni del sud presentano ancora qualche difficoltà nel fornire dati completi sulla conclusione dei percorsi formativi (l'Abruzzo per i diplomati, Molise e Sicilia per entrambe gli esiti, Sardegna per gli iscritti al IV anno e i diplomati); tali difficoltà sono dovute sia a una ancora non ottimale gestione delle comunicazioni tra le banche dati tra le varie istituzioni coinvolte, sia alla necessità di chiudere la rilevazione senza proroghe sulla base dei tempi imposti dalla rendicontazione dei fondi del PNRR.

Tabella 6.1 Distribuzione regionale degli iscritti e dei relativi qualificati, con il totale degli esiti formativi disaggregati per genere, nelle IF e nelle scuole a.f 2023-24. (v.a.)

Regione	Iscritti al III anno	Qualificati	Mancata Qualifica ma ammessi all'esame o con certificazioni di competenze parziali	Totale Esiti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	575	513	56	569	178	391
Valle d'Aosta	50	40	8	48	22	26
Lombardia	14.872	13.507	903	14.410	5.818	8.592
Veneto	5.170	4.526	0	4.526	1.853	2.673
Friuli-Venezia Giulia	1.076	933	82	1.015	407	608
Liguria	20	16	1	17	15	2
Emilia-Romagna	3.231	2.298	100	2.398	849	1.549
Toscana	1.127	935	0	935	518	417
Umbria	153	129	14	143	70	73
Marche	165	139	24	163	15	148
Lazio	285	247	5	252	156	96
Abruzzo	65	58	0	58	31	27
Molise*	15	0	7	7	0	7
Campania	76	66	0	66	28	38
Puglia	149	95	1	96	16	80
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0
Sicilia*	4.802	3.321	0	3.321	1.770	1.551
Sardegna	341	267	1	268	162	106
Totale	32.172	27.090	1.202	28.292	11.908	16.384

*Dati parziali.

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 6.2 Distribuzione regionale degli iscritti e dei relativi diplomati, con il totale degli esiti formativi disaggregati per genere, nelle IF e nelle scuole, a.f 2023-24. (v.a.)

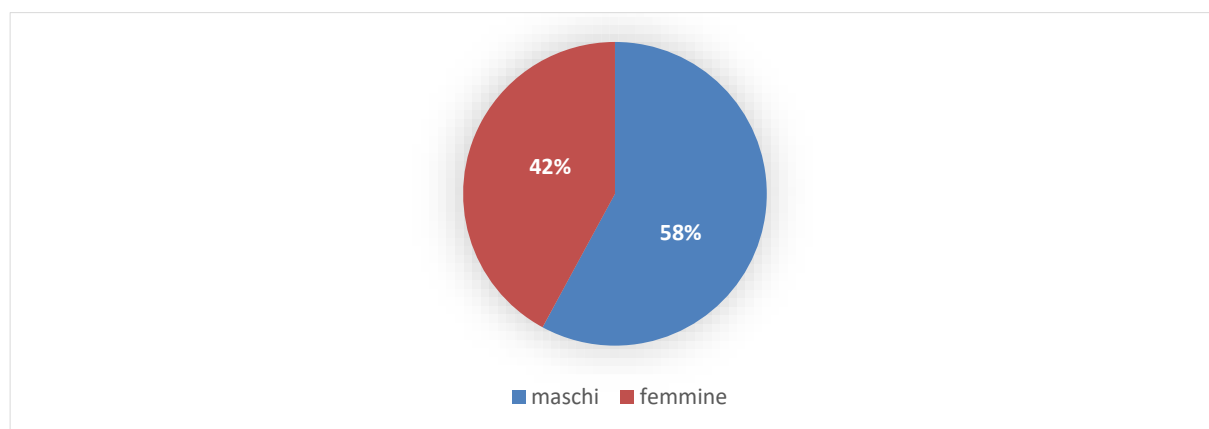
Regione	Isritti al IV anno	Diplomati	Mancato Diploma ma ammessi all'esame o con certificazioni di competenze parziali	Totale Esiti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	1438	1192	199	1391	688	703
Valle d'Aosta	10	7	2	9	7	2
Lombardia	8364	7036	437	7473	3.423	4050
Veneto	1080	851	0	851	275	576
Friuli-Venezia Giulia	424	373	22	395	177	218
Liguria	287	239	29	268	114	154
Emilia-Romagna	707	583	10	593	251	342
Toscana	421	330	0	330	276	54
Umbria	51	30	16	46	35	11
Marche	36	22	9	31	0	31
Lazio	1733	1271	22	1293	744	549
Abruzzo*	44	0	0	0	0	0
Molise*	11	0	0	0	0	0
Campania	37	29	0	29	14	15
Puglia	331	249	24	273	151	122
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	37	25	0	25	22	3
Sicilia*	1445	909	0	909	590	319
Sardegna	0	0	0	0	0	0
Totale	16456	13146	770	13916	6767	7149

*Dati parziali.

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Sulla base delle due tabelle precedenti è possibile estrapolare una suddivisione per genere degli allievi che hanno conseguito un titolo (qualifica o diploma) oppure che sono stati ammessi all'esame ottenendo una certificazione parziale. Complessivamente, si osserva la marcata prevalenza maschile (58%) tra gli allievi che terminano il III anno, mentre la distribuzione percentuale dei maschi e delle femmine al termine del IV anno, invece, è più bilanciata con una lieve prevalenza maschile (51%).

Figura 6.2 Distribuzione degli esiti formativi complessivi degli allievi del III e del IV anno, per genere (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Per quanto riguarda le figure professionali, si rileva innanzitutto come i percorsi formativi siano ormai erogati tutti nel quadro del Nuovo Repertorio delle figure professionali. Gli allievi che si qualificano in percorsi del Vecchio Repertorio all'interno delle IF sono solo 13 su tutti i qualificati e frequentano 2 percorsi di operatore del benessere in Sardegna. Mentre analizzando i diplomati, troviamo solo 16 allievi che nel Lazio hanno frequentato il percorso di tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati.

Come sempre, la quasi totalità delle qualifiche ottenute nelle IF sono per le figure dell'operatore del benessere (circa il 29% del totale dei qualificati) e dell'operatore alla ristorazione (circa il 14% di tutti i qualificati). Queste due figure raccolgono valori elevati ovviamente in Lombardia, ma anche in Sicilia, Veneto ed Emilia-Romagna. Anche quest'anno, la terza figura più rappresentata tra le qualifiche è stata l'operatore alla riparazione dei veicoli a motore, ma sono in aumento le qualifiche in operatore elettrico e operatore grafico, figura molto rappresentata nel Nord-est e in Emilia-Romagna, ma anche in Sicilia.

Osservando i qualificati in esito ai percorsi svolti a scuola in Nuova sussidiarietà, i numeri sono più ridotti (1.031); inoltre, nei percorsi scolastici prevale ancora la figura di operatore al benessere, ma la seconda più numerosa è quella dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore, seguita dall'operatore elettrico.

Tra i diplomati delle IF, le figure con il numero di allievi più alto sono il tecnico dell'acconciatura, il tecnico dei trattamenti estetici (entrambe le figure coprono il 17,5% dei diplomati ciascuna) e il tecnico di cucina (10,3%).

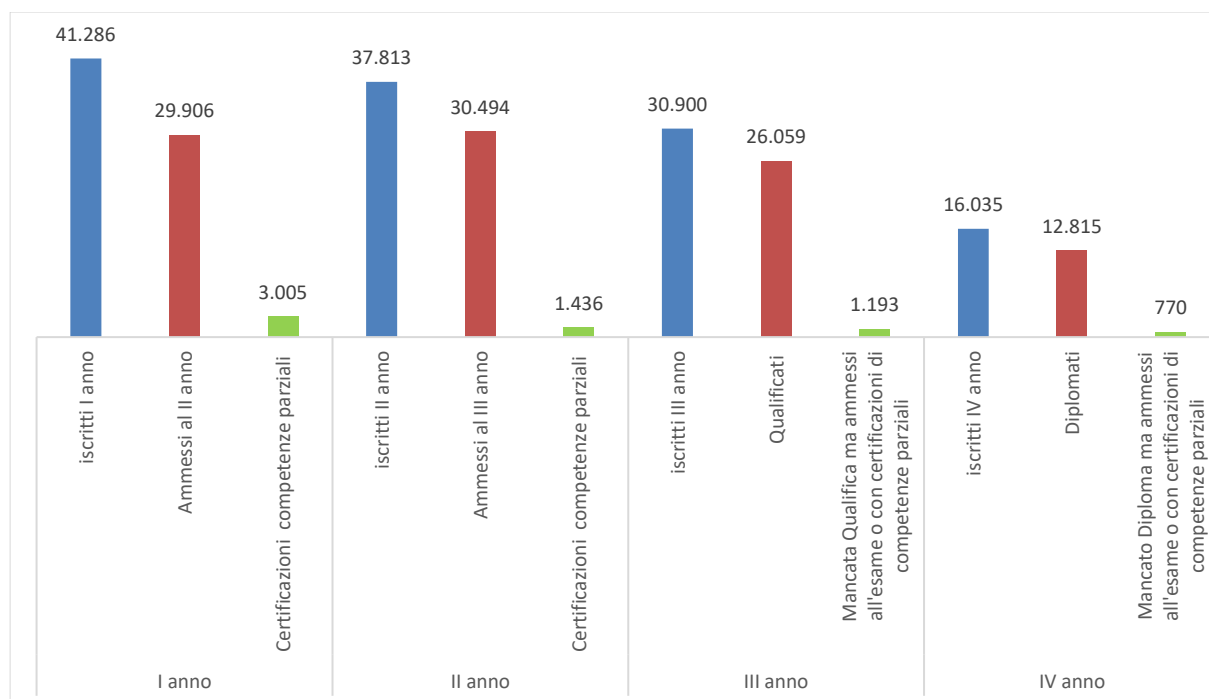
I diplomati nelle Istituzioni scolastiche sono presenti solo in Toscana e Lombardia. Nella prima prevalgono il tecnico dei trattamenti estetici e il tecnico dell'acconciatura, mentre in Lombardia si trova soprattutto il tecnico dei servizi di promozione e accoglienza.

Infine, analogamente allo scorso anno, la rilevazione ha preso in considerazione gli esiti formativi nel loro complesso, non solo in termini di qualificati e diplomati ma anche i singoli passaggi da un anno di corso al successivo, l'ottenimento di una ammissione all'esame e il certificato delle competenze parziali. L'obiettivo era quello sia di quantificare al meglio quelle che rappresentano le *relevant certification* utili alla quantificazione dell'avanzamento dei risultati relativi ai percorsi finanziati con il PNRR, sia per monitorare più dettagliatamente l'andamento degli allievi nei loro percorsi formativi, sia di quelli svolti all'interno delle Istituzioni formative sia di quelli presenti nelle Istituzioni scolastiche (che si ricorda essere presenti solo in Lombardia, Toscana e Lazio per il triennio, mentre per il IV anno solo Lombardia e Toscana), in termini di successo.

I grafici che seguono riportano, in valori assoluti, gli iscritti alle varie annualità con i dati relativi agli allievi promossi all'anno successivo. Sono prese in considerazione anche le certificazioni parziali ottenute dagli allievi del primo e del secondo anno che non hanno terminato il percorso di studi, nonché le mancate qualifiche al terzo anno e i mancati diplomi al termine del quarto.

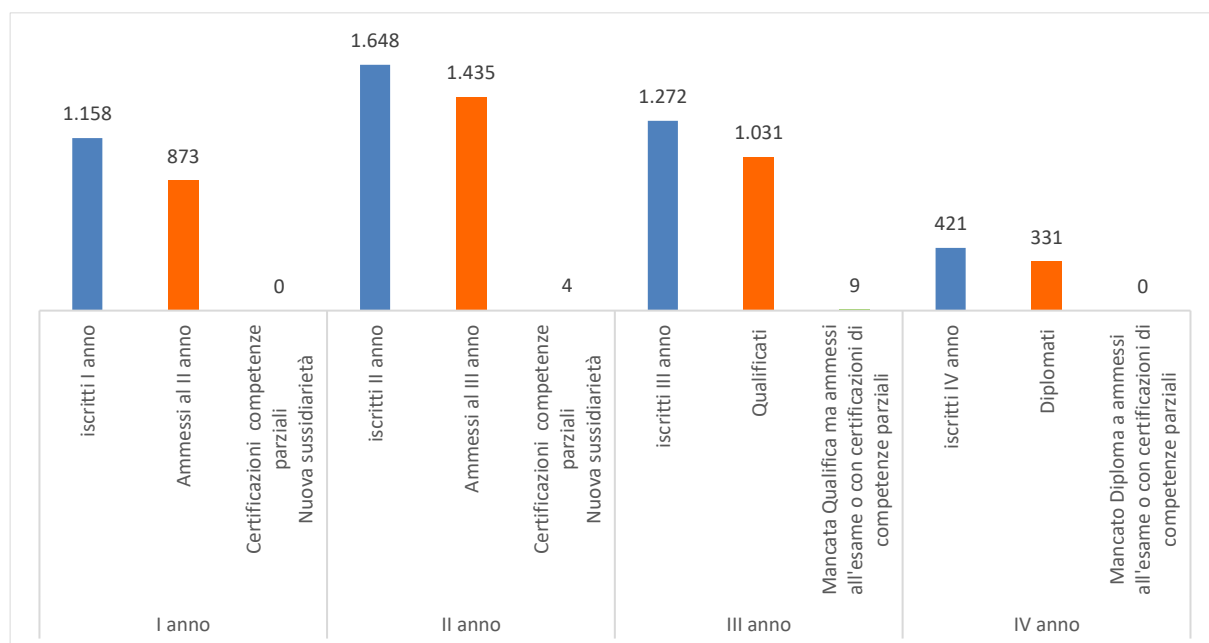
Nei grafici che seguono si osserva un andamento simile tra iscritti e promossi nelle due tipologie di percorsi (IF e Nuova sussidiarietà), con una caduta lievemente maggiore, specialmente nelle IF, nel passaggio tra primo e secondo anno rispetto a quella osservabile nei passaggi successivi. Tale calo nei promossi al secondo anno è rintracciabile sia nelle IF sia nelle scuole, e può indicare la maggiore motivazione nel percorso di studi degli allievi che hanno un'età più alta.

Figura 6.3 Promossi da un anno al successivo nelle varie annualità all'interno delle Istituzioni formative (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Figura 6.4 Promossi da un anno al successivo nelle varie annualità all'interno delle Istituzioni scolastiche in Nuova sussidiarietà (v.a.)



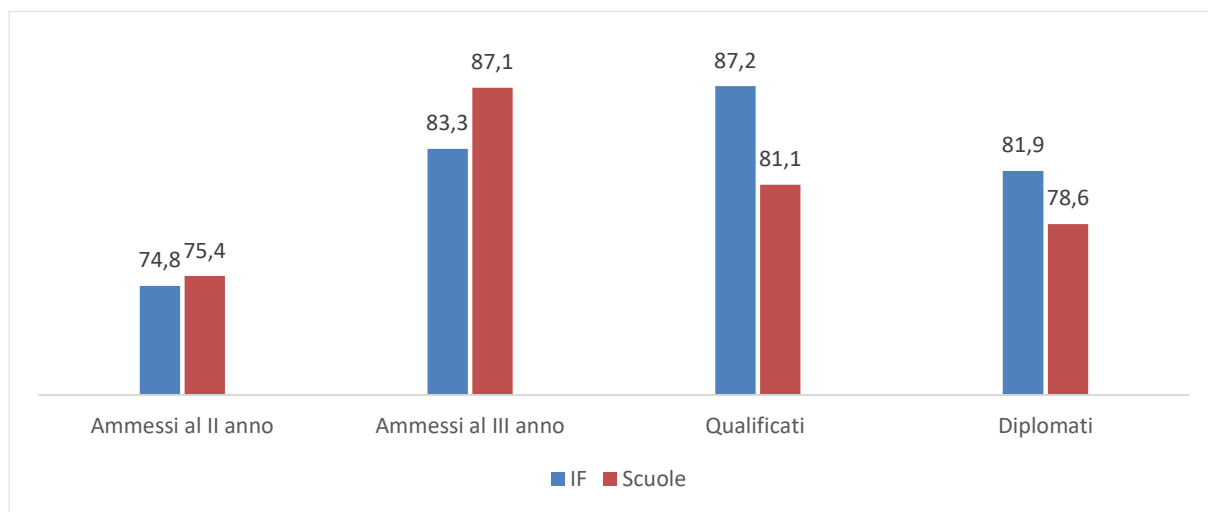
Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Analizzando il successo formativo (figura 6.5), dopo aver escluso dal calcolo percentuale le Regioni che hanno fornito dati parziali relativamente agli allievi delle IF, si osserva complessivamente come gli ammessi al secondo anno non superino il 75,4% sia nelle IF sia a scuola, mentre dal secondo anno al terzo la percentuale di successo sale oltre l'83% nelle IF e addirittura l'87,1% negli istituti scolastici.

Per quanto riguarda i qualificati e i diplomati, risultano valori di successo maggiori nelle IF rispetto agli istituti scolastici: si osserva un valore elevato di successo formativo all'interno delle IF (87,2%), mentre nelle

scuole il successo si attesta sul valore dell'81,1%. I diplomati delle IF presentano un tasso di successo maggiore rispetto ai colleghi dei percorsi svolti a scuola, con i primi che raggiungono il diploma nell'81,9% dei casi, mentre per gli altri si rileva un valore pari al 78,6%.

Figura 6.5 Tasso di successo formativo nelle varie annualità e confronto tra Istituzioni formative e Istituti scolastici in Nuova sussidiarietà (%).



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

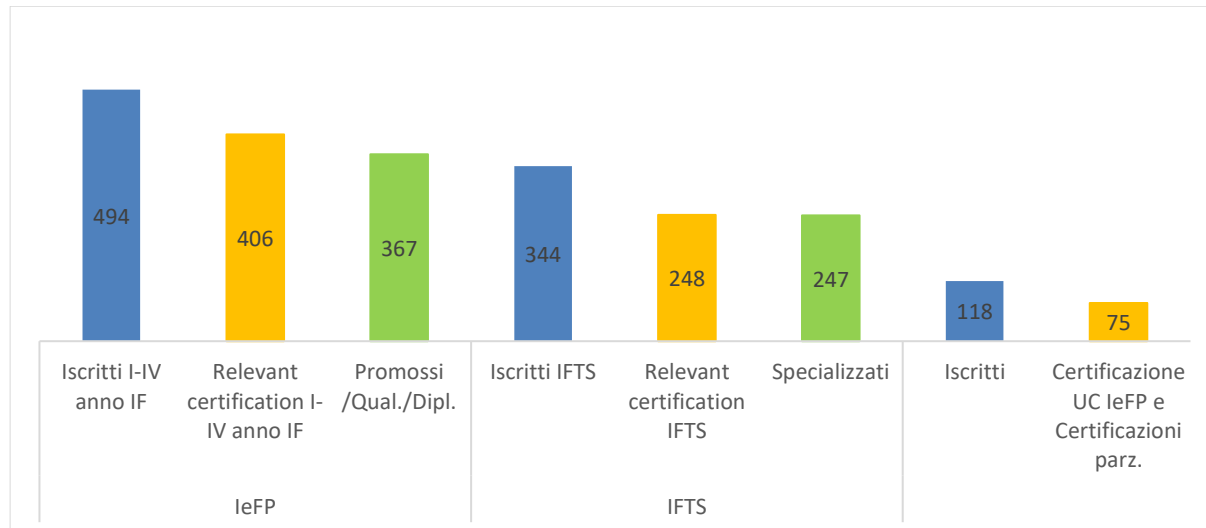
7. Le misure del PNRR per gli adulti

In questo paragrafo si dà conto delle tre misure finanziate dal PNRR rivolte agli adulti o a giovani che abbiano assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione (Misure 5, 6 e 7)⁴⁴.

Le Misure 5 e 6 raccolgono complessivamente 1.361 iscritti e 1.041 *relevant certification*; se a queste sommiamo quanto rilevato sulla Misura 7, finanziabile dal PNRR ma che non concorre al raggiungimento del target, si arriva ad intercettare più di 7 mila utenti⁴⁵.

La Misura 5 riguarda i percorsi in Duale per giovani in extra diritto-dovere ed è finalizzata all'acquisizione di una qualificazione di leFP o una specializzazione IFTS o singole unità di competenza di una specifica figura professionale per favorire in quest'ultimo caso, qualificazioni mirate al rapido inserimento al lavoro. La misura è rivolta a giovani e adulti over 17 anni, assolti o prosciolti dal diritto/dovere e privi di titolo di studio di istruzione secondaria e per 17-25 anni, assolti o prosciolti, privi di titolo di studio di istruzione secondaria⁴⁶.

Figura 7.1 Interventi formativi su individui in extra diritto dovere con finanziamento Duale PNRR Misura 5 – a.f. 2023-24 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

⁴⁴ Nello specifico la Misura 5 riguarda i percorsi duali extra diritto-dovere finalizzati all'acquisizione di una qualificazione di leFP o IFTS o a singole unità di competenza della relativa figura, la Misura 6 sviluppa percorsi sperimentali e la Misura 7 realizza interventi integrativi. Cfr. Linee Guida pag. 15.

⁴⁵ Nello specifico le misure 5, 6 e 7 intercettano complessivamente 7665 utenti.

⁴⁶ Cfr Linee guida PNRR pagg. 15 e 18.

Tabella 7.1 Interventi formativi su individui in extra diritto dovere con finanziamento Duale PNRR Misura 5 – a.f. 2023-24 (v.a.)

Regioni	Misura 5							
	leFP			IFTS			Singole unità di competenza delle figure di qualificazione leFP	
	Iscritti I-IV anno IF	Esiti I-IV anno IF	Promossi /Qual./Dipl.	Totale iscritti IFTS	Totale Esiti IFTS	Specializzati	Totale iscritti	Certificazione UC leFP e Certificazioni parz.
Valle d'Aosta	11	8	8	0	0	0	118	75
Liguria	130	105	82	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	254	230	221	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	42	21	21	0	0
Umbria	31	26	22	0	0	0	0	0
Marche	18	6	5	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	231	164	164	0	0
Puglia	0	0	0	0	10	9	0	0
Basilicata	0	0	0	32	18	18	0	0
Calabria	50	31	29	0	0	0	0	0
Totale	494	406	367	305	213	212	118	75

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Nell'a.f. 2023/24, dieci regioni hanno finanziato percorsi nella Misura 5 coinvolgendo 950 iscritti, 729 dei quali hanno ottenuto una *relevant certification*. Rispetto allo scorso anno si sono aggiunte 4 regioni Liguria, Umbria, Marche e Campania (tabella 7.1).

Quindi, sei regioni hanno promosso percorsi leFP per adulti, 4 in più rispetto allo scorso anno formativo⁴⁷, per un totale di 494 iscritti per 406 *relevant certification*. Si tratta di percorsi per over 17enni che non hanno conseguito un titolo dopo la terza media. Tre regioni hanno avviato percorsi di primo anno (Valle d'Aosta, Umbria e Calabria) per un totale di 47 iscritti; ma è il III e IV anno a raccogliere il numero più cospicuo di iscritti, rispettivamente 130 al III anno nella sola Liguria e 344 al IV in Emilia-Romagna, Valle d'Aosta e Campania. L'utilizzo del III e IV anno evidenzia la valenza antidispersiva e di valorizzazione delle competenze comunque acquisite attraverso la misura per coloro che hanno interrotto il proprio percorso di istruzione o formativo.

In questa edizione, oltre agli IFTS in Duale PNRR vengono censiti anche i percorsi IFTS che, seppur non rientranti nella Misura 5, vengono realizzati dalle amministrazioni regionali. I partecipanti a questa tipologia di percorso ammontano complessivamente a 3.337.

È tuttavia importante, vista la differenza tra partecipazione complessiva e la Misura 5, offrire una breve panoramica sugli IFTS in Duale.

⁴⁷ Valle d'Aosta, Liguria, Umbria e Marche sono le regioni che per la prima volta hanno realizzato percorsi leFP per adulti nella Misura 5, insieme ad Emilia-Romagna e Calabria già presenti lo scorso anno.

Tabella 7.2 Interventi formativi IFTS in Duale – a.f. 2023-24 (v.a.)

Regioni	Duale Ordinario + PNRR				
	Iscritti	Di cui Femmine	Specializzati	Relevant certification	Di cui Femmine
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Lombardia	1.039	421	840	840	341
Veneto	393	124	219	240	67
Friuli-Venezia Giulia	44	14	32	32	8
Emilia-Romagna	1.556	600	735	735	304
Toscana	42	23	21	21	10
Campania	231	107	164	164	81
Puglia	0	0	10*	10*	0
Basilicata	32	9	18	18	5
Totale	3.337	1.298	2.039	2.060	816

*A.f. 2022-23.

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

I percorsi IFTS si realizzano in 8 regioni, ma tra queste la Puglia ha censito esiti della scorsa annualità formativa. Come mostra tabella 7.1, Toscana, Campania e Basilicata realizzano percorsi IFTS in Duale utilizzando risorse nell'ambito del PNRR, le restanti regioni realizzano percorsi IFTS nel Duale ordinario. Sul versante di genere, la componente femminile si conferma minoritaria (38,9%) rispetto a quella maschile (61,1%). Il rapporto tra iscritti e specializzati è del 60,8%, cifra che non cambia molto aggiungendo le certificazioni parziali di competenze (61,4%). Tra le figure professionali più frequentate abbiamo le Tecniche di produzione multimediale con 376 iscritti, le Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche con 353 e le Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria con 333.

La Misura 5 prevede anche la possibilità di certificare Singole unità di competenza delle figure di qualificazione leFP. La Valle d'Aosta ha utilizzato questo canale attraverso la realizzazione di percorsi modulari per l'acquisizione di una qualifica leFP o di una specializzazione IFTS anche per soggetti reclusi presso la Casa circondariale di Brissogne (AO)⁴⁸

La Misura 6 finanzia i percorsi sperimentali in tema di imprenditorialità e transizione digitale, in mobilità transnazionale ai fini dell'apprendimento in contesto di lavoro nonché misure che non concorrono al raggiungimento del target⁴⁹. Nel 2023-24 si conferma la realizzazione, in tale misura, di percorsi extra target da parte della sola Liguria. Come lo scorso anno, si tratta di percorsi sperimentali di apprendimento in forma laboratoriale, all'interno degli istituti scolastici, per l'acquisizione da parte degli alunni di almeno una competenza tra quelle ricomprese nel Repertorio di leFP⁵⁰. Per quanto riguarda i 118 soggetti coinvolti, che non producono target ai fini della rendicontazione PNRR, 75 di essi hanno ottenuto una certificazione di competenze.

La Misura 7, che non produce target, riguarda interventi integrativi di orientamento individuale o individualizzato per un massimo di 12 ore oppure interventi integrativi di formazione individuale o individualizzata fino a 18 ore. I beneficiari raggiunti sono stati 119 per la Valle d'Aosta e 6.179 per la Lombardia. In Valle d'Aosta⁵¹ sono stati promossi interventi integrativi in favore dei destinatari della Misura 5.

⁴⁸ Cfr. DDPR Anno 2022 Regione Valle d'Aosta pagg.10-11.

⁴⁹ Cfr. pagg. 15 e 19 delle Linee Guida.

⁵⁰ Cfr. DDPR Anno 2022 Regione Liguria pag. 12.

⁵¹ Cfr. DDPR Anno 2022 Regione Valle d'Aosta pagg. 10-11.

In Lombardia⁵², anche quest'anno, gli interventi integrativi sono stati rivolti ai target c.d. fragili. Sono stati finanziati servizi aggiuntivi per sostenere e qualificare i percorsi erogati dagli enti accreditati attraverso la collaborazione di professionisti e soggetti del terzo settore; in particolare, servizi coerenti con gli interventi di orientamento specialistico e di formazione individuale o individualizzata del PON IOG⁵³, ovvero:

- attività di counseling finalizzata alla valorizzazione delle esperienze personali e all'individuazione del percorso formativo più coerente rispetto ad aspettative e opportunità dell'allievo;
- servizi di tutoraggio;
- interventi di formazione individuale o individualizzata finalizzata al riallineamento.

In conclusione, possiamo evidenziare come le misure rivolte agli adulti, nell'a.f. 2023-24, abbiano riguardato più regioni, rispetto al precedente anno formativo, passando nel complesso da otto a undici. Tra queste misure dedicate agli adulti, la Misura 5 ha avuto il maggior numero di regioni coinvolte (tabella 7.1), presumibilmente anche in considerazione del fatto che la Misura 5 prevede la realizzazione di percorsi IeFP e IFTS o percorsi modulari in Duale, ovvero sistemi di offerta formativa già previsti dalla sperimentazione avviata con l'Accordo Stato – Regioni del 2015⁵⁴.

Nell'ambito delle azioni rivolte agli adulti in ambito Duale, le Misure 6 e 7 rappresentano tipologie di intervento più innovative e di fatto anche quelle meno implementate a livello territoriale. In questo caso, entrambe le misure, pur non producendo target ai fini degli obiettivi del PNRR, rappresentano un primo tentativo di diversificazione di possibili azioni rivolte ad una utenza adulta che esulino dai percorsi tradizionali. Sarà interessante verificare, a conclusione dell'esperienza del PNRR, se e cosa di queste misure più sperimentali, alimenterà il dibattito in ambito del coordinamento tra stato e regioni, per divenire ordinamentale nel Sistema Duale.

⁵² Cfr. DDPR Anno 2022 Regione Lombardia pag. 14-15.

⁵³ Il PON IOG 'Iniziativa Occupazione Giovani per il sostegno del FSE e dell'iniziativa per l'occupazione Giovanile'.

⁵⁴ Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015 'Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale'.

La lettura dei fenomeni

8. Il mismatch nella leFP: qualche timido segnale di ripresa, ma ancora tante forti criticità

Nelle pagine dedicate alle Conclusioni del XXII Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2022-2023⁵⁵ si evidenziava, in continuità con quanto del resto già analizzato nelle precedenti edizioni del monitoraggio, come uno dei temi di maggiore attualità nell'ambito del dibattito sulla filiera della formazione tecnico-professionale nel nostro Paese fosse quello del mancato incontro (disallineamento) tra domanda ed offerta di figure professionali e competenze riconducibili a qualifiche e diplomi di leFP.

Nelle Conclusioni si sottolineava infatti come, con riferimento al tema del mismatch, fosse del tutto evidente che, in una situazione quale quella del mercato del lavoro italiano, che presenta difficoltà strutturali nell'inserimento lavorativo dei giovani e divari territoriali ancora imponenti, valori elevati di mancata corrispondenza tra le richieste del mercato e l'offerta di risorse umane costituiscono un problema sempre più urgente.

Si rivela dunque ancora una volta utile, in stretta continuità e coerenza con le prospettive di studio già sperimentate nel corso delle ultime edizioni del monitoraggio, proseguire nel percorso di analisi e confronto tra i dati dell'offerta (numero di qualificati e diplomati in uscita dalla leFP) e quelli della domanda, rilevati presso le imprese dall'indagine Unioncamere Excelsior sulle previsioni di nuove assunzioni nel breve termine⁵⁶, con specifico riferimento alle cosiddette entrate, vale a dire il numero di contratti di lavoro che le imprese intendono stipulare in un certo periodo (assunzioni di lavoratori dipendenti, collaboratori e lavoratori in somministrazione).

Nell'ambito della precedente edizione del monitoraggio il tentativo di stima del mismatch si è basato sull'assunto di ricerca che per declinare un confronto corretto tra domanda e offerta di lavoro fosse utile (opportuno) mettere a confronto, a titolo esemplificativo, i dati Unioncamere Excelsior relativi alle previsioni di assunzione a tempo indeterminato da parte delle imprese (dove ogni attivazione di contratto vale una persona) con i dati concernenti il numero di qualificati e diplomati in uscita dal sistema di leFP (anche in questo caso persone), considerando coloro che sono usciti dai percorsi formativi svolti nell'arco di due annualità formative, partendo dalla considerazione che l'assorbimento (eventuale) da parte delle imprese di nuovi profili in uscita dalle filiere formative richiede tempi di realizzazione spesso abbastanza lunghi (per buona parte dei casi ben più di dodici mesi). In questo paragrafo, fermo restando l'impostazione metodologica già adottata in passato, saranno presentate alcune evidenze derivanti dal confronto tra gli

⁵⁵ XXII Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2022-2023, Inapp, 2025;

⁵⁶ Il sistema di previsioni organizzato da Unioncamere, come è noto, permette di monitorare, in ottica anticipatoria, le richieste di assunzioni da parte degli imprenditori, sia nel breve che nel medio termine. "Dopo un triennio di crescita sostenuta – come descritto in Excelsior Informa *I programmi occupazionali delle imprese rilevati dal sistema delle Camere di Commercio* - nel 2024 la domanda di lavoro programmata dalle imprese si stabilizza sui livelli dell'anno precedente, con circa 5,5 milioni di contratti previsti a supporto degli organici aziendali. A questa stabilità nei flussi di assunzioni corrisponde un incremento del numero di imprese che intendono effettuare assunzioni, che quest'anno sfiora le 850mila unità (+3,1% rispetto al 2023)".

ultimi dati rilevati da Excelsior e quelli raccolti dal monitoraggio condotto dall'Inapp sulla filiera leFP. Per la prima volta, infine, saranno esplorati alcuni dati (fonte esclusiva Unioncamere) relativi alle competenze richieste ai candidati da assumere.

Una prima stima, a livello generale, tra le previsioni di nuove assunzioni a tempo indeterminato registrate da Unioncamere nel corso delle annualità 2023 e 2024 e i numeri dei qualificati e diplomati in uscita dai percorsi di leFP relativamente ai rispettivi bienni immediatamente precedenti, operazione resa possibile rispetto alle analisi delle scorse edizioni grazie a un più efficace allineamento temporale dei dati relativi alla domanda e all'offerta, evidenzia alcuni aspetti di interesse, a cominciare da una buona notizia: la quota di mismatch è in leggera diminuzione, vale a dire il tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda sta crescendo di qualche punto percentuale (4,3%). Il tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda, come evidenziato nella tabella 8.1, varia infatti dal 34,3% (confronto tra qualificati e diplomati leFP annualità 2022-2023 e 2021-2022 e domanda Excelsior 2023) al 38,6% (confronto tra qualificati e diplomati leFP annualità 2023-2024 e 2022-2023 e domanda Excelsior 2024).

Le variazioni più significative in termini di migliore tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda (+13% circa) si registrano nell'ambito dell'amministrativo segretariale, seguito a breve distanza (oltre +11%) dal settore economico della trasformazione agroalimentare e del legno. Con riferimento ai settori economici che già da tempo registrano un disallineamento importante o particolarmente significativo, invece, si evidenziano due tendenze: lievi positivi cambiamenti tra le differenti annualità (per esempio +5,6% per settore ambientale e chimico, +5,4% per tessile e abbigliamento e +4% per impianti termoidraulici) oppure sostanziale staticità (-0,1% per il settore meccanico, -0,3% per i servizi di vendita, +0,7% per edile, +0,4% per calzature, +0,3% per sistemi e servizi logistici). Un'attenzione particolare merita il settore elettronico (variazione negativa del -42,2%) dove, a fronte di una specifica crescita della domanda, si registra anche una progressiva diminuzione del numero di qualificati e diplomati, sostanzialmente dovuta all'assenza delle figure riconducibili all'elettronico nel Nuovo Repertorio delle qualifiche e dei diplomi.

Tabella 8.1 Tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda (mismatch, %) per intera economia – confronto tassi relativi ad ultime annualità

Settori economici	Tasso di rispondenza dell'offerta (qualificati/diplomati annualità 2022-23+2021-22) alla domanda (Excelsior 2023)	Tasso di rispondenza dell'offerta (qualificati/diplomati annualità 2023-24+2022-23) alla domanda (Excelsior 2024)	Differenza tassi di rispondenza ultime annualità
Agricolo	433,2	388,0	-45,2
Trasformazione agroalimentare	27,6	39,2	11,6
Meccanico	19,4	19,3	-0,1
riparazione dei veicoli motore	76,4	75,0	-1,4
Elettrico	34,1	40,0	5,9
Impianti termoidraulici	20,3	24,3	4,0
Legno	30,2	41,5	11,3
Tessile e abbigliamento	16,8	22,2	5,4
Calzature e pelletteria	1,9	2,3	0,4
Montaggio e manutenzione imbarcazioni	16,7	4,5	-12,2
Sistemi e servizi logistici	1,5	1,8	0,3
Ambientale e chimico	11,8	17,4	5,6
Edile	1,8	2,5	0,7
Elettronico	55,6	13,4	-42,2
Grafico e cartotecnico	1.889,7	584,4	-1.305,3
Amministrativo segretariale	15,1	28,4	13,3
Servizi di vendita	19,0	18,7	-0,3
Ristorazione	53,6	51,0	-2,6
Servizi di promozione accoglienza	59,6	38,6	-21,0
Benessere	276,1	163,2	-112,9
Animazione e spettacolo	64,7	7.150,0	7.085,3
Lavorazioni artistiche	30,6	19,2	-11,4
	34,3	38,6	4,3

Fonte: elaborazioni Inapp su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, anno 2024 (2025) e Unioncamere-Anpal, Sistema Informativo Excelsior anno 2023 (2024) e su dati Inapp, XXIII Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2023-2024 e XXII Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2022-2023 e XXI Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2021-2022

La tabella 8.2, nel dettaglio, mette a confronto in modo più analitico i numeri assoluti relativi alle entrate previste a tempo indeterminato registrati da Excelsior⁵⁷ per il 2024 con quelli che riguardano il numero di qualificati e diplomati leFP per le annualità 2023-2024 e 2022-2023, come già sopra evidenziato, anche con il relativo scarto tra offerta e domanda.

Il confronto tra domanda e offerta di lavoro, a partire da questi dati, permette innanzitutto di dare evidenza a quelli che sono i settori economici in cui si registra un disallineamento particolarmente significativo, con tassi di rispondenza dell'offerta alla domanda che si attestano tra il 15 e il 25%: è il caso di settori e ambiti di lavoro come quello degli impianti termoidraulici (24,3%), del tessile e abbigliamento (22,2%), meccanico (19,3%), lavorazioni artistiche (19,2%), servizi di vendita (18,7%), ambientale e chimico (17,4%) ed elettronico (13,4%).

In questi settori economici, il numero dei posti (e dunque la connessa richiesta di competenze) offerti dalle

⁵⁷ Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, anno 2024 (2025). "La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2024. Monitoraggio dei flussi e delle competenze per favorire l'occupabilità". La domanda 'esplicita' per il 2024, con riferimento al titolo di studio corrispondente alla qualifica e al diploma professionale leFP, ammonta ad un totale di 2.106.340 attivazioni previste di nuovi contratti (entrate). Il numero di assunti (un di cui del numero delle entrate) è di circa 1.819.000 unità. Il numero di assunti a tempo indeterminato (un di cui del numero degli assunti) è invece di circa 320.000 unità (pari al 15,2% delle entrate complessive, una quota percentuale di poco inferiore a quella dell'anno precedente, con una variazione di -1,4%).

imprese sembra non essere ben coperto dal numero dei ragazzi in uscita dai centri di formazione professionale e dalle Istituzioni scolastiche che operano in regime di sussidiarietà, con quote percentuali comunque ben inferiori al dato medio nazionale (38,6%) se si considera il dato relativo all'intera economia.

Tabella 8.2 Entrate previste dalle imprese a tempo indeterminato con richiesta di titolo leFP (v.a.), numero di qualificati/diplomati leFP di due annualità formative (v.a.), scarto tra offerta e domanda (v.a.) e tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda (mismatch, %) per intera economia

Settori economici	Entrate previste a tempo indeterminato	Qualificati e diplomati (due annualità formative)	Scarto tra offerta e domanda	Tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda
Agricolo	830	3.220	2.390	388,0
Trasformazione agroalimentare	17.350	6.808	-10.542	39,2
Meccanico	52.370	10.111	-42.259	19,3
Riparazione dei veicoli a motore	12.900	9.678	-3.222	75,0
Elettrico	21.960	8.791	-13.169	40,0
Impianti termoidraulici	7.270	1.769	-5.501	24,3
Legno	3.190	1.325	-1.865	41,5
Tessile e abbigliamento	10.520	2.332	-8.188	22,2
Calzature e pelletteria	2.830	64	-2.766	2,3
Montaggio e manutenzione imbarcazioni	200	9	-191	4,5
Sistemi e servizi logistici	38.020	686	-37.334	1,8
Ambientale e chimico	1.240	216	-1.024	17,4
Edile	24.700	620	-24.080	2,5
Elettronico	3.370	451	-2.919	13,4
Grafico e cartotecnico	1.200	7.013	5.813	584,4
Amministrativo segretariale	24.150	6.851	-17.299	28,4
Servizi di vendita	17.310	3.231	-14.079	18,7
Ristorazione	47.230	24.086	-23.144	51,0
Servizi di promozione e accoglienza	12.750	4.923	-7.827	38,6
Benessere	18.480	30.159	11.679	163,2
Animazione e spettacolo	10	715	705	7.150,0
Lavorazioni artistiche	1.960	377	-1.583	19,2
	319.840	123.435	-196.405	38,6

Fonte: elaborazioni Inapp su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, anno 2024 (2025) e su dati Inapp, XXIII Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2023-2024 e XXII Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2022-2023

I settori economici appena citati presentano, dunque, grandi difficoltà in termini di mismatch, pur se comunque diverse migliaia di giovani che decidono di frequentare i corsi che formano ai profili professionali di riferimento. Per altri settori economici, invece, i dati evidenziano come ci sono interessanti opportunità contrattuali (entrate a tempo indeterminato) ma una quota estremamente bassa di giovani qualificati e diplomati disponibili a coglierle. Per il settore dei sistemi e servizi logistici, per quello delle calzature e pelletteria nonché per quello edile, infatti, la situazione che si registra sul versante dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro appare preoccupante, con tassi di rispondenza che si attestano al massimo ribasso, addirittura 1,8% nel primo caso (logistica), 2,3% nel secondo (calzature) e 2,5% per il terzo (edile).

Per alcuni settori economici, invece, il tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda registra segnali particolarmente incoraggianti (75% per le attività di riparazione dei veicoli a motore) o comunque discreti (51% per la ristorazione) mentre per altri, sostanzialmente in linea con quanto già rilevato negli anni

precedenti, non ci sono particolari problemi di mismatch anzi si verificano addirittura fenomeni di overbooking professionale, con un numero di qualificati e diplomati in uscita dai percorsi formativi ben più alto dei posti di lavoro messi a disposizione da parte delle imprese (è il caso dei settori grafico e cartotecnico, agricolo e benessere). Da interpretare più a fondo, in prospettiva, l'andamento del settore animazione e spettacolo dove si registra ora un surplus eccezionale di qualificati e diplomati, a fronte di un calo particolarmente significativo sul fronte della domanda.

In continuità con quanto già in parte rilevato lo scorso anno, si approfondiscono, di seguito, le dinamiche del mismatch legate a tre tra i settori che presentano nel complesso un disallineamento particolarmente significativo, di cui due afferenti al comparto manifatturiero (settori economici del meccanico e del tessile e abbigliamento) e un altro riconducibile al comparto dei servizi (settore economico dei servizi alla vendita).

L'analisi delle dinamiche territoriali (in questo caso a livello di ripartizioni geografiche) permette inoltre di fornire suggerimenti più specifici alle politiche formative da progettare e implementare a livello regionale e locale, come risposta coerente ai fabbisogni di figure professionali espressi dagli imprenditori, in una prospettiva che dunque sempre di più dovrebbe tendere a misurare anche la performance del sistema formativo.

La tabella 8.2, con riferimento al settore del meccanico, mostra come, a fronte di oltre 52mila entrate previste dalle imprese a tempo indeterminato con richiesta di titolo riconducibile alla leFP, corrispondono poco più di 10mila qualificati e diplomati in uscita dalla filiera tecnico-professionale, considerando le due annualità formative 2023-2024 e 2022-2023, con un tasso di rispondenza (mismatch) dell'offerta alla domanda che si attesta al 19,3%.

A livello territoriale (tabella 8.3), degli oltre 42mila professionisti mancanti all'appello delle imprese, tra qualificati e diplomati, i valori assoluti più elevati si concentrano soprattutto nel Nord-Ovest e nel Nord-Est del Paese (oltre 13mila unità nella prima ripartizione⁵⁸ geografica, oltre 11mila unità nella seconda, con tassi di rispondenza dell'offerta alla domanda che si attestano rispettivamente al 26,4% e al 26,8%). Molto diversa è la situazione che si registra al Centro e al Sud, dove i numeri assoluti sono apparentemente più bassi ma il mismatch è particolarmente preoccupante, con tassi di rispondenza dell'offerta alla domanda sensibilmente più bassi del valore medio che si registra a livello nazionale (rispettivamente 7,5% e 3,9%).

⁵⁸ Le ripartizioni geografiche sono così composte: Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia), Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

Tabella 8.3 Entrate previste dalle imprese a tempo indeterminato con richiesta di titolo leFP a indirizzo meccanico (v.a.), numero di qualificati/diplomati leFP a indirizzo meccanico di due annualità formative (v.a.), scarto tra offerta e domanda (v.a.) e tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda (mismatch, %) per ripartizione geografica

Ripartizione geografica	Entrate previste a tempo indeterminato	Qualificati e diplomati (due annualità formative)	Scarto tra offerta e domanda	Tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda
Nord-Ovest	17.990	4.756	-13.234	26,4
Nord-Est	15.820	4.240	-11.580	26,8
Centro	10.700	805	-9.895	7,5
Sud	7.860	310	-7.550	3,9
Italia	52.370	10.111	-42.259	19,3

Fonte: elaborazioni Inapp su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, anno 2024 (2025) e su dati Inapp, XXIII Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2023-2024 e XXII Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2022-2023

Non troppo dissimile dall'andamento del settore della meccanica è quello che si registra nel perimetro delle imprese che si occupano di tessile e abbigliamento, sempre nell'ambito del manifatturiero. La tabella 8.4, con riferimento a questo settore economico, evidenzia come a fronte di oltre 10mila assunzioni previste dalle aziende con contratto a tempo indeterminato ci sono, sempre considerando le due annualità formative 2023-2024 e 2022-2023, poco più di duemila qualificati e diplomati in uscita dai percorsi realizzati nei centri di formazione professionale e nelle scuole operanti in regime di sussidiarietà, pari ad un tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda del 22,2%. Anche in questo caso a livello territoriale il mismatch più intenso si distribuisce soprattutto al Centro e al Sud con tassi di rispondenza dell'offerta alla domanda che si attestano rispettivamente al 9,6% e all'11,7%, con oltre dieci percentuali di differenza rispetto al valore medio nazionale. Nelle due ripartizioni del nord le dinamiche sono diverse: a fronte di un match tra imprese e giovani in possesso di un titolo leFP che nel Nord-Est si concretizza quasi in un caso su tre, si registra invece un discreto tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda nel Nord-Ovest, con una percentuale del 46,2%.

Tabella 8.4 Entrate previste dalle imprese a tempo indeterminato con richiesta di titolo leFP a indirizzo tessile-abbigliamento (v.a.), numero di qualificati/diplomati leFP a indirizzo tessile-abbigliamento di due annualità formative (v.a.), scarto tra offerta e domanda (v.a.) e tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda (mismatch, %) per ripartizione geografica.

Ripartizione geografica	Entrate previste a tempo indeterminato	Qualificati e diplomati (due annualità formative)	Scarto tra offerta e domanda	Tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda
Nord-Ovest	2.380	1.099	-1.281	46,2
Nord-Est	2.030	587	-1.443	28,9
Centro	3.290	315	-2.975	9,6
Sud	2.820	331	-2.489	11,7
Italia	10.520	2.332	-8.188	22,2

Fonte: elaborazioni Inapp su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, anno 2024 (2025) e su dati Inapp, XXIII Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2023-2024 e XXII Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2022-2023

In forma molto simile a quanto registrato nel settore del tessile e abbigliamento si delineano le dinamiche territoriali relative al settore dei servizi alla vendita, nell'ambito del più ampio comparto dei servizi. La tabella 8.5, con riferimento a questo settore economico, evidenzia come in generale a fronte di oltre 17mila assunzioni previste dalle aziende con contratto a tempo indeterminato ci sono, sempre considerando le due annualità formative 2023-2024 e 2022-2023, poco più di tremila qualificati e diplomati in uscita dai percorsi realizzati nei centri di formazione professionale, pari ad un tasso di rispondenza pari al 18,7%.

A livello di ripartizione geografica il mismatch più intenso si distribuisce soprattutto al Centro e al Sud con numeri assoluti bassi e con tassi di rispondenza dell'offerta alla domanda particolarmente preoccupanti che si attestano rispettivamente al 3,9% e al 6,8%, con almeno dodici punti percentuali di differenza rispetto al valore medio nazionale. Nelle due ripartizioni del nord le dinamiche sono diverse, similmente a quanto rilevato per il tessile e abbigliamento. Le dinamiche, in questo caso, sono più positive nel Nord-Est dove il tasso di rispondenza si attesta al 42,7%, mentre nel Nord-Ovest il match tra imprese e giovani in possesso di un titolo leFP si concretizza in un caso su cinque, un valore di poco superiore al dato nazionale.

Tabella 8.5 Entrate previste dalle imprese a tempo indeterminato con richiesta di titolo leFP a indirizzo servizi di vendita (v.a.), numero di qualificati/diplomati leFP a indirizzo servizi di vendita di due annualità formative (v.a.), scarto tra offerta e domanda (v.a.) e tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda (mismatch, %) per ripartizione geografica

Ripartizione geografica	Entrate previste a tempo indeterminato	Qualificati e diplomati (due annualità formative)	Scarto tra offerta e domanda	Tasso di rispondenza dell'offerta alla domanda
Nord-Ovest	5.600	1.194	-4.406	21,3
Nord-Est	3.780	1.615	-2.165	42,7
Centro	3.980	155	-3.825	3,9
Sud	3.950	267	-3.683	6,8
Italia	17.310	3.231	-14.079	18,7

Fonte: elaborazioni Inapp su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, anno 2024 (2025) e su dati Inapp, XXIII Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2023-2024 e XXII Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP anno formativo 2022-2023

Le indicazioni sui fabbisogni di assunzione previsti dalle imprese per i prossimi mesi non sono desumibili solo dai numeri che riguardano le figure professionali maggiormente richieste ma riguardano più da vicino anche il contenuto del lavoro dei vari profili, per esempio in termini di competenze trasversali che i candidati dovranno possedere per essere scelti dagli imprenditori. I dati Unioncamere-Excelsior, in questo caso, possono essere letti considerando il numero complessivo delle entrate previste, non solo dunque le assunzioni a tempo indeterminato.

Concentrando ancora l'attenzione sui tre settori già analizzati sul versante del mismatch (meccanico, tessile e servizi alla vendita) è possibile approfondire, anche a livello territoriale, quali sono le competenze che i giovani qualificati e diplomati nei percorsi leFP devono possedere a livello medio-alto/alto alla luce delle opinioni espresse dagli imprenditori intervistati.

A livello generale va innanzitutto evidenziato come le competenze trasversali siano particolarmente richieste nell'ambito del comparto dei servizi piuttosto che in quello manifatturiero. Nel primo caso, infatti, con specifico riferimento ai servizi alla vendita (tabella 8.6), si richiede a circa il 70% dei candidati a cui offrire un'opportunità lavorativa la necessità di possedere un elevato livello di padronanza delle competenze relative a flessibilità e adattamento e capacità di saper lavorare in gruppo, mentre a circa un candidato su due è richiesto un possesso significativo delle abilità relative al saper risolvere problemi nonché a lavorare in autonomia.

Tabella 8.6 Entrate previste dalle imprese con richiesta di titolo IeFP a indirizzo servizi di vendita - Importanza delle competenze da possedere a livello medio alto-alto (%)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Italia
Risolvere problemi	46,5	44,0	39,7	42,8	43,5
Lavorare in gruppo	71,8	70,7	67,5	66,7	69,3
Lavorare in autonomia	49,8	50,0	42,2	47,8	47,9
Flessibilità, adattamento	72,6	71,8	68,1	68,2	70,3

Fonte: elaborazioni Inapp su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, anno 2024 (2025)

Il discorso è nel complesso piuttosto diverso nel manifatturiero, con riferimento ai settori del meccanico e del tessile-abbigliamento (tabella 8.7 e tabella 8.8). In questi ambiti economici occorre possedere soprattutto buone caratteristiche di flessibilità e adattamento. Questa competenza, infatti, è richiesta in entrambi i casi ad un livello medio-alto/alto a circa il 60% dei candidati a nuove opportunità di lavoro messe a disposizione dalle imprese. Nel meccanico, inoltre, si segnala anche l'importanza attribuita alla capacità di lavorare in gruppo, con percentuali vicine al 40% al Centro e che sfiorano il 50% al Sud, mentre la competenza relativa al risolvere problemi non sembra destare particolare interesse tra gli imprenditori.

Tabella 8.7 Entrate previste dalle imprese con richiesta di titolo IeFP a indirizzo meccanico - Importanza delle competenze da possedere a livello medio alto-alto (%)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Italia
Risolvere problemi	25,8	24,6	27,9	33,5	27,3
Lavorare in gruppo	35,8	34,8	37,8	48,8	38,4
Lavorare in autonomia	31,2	29,1	30,1	35,5	31,2
Flessibilità, adattamento	58,6	55,5	59,9	60,4	58,2

Fonte: elaborazioni Inapp su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, anno 2024 (2025)

Tabella 8.8 Entrate previste dalle imprese con richiesta di titolo IeFP a indirizzo tessile e abbigliamento - Importanza delle competenze da possedere a livello medio alto-alto (%)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Italia
Risolvere problemi	16,2	23,0	15,2	19,5	18,3
Lavorare in gruppo	30,7	32,7	33,8	31,8	32,2
Lavorare in autonomia	29,4	29,5	32,1	30,0	30,4
Flessibilità, adattamento	53,3	58,2	57,5	57,9	56,7

Fonte: elaborazioni Inapp su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, anno 2024 (2025)

Le evidenze e le riflessioni sviluppate in queste pagine possono rappresentare uno stimolo utile per tutti gli attori che, sia a livello nazionale che regionale, sono chiamati ad agire con responsabilità sul versante della governance e della programmazione delle politiche formative.

Tutti gli attori del sistema (*policy makers*, imprenditori, responsabili delle organizzazioni che progettano ed erogano formazione, scuola secondaria di primo grado che fornisce un primo orientamento ai ragazzi, famiglie e potenziali nuovi allievi dei percorsi di formazione, altri servizi di orientamento) hanno infatti l'urgente compito di capire come programmare ed indirizzare al meglio le risorse a disposizione (economiche, strumentali ed organizzative) per contrastare le situazioni di mismatch più preoccupanti che si registrano in determinati ambiti economici e contesti territoriali.

9. Verso un benchmark europeo del sistema VET

Analisi comparativa dei sistemi di istruzione e formazione professionale in Europa

I sistemi di istruzione e formazione professionale rappresentano uno snodo cruciale nelle politiche per l'occupazione giovanile e nella costruzione di percorsi efficaci di transizione dalla scuola al lavoro. In un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni economiche e tecnologiche, l'analisi delle esperienze europee assume una rilevanza strategica per orientare le scelte di policy e individuare le migliori pratiche adattabili al contesto italiano.

In tale ambito, nel 2025, è stato avviato uno studio finalizzato alla costruzione di benchmark dei sistemi di istruzione e formazione professionale europei. L'obiettivo principale è quello di fornire elementi di conoscenza e strumenti analitici che consentano una valutazione comparativa dei diversi modelli VET presenti in Europa, con particolare attenzione alle loro caratteristiche strutturali, ai meccanismi di governance e agli esiti occupazionali che ne derivano.

Lo studio adotta una metodologia comparativa che si avvale di fonti documentali istituzionali⁵⁹, per garantire l'utilizzo di dati armonizzati e confrontabili, riducendo i rischi di distorsione interpretativa.

Il framework analitico adottato si articola su molteplici dimensioni che comprendono gli aspetti demografici ed economici, le caratteristiche strutturali dei sistemi VET, i modelli di governance, le modalità di progettazione e certificazione delle qualifiche, i meccanismi di assicurazione qualità, i sistemi di incentivazione per studenti/apprendisti e imprese, nonché i servizi di orientamento e il ruolo delle parti sociali. Tale approccio multidimensionale consente di cogliere la complessità dei sistemi formativi e le interdipendenze che li caratterizzano.

I risultati qui presentati, limitati ad alcune dimensioni di analisi, rappresentano la prima tappa di un percorso di ricerca più ampio che intende progressivamente estendere il raggio di osservazione ad altri contesti nazionali, al fine di costruire un quadro comparativo quanto più completo possibile delle diverse articolazioni dei sistemi VET europei.

⁵⁹ La presente analisi si avvale dei più recenti contributi bibliografici, editi nel quadriennio 2020-2023: Cedefop (2020), *The future of vocational education and training in Europe. Volume 1: The changing nature and role of VET*, Cedefop Research Paper n. 74, Luxembourg, Publications Office of the European Union; Cedefop, ReferNet (2024). *Vocational education and training in Europe: VET in Europe database – detailed VET system descriptions* [Database], <https://www.cedefop.europa.eu/en/tools/vet-in-europe> [consultato: ottobre 2025]; Cedefop (2023a), *Spotlight on VET – 2022 Compilation: Vocational Education and Training Systems in Europe. Austria*, Luxembourg, Publications Office of the European Union; Cedefop (2023b), *Spotlight on VET – 2022 Compilation: Vocational Education and Training Systems in Europe. Germany*, Luxembourg, Publications Office of the European Union; Cedefop (2023c), *Spotlight on VET – 2022 Compilation: Vocational Education and Training Systems in Europe. France*, Luxembourg, Publications Office of the European Union; Cedefop (2023d), *Spotlight on VET – 2022 Compilation: Vocational Education and Training Systems in Europe. Italy*, Luxembourg, Publications Office of the European Union; Cedefop (2023e), *Spotlight on VET – 2022 Compilation: Vocational Education and Training Systems in Europe. Spain*, Luxembourg, Publications Office of the European Union; European Commission (2024), *Implementing the European priorities for vocational education and training: Italy*, European Commission, Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion; OECD (2023a), *Education at a Glance 2023: OECD Indicators*, Paris, OECD Publishing, <https://doi.org/10.1787/e13bef63-en>; OECD (2023b), *Education at a Glance 2023: Country Note Italy*, Paris, OECD Publishing.

In questa prima fase si è scelto di concentrare l'attenzione su cinque Paesi rispondenti a criteri di rappresentatività geografica e tipologica che consentono di delineare un quadro sufficientemente articolato delle principali configurazioni dei sistemi VET europei. Da un lato sono stati individuati alcuni Paesi dell'area mediterranea, rappresentati da Italia, Spagna e Francia, che condividono alcune caratteristiche strutturali dei loro sistemi economici e formativi, pur presentando significative differenze nei modelli di governance e nel peso attribuito alla formazione Duale. Dall'altro, i Paesi della dorsale centro-europea, Germania e Austria, che incarnano il modello di Sistema Duale maggiormente consolidato e socialmente riconosciuto a livello internazionale. Tale scelta risponde all'esigenza di includere nell'analisi sia i sistemi che hanno storicamente rappresentato il punto di riferimento per lo sviluppo dell'apprendimento Duale in Europa, sia i contesti più vicini alla realtà italiana per caratteristiche socio-economiche e tradizioni istituzionali. La Germania e l'Austria rappresentano, infatti, il cuore del modello Duale collettivista-corporativista, mentre la Francia costituisce un interessante caso di sistema "statocentrico" che ha recentemente intrapreso significative riforme.

Le dimensioni limitatamente comparabili o non comparabili

Le strutture di governance dei sistemi VET rappresentano l'ambito di maggiore difficoltà comparativa. L'analisi dei modelli di governo consente di identificare tre cluster principali: il modello collettivista-corporativista (Germania, Austria), caratterizzato dall'elevato coinvolgimento delle parti sociali; il modello statocentrico (Francia), con ruolo centrale dello Stato; il modello decentrato (Italia, Spagna), con governance multilivello. Queste differenze riflettono profonde divergenze nelle tradizioni istituzionali e nei rapporti tra Stato e parti sociali, fornendo una chiave interpretativa fondamentale per comprendere le logiche di funzionamento dei diversi sistemi.

La struttura dei percorsi formativi

Lo studio sulla struttura dei percorsi formativi rivela differenze significative sia nei livelli di istruzione e formazione professionale secondaria superiore sia in quelli post-secondari. Queste differenze riflettono diverse concezioni del rapporto tra formazione generale e formazione professionale, nonché diverse strategie per garantire la permeabilità tra percorsi e l'accesso all'istruzione terziaria.

A livello di istruzione secondaria superiore, il sistema tedesco offre una gamma articolata di opzioni che vanno dai percorsi duali della durata di due-tre anni, che rilasciano qualifiche di livello 4 EQF, ai programmi school-based delle *Berufsfachschule* (scuole professionali). Il sistema si caratterizza per una forte standardizzazione nazionale dei profili professionali e per l'esistenza di regolamenti formativi dettagliati che specificano competenze, durata e modalità di valutazione (Cedefop 2023b).

Il sistema austriaco presenta una struttura Duale con percorsi di apprendistato della durata di due-quattro anni, organizzati secondo 213 qualifiche regolamentate, di cui 141 di durata triennale. Parallelamente, le scuole professionali a tempo pieno di tipo BMS (*berufsbildende mittlere Schule*, Scuola di formazione professionale di livello intermedio) offrono percorsi di tre-quattro anni che rilasciano qualifiche di livello quattro EQF, mentre le BHS (*berufsbildende höhere Schule*, liceo professionale) propongono programmi quinquennali che conducono a diplomi di livello cinque e garantiscono l'accesso diretto all'università (Cedefop 2023a; Eurydice Italia 2025). Questa complementarità tra Sistema Duale e percorsi scolastici rappresenta una caratteristica distintiva del modello austriaco.

In Francia la *voie professionnelle* si articola attraverso i *lycées professionnels* che offrono percorsi di durata variabile, dal CAP biennale al *baccalauréat professionnel* triennale, tutti conseguibili sia in modalità scolastica sia attraverso l'apprendistato. La recente riforma ha liberalizzato la creazione di centri di

formazione per apprendisti, ampliando significativamente l'offerta e consentendo anche alle imprese di aprire propri centri formativi (Cedefop 2023c). I contratti di apprendistato hanno durata variabile da sei mesi a tre anni in funzione della qualifica da conseguire.

Il sistema italiano presenta una doppia filiera con gli Istituti tecnici e professionali nazionali che offrono percorsi quinquennali di livello 4 EQF e i percorsi regionali di leFP della durata di tre-quattro anni che rilasciano rispettivamente qualifiche di livello 3 e diplomi di livello 4 (Cedefop 2023d; Eurydice Italia 2025). Tutti questi percorsi possono essere erogati anche in modalità Duale e in esercizio di apprendistato di primo livello, anche se questa opzione rimane poco utilizzata. La permeabilità tra i diversi percorsi è garantita da passerelle che consentono ai diplomati leFP di accedere al quinto anno degli Istituti professionali e sostenere l'esame di Stato, nonché all'Istruzione e formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Il sistema spagnolo si articola attraverso la *Formación Profesional Básica* di livello 3 EQF, i cicli formativi di grado medio di livello 4 e quelli di grado superiore di livello 5. Il sistema si caratterizza per una forte modularizzazione che consente percorsi flessibili e personalizzati (Cedefop 2023e; Eurydice Italia 2025). La formazione professionale Duale, introdotta più recentemente, prevede una maggiore componente di formazione in impresa ma rimane ancora in fase di sviluppo e consolidamento.

A livello post-secondario, tutti i paesi hanno sviluppato percorsi di formazione tecnica superiore che si collocano tra la secondaria e l'università tradizionale. In Italia gli ITS Academy offrono programmi biennali o triennali di livello 5-6 EQF fortemente orientati alle esigenze del mercato del lavoro (European Commission 2024). In Germania le *Fachschulen* propongono programmi avanzati di livello sei EQF, mentre esistono anche percorsi di qualificazione professionale superiore articolati su tre livelli. L'Austria offre i *Kollegs* di livello 5 e programmi di maestro artigiano, mentre Francia e Spagna dispongono rispettivamente dei BTS e dei *ciclos formativos de grado superior*, entrambi di livello 5 EQF.

Il peso e il ruolo del Sistema Duale nei diversi contesti nazionali costituiscono un ulteriore elemento di difficile comparazione. La componente di apprendimento sul luogo di lavoro nel percorso formativo varia enormemente tra i Paesi analizzati, riflettendo sia differenze storiche sia diverse concezioni del ruolo della formazione professionale. Questa dimensione risulta cruciale per comprendere la capacità effettiva dei sistemi di incidere sulla transizione scuola-lavoro e sullo sviluppo delle competenze professionali.

In Germania il Sistema Duale, trainato prevalentemente dall'apprendistato, rappresenta l'architrave del sistema formativo secondario superiore, coinvolgendo circa il 50% degli studenti di questo livello. Con oltre un milione e trecentomila apprendisti e più di cinquecentomila nuovi contratti stipulati annualmente, tale sistema costituisce la modalità prevalente attraverso cui i giovani tedeschi acquisiscono competenze professionali e accedono al mercato del lavoro (Cedefop 2023b). Il sistema offre 324 diversi profili professionali, la maggior parte dei quali di durata triennale e corrispondenti al livello 4 dell'EQF, garantendo una copertura capillare delle diverse esigenze settoriali.

Il sistema austriaco presenta una configurazione particolare caratterizzata dalla complementarità tra il Sistema Duale e i percorsi di formazione professionale a tempo pieno. Circa il 40% dei quindicenni austriaci sceglie l'apprendistato, mentre una quota analoga opta per le scuole professionali a tempo pieno di tipo BMS o BHS (Cedefop 2023a). Questa funzionalità reciproca costituisce un elemento distintivo del sistema austriaco che offre ai giovani diverse opzioni di qualità comparabile, consentendo scelte basate sulle preferenze individuali piuttosto che su gerarchie di prestigio. Il Sistema Duale austriaco conta oltre 120.000 apprendisti e coinvolge circa 30.000 imprese formatrici, con una presenza particolarmente significativa nel settore artigianale.

In Francia il sistema dell'apprendistato ha conosciuto una fase di crescita significativa negli ultimi anni; tuttavia, il peso del Sistema Duale rimane inferiore a quello di Germania e Austria e l'apprendistato non ha

ancora raggiunto un livello di riconoscimento sociale elevato. Le recenti riforme mirano esplicitamente a rafforzare il sistema e ad aumentarne l'attrattività, ma il percorso di trasformazione appare ancora lungo.

Il sistema spagnolo si caratterizza per una netta prevalenza del modello scolastico, con l'apprendistato che sta emergendo solo in tempi recenti attraverso lo sviluppo della *Formación Profesional Dual* (Cedefop 2023e). Il sistema rimane fondamentalmente *school-based* e l'integrazione di elementi duali procede gradualmente, dovendo confrontarsi con un tessuto imprenditoriale dominato da microimprese che spesso incontrano difficoltà nell'assumersi responsabilità formative strutturate.

In Italia il Sistema Duale rappresenta una quota ancora circoscritta nel panorama dell'intero sistema educativo nazionale. L'apprendistato di primo livello, quello più simile ai modelli europei tradizionali, rappresenta circa il 3% del totale degli apprendisti, mentre i percorsi regionali di leFP, unico segmento del sistema in cui la modalità Duale è fortemente praticata, coinvolgono un numero relativamente modesto di partecipanti (circa 130 mila) rispetto all'intera platea di giovani impegnata nei percorsi formativi. Il modello prevalente rimane quello degli Istituti tecnici e professionali (1.2545.894 studenti nell'a.s. 2023/2024) che, pur prevedendo stage e alternanza scuola-lavoro, mantiene un approccio prevalentemente incentrato sulla formazione d'aula.

Confrontare direttamente le performance di sistemi che operano su scale così diverse può risultare metodologicamente problematico, poiché i meccanismi di selezione, le aspettative sociali e i modelli di funzionamento sono profondamente differenti. Parimenti, il riconoscimento sociale dei percorsi VET e dell'apprendistato varia enormemente tra i diversi contesti e si sottrae a una misurazione qualitativa e quantitativa diretta. In Germania e Austria la formazione professionalizzante e l'apprendistato godono di un elevato prestigio sociale e rappresentano una scelta formativa apprezzata anche da studenti con buoni risultati scolastici, mentre negli altri Paesi considerati, pur avendo acquisito un valore istituzionale, continuano a non godere sempre, nel sentire comune, di una effettiva pari dignità rispetto ai percorsi scolastici.

Anche la standardizzazione dei percorsi formativi costituisce un elemento discriminante tra i diversi sistemi. In particolare, il sistema tedesco si caratterizza per standard nazionali di elevata qualità e per il principio del *Berufsprinzip* (principio della professione) che garantisce una forte coerenza tra qualifica e professione (Cedefop 2023b), mentre altri sistemi presentano livelli significativi di frammentazione e variabilità territoriale. Questo aspetto impatta in misura rilevante sull'efficacia dei percorsi, laddove i sistemi con standard maggiormente ancorati ai processi di lavoro registrano una maggiore facilità in fase di transizione al lavoro.

Il coinvolgimento delle parti sociali nei processi decisionali varia secondo logiche difficilmente confrontabili. Il modello corporativista (Germania e Austria) prevede forme di co-decisione attraverso Camere di obbligatoria appartenenza e organismi paritetici con poteri effettivi, mentre in altri contesti il ruolo delle parti sociali si limita a forme di consultazione. Anche in questo caso, le differenze non sono solo di grado ma di natura, rendendo problematica l'applicazione di metriche comparative standardizzate.

Performance occupazionali e transizione scuola-lavoro

Le performance occupazionali dei giovani e l'efficacia della transizione dalla scuola al lavoro rappresentano forse la dimensione più critica per valutare il funzionamento complessivo dei sistemi VET.

Sebbene gli indicatori occupazionali possano fornire misure quantitative degli esiti, essi non riescono a catturare pienamente la complessità dei processi di transizione e le diverse modalità attraverso cui essi si realizzano nei diversi contesti.

I dati evidenziano differenze significative tra i paesi analizzati, con la Germania e l'Austria che si collocano

sistematicamente ai vertici delle classifiche europee, mentre Italia e Spagna presentano indicatori critici.

Il tasso di disoccupazione giovanile nella fascia 15-24 anni mostra un divario significativo: la Germania si attesta al 5,8%, l'Austria all'8,5%, mentre Italia e Spagna raggiungono il 29,2% e 29,8% rispettivamente (Cedefop 2023a). La Francia si colloca in una posizione intermedia con il 19,6%, significativamente migliore di Italia e Spagna ma ancora lontana dai livelli di Germania e Austria.

Questo dato va letto anche alla luce delle politiche formative e della cultura dei diversi Paesi, laddove i sistemi maggiormente orientati al lavoro promuovono una transizione anticipata mentre quelli più orientati allo sviluppo di titoli di studio elevati tendono a posticipare l'età di ingresso nel mercato del lavoro.

Risulta invece una sfida aperta e prioritaria la situazione dei NEET in Italia, ovvero i giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione. L'Italia raggiunge il 17,8% nella fascia 20-24 anni, salendo al 21,5% se si considera la fascia 25-29 anni. Germania e Austria presentano tassi inferiori intorno al 9% (20-24 anni), testimoniando l'efficacia dei loro sistemi nel garantire percorsi di transizione strutturati⁶⁰.

Il tasso di occupazione dei diplomati VET nella fascia 20-34 anni conferma queste tendenze. Austria (88,2%) e Germania (90,2%) si collocano significativamente sopra la media europea dell'81,9%, mentre Francia (78,2%), Spagna (74,7%) e Italia (71,3%) registrano valori inferiori (Cedefop 2023b, 2023c, 2023d, 2023e, 2023f).

Gli indicatori quantitativi possono misurare negli esiti ma non descrivere adeguatamente nei processi, pertanto, i dati devono essere interpretati tenendo conto delle profonde differenze nei modelli di transizione scuola-lavoro. Il modello tedesco si distingue per passaggi fluidi e ben strutturati grazie al Sistema Duale, diversamente quello mediterraneo è caratterizzato da transizioni lunghe, incerte e spesso segnate da esperienze di disoccupazione o lavoro precario. Il concetto tedesco di *smooth transition* cattura una realtà in cui i giovani passano dalla formazione al lavoro con tempi certi, contratti definiti e prospettive chiare, mentre il modello italiano si caratterizza per percorsi frammentati, elevato mismatch tra competenze acquisite e richieste del mercato del lavoro (cfr. cap. 8) e diffusa precarietà delle prime esperienze lavorative.

Il contesto demografico ed economico

I cinque paesi analizzati presentano dinamiche demografiche ed economiche che, pur condividendo alcuni *trend* comuni, mostrano differenze significative che influenzano le sfide e le opportunità dei rispettivi sistemi VET. L'invecchiamento demografico rappresenta un fenomeno trasversale che accomuna tutti i contesti, con proiezioni che indicano un forte aumento dei tassi di dipendenza degli anziani nei prossimi decenni (OECD 2023a). L'Italia e l'Austria presentano le situazioni più critiche, con proiezioni che indicano che nel 2070 ci saranno meno di due lavoratori per ogni pensionato. Questa tendenza ha implicazioni profonde per i sistemi formativi, che dovranno sempre più orientarsi verso la formazione continua e l'aggiornamento delle competenze di lavoratori maturi, oltre che sulla formazione iniziale dei giovani.

La presenza di popolazioni immigrate significative costituisce un altro elemento comune, anche se con intensità diverse. L'Austria presenta la quota più elevata di popolazione straniera, pari al 19%, seguita dalla Germania e dalla Francia (Cedefop 2023a, 2023b, 2023c). Questo fenomeno pone ai sistemi VET sfide importanti relative all'integrazione linguistica e culturale, al riconoscimento delle competenze acquisite nei paesi di origine e allo sviluppo di percorsi formativi accessibili anche a chi non possiede una completa padronanza della lingua nazionale. I paesi hanno sviluppato risposte diverse a queste sfide, dalle classi di tedesco come seconda lingua in Austria ai programmi specifici di supporto per i rifugiati, ma la questione rimane aperta e richiede costante attenzione.

⁶⁰ Fonte dati Eurostat 2024 [Online data code: edat_lfse_21], https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat_lfse_21_custom_19596761/default/table [consultato: gennaio 2026]

La struttura del tessuto imprenditoriale mostra caratteristiche comuni, con una prevalenza diffusa di micro e piccole imprese. In Spagna, ad esempio, oltre il 98% delle imprese occupa meno di cinquanta dipendenti, e situazioni analoghe si riscontrano negli altri Paesi (Cedefop 2023e). Questa configurazione ha implicazioni importanti per i sistemi duali, in quanto le piccole imprese spesso incontrano maggiori difficoltà nell'assumere responsabilità formative strutturate e richiedono sistemi di supporto specifici, come i consorzi inter-aziendali sviluppati in Germania e Austria.

Il processo di terziarizzazione delle economie accomuna tutti i paesi analizzati. I servizi rappresentano il 79% del valore aggiunto in Francia, oltre il 70% in Austria e Germania - tradizionalmente caratterizzati da un forte settore manifatturiero - il 73% in Italia e il 69% in Spagna, evidenziando come il settore terziario costituisca ormai la componente prevalente delle economie europee⁶¹. Questo trend pone sfide importanti ai sistemi VET tradizionalmente orientati verso le professioni industriali e artigianali, richiedendo lo sviluppo di nuovi profili formativi adatti al settore terziario e l'adattamento dei modelli organizzativi dell'apprendistato a contesti lavorativi diversi da quelli manifatturieri.

Orientamento e coinvolgimento delle parti sociali

I servizi di orientamento e il ruolo delle parti sociali costituiscono dimensioni trasversali che influenzano profondamente il funzionamento complessivo dei sistemi VET. Un orientamento efficace rappresenta il presupposto per scelte consapevoli da parte dei giovani e delle loro famiglie, mentre il coinvolgimento attivo delle parti sociali garantisce l'allineamento tra offerta formativa e fabbisogni del mercato del lavoro. I sistemi tedesco e austriaco si caratterizzano per servizi di orientamento capillari e strutturati che coinvolgono le agenzie per il lavoro, le camere di commercio e specifiche strutture di *career guidance* (Cedefop 2023a, 2023b). Il forte riconoscimento sociale del Sistema Duale facilita il processo di orientamento, in quanto l'apprendistato viene percepito come un'opzione di qualità e non come una scelta *residuale*. Le camere svolgono un ruolo attivo nel supportare le imprese e nel facilitare l'incontro tra domanda e offerta di posti di apprendistato. Il coinvolgimento delle parti sociali assume forme di vera e propria co-decisione, con le organizzazioni datoriali e sindacali che partecipano pariteticamente alla definizione degli standard formativi, all'organizzazione degli esami e al monitoraggio del sistema. In Francia e Italia i servizi di orientamento risultano più frammentati e il coinvolgimento delle parti sociali assume prevalentemente forme consultive (Cedefop 2023c, 2023d). La Spagna sta progressivamente rafforzando il dialogo sociale e il ruolo delle parti sociali attraverso le *mesas sectoriales* e altri meccanismi di consultazione, ma il processo di consolidamento richiede tempi lunghi.

Considerazioni finali

L'analisi comparativa dei sistemi VET europei condotta su cinque Paesi rappresentativi consente di trarre alcune considerazioni di carattere generale che possono orientare lo sviluppo del sistema italiano di istruzione e formazione professionale. L'esercizio comparativo ha evidenziato sia elementi di convergenza nelle traiettorie evolutive dei diversi sistemi, sia persistenti differenze strutturali che riflettono diverse tradizioni istituzionali e culturali.

La forte correlazione tra sistemi duali consolidati e performance occupazionali positive dei giovani emerge con particolare evidenza. Germania e Austria, che presentano i sistemi di apprendimento Duale più strutturati e socialmente riconosciuti, registrano tassi di disoccupazione giovanile significativamente

⁶¹ Elaborazione su dati Eurostat [database nama_10_a10]

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/nama_10_a10/default/table?lang=en

e AMECO Database (https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-research-and-databases/economic-databases/ameco-database_en), dati 2024 [consultati: gennaio 2026].

inferiori rispetto ai paesi mediterranei e garantiscono transizioni più fluide dalla scuola al lavoro.

L'importanza della governance e del coinvolgimento delle parti sociali si manifesta come fattore distintivo dei sistemi più efficaci, che si caratterizzano per forme strutturate di cooperazione tra istituzioni pubbliche, organizzazioni datoriali e sindacali che vanno oltre la mera consultazione per assumere forme di vera e propria co-decisione. Le camere di commercio e dell'artigianato in Germania e Austria non si limitano a essere consultate ma esercitano responsabilità dirette nella definizione degli standard, nell'organizzazione degli esami e nel monitoraggio della qualità. Questo modello di governance concertata appare funzionale a garantire l'allineamento tra offerta formativa e fabbisogni del mercato del lavoro, ma richiede tradizioni di dialogo sociale consolidate e la presenza di organizzazioni rappresentative forti e legittimate.

La questione della standardizzazione e della qualità emerge con particolare rilevanza nell'analisi comparativa. I sistemi che funzionano meglio si caratterizzano per l'esistenza di standard nazionali chiari e condivisi che garantiscono la spendibilità dei titoli sul mercato del lavoro. Il *Berufsprinzip* tedesco, che stabilisce una forte corrispondenza tra qualifica acquisita e professione esercitabile, conferisce ai diplomi VET un valore di mercato elevato e facilita la mobilità professionale. Al contrario, sistemi caratterizzati da frammentazione e variabilità territoriale nell'offerta formativa incontrano maggiori difficoltà nel garantire il riconoscimento sociale. L'attrattiva dei percorsi VET costituisce una dimensione cruciale che merita particolare attenzione. Nei Paesi in cui la formazione Duale - anche in esercizio di apprendistato - gode di elevato prestigio sociale e viene percepito come una scelta di qualità, il sistema riesce ad attrarre anche studenti con buoni risultati scolastici e a garantire una composizione equilibrata dell'utenza. Al contrario, dove l'apprendimento work-based mantiene una connotazione residuale e viene percepito come un'opzione di ripiego, si innescano meccanismi di selezione negativa che rischiano di alimentare circoli viziosi. Il riconoscimento sociale dei percorsi VET non può essere imposto per decreto ma richiede che il sistema dimostri concretamente la propria capacità di garantire sbocchi occupazionali di qualità e prospettive di carriera interessanti.

La necessità di sviluppare sistemi flessibili capaci di adattarsi alle trasformazioni economiche e tecnologiche rappresenta una sfida comune a tutti i contesti analizzati. La terziarizzazione delle economie e l'emergere di nuove professioni legate alla digitalizzazione richiedono che i sistemi VET sappiano evolvere oltre le tradizionali professioni industriali e artigianali. Tutti i paesi analizzati stanno affrontando questa sfida, ma con approcci diversi. La modularizzazione dei percorsi, il riconoscimento degli apprendimenti pregressi e lo sviluppo di percorsi post-secondari costituiscono strategie comuni, anche se implementate con modalità differenti.

La questione demografica e l'integrazione dei migranti attraversano trasversalmente tutti i sistemi VET. L'invecchiamento della popolazione e la presenza crescente di giovani con background migratorio pongono ai sistemi VET sfide importanti relative allo sviluppo di percorsi accessibili anche a chi non possiede una completa padronanza della lingua nazionale e al riconoscimento delle competenze acquisite nei paesi di origine. I Paesi che hanno sviluppato risposte strutturate a queste sfide, come le classi di tedesco come seconda lingua in Austria o i programmi specifici di supporto per i rifugiati, sembrano riuscire meglio a valorizzare il potenziale formativo di questo target.

Per quanto riguarda il sistema italiano, l'analisi comparativa evidenzia alcune criticità strutturali e disomogeneità territoriali su cui il PNRR Sistema Duale sta intervenendo con risultati significativi. Il peso ancora contenuto all'apprendimento in modalità Duale rispetto ai percorsi realizzati con modalità d'aula tradizionali, le difficoltà nel garantire uniformità dell'offerta formativa sul territorio e la debolezza del coinvolgimento delle Parti sociali rappresentano elementi che limitano l'efficacia complessiva del sistema. Le performance occupazionali particolarmente critiche dei giovani italiani, con tassi di disoccupazione giovanile e di NEET tra i più elevati d'Europa, testimoniano l'urgenza di interventi strutturali.

L'analisi evidenzia come il fenomeno della *path dependency*, ovvero la storia delle politiche formative e del

mercato del lavoro dei diversi Paesi, condiziona profondamente le possibilità di apprendimento tra sistemi diversi. L'efficacia di determinate soluzioni organizzative dipende dal contesto istituzionale, economico e culturale in cui esse si inseriscono. Il modello Duale tedesco funziona in presenza di forti tradizioni di dialogo sociale, organizzazioni datoriali e sindacali rappresentative e legittime, una cultura imprenditoriale che riconosce il valore della formazione e una percezione sociale positiva dei percorsi professionalizzanti. Questo implica che le strategie di rafforzamento del sistema VET italiano debbano essere costruite a partire dalle specificità del contesto nazionale, e, al suo interno, di quelle territoriali, valorizzando gli elementi di forza esistenti e lavorando simultaneamente su più dimensioni: rafforzare il coordinamento tra livelli di governo, sviluppare meccanismi più efficaci di coinvolgimento delle parti sociali, garantire standard qualitativi uniformi, aumentare l'attrattività dei percorsi VET dimostrando concretamente la loro capacità di facilitare l'accesso a occupazioni di qualità, e, infine, sviluppare servizi di orientamento più strutturati. Solo un approccio sistemico che affronti contemporaneamente questi diversi aspetti potrà consentire di superare le attuali criticità e costruire un sistema di formazione professionale capace di rispondere efficacemente alle esigenze dei giovani e delle imprese nel contesto delle trasformazioni economiche e tecnologiche in atto.

10. L'investimento 3 del PNRR – Rafforzamento del Sistema Duale: focus

Il presente contributo fornisce una sintesi dei risultati, in termini di percorsi individuali con esito formativo (*relevant certification*), realizzati dall'avvio dell'attuazione dell'Investimento 3 del PNRR (1° febbraio 2020) fino all'anno formativo 2023/2024.

Gli esiti formativi individuali analizzati sono quelli rilevati al 30 novembre 2024 attraverso la Scheda di monitoraggio "Duale ordinario e PNRR", strumento che ha consentito di tracciare, oltre agli esiti formativi, anche la spesa delle risorse PNRR e l'utilizzo di eventuali risorse complementari provenienti da altre fonti di finanziamento messe a disposizione dalle Regioni. I risultati mostrano una *performance* complessiva superiore alle attese, con il raggiungimento degli obiettivi finali dell'Investimento 3, previsti al 31 dicembre 2025, con un anno di anticipo.

Tale risultato testimonia da una parte il ruolo propulsivo del PNRR nel consolidare il modello di apprendimento Duale, sia nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sia in quelli di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e, dall'altra, la capacità delle Amministrazioni regionali di programmare e realizzare percorsi formativi in modo tempestivo ed efficace, valorizzando le opportunità offerte dal finanziamento PNRR.

Parte delle evidenze presentate in questo contributo è già confluita nel Bollettino 2/2025, disponibile sia sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sia nella banca documentale lavoro di Sviluppo Lavoro Italia. In tale pubblicazione sono illustrati, nel dettaglio, lo stato di avanzamento dell'Investimento 3 del PNRR e gli indicatori di impatto sul sistema di offerta di IeFP e IFTS, con un *focus* sulle aree del Mezzogiorno.

Il presente contributo restituisce, dunque, un quadro complessivo dei risultati raggiunti dall'Investimento ed è articolato in quattro paragrafi:

- il paragrafo 1 analizza la *performance* complessiva di attuazione, con un *focus* sugli obiettivi di Target e *Baseline* raggiunti;
- il paragrafo 2 analizza i tassi di completamento rispetto ai Target finali fissati a 174.000, a 135.000 e a 90.000 *relevant certification* e riporta un *focus* sulle dinamiche regionali;
- il paragrafo 3 esamina l'avanzamento della spesa distinguendo tra risorse assegnate, programmate, stanziare da Avviso, impegnate ed erogate, restituendo il quadro complessivo dei volumi finanziari per l'intero periodo;
- il paragrafo 4 propone alcune riflessioni conclusive relative all'impatto dell'Investimento 3 del PNRR sulla programmazione regionale e sul consolidamento del modello di apprendimento in modalità Duale.

10.1 I percorsi assegnati, programmati e realizzati: Baseline e Target

Gli obiettivi dell'Investimento 3 del PNRR, da raggiungere entro il 31 dicembre 2025, prevedono la realizzazione di un Target finale complessivo pari a 174.000 percorsi individuali con esito formativo/*relevant certification* costituiti da:

- 39.000 percorsi di *Baseline* realizzati con risorse diverse dal PNRR, in continuità con la programmazione ordinaria delle Regioni;
- 135.000 percorsi aggiuntivi, rispetto alla *Baseline*, di cui:
 - 90.000 realizzati esclusivamente con il finanziamento di risorse PNRR e/o in complementarità con le risorse nazionali e regionali;
 - 45.000 realizzati con risorse nazionali, regionali e comunitarie (es. FSE+) che costituiscono il cosiddetto "Extra-target".

10.1.1 La Baseline: trend in crescita e performance regionale

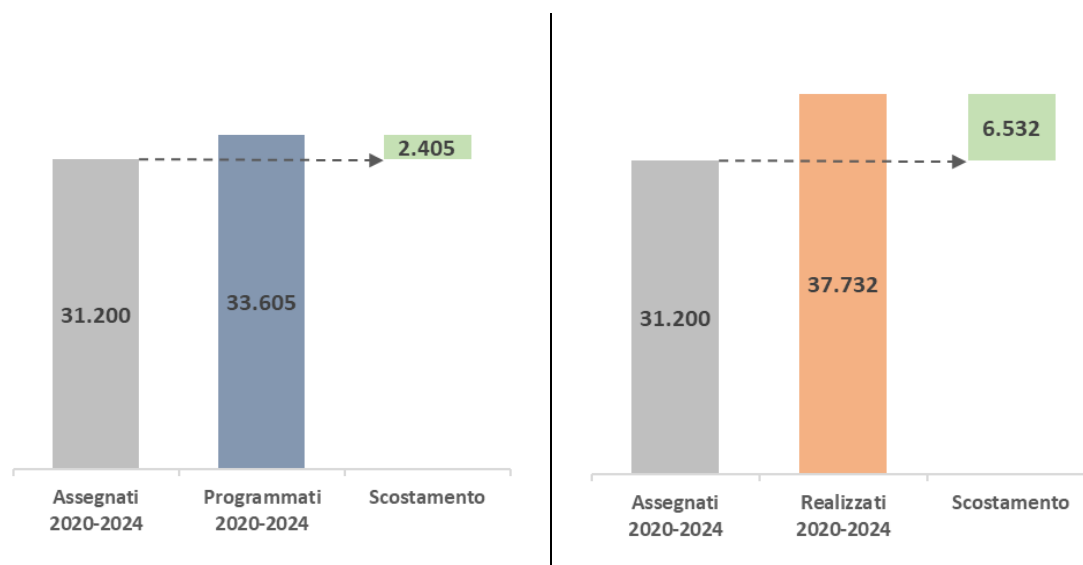
In riferimento al periodo di attuazione dell'Investimento 3 del PNRR, i dati relativi alla *Baseline* mostrano un andamento costantemente positivo; confrontando il numero dei percorsi assegnati con quelli programmati ed effettivamente realizzati, si conferma il *trend* di crescita evidenziato già nella precedente annualità.

Come indicato nei Documenti di programmazione regionale, validati dalla Direzione Generale delle politiche attive del lavoro dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione (DG PALSIO) del MLPS per le aa. ff. 2022-2023 e 2023-2024, le Amministrazioni regionali hanno registrato *performance* superiori agli obiettivi assegnati: a fronte di 31.200 percorsi individuali assegnati dall'inizio dell'intervento, ne sono stati programmati 33.605, con uno scostamento positivo pari a 2.405.

Inoltre, a far data dall'avvio dell'ammissibilità dell'Investimento 3 del PNRR (1° febbraio 2020), le regioni hanno realizzato complessivamente 37.732 percorsi individuali con esiti formativi/*relevant certification*, con uno scostamento positivo, rispetto al valore complessivo assegnato, pari a 6.532 percorsi.

Il dato evidenzia un incremento significativo rispetto all'annualità precedente (dove lo scostamento positivo era di 2.375 percorsi), confermando una crescente capacità del sistema di rispondere alla domanda formativa e un'efficace programmazione regionale (cfr. figura 10.1).

Figura 10.1 Baseline: assegnazione, programmazione e realizzazione dei percorsi con *relevant certification* (v.a.)



Fonte: elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati regionali

10.1.2 Il Target: il superamento anticipato degli obiettivi

In riferimento al Target, lo scostamento positivo tra percorsi programmati e realizzati è ancora più marcato rispetto alla *Baseline*, segnalando l'efficacia della strategia di investimento.

Nel periodo 2022-2024, a fronte di 80.899 percorsi assegnati, le Amministrazioni regionali ne hanno programmati 119.472, di cui 76.756 nella sola annualità formativa 2023-2024, evidenziando uno scarto positivo di 38.573 percorsi individuali.

Tale scarto aumenta ulteriormente in riferimento al numero di percorsi con esiti formativi/*relevant certification* realizzati, che corrispondono a 147.306, di cui:

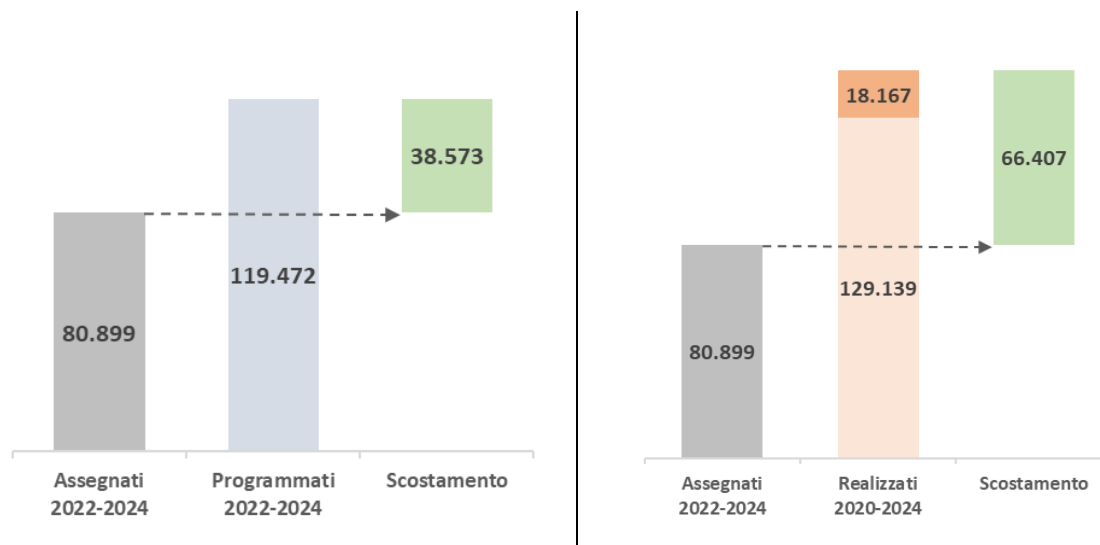
- 129.139 *relevant certification*, che concorrono all'obiettivo finale complessivo pari a 90.000⁶²
- 18.167 *relevant certification*, che concorrono all'Extra-target, in quanto percorsi con finanziamento di risorse FSE+ (cfr. figura 10.2).

Lo scarto complessivo positivo ammonta a 66.407 percorsi, un risultato che testimonia non solo il successo dell'iniziativa ma anche la capacità di mobilitare risorse aggiuntive.

Per la sola a.f. 2023-2024 i percorsi individuali realizzati con *relevant certification* ammontano a 83.772 (Target ed Extra-target), ossia il 57% dei percorsi realizzati dall'inizio dell'intervento. Questo dato sottolinea l'accelerazione impressa dal PNRR al Sistema Duale.

⁶² Il dato di 129.139 *relevant certification* è comprensivo anche dei percorsi valorizzati coerenti, ossia percorsi realizzati negli anni formativi 2020-2021 e 2021-2022 che risultano coerenti con i criteri delle Linee guida di cui al DM 139/2022.

Figura 10.2 Target: assegnazione, programmazione e realizzazione dei percorsi con *relevant certification* (v.a.)



Fonte: elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati regionali

I dati confermano la reattività e l'efficienza delle Amministrazioni regionali rispetto alla loro capacità di programmazione, come già emerso nell'annualità precedente, e suggeriscono un atteggiamento tendenzialmente prudente nella fase di programmazione dell'offerta formativa. Le Regioni, infatti, hanno programmato un numero di percorsi superiore a quello formalmente assegnato, ma comunque inferiore rispetto a quanto poi effettivamente realizzato.

Tale prudenza — legata alla volontà di garantire la sostenibilità finanziaria degli interventi, di evitare sovrastime dei fabbisogni formativi e di assicurare il pieno rispetto delle regole di eleggibilità e rendicontazione del PNRR — ha rappresentato una strategia di gestione responsabile ed efficace lasciando comunque spazio a una dinamica di crescita superiore alle previsioni.

L'incremento dei risultati che si registra in fase di realizzazione evidenzia da un lato un interesse crescente, da parte degli allievi e delle loro famiglie, per questa tipologia di offerta formativa, segnale di una maggiore consapevolezza del valore occupazionale e professionalizzante di tali percorsi, dall'altro la capacità delle Amministrazioni regionali nel rispondere al fabbisogno formativo richiesto.

Questo risultato non solo anticipa il raggiungimento dei target prefissati, ma indica anche una maturazione del sistema di *governance* regionale, in grado di gestire in modo coordinato le diverse fonti di finanziamento e di adattare tempestivamente l'offerta formativa alle esigenze del territorio.

10.2 I tassi di completamento dei Target finali

Osservando i tassi di completamento dei tre obiettivi di programmazione, si evidenzia una dinamica virtuosa in ciascun livello di risultato che supera le previsioni iniziali. Questo dimostra come il PNRR abbia costituito il motore principale dell'accelerazione realizzativa.

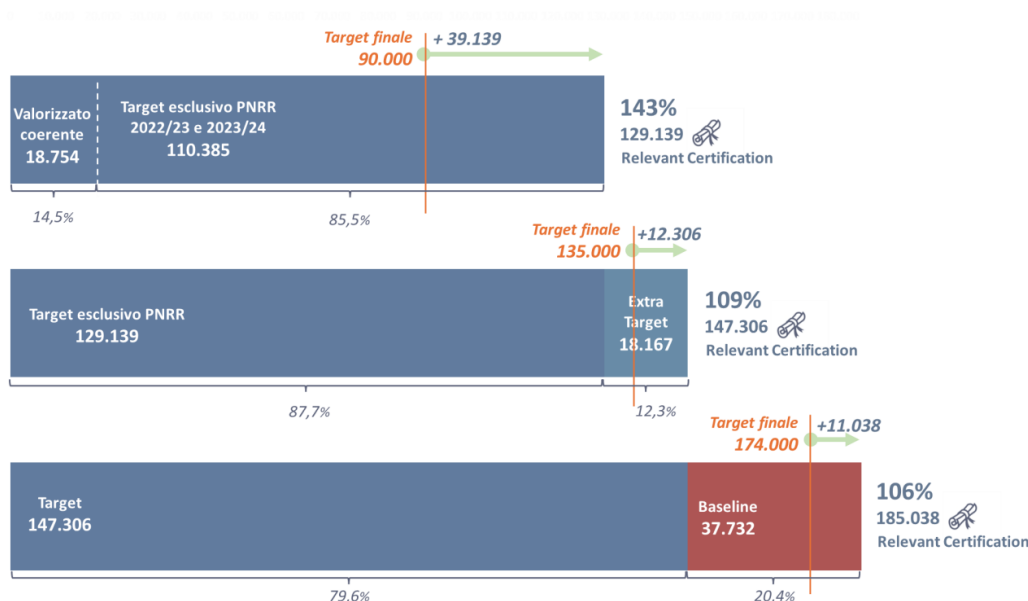
Rispetto all'obiettivo complessivo di 174.000 *relevant certification*, il tasso di completamento nazionale si attesta al 106%, con una composizione del risultato che evidenzia il ruolo determinante del PNRR: il 79,6% è costituito dai percorsi aggiuntivi direttamente finalizzati al raggiungimento del Target PNRR, mentre il 20,4% dei percorsi realizzati è riconducibile alla *Baseline*.

Con riferimento ai 135.000 percorsi previsti, il tasso di completamento raggiunge il 109%, confermando il

ritmo di attuazione costante e superiore alle previsioni. In questo caso, l'87,7% del risultato è coperto dal contributo diretto del PNRR, mentre il restante 12,3% è sostenuto da altre fonti di finanziamento, in particolare comunitarie.

Ancora più significativo è il risultato conseguito rispetto al target specifico PNRR di 90.000 percorsi, per il quale si registra un tasso di completamento pari al 143%. La quota prevalente (85,5%) è stata realizzata grazie alle risorse PNRR nelle annualità formative 2022–2023 e 2023–2024, a dimostrazione dell'efficacia e della rapidità del meccanismo di attuazione e della piena capacità delle Regioni di utilizzare tempestivamente i fondi disponibili.

Figura 10.3 Tasso di completamento Target finale a 90.000/135.000/174.000 (v.a. e %)



Fonte: elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati regionali

Nel complesso, l'insieme di questi risultati delinea un sistema formativo dinamico e reattivo, capace di raggiungere, con un anno di anticipo, gli obiettivi prefissati e di consolidare il modello Duale come leva strutturale per l'occupabilità giovanile e la competitività dei territori.

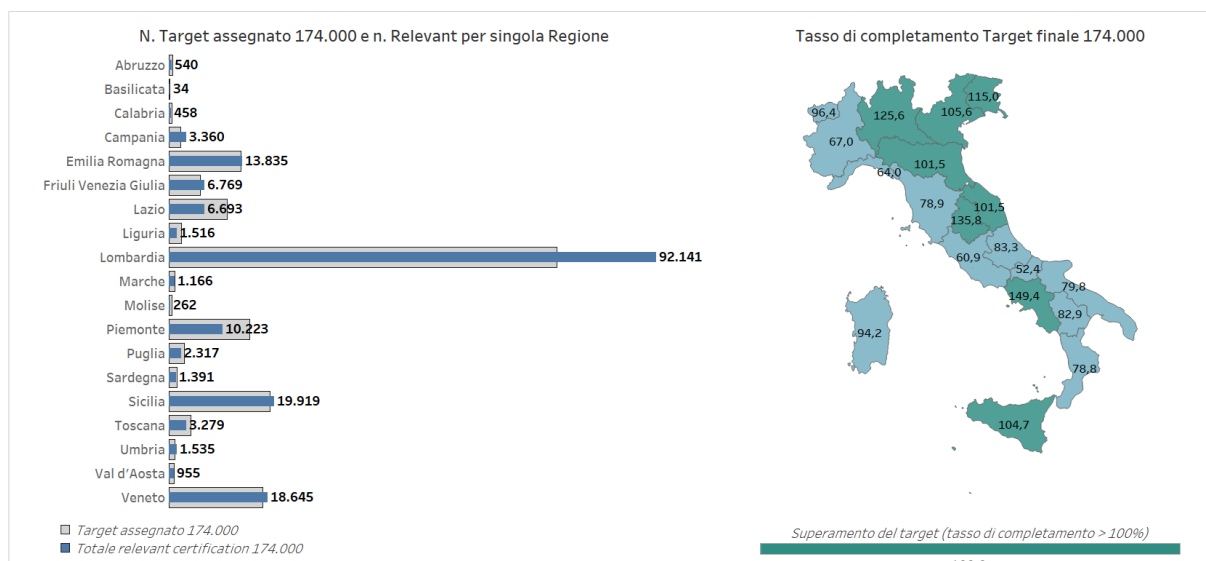
10.2.1 Le dinamiche regionali

Le figure sotto riportate mostrano una comparazione regionale dei valori assoluti di Target assegnato dal MLPS e del numero totale di *relevant certification* acquisite per singola Regione, mentre nelle mappe sono riportati i corrispondenti valori del tasso di completamento.

A livello territoriale, la distribuzione dei risultati mostra una generalizzata crescita delle *performance* regionali in riferimento a tutti e tre i target previsti.

In riferimento al Target dei 174.000 percorsi, tutte le Regioni hanno ormai superato la soglia del 60% di completamento, mentre nella precedente annualità soltanto sette Regioni avevano raggiunto o superato il 50%. Particolarmente significativi sono i casi di 8 Regioni che presentano un tasso di completamento superiore al 100%, segno di una piena capacità di utilizzo delle risorse e di una gestione attuativa efficace (cfr. figura 10.4).

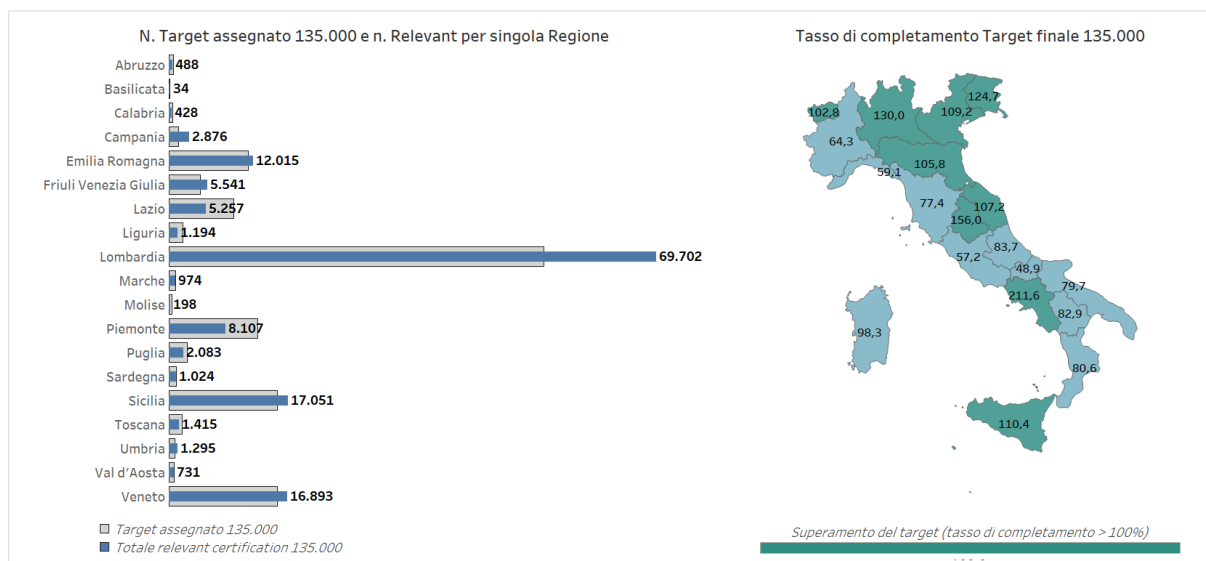
Figura 10.4 Rapporto tra valori di Target assegnato e realizzato rispetto a 174 mila (v.a. e %)



Fonte: elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati regionali

Anche considerando il Target a 135.000 percorsi, le differenze territoriali si riducono progressivamente: tutte le Regioni hanno superato la soglia del 50% di completamento e 9 Regioni hanno già oltrepassato il 100% dell'obiettivo, si ricorda che nell'annualità precedente solo 7 regioni avevano realizzato un tasso di completamento superiore al 40% (cfr. figura 10.5).

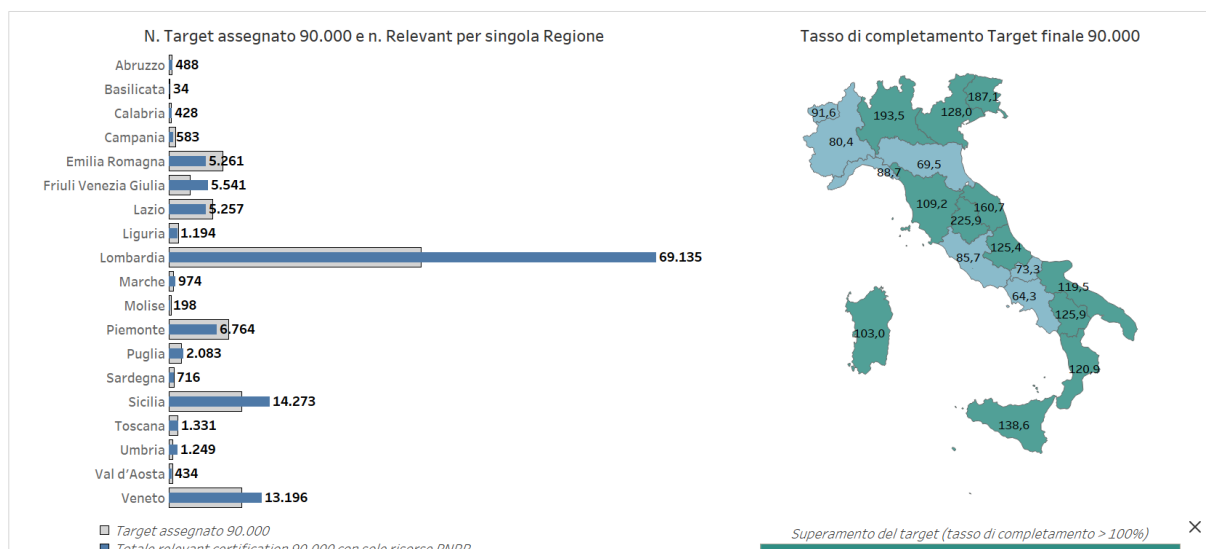
Figura 10.5 Rapporto tra valori di Target assegnato e realizzato rispetto a 135 mila (v.a. e %)



Fonte: elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati regionali

Infine, osservando il tasso di completamento in riferimento al Target di 90.000 percorsi, si evidenzia come tutte le Regioni presentino ormai tassi di completamento superiori al 60%, con 12 che superano il 100%, a fronte delle sole 7 regioni che, nella precedente annualità, avevano raggiunto la metà del Target.

Figura 10.6 Tasso di completamento Target finale 90 mila (v.a. e %)



Fonte: elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati regionali

L'analisi dei tassi di completamento mostra un'elevata eterogeneità regionale, anche se nel complesso sembra evidenziare un rafforzamento strutturale del Sistema Duale, con un ruolo significativo delle Regioni del Mezzogiorno. Tali dati richiederebbero ulteriori analisi per esplorare le cause specifiche delle migliori *performance* e individuare buone pratiche che costituiscano un riferimento per i prossimi cicli di programmazione, contribuendo alla replicabilità e al consolidamento del modello di apprendimento in modalità Duale su scala nazionale.

10.3 Le risorse finanziarie

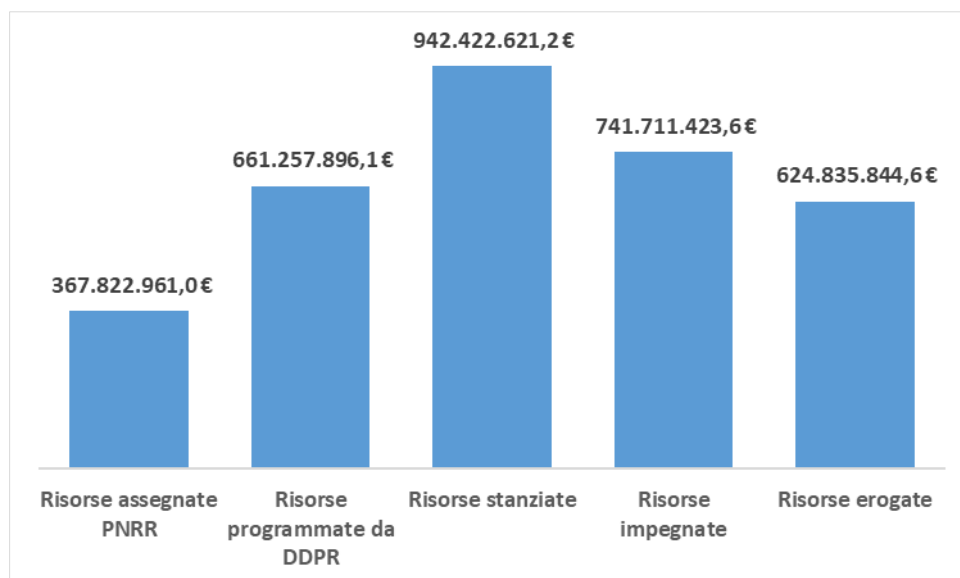
La dimensione finanziaria rappresenta uno degli aspetti centrali per comprendere l'efficacia complessiva dell'Investimento 3 del PNRR. Le Linee Guida, adottate con D.M. n. 139 del 2 agosto 2022, hanno previsto la possibilità per le regioni di costruire una programmazione complementare alle risorse PNRR assegnate con l'utilizzo di altre risorse già nella loro disponibilità.

Si segnala, in particolare che, a differenza dell'annualità precedente, nella seconda annualità di realizzazione dell'intervento tutte le regioni hanno utilizzato le opzioni di costo semplificate (Unità di costo standard), al fine di effettuare una rendicontazione più snella, facilitando anche il controllo in fase di *audit*.

Nella figura successiva è riportato l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie utilizzate nelle prime due annualità del PNRR Sistema Duale, distinguendo tra:

- risorse PNRR assegnate (di cui ai Decreti direttoriali n. 54/2022 e n. 120/2023),
- risorse totali programmate nei Documenti di Programmazione Regionale (DdPR) validati per le annualità formative 2022-2023 e 2023-2024,
- risorse totali stanziare da Avviso, impegnate ed erogate dalle Regioni per gli anni formativi 2022-2023 e 2023-2024 (cfr. figura 10.7).

Figura 10.7 Risorse finanziarie complessive anni formativi 2022-2023 e 2023-2024 (euro)



Fonte: elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati regionali

Il grafico successivo consente di apprezzare la complessità e l'ampiezza del finanziamento messo a disposizione, sottolineando come l'integrazione di più fonti abbia permesso di supportare in maniera capillare l'intervento ma evidenzia anche una crescente capacità di utilizzo dei fondi e un rafforzamento della pianificazione finanziaria regionale.

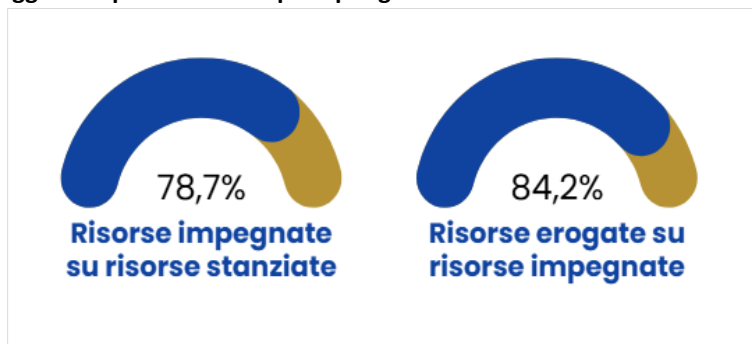
Un dato particolarmente rilevante riguarda il tiraggio della spesa rispetto alle risorse finanziarie disponibili per gli anni formativi 2022-2023 e 2023-2024, il quale può essere analizzato attraverso due indicatori che misurano la capacità di utilizzo dei fondi:

- il rapporto tra le risorse impegnate e le risorse stanziare da Avviso, pari al 78,7% che indica la capacità delle Regioni di programmare le risorse stanziare in coerenza con i fabbisogni formativi del territorio;
- il rapporto tra le risorse erogate e quelle impegnate, pari all'84,2% che evidenzia l'efficienza nel processo di liquidazione delle risorse agli enti di formazione.

Questi indicatori testimoniano una gestione efficiente che riflette la capacità delle Regioni di programmare e spendere in coerenza con i fabbisogni formativi locali e con la disponibilità degli enti di formazione a partecipare agli Avvisi pubblici.

Il divario residuo tra risorse impegnate ed effettivamente erogate è imputabile principalmente ai tempi tecnici di liquidazione, che variano in base alle procedure amministrativo-contabili regionali e che verranno colmati con i successivi esercizi di monitoraggio. (cfr. figura 10.8).

Figura 10.8 Tiraggio complessivo della spesa per gli anni formativi 2022-2023 e 2023-2024 (%)

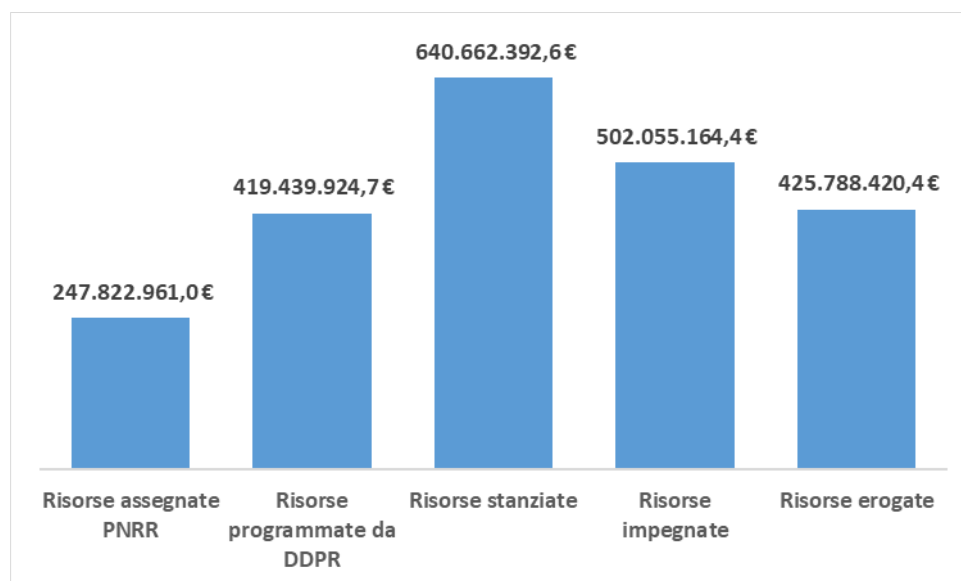


Fonte: elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati regionali

10.3.1 La seconda annualità: un'accelerazione significativa

Per la sola annualità formativa 2023–2024, l'analisi evidenzia un notevole incremento della dotazione finanziaria. Le risorse PNRR assegnate ammontano infatti a 247,8 milioni di euro, più del doppio rispetto ai 120 milioni dell'annualità precedente. Se si considerano anche le altre fonti di finanziamento (risorse MLPS, FSE+, risorse regionali ecc.), le risorse totali stanziare da Avviso raggiungono i 640,7 milioni di euro, superando sia le risorse programmate (pari a 419,4 mln) sia le risorse impegnate (pari a 502 mln) ed erogate (pari a 425,8 mln), evidenziando un buon livello di avanzamento, pur con un margine residuo da impegnare ed erogare (cfr. figura 10.9).

Figura 10.9 Risorse finanziarie totali per il solo anno formativo 2023-2024 (euro)



Fonte: elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati regionali

Nella figura successiva, invece, viene riportata la distribuzione delle risorse per fonte di finanziamento, distinte tra 'assegnate', 'programmate da DdPR', 'stanziare da Avviso', 'impegnate' ed 'erogate' dalle Regioni.

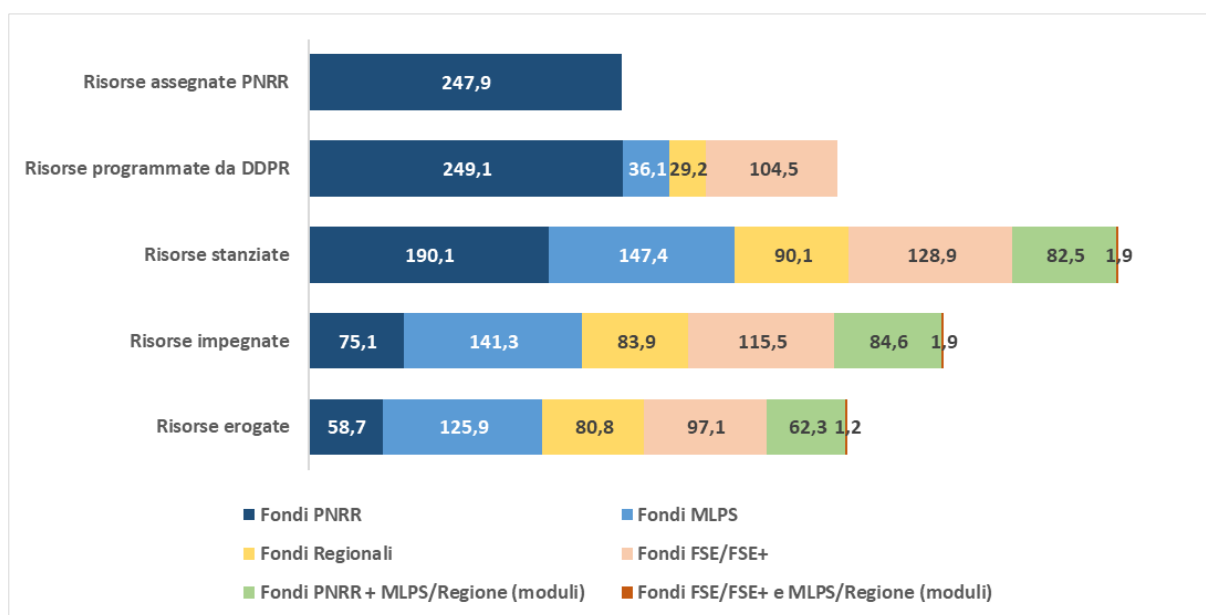
La distribuzione delle risorse evidenzia la progressiva integrazione tra fondi PNRR e fondi complementari, in particolare:

- la quota di risorse PNRR assegnate (247,9 mln) è cresciuta in modo consistente, favorendo un utilizzo più efficiente delle altre fonti;

- le Regioni hanno potuto riprogrammare le economie maturate nella prima annualità, incrementando così il valore complessivo delle risorse PNRR programmate che risulta superiore a quello formalmente assegnato.

Si registra una riduzione della quota di risorse PNRR programmate, stanziata da Avviso, impegnate ed erogate, legata alle specificità procedurali regionali: in alcune Amministrazioni l'impegno delle risorse avviene contestualmente alla liquidazione, quindi, sarà rilevato nel prossimo ciclo di monitoraggio relativo all'anno formativo 2024–2025 (cfr. figura 10.10).

Figura 10.10 Risorse finanziarie per tipologia di fondo - anno formativo 2023-2024 (valori in mln di euro)



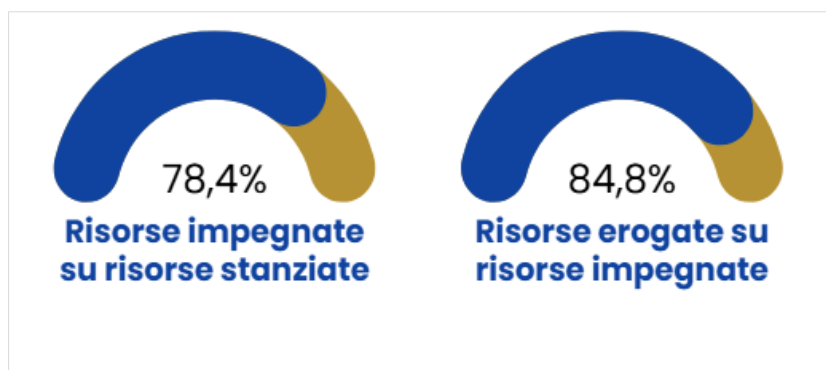
Fonte: elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati regionali

Questo andamento rivela la capacità delle Regioni di ampliare la scala degli interventi formativi attraverso un utilizzo virtuoso dell'effetto leva dei fondi PNRR, integrati strategicamente con altre risorse disponibili. Nonostante permanga un margine residuo da impegnare e liquidare, il livello di avanzamento raggiunto testimonia un sistema ormai maturo sotto il profilo gestionale.

Tale maturità si manifesta, inoltre, nella capacità delle Regioni di coordinare diverse linee di intervento, sfruttando l'incremento della dotazione PNRR per efficientare l'utilizzo complementare delle altre fonti di finanziamento e massimizzare così l'impatto complessivo dell'intervento.

Infine, il tiraggio della spesa per la sola annualità 2023-2024 conferma le tendenze già evidenziate nell'analisi complessiva, con una buona capacità di impegno e un processo di erogazione in linea con le tempistiche amministrative regionali (cfr. figura 10.11).

Figura 10.11 Tiraggio della spesa per l'anno formativo 2023-2024 (%)



Fonte: elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati regionali

Considerazioni finali

Il capitolo ha cercato di offrire una visione complessiva e approfondita dei risultati raggiunti dall'Investimento 3 del PNRR dal suo avvio (1° febbraio 2020) all'anno formativo 2023-2024.

L'analisi dei dati, al 30 novembre 2024, consente di tracciare un bilancio positivo dell'Investimento 3 del PNRR. È importante trarre da questa esperienza di buona amministrazione spunti utili per le future scelte di politica pubblica del sistema nazionale di Istruzione e formazione.

A partire dai risultati concreti spicca, innanzitutto, il raggiungimento degli obiettivi con un anno di anticipo rispetto alla scadenza dell'intervento, fissata al 31 dicembre 2025.

Questo traguardo non rappresenta un mero dato statistico, bensì la conferma che il "modello di apprendimento Duale" possiede una capacità operativa e organizzativa significativa nel sistema italiano di Istruzione e Formazione.

L'annualità 2023-2024 ha giocato un ruolo determinante in questo processo, evidenziando una capacità di utilizzo delle risorse finanziarie ben superiore alle previsioni iniziali.

Con un tasso di completamento del 143% rispetto all'obiettivo di 90.000 percorsi, l'intervento ha dimostrato una vitalità che depone a favore della solidità del modello stesso.

Ancora più rilevante è la diffusione territoriale del successo: il miglioramento generalizzato delle *performance* regionali consente di parlare di risultati non concentrati in poche aree ma di un intervento capace di adattarsi a contesti territoriali diversi, con un ruolo significativo delle Regioni del Mezzogiorno.

Sul piano della programmazione regionale, l'impatto positivo si manifesta in tre direzioni complementari. In primo luogo, si è registrato un aumento della ciclicità dell'offerta formativa, con maggiore regolarità e prevedibilità nell'attivazione dei percorsi. In secondo luogo, l'adozione generalizzata di opzioni di costo standard ha permesso una gestione più efficiente delle risorse, favorendo la semplificazione delle procedure amministrativo-contabili. In terzo luogo, si è osservato un rafforzamento significativo dei sistemi di rilevazione degli esiti formativi, elemento cruciale per garantire *accountability* e per orientare le future scelte programmatiche.

I sistemi di rilevazione degli esiti formativi hanno permesso, infatti, di documentare cosa è stato realizzato (quanti percorsi completati, quali competenze acquisite, ecc.) e di dimostrare il valore aggiunto, ossia che l'intervento ha realmente funzionato e ha giustificato l'investimento pubblico.

Tuttavia, il quadro non sarebbe completo senza riconoscere le differenze territoriali che ancora persistono. Tali differenze riflettono le specificità dei contesti locali e rappresentano opportunità di apprendimento reciproco.

Alcune Regioni hanno, infatti, registrato scostamenti particolarmente significativi grazie a una consolidata tradizione nei percorsi in modalità Duale, a una maggiore efficienza organizzativa e amministrativa, nonché a una forte integrazione con il tessuto produttivo locale.

Altre Regioni, ancora in fase di consolidamento dei loro sistemi formativi o caratterizzate da una minore propensione culturale verso l'apprendimento Duale, evidenziano margini di crescita che potranno essere colmati attraverso la condivisione sistematica di buone pratiche da parte delle realtà più virtuose.

Passando agli aspetti di gestione finanziaria, emerge un quadro di buona capacità gestionale da parte delle Regioni, con il 78,7% di risorse impegnate rispetto a quelle stanziare e l'84,2% di risorse erogate rispetto agli impegni. Sebbene sussistano ancora margini di miglioramento nella fase di liquidazione, questi indicatori testimoniano l'efficacia dei meccanismi di programmazione e di controllo finanziario adottati.

Guardando al futuro, l'esperienza maturata rappresenta una base solida su cui costruire una strategia di consolidamento e replicazione del modello di apprendimento Duale. Le azioni prioritarie dovrebbero concentrarsi sui seguenti aspetti:

- diffusione sistematica delle buone pratiche di programmazione e realizzazione dei percorsi di apprendimento in modalità Duale;
- stabilizzazione del modello Duale oltre la durata del PNRR attraverso l'integrazione delle risorse nella programmazione ordinaria;
- rafforzamento del raccordo tra sistema formativo e tessuto produttivo locale.

Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata al monitoraggio degli esiti occupazionali a medio termine, elemento indispensabile per valutare l'impatto effettivo dell'intervento sulla transizione scuola-lavoro.

In conclusione, i risultati molto positivi dell'Investimento 3 del PNRR dimostra che, quando sostenuto da risorse adeguate e da una *governance* efficace, il Sistema Duale può realmente rappresentare un pilastro fondamentale per la competitività del Paese e per l'occupabilità dei giovani.

Questa lezione non deve andare dispersa ma, al contrario, orientare le scelte di *policy* nel medio e lungo termine, affinché le innovazioni introdotte dal PNRR si trasformino in cambiamenti strutturali del sistema di istruzione e formazione italiano.

11. Conclusioni

I circa 210 mila iscritti che la leFP registra annualmente, con un'offerta erogata per oltre tre quarti dai Centri di formazione professionale, evidenziano la stabilità di un sistema la cui partecipazione, se da un lato, tiene, dall'altro non cresce. Aumentare il numero di giovani che ogni anno si qualificano e diplomano in questa filiera rappresenta, di contro, un obiettivo ineludibile per le esigenze del mondo imprenditoriale, che lamenta una crescente mancanza di risorse necessarie allo sviluppo del sistema produttivo.

Si tratta infatti di una filiera che porta a qualifica/diploma circa 64 mila giovani l'anno, molti dei quali arrivati alla leFP come prima scelta, ma con una quota sempre rilevante di giovani che approdano in seconda opportunità, trovando, entrambi i target, un'offerta caratterizzata da apprendimenti che si realizzano in buona parte in contesti lavorativi o con modalità laboratoriali, efficaci nell'attivare le motivazioni necessarie a formarsi, acquisire una professionalità e proporsi nel mondo del lavoro.

Se sul versante del successo dei singoli individui, i risultati conseguiti dal Sistema leFP sono indubbi (85% di qualificati su iscritti al terzo anno nei Centri e 73% negli Istituti professionali; 83% di diplomati su iscritti al quarto anno nei Centri e 76% negli IP), altrettanto può dirsi sul fronte dell'appetibilità delle figure in uscita per il mondo produttivo. Anzi, i dati sulla domanda, da parte delle imprese, di lavoratori in possesso della qualifica e del diploma leFP risultano largamente al di sopra del numero dei giovani che escono annualmente con un titolo, evidenziando quote di mismatch molto rilevanti. Questo squilibrio rappresenta dell'attuale condizione di parziale rispondenza del sistema educativo nazionale in ottica di transizione formazione-lavoro e costituisce un benchmark imprescindibile per orientare le scelte di programmazione verso un irrobustimento del sistema professionalizzante.

Negli ultimi anni, l'iniezione nel sistema di importanti risorse finanziarie del PNRR ha consentito alla filiera non soltanto di immettere sul mercato del lavoro figure professionali che il sistema produttivo richiede ma anche, verosimilmente, di contribuire alla riduzione dello skill gap. L'esperienza maturata dimostra infatti che l'investimento nella formazione in contesto lavorativo produce ritorni elevati in termini di occupabilità e coerenza professionale e la robusta crescita delle ore di formazione sul lavoro, incrementata in questi ultimi anni dallo sviluppo della modalità Duale, ha certamente consentito di ridurre il divario tra il bagaglio in possesso dei giovani in uscita dai percorsi e le competenze che il mercato richiede.

Gli attori istituzionali convergono sul riconoscimento del valore aggiunto offerto dal segmento leFP al sistema educativo nazionale, tanto che la spinta riformatrice all'origine della riforma cosiddetta "4+2" appare fortemente ispirata al modello leFP. Ciò conferma come la leFP non rappresenti un segmento marginale, bensì un laboratorio avanzato di innovazione educativa e didattica, al centro del quale si colloca sempre l'utente, anche grazie al frequente ricorso a misure di supporto (ricordiamo, a titolo di esempio, gli storici LARSA, laboratori di recupero degli apprendimenti).

A fronte del riconoscimento della valenza formativa e occupazionale del Sistema leFP, la prima questione che si pone ai decisori politici è quindi come superare il problema della conclusione del supporto delle risorse PNRR, adottando misure finanziarie in grado di mantenere una quota così elevata di formazione sul lavoro. La trasformazione delle risorse straordinarie in finanziamento ordinario rappresenta una condizione

essenziale per evitare un arretramento strutturale della filiera.

In questa prospettiva, il significativo incremento delle risorse nazionali già assicurato con la Legge di Bilancio 2025 – che triplica lo stanziamento ordinario per il Duale rispetto al 2018 – costituisce un passaggio cruciale per consolidare il modello Duale e trasformare gli esiti straordinari del PNRR in cambiamento strutturale. La piena copertura del fabbisogno espresso dalle imprese (rispetto al quale la filiera leFP attualmente intercetta il 38,6% della domanda) richiederà di proseguire e affinare lo sforzo programmatico nei prossimi cicli di bilancio.

Una seconda questione riguarda il posto che il Paese intende assegnare alla filiera leFP nell'ambito del sistema educativo nazionale, questione resa indifferibile proprio dall'avvio della riforma della filiera tecnico professionale relativa al modello 4+2. Su questo versante, due sembrano essere le alternative che si affacciano ai decisori politici: la prima è valorizzare il Sistema leFP all'interno del sistema educativo nazionale, ratificandone pienamente il valore educativo, formativo e occupazionale, attraverso modalità chiare di riconoscimento dei percorsi leFP, individuando soluzioni che consentano i passaggi fra filiere e fra sistemi (esame di Stato, prove Invalsi, accreditamento degli enti).

La seconda strada è mantenere la storica distinzione fra formazione statale e formazione regionale, assegnando ai percorsi degli Istituti professionali e degli Istituti tecnici il principale ruolo di canale professionalizzante del sistema educativo nazionale. Questa opzione richiederebbe un'attenta valutazione delle implicazioni in termini di pari dignità delle diverse componenti del sistema professionalizzante e di tenuta dell'equilibrio territoriale dell'offerta formativa. Va infatti considerato che, in questi anni, a fronte della riduzione delle iscrizioni agli Istituti professionali, non si è registrato un travaso di tali utenti (o almeno di una parte di essi) verso i Centri di Formazione Professionale, probabilmente a causa della limitata conoscenza del Sistema leFP nonché, certamente, per lo scarso riconoscimento sociale che questa offerta formativa registra ancora oggi.

Proprio il mancato riconoscimento sociale si conferma uno dei principali nodi critici del nostro sistema educativo nel confronto con gli altri Paesi dell'Unione Europea, insieme all'esigenza di rafforzare ulteriormente l'ancoraggio al mondo del lavoro di alcuni segmenti dell'offerta. Tale criticità assume una valenza sistemica, in quanto incide direttamente sulle scelte formative degli studenti e delle famiglie e, indirettamente, sulla capacità del sistema di rispondere ai fabbisogni occupazionali. L'approfondimento presentato sul tema, all'interno di questo Rapporto, ha offerto un'interessante analisi di alcuni dei modelli europei, registrando tuttavia, a monte, la difficoltà di operare un confronto numerico tra il nostro sistema e quello di altri Paesi, in merito alla quota di partecipazione alla VET sull'intero sistema educativo, proprio a causa della frammentazione delle filiere professionalizzanti nel nostro sistema. Questa frammentazione rappresenta un elemento di complessità che rende meno leggibile e confrontabile l'offerta formativa italiana anche a livello internazionale. Così, a seconda che si decida di ricomprendere, oltre alla leFP, gli Istituti professionali o anche gli Istituti tecnici nel novero dell'offerta vocazionale, il dato cambia completamente. In effetti il problema si pone, in alcuni casi, anche per i sistemi degli altri Paesi, generalmente meno articolati del nostro, a seconda dell'indicatore che si utilizza per considerare una filiera "vocazionale" (ad esempio: quota pari a un terzo del monte ore svolta in contesto lavorativo).

Come è noto, il mercato del lavoro chiede competenze in continua evoluzione e in costante aggiornamento non solo dal punto di vista tecnologico ma anche in termini di dinamiche e processi di lavoro e chiede soprattutto la capacità di adattarsi ai cambiamenti e di possedere un bagaglio di competenze che consentano all'individuo di riposizionarsi costantemente nell'ambito della sua carriera lavorativa. Questo bagaglio è costituito dalle competenze trasversali o competenze chiave, ormai frequentemente richiamate anche nei testi regolamentari, la cui effettiva integrazione nei percorsi formativi rappresenta oggi uno dei principali snodi qualitativi delle politiche educative e per le quali è sempre più necessario portare avanti un investimento che consenta di introdurle fattivamente (e non solo a livello teorico) all'interno di tutti i

curricula formativi. In assenza di questo, il richiamo alle competenze chiave rischia di rimanere confinato a un piano formale, senza produrre effetti concreti sugli apprendimenti e sulle transizioni lavorative.

Tale processo richiede, a monte, un altro passaggio, di natura culturale, che consiste nella presa d'atto, da parte dei progettisti di formazione e del corpo docente, dell'importanza di tali competenze. Senza un ulteriore investimento mirato su queste figure chiave del sistema, la trasmissione delle competenze trasversali tenderà a rimanere episodica e affidata a singole iniziative. È quindi necessario prevedere capillari azioni formative affinché progettisti e docenti siano in grado di gestire processi di trattamento delle competenze chiave: riconoscimento, progettazione interdisciplinare, erogazione, valutazione.

La soluzione, infatti, non è promuovere una formazione disciplinare aggiungendo contenuti formativi extra (immaginare una materia "diagnosticare e risolvere" o "relazionarsi e comunicare" o anche un corso di imprenditorialità e autopromozione) quanto accrescere competenze, strettamente connesse con la componente "atteggiamenti", che possano essere trasmesse all'interno del più ampio processo educativo-formativo fin dai primi anni della scuola e per tutto l'arco della vita lavorativa. Ciò è possibile grazie a una progettazione realmente interdisciplinare e particolarmente attenta ai processi di apprendimento e all'attivazione sistematica di metodologie didattiche mirate. Mettere a frutto la capacità di trattare tali competenze (progettarle, erogare una formazione in grado di trasmetterle e valutarle in maniera efficace) avrebbe concrete ricadute sulle transizioni lavorative.

Si consideri, ad esempio, il tema della creazione di nuovo lavoro: il numero di nuove imprese in Italia è nuovamente in crescita dopo molti anni (152 mila nuove imprese create nel 2024) ma risulta ancora carente di quote rilevanti di giovani (34% di giovani sotto i 35 anni), donne (25,3%) e stranieri (14% del totale), ovvero proprio quelle utenze che i sistemi di istruzione e formazione intercettano con maggiore frequenza e che si intende maggiormente mobilitare in ottica di transizione al lavoro. In questo ambito, lo sviluppo di competenze legate all'autonomia, alla soluzione attiva di problemi, alla progettazione, fino a quelle di natura esplicitamente imprenditoriale, potrebbe contribuire ad innalzare il numero di lavoratori che avviano nuovi lavori e nuove imprese, rafforzando al contempo la capacità di autopromozione e di adattamento anche nel lavoro dipendente.

Tornando ai numeri, se il valore dei circa 60 mila giovani annualmente qualificati/diplomati nella filiera leFP risulta assai inferiore rispetto al numero dei professionisti necessari al mondo produttivo, va detto che anche altri strumenti di transizione al lavoro registrano valori ancora troppo bassi: nel 2023, 10 mila giovani l'anno hanno sottoscritto un contratto di apprendistato di primo livello, circa 7 mila si sono specializzati all'interno dei corsi regionali IFTS, meno di 9 mila nei percorsi biennali e triennali della filiera ITS Academy. Nel loro complesso, tali strumenti non raggiungono ancora una massa critica sufficiente a incidere strutturalmente sul mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Si tratta infatti di numeri esigui, considerando che i dispositivi citati costituiscono alcuni tra i principali ponti tra la formazione e il lavoro, in un contesto che vede incombere sul nostro sistema produttivo il fenomeno del cosiddetto "inverno demografico" e l'uscita di professionalità anziane, in molti casi di difficile sostituzione. Anche il valore dei 153 mila tirocini extracurricolari avviati nel corso del 2023 dai giovani sotto i 24 anni (due terzi dei quali coinvolgono giovani 20-24enni), peraltro non basso, nasconde un uso non sempre adeguato di questo strumento, che andrebbe maggiormente finalizzato all'inserimento delle professionalità più elevate piuttosto che utilizzato come esperienza che coinvolge professionalità più basse, il cui contenuto formativo appare talvolta assai limitato.

In questo scenario, il benchmark principale utile per capire quali sono i "numeri" minimi che le filiere formative professionalizzanti e gli strumenti di transizione al lavoro devono garantire, non può che essere costituito dal raffronto tra il valore dei qualificati/diplomati e le richieste del mercato del lavoro (dati di match e mismatch), utilizzando in modo sistematico i tassi di successo formativo e gli esiti occupazionali come indicatori di efficienza delle politiche adottate.

Il raffronto tra i dati delle previsioni di assunzione delle imprese registrati da Unioncamere e i dati di monitoraggio Inapp sui qualificati e diplomati leFP evidenzia infatti, come detto, un mismatch estremamente significativo, con percentuali rassicuranti di copertura delle richieste del mercato del lavoro solo sui versanti più consolidati dell'offerta leFP (settori della ristorazione e del benessere) mentre si rilevano carenze rilevanti in ambiti quali edilizia e logistica e molto significative anche per settori tradizionalmente forti in termini di offerta formativa, quali meccanica e termoidraulica. È chiaro che i valori si differenziano a seconda delle aree geografiche e delle singole Regioni ed è dai dati disaggregati che bisogna partire per finalizzare le risorse finanziarie e realizzare piani di formazione che, pur dovendo certamente incontrare le preferenze dell'utenza, devono tuttavia tararsi il più possibile sui fabbisogni dei sistemi produttivi locali.

Sostegno finanziario, rafforzamento del Sistema Duale e della formazione sul lavoro e programmazione dei bandi a partire dalle richieste del mercato sono strumenti ineludibili per massimizzare l'efficacia di una filiera che, sull'esempio delle Regioni e dei territori più virtuosi, si è fatta strada nel nostro sistema educativo fino a costituire un segmento fondamentale della transizione formazione-lavoro. Incardinare la filiera all'interno di un'offerta formativa complessiva, attraverso una *governance* maggiormente sinergica fra Stato e Amministrazioni regionali, potrebbe rappresentare il perno per un ulteriore slancio in avanti della formazione professionalizzante a beneficio del sistema produttivo, volto anche a cercare di ridurre, i divari territoriali che ritardano la crescita di intere aree del Paese.

In questo disegno, un ruolo centrale gioca il progetto di costruzione di sistemi informativi interoperabili, che sta registrando un'intensa collaborazione fra i diversi attori del sistema e che prevede la messa a punto di database interconnessi, finalizzati ad intercettare l'utenza che non raggiunge il successo formativo o che si disperde, nonché favorire il reintegro di giovani adulti che sono rimasti fuori dai circuiti formativo-occupazionali, attraverso un sistema di promozione mirata delle offerte formative e di lavoro. Il protocollo firmato fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e della Ricerca e Inps, appare, in questa direzione, uno strumento molto promettente sul quale è necessario investire per garantire una piena operatività nel breve periodo. La predisposizione e la sistematizzazione di strumenti di messa in trasparenza e certificazione delle competenze, da legare a strumenti curriculari individuali, quale il fascicolo del lavoratore, consentirebbe di favorire le transizioni, facilitare la personalizzazione dei percorsi e massimizzare i tempi della formazione anche attraverso strumenti di micro-formazione e micro-qualificazioni, in una fase in cui ciascun individuo, grazie all'uso costante di strumenti informativi dinamici, dispone talvolta di molte più competenze di quante ne risultino dal suo curriculum vitae formativo e probabilmente più di quante abbia consapevolezza.

Allegato statistico IeFP

Tabella 1 Corsi di IeFP (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione (anni I-II-III-IV) - a.f. 2023-24

Regioni	Totale corsi I-IV a.f. 2023-24 (v.a.)	Totale corsi (I-II-III) a.f. 2023-24 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni formative (I-II-III) a.f. 2023-24 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà (I-II-III) a.f. 2023-24 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa (III) a.f. 2023-24 (v.a.)	Totale scuole (I-II-III) a.f. 2023-24 (v.a.)	scarto (I-II-III) tra 2023-24 e 2022-23% di riga)	Totale corsi IV a.f. 2023-24 (v.a.)	scarto (IV) tra 2023-24 e 2022-23 (% di riga)
Piemonte	1.028	933	792	5	136	141	-21,9	95	0,0
Valle d'Aosta	24	22	13	9	0	9	10,0	2	0,0
Lombardia	3.758	3.082	2.758	324	0	324	3,0	676	3,4
Bolzano	281	236	236	0	0	0	-11,9	45	-8,2
Trento	324	257	257	0	0	0	0,0	67	3,1
Veneto	1.238	1.074	1.011	63	0	63	4,2	164	69,1
Friuli-Venezia Giulia	358	307	292	15	0	15	5,5	51	6,3
Liguria	280	237	129	108	0	108	-8,1	43	79,2
Emilia-Romagna	912	859	375	484	0	484	-1,5	53	-1,9
Toscana	246	220	78	142	0	142	2,3	26	44,4
Umbria	300	288	80	208	0	208	2,5	12	0,0
Marche	201	196	32	164	0	164	-32,2	5	0,0
Lazio	566	433	424	4	5	9	-10,4	133	17,7
Abruzzo	165	157	26	131	0	131	-25,9	8	33,3
Molise	56	55	18	24	13	37	1,9	1	-92,9
Campania	504	501	129	171	201	372	23,7	3	-85,7
Puglia	404	376	132	244	0	244	107,7	28	27,3
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Calabria	32	28	28	0	0	0	-28,2	4	0,0
Sicilia	1.215	1.008	983	25	0	25	-10,4	207	1.378,6
Sardegna	104	104	104	0	0	0	31,6	0	0,0
Totale	11.996	10.373	7.897	2.121	355	2.476	-1,6	1.623	24,8
Nord-Ovest	5.090	4.274	3.692	446	136	582	-4,3	816	5,3
Nord-Est	3.113	2.733	2.171	562	0	562	0,5	380	21,4
Centro	1.313	1.137	614	518	5	523	-10,3	176	29,4
Sud	1.161	1.117	333	570	214	784	25,4	44	-30,2
Isole	1.319	1.112	1.087	25	0	25	-7,6	207	1.378,6
Totale	11.996	10.373	7.897	2.121	355	2.476	-1,6	1.623	24,8

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 2.1 Iscritti ai corsi di leFP (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione (anni I-II-III-IV) - a.f. 2023-24

Regioni	Totale iscritti (I-II-III-IV) a.f. 2023-24 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni formative (I-II-III-IV) a.f. 2023-24 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà (I-II-III-IV) a.f. 2023-24 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa (III) a.f. 2023-24 (v.a.)	Scarto tra iscritti totali a.f. 2023-24 e 2022-23 (I-II-III-IV) (% di riga)	Quota di iscritti per Regione (I-II-III-IV) (% di colonna)
Piemonte	19.919	16.269	117	3.533	-21	9,5
Valle d'Aosta	377	242	135	0	15	0,2
Lombardia	65.263	58.824	6.439	0	6	31,1
Bolzano	4.595	4.595	0	0	1	2,2
Trento	5.213	5.213	0	0	-4	2,5
Veneto	21.323	20.150	1.173	0	1	10,2
Friuli-Venezia Giulia	4.822	4.525	297	0	-1	2,3
Liguria	4.304	2.447	1.857	0	-8	2,0
Emilia-Romagna	15.817	7.929	7.888	0	-3	7,5
Toscana	4.438	1.277	3.161	0	6	2,1
Umbria	4.264	991	3.273	0	1	2,0
Marche	3.797	608	3.189	0	-33	1,8
Lazio	10.937	10.788	84	65	-11	5,2
Abruzzo	2.463	335	2.128	0	-32	1,2
Molise	939	252	449	238	-15	0,4
Campania	10.461	2.677	3.335	4.449	9	5,0
Puglia	6.900	2.453	4.447	0	119	3,3
Basilicata	0	0	0	0	0,0	0,0
Calabria	345	345	0	0	-24	0,2
Sicilia	22.505	21.786	719	0	7	10,7
Sardegna	1.332	1.332	0	0	27	0,6
Totale	210.014	163.038	38.691	8.285	-0,2	100
Nord-Ovest	89.863	77.782	8.548	3.533	-2	42,8
Nord-Est	51.770	42.412	9.358	0	-1	24,7
Centro	23.436	13.664	9.707	65	-11	11,2
Sud	21.108	6.062	10.359	4.687	18	10,1
Isole	23.837	23.118	719	0	8	11,4
Totale	210.014	163.038	38.691	8.285	-0,2	100

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 2.2 Iscritti ai corsi di leFP (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione (anni I-II-III) - a.f. 2023-24

Regioni	Totale iscritti (I-II-III) a.f. 2023-24 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni formative (I-II-III) a.f. 2023-24 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà (I-II-III) (v.a.)	Di cui presso Istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa (III) (v.a.)	Totale scuole (I-II-III) a.f. 2023-24 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni formative (I-II-III) a.f. 2023-24 (% di riga)	Totale scuole (I-II-III) a.f. 2023-24 (% di riga)	scarto tra totale iscritti (I-II-III) 2023-24 e 2022-23 (% di riga)	scarto tra totale iscritti IF (I-II-III) 2023-24 e 2022-23 (% di riga)	scarto tra totale iscritti Scuole (I-II-III) 2023-24 e 2022-23 (% di riga)
Piemonte	18.481	14.831	117	3.533	3.650	80,2	19,8	-22,1	-4,1	-55,4
Valle d'Aosta	367	232	135	0	135	63,2	36,8	15,0	20,2	7,1
Lombardia	56.170	50.521	5.649	0	5.649	89,9	10,1	5,8	6,2	2,1
Bolzano	4.030	4.030	0	0	0	100,0	0,0	2,3	2,3	0,0
Trento	4.359	4.359	0	0	0	100,0	0,0	-2,9	-2,9	0,0
Veneto	20.234	19.070	1.164	0	1.164	94,2	5,8	0,8	0,8	-0,3
Friuli-Venezia Giulia	4.382	4.101	281	0	281	93,6	6,4	0,1	-0,3	5,6
Liguria	4.017	2.160	1.857	0	1.857	53,8	46,2	-9,1	0,0	-17,8
Emilia-Romagna	14.959	7.222	7.737	0	7.737	48,3	51,7	-3,1	3,1	-8,3
Toscana	4.017	1.216	2.801	0	2.801	30,3	69,7	2,7	27,6	-5,3
Umbria	4.213	940	3.273	0	3.273	22,3	77,7	-0,5	5,4	-2,1
Marche	3.761	572	3.189	0	3.189	15,2	84,8	-33,7	4,0	-37,8
Lazio	9.204	9.055	84	65	149	98,4	1,6	-14,4	-12,0	-68,1
Abruzzo	2.379	291	2.088	0	2.088	12,2	87,8	-33,2	-11,0	-35,5
Molise	928	241	449	238	687	26,0	74,0	3,2	60,7	222,5
Campania	10.424	2.640	3.335	4.449	7.784	25,3	74,7	12,2	158,3	822,3
Puglia	6.569	2.122	4.447	0	4.447	32,3	67,7	127,5	-26,5	0,0
Basilicata	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Calabria	308	308	0	0	0	100,0	0,0	-31,7	-31,1	0,0
Sicilia	18.870	18.323	547	0	547	97,1	2,9	-10,0	-7,4	-26,1
Sardegna	1.332	1.332	0	0	0	100,0	0,0	27,5	27,5	0,0
Totale	189.004	143.566	37.153	8.285	45.438	76,0	24,0	-2,4	1,0	5,9
Nord-Ovest	79.035	67.744	7.758	3.533	11.291	85,7	14,3	-3,1	3,6	-29,9
Nord-Est	47.964	38.782	9.182	0	9.182	80,9	19,1	-0,7	0,8	-7,0
Centro	21.195	11.783	9.347	65	9.412	55,6	44,4	-13,7	-7,1	-20,8
Sud	20.608	5.602	10.319	4.687	15.006	27,2	72,8	20,6	15,9	249,6
Isole	20.202	19.655	547	0	547	97,3	2,7	-8,2	-5,7	-26,1
Totale	189.004	143.566	37.153	8.285	45.438	76,0	24,0	-2,4	1,0	5,9

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 3 Iscritti al I anno nelle Istituzioni formative di leFP (Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24

Regione e ripartizione geografica	I anno IF									
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui con disabilità (v.a.)	14 anni o meno (v.a.)	15 anni (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni (v.a.)	18 anni e più (v.a.)
Piemonte	259	5.322	1.907	1.045	623	2.246	1.534	939	423	180
Valle d'Aosta	6	111	37	19	9	38	33	23	17	0
Lombardia	941	18.877	7.120	4.791	2.577	9.899	5.595	2.344	850	189
Bolzano	95	1.794	645	288	82	974	577	173	54	16
Trento	82	1.624	605	358	206	944	492	159	25	4
Veneto	343	7.176	2.566	1.627	251	3.618	2.055	1.044	352	107
Friuli-Venezia Giulia	101	1.649	612	444	297	868	396	268	117	0
Liguria	44	853	289	232	0	336	283	169	59	6
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	31	636	245	151	0	70	109	226	195	36
Umbria	27	450	189	193	19	99	122	131	98	0
Marche	6	136	0	56	3	47	44	24	13	8
Lazio	138	3.454	1.612	713	0	1.404	1.133	601	250	66
Abruzzo	7	105	14	43	0	13	32	30	26	4
Molise	11	174	59	88	0	26	41	48	29	30
Campania	87	1.857	1.078	215	28	493	376	367	215	406
Puglia	38	786	357	105	0	174	180	156	91	185
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	6	93	61	3	0	21	26	31	13	2
Sicilia	351	6.916	3.120	363	366	3.355	1.554	1.011	794	202
Sardegna	39	638	314	15	11	176	181	201	79	1
Totale	2.612	52.651	20.830	10.749	4.472	24.801	14.763	7.945	3.700	1.442
Nord-Ovest	1.250	25.163	9.353	6.087	3.209	12.519	7.445	3.475	1.349	375
Nord-Est	621	12.243	4.428	2.717	836	6.404	3.520	1.644	548	127
Centro	202	4.676	2.046	1.113	22	1.620	1.408	982	556	110
Sud	149	3.015	1.569	454	28	727	655	632	374	627
Isole	390	7.554	3.434	378	377	3.531	1.735	1.212	873	203
Totale	2.612	52.651	20.830	10.749	4.472	24.801	14.763	7.945	3.700	1.442

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 4 Iscritti al II anno nelle Istituzioni formative di leFP (Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	Il anno IF								
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	15 enni	16 enni	17 enni	18 enni e più
Piemonte	267	4.919	1.863	821	614	2.155	1.400	874	490
Valle d'Aosta	4	71	25	5	8	26	24	12	9
Lombardia	926	16.841	6.530	3.648	2.144	8.615	4.930	2.425	871
Bolzano	75	1.239	521	166	41	589	432	152	66
Trento	87	1.448	564	255	144	826	428	164	30
Veneto	335	6.331	2.434	1.242	198	3.264	1.747	976	344
Friuli-Venezia Giulia	97	1.376	529	215	291	729	358	241	48
Liguria	47	731	260	157	0	285	227	160	59
Emilia-Romagna	189	3.991	1.316	1.549	236	1.314	1.409	999	269
Toscana	25	335	107	89	0	45	63	116	111
Umbria	20	225	94	81	14	82	74	45	24
Marche	15	271	76	79	10	73	90	70	38
Lazio	139	2.948	1.412	552	0	1.210	981	541	216
Abruzzo	12	121	49	44	0	18	32	39	32
Molise	5	52	11	17	0	9	19	15	9
Campania	38	707	353	45	9	244	198	130	135
Puglia	58	897	463	22	0	310	237	231	119
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	16	145	79	8	1	45	46	37	17
Sicilia	328	6.132	2.958	173	264	3.104	1.318	928	782
Sardegna	28	353	220	1	2	119	88	99	47
Totale	2.711	49.133	19.864	9.169	3.976	23.062	14.101	8.254	3.716
Nord-Ovest	1.244	22.562	8.678	4.631	2.766	11.081	6.581	3.471	1.429
Nord-Est	783	14.385	5.364	3.427	910	6.722	4.374	2.532	757
Centro	199	3.779	1.689	801	24	1.410	1.208	772	389
Sud	129	1.922	955	136	10	626	532	452	312
Isole	356	6.485	3.178	174	266	3.223	1.406	1.027	829
Totale	2.711	49.133	19.864	9.169	3.976	23.062	14.101	8.254	3.716

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 5.1 Iscritti al III anno nelle Istituzioni formative di IeFP (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	III anno IF							
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	16 anni	17 anni	18 anni e più
Piemonte	266	4.590	1.739	726	510	2.306	1.219	1.065
Valle d'Aosta	3	50	27	3	2	40	9	1
Lombardia	891	14.803	6.005	2.751	1.999	7.702	4.399	2.702
Bolzano	66	997	421	103	25	449	375	173
Trento	88	1.287	482	207	177	668	391	228
Veneto	333	5.563	2.237	942	185	3.003	1.547	1.013
Friuli-Venezia Giulia	94	1.076	486	200	189	587	294	195
Liguria	38	576	204	126	0	233	182	161
Emilia-Romagna	186	3.231	1.121	1.119	183	1.004	1.130	1.097
Toscana	22	245	117	54	0	60	60	125
Umbria	33	265	99	99	6	65	121	79
Marche	11	165	15	43	6	77	49	39
Lazio	147	2.653	1.310	428	0	1.199	918	536
Abruzzo	7	65	33	21	0	14	21	30
Molise	2	15	8	1	0	1	8	6
Campania	4	76	32	1	5	38	26	12
Puglia	36	439	257	14	0	107	104	228
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	6	70	51		0	11	19	40
Sicilia	304	5.275	2.788	122	150	2.841	1.240	1.194
Sardegna	37	341	207	3	1	65	74	202
Totale	2.574	41.782	17.639	6.963	3.438	20.470	12.186	9.126
Nord-Ovest	1.198	20.019	7.975	3.606	2.511	10.281	5.809	3.929
Nord-Est	767	12.154	4.747	2.571	759	5.711	3.737	2.706
Centro	213	3.328	1.541	624	12	1.401	1.148	779
Sud	55	665	381	37	5	171	178	316
Isole	341	5.616	2.995	125	151	2.906	1.314	1.396
Totale	2.574	41.782	17.639	6.963	3.438	20.470	12.186	9.126

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 5.2 - Iscritti al III anno nelle Istituzioni formative di IeFP (Vecchio Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	III anno IF							
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	16 enni	17 enni	18 enni e più
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	6	70	51	0	0	11	19	40
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	4	16	13	0	0	0	0	16
Totale	10	86	64	0	0	11	19	56
Nord-Ovest	0	0	0	0	0	0	0	0
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud	6	70	51	0	0	11	19	40
Isole	4	16	13	0	0	0	0	16
Totale	10	86	64	0	0	11	19	56

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 5.3 Iscritti al III anno nelle Istituzioni formative di IeFP (Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	III anno IF							
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	16 enni	17 enni	18 enni e più
Piemonte	266	4.590	1.739	726	510	2.306	1.219	1.065
Valle d'Aosta	3	50	27	3	2	40	9	1
Lombardia	891	14.803	6.005	2.751	1.999	7.702	4.399	2.702
Bolzano	66	997	421	103	25	449	375	173
Trento	88	1.287	482	207	177	668	391	228
Veneto	333	5.563	2.237	942	185	3.003	1.547	1.013
Friuli-Venezia Giulia	94	1.076	486	200	189	587	294	195
Liguria	38	576	204	126	0	233	182	161
Emilia-Romagna	186	3.231	1.121	1.119	183	1.004	1.130	1.097
Toscana	22	245	117	54	0	60	60	125
Umbria	33	265	99	99	6	65	121	79
Marche	11	165	15	43	6	77	49	39
Lazio	147	2.653	1.310	428	0	1.199	918	536
Abruzzo	7	65	33	21	0	14	21	30
Molise	2	15	8	1	0	1	8	6
Campania	4	76	32	1	5	38	26	12
Puglia	36	439	257	14	0	107	104	228
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	304	5.275	2.788	122	150	2.841	1.240	1.194
Sardegna	33	325	194	3	1	65	74	186
Totale	2.564	41.696	17.575	6.963	3.438	20.459	12.167	9.070
Nord-Ovest	1.198	20.019	7.975	3.606	2.511	10.281	5.809	3.929
Nord-Est	767	12.154	4.747	2.571	759	5.711	3.737	2.706
Centro	213	3.328	1.541	624	12	1.401	1.148	779
Sud	49	595	330	37	5	160	159	276
Isole	337	5.600	2.982	125	151	2.906	1.314	1.380
Totale	2.564	41.696	17.575	6.963	3.438	20.459	12.167	9.070

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 6.1 Iscritti al IV anno nelle Istituzioni formative di IeFP (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	IV anno IF						17 enni	18 enni e più
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità			
Piemonte	95	1.438	712	200	147	871	567	
Valle d'Aosta	2	10	8	0	0	5	5	
Lombardia	617	8.303	3.771	1.361	817	5.192	3.111	
Bolzano	45	565	316	60	23	306	259	
Trento	67	854	330	90	50	564	290	
Veneto	163	1.080	358	187	0	629	451	
Friuli-Venezia Giulia	50	424	196	65	96	281	143	
Liguria	43	287	120	57	0	134	153	
Emilia-Romagna	42	707	303	171	30	268	439	
Toscana	6	61	53	12	0	16	45	
Umbria	12	51	37	13	1	17	34	
Marche	5	36	2	9	3	17	19	
Lazio	133	1.733	985	208	0	944	789	
Abruzzo	6	44	32	2	0	10	34	
Molise	1	11	11	1	0	2	9	
Campania	3	37	18	0	0	22	15	
Puglia	28	331	168	6	0	94	237	
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	
Calabria	4	37	34	0	0	10	27	
Sicilia	200	3.463	2.192	37	107	382	3.081	
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	1.522	19.472	9.646	2.479	1.274	9.764	9.708	
Nord-Ovest	757	10.038	4.611	1.618	964	6.202	3.836	
Nord-Est	367	3.630	1.503	573	199	2.048	1.582	
Centro	156	1.881	1.077	242	4	994	887	
Sud	42	460	263	9	0	138	322	
Isole	200	3.463	2.192	37	107	382	3.081	
Totale	1.522	19.472	9.646	2.479	1.274	9.764	9.708	

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 6.2 Iscritti al IV anno nelle Istituzioni formative di IeFP (Vecchio Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	IV anno IF						
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	17 enni	18 enni e più
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	1	19	0	4	0	11	8
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1	19	0	4	0	11	8
Nord-Ovest	0	0	0	0	0	0	0
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0
Centro	1	19	0	4	0	11	8
Sud	0	0	0	0	0	0	0
Isole	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1	19	0	4	0	11	8

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 6.3 Iscritti al IV anno nelle Istituzioni formative di IeFP (Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	IV anno IF						
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	17 enni	18 enni e più
Piemonte	95	1.438	712	200	147	871	567
Valle d'Aosta	2	10	8	0	0	5	5
Lombardia	617	8.303	3.771	1.361	817	5.192	3.111
Bolzano	45	565	316	60	23	306	259
Trento	67	854	330	90	50	564	290
Veneto	163	1.080	358	187	0	629	451
Friuli-Venezia Giulia	50	424	196	65	96	281	143
Liguria	43	287	120	57	0	134	153
Emilia-Romagna	42	707	303	171	30	268	439
Toscana	6	61	53	12	0	16	45
Umbria	12	51	37	13	1	17	34
Marche	5	36	2	9	3	17	19
Lazio	132	1.714	985	204	0	933	781
Abruzzo	6	44	32	2	0	10	34
Molise	1	11	11	1	0	2	9
Campania	3	37	18	0	0	22	15
Puglia	28	331	168	6	0	94	237
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	4	37	34	0	0	10	27
Sicilia	200	3463	2192	37	107	382	3081
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.521	19.453	9.646	2.475	1.274	9.753	9.700
Nord-Ovest	757	10.038	4.611	1.618	964	6.202	3.836
Nord-Est	367	3.630	1.503	573	199	2.048	1.582
Centro	155	1.862	1.077	238	4	983	879
Sud	42	460	263	9	0	138	322
Isole	200	3463	2192	37	107	382	3081
Totale	1.521	19.453	9.646	2.475	1.274	9.753	9.700

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 7.1 Iscritti al III anno nelle Istituzioni scolastiche sussidiarietà integrativa (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	III anno - sussidiarietà integrativa							
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	16 enni o meno	17 enni	18 enni e più
Piemonte	136	3.533	1.279	345	283	48	2.189	1.296
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	124	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	5	65	32	1	0	45	11	9
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	13	238	74	10	25	159	41	38
Campania	201	4.449	1.853	77	86	1.373	1.021	2.055
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	355	8.285	3.238	433	518	1.625	3.262	3.398
Nord-Ovest	136	3.533	1.279	345	283	48	2.189	1.296
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	5	65	32	1	124	45	11	9
Sud	214	4.687	1.927	87	111	1.532	1.062	2.093
Isole	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	355	8.285	3.238	433	518	1.625	3.262	3.398

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 7.2 Iscritti al III anno nelle Istituzioni scolastiche sussidiarietà integrativa (Vecchio Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	III anno - sussidiarietà integrativa							
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	16 enni o meno	17 enni	18 enni e più
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	13	238	74	10	25	159	41	38
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	13	238	74	10	25	159	41	38
Nord-Ovest	0	0	0	0	0	0	0	0
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud	13	238	74	10	25	159	41	38
Isole	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	13	238	74	10	25	159	41	38

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 7.3 - Iscritti al III anno nelle Istituzioni scolastiche sussidiarietà integrativa (Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	III anno - sussidiarietà integrativa							
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	16 enni o meno	17 enni	18 enni e più
Piemonte	136	3.533	1.279	345	283	48	2.189	1.296
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	124	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	5	65	32	1	0	45	11	9
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	201	4.449	1.853	77	86	1.373	1.021	2.055
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	342	8.047	3.164	423	493	1.466	3.221	3.360
Nord-Ovest	136	3.533	1.279	345	283	48	2.189	1.296
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	5	65	32	1	124	45	11	9
Sud	201	4449	1853	77	86	1373	1021	2.055
Isole	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	342	8.047	3.164	423	493	1.466	3.221	3.360

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 8 Iscritti al I anno nelle Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà (Nuovo Repertorio) per Regione - - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	I anno - Nuova sussidiarietà									
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	14 anni o meno	15 anni	16 anni	17 anni	18 anni e più
Piemonte	2	48	0	3	4	7	22	15	2	2
Valle d'Aosta	3	54	5	9	6	16	20	15	2	1
Lombardia	100	1.880	440	707	143	794	616	283	84	103
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	21	411	100	169	0	95	175	101	31	9
Friuli-Venezia Giulia	5	75	19	7	0	52	20	3	0	0
Liguria	31	626	107	206	0	290	182	114	29	11
Emilia-Romagna	159	2.440	642	718	0	1.415	754	234	32	5
Toscana	39	831	507	165	0	475	216	101	35	4
Umbria	63	959	288	252	118	495	285	101	20	58
Marche	51	1.013	441	208	63	595	274	106	22	16
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	35	641	249	86	0	301	190	59	22	4
Molise	11	202	45	26	14	134	30	13	7	18
Campania	81	1.601	694	52	62	463	544	259	169	166
Puglia	82	1.553	618	53	0	913	426	135	79	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	10	246	192	1	28	193	39	11	2	1
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	693	12.580	4.347	2.662	438	6.238	3.793	1.550	536	398
Nord-Ovest	136	2.608	552	925	153	1.107	840	427	117	117
Nord-Est	185	2.926	761	894	0	1.562	949	338	63	14
Centro	153	2.803	1.236	625	181	1.565	775	308	77	78
Sud	209	3.997	1.606	217	76	1.811	1.190	466	277	188
Isole	10	246	192	1	28	193	39	11	2	1
Totale	693	12.580	4.347	2.662	438	6.238	3.793	1.550	536	398

Nota: L'Abruzzo non ha fornito per alcune figure professionali la disaggregazione per età (il dato mancante complessivo è 65)

Fonte: INAPP e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 9 Iscritti al II anno nelle Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà (Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	Il anno - Nuova sussidiarietà								
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	15 enni	16 enni	17 enni	18 enni e più
Piemonte	2	49	0	3	4	10	22	8	9
Valle d'Aosta	3	43	6	3	8	25	9	4	5
Lombardia	106	1.861	451	693	132	801	575	349	136
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	21	377	87	121	0	86	139	92	60
Friuli-Venezia Giulia	4	82	14	7	0	47	25	9	1
Liguria	31	579	125	163	0	251	184	96	48
Emilia-Romagna	152	2327	607	631	0	1278	728	273	48
Toscana	53	1.088	654	163	0	547	331	155	55
Umbria	70	1.137	380	294	122	619	315	117	86
Marche	54	1.089	440	196	65	556	383	114	36
Lazio	1	16	6	0	0	16	0	0	0
Abruzzo	29	554	227	51	0	310	172	52	20
Molise	13	247	67	13	18	179	52	8	8
Campania	90	1734	756	40	61	666	537	271	260
Puglia	84	1506	531	54	0	814	460	232	
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	9	185	152	0	18	142	27	14	2
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	722	12.874	4.503	2.432	428	6.347	3.959	1.794	774
Nord-Ovest	142	2.532	582	862	144	1.087	790	457	198
Nord-Est	177	2.786	708	759	0	1.411	892	374	109
Centro	178	3.330	1.480	653	187	1.738	1.029	386	177
Sud	216	4.041	1.581	158	79	1.969	1.221	563	288
Isole	9	185	152	0	18	142	27	14	2
Totale	722	12.874	4.503	2.432	428	6.347	3.959	1.794	774

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 10.1 Iscritti al III anno nelle Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	III anno - Nuova sussidiarietà							
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	16 anni	17 anni	18 anni e più
Piemonte	1	20	0	2	2	0	10	10
Valle d'Aosta	3	38	6	4	3	8	19	11
Lombardia	118	1.908	496	657	170	744	653	511
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	21	376	95	107	0	77	144	155
Friuli-Venezia Giulia	6	124	24	25	0	67	41	16
Liguria	46	652	156	124	0	301	200	151
Emilia-Romagna	173	2.970	961	753	0	1.629	938	403
Toscana	50	882	486	139	0	517	239	126
Umbria	75	1.177	400	282	124	602	335	240
Marche	59	1.087	468	202	78	601	337	149
Lazio	3	68	21	6	0	26	29	13
Abruzzo	67	893	268	95	0	501	199	111
Molise	0	0	0	0	7	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	78	1.388	576	58	0	804	407	177
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	6	116	89	0	8	85	17	14
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	706	11.699	4.046	2.454	392	5.962	3.568	2.087
Nord-Ovest	168	2.618	658	787	175	1.053	882	683
Nord-Est	200	3.470	1.080	885	0	1.773	1.123	574
Centro	187	3.214	1.375	629	202	1.746	940	528
Sud	145	2.281	844	153	7	1.305	606	288
Isole	6	116	89	0	8	85	17	14
Totale	706	11.699	4.046	2.454	392	5.962	3.568	2.087

Nota: l'Abruzzo non ha fornito per alcune figure professionali la disaggregazione per età (il dato mancante complessivo è 82)

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 10.2 Iscritti al III anno nelle Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà (Vecchio Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	III anno - Nuova sussidiarietà							
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	16 enni	17 enni	18 enni e più
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	173	2.970	961	753	0	1.629	938	403
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	173	2.970	961	753	0	1.629	938	403
Nord-Ovest	0	0	0	0	0	0	0	0
Nord-Est	173	2.970	961	753	0	1.629	938	403
Centro	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	173	2.970	961	753	0	1.629	938	403

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 10.3 Iscritti al III anno nelle Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà (Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	III anno - Nuova sussidiarietà							
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	16 enni	17 enni	18 enni e più
Piemonte	1	20	0	2	2	0	10	10
Valle d'Aosta	3	38	6	4	3	8	19	11
Lombardia	118	1.908	496	657	170	744	653	511
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	21	376	95	107	0	77	144	155
Friuli-Venezia Giulia	6	124	24	25	0	67	41	16
Liguria	46	652	156	124	0	301	200	151
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	50	882	486	139	0	517	239	126
Umbria	75	1.177	400	282	124	602	335	240
Marche	59	1.087	468	202	78	601	337	149
Lazio	3	68	21	6	0	26	29	13
Abruzzo	67	893	268	95	0	501	199	111
Molise	0	0	0	0	7	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	78	1388	576	58	0	804	407	177
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	6	116	89	0	8	85	17	14
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	533	8.729	3.085	1.701	392	4.333	2.630	1.684
Nord-Ovest	168	2.618	658	787	175	1.053	882	683
Nord-Est	27	500	119	132	0	144	185	171
Centro	187	3.214	1.375	629	202	1.746	940	528
Sud	145	2.281	844	153	7	1.305	606	288
Isole	6	116	89	0	8	85	17	14
Totale	533	8.729	3.085	1.701	392	4.333	2.630	1.684

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 11 Iscritti al IV anno nelle Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà (Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	IV anno - Nuova sussidiarietà						
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	17 enni	18 enni e più
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	59	790	216	255	92	359	431
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	1	9	0	0	0	4	5
Friuli-Venezia Giulia	1	16	1	2	0	6	10
Liguria	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	11	151	14	42	0	67	84
Toscana	20	360	304	45	0	234	126
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	2	40	40	2	0	34	6
Molise	0	0	0	0	11	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	7	172	86	0	7	109	63
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Totale	101	1.538	661	346	110	813	725
Nord-Ovest	59	790	216	255	92	359	431
Nord-Est	13	176	15	44	0	77	99
Centro	20	360	304	45	0	234	126
Sud	2	40	40	2	11	34	6
Isole	7	172	86	0	7	109	63
Totale	101	1.538	661	346	110	813	725

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 12 Totale iscritti al I anno nelle Istituzioni formative e scolastiche (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	I anno leFP									
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	14 anni o meno	15 anni	16 anni	17 anni	18 anni e più
Piemonte	261	5.370	1.907	1.048	627	2.253	1.556	954	425	182
Valle d'Aosta	9	165	42	28	15	54	53	38	19	1
Lombardia	1.041	20.757	7.560	5.498	2.720	10.693	6.211	2.627	934	292
Bolzano	95	1.794	645	288	82	974	577	173	54	16
Trento	82	1.624	605	358	206	944	492	159	25	4
Veneto	364	7.587	2.666	1.796	251	3.713	2.230	1.145	383	116
Friuli-Venezia Giulia	106	1.724	631	451	297	920	416	271	117	0
Liguria	75	1.479	396	438	0	626	465	283	88	17
Emilia-Romagna	159	2.440	642	718	0	1.415	754	234	32	5
Toscana	70	1.467	752	316	0	545	325	327	230	40
Umbria	90	1.409	477	445	137	594	407	232	118	58
Marche	57	1.149	441	264	66	642	318	130	35	24
Lazio	138	3.454	1.612	713	0	1.404	1.133	601	250	66
Abruzzo	42	746	263	129	0	314	222	89	48	8
Molise	22	376	104	114	14	160	71	61	36	48
Campania	168	3.458	1.772	267	90	956	920	626	384	572
Puglia	120	2.339	975	158	0	1.087	606	291	170	185
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	6	93	61	3	0	21	26	31	13	2
Sicilia	361	7.162	3.312	364	394	3.548	1.593	1.022	796	203
Sardegna	39	638	314	15	11	176	181	201	79	1
Totale	3.305	65.231	25.177	13.411	4.910	31.039	18.556	9.495	4.236	1.840
Nord-Ovest	1.386	27.771	9.905	7.012	3.362	13.626	8.285	3.902	1.466	492
Nord-Est	806	15.169	5.189	3.611	836	7.966	4.469	1.982	611	141
Centro	355	7.479	3.282	1.738	203	3.185	2.183	1.290	633	188
Sud	358	7.012	3.175	671	104	2.538	1.845	1.098	651	815
Isole	400	7.800	3.626	379	405	3.724	1.774	1.223	875	204
Totale	3.305	65.231	25.177	13.411	4.910	31.039	18.556	9.495	4.236	1.840

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 13 Totale iscritti al II anno nelle Istituzioni formative e scolastiche (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	II anno leFP								
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	15 anni o meno	16 anni	17 anni	18 anni e più
Piemonte	269	4.968	1.863	824	618	2.165	1.422	882	499
Valle d'Aosta	7	114	31	8	16	51	33	16	14
Lombardia	1.032	18.702	6.981	4.341	2.276	9.416	5.505	2.774	1.007
Bolzano	75	1.239	521	166	41	589	432	152	66
Trento	87	1.448	564	255	144	826	428	164	30
Veneto	356	6.708	2.521	1.363	198	3.350	1.886	1.068	404
Friuli-Venezia Giulia	101	1.458	543	222	291	776	383	250	49
Liguria	78	1.310	385	320	0	536	411	256	107
Emilia-Romagna	341	6.318	1.923	2.180	236	2.592	2.137	1.272	317
Toscana	78	1.423	761	252	0	592	394	271	166
Umbria	90	1.362	474	375	136	701	389	162	110
Marche	69	1.360	516	275	75	629	473	184	74
Lazio	140	2.964	1.418	552	0	1.226	981	541	216
Abruzzo	41	675	276	95	0	328	204	91	52
Molise	18	299	78	30	18	188	71	23	17
Campania	128	2.441	1.109	85	70	910	735	401	395
Puglia	142	2.403	994	76	0	1.124	697	463	119
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	16	145	79	8	1	45	46	37	17
Sicilia	337	6.317	3.110	173	282	3.246	1.345	942	784
Sardegna	28	353	220	1	2	119	88	99	47
Totale	3.433	62.007	24.367	11.601	4.404	29.409	18.060	10.048	4.490
Nord-Ovest	1.386	25.094	9.260	5.493	2.910	12.168	7.371	3.928	1.627
Nord-Est	960	17.171	6.072	4.186	910	8.133	5.266	2.906	866
Centro	377	7.109	3.169	1.454	211	3.148	2.237	1.158	566
Sud	345	5.963	2.536	294	89	2.595	1.753	1.015	600
Isole	365	6.670	3.330	174	284	3.365	1.433	1.041	831
Totale	3.433	62.007	24.367	11.601	4.404	29.409	18.060	10.048	4.490

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 14 Totale iscritti al III anno nelle Istituzioni formative e scolastiche (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	III anno IeFP							
	n. percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	16 anni o meno	17 anni	18 anni e più
Piemonte	403	8.143	3.018	1.073	795	2.354	3.418	2.371
Valle d'Aosta	6	88	33	7	5	48	28	12
Lombardia	1.009	16.711	6.501	3.408	2.169	8.446	5.052	3.213
Bolzano	66	997	421	103	25	449	375	173
Trento	88	1.287	482	207	177	668	391	228
Veneto	354	5.939	2.332	1.049	185	3.080	1.691	1.168
Friuli-Venezia Giulia	100	1.200	510	225	189	654	335	211
Liguria	84	1.228	360	250	0	534	382	312
Emilia-Romagna	359	6.201	2.082	1.872	183	2.633	2.068	1.500
Toscana	72	1.127	603	193	0	577	299	251
Umbria	108	1.442	499	381	254	667	456	319
Marche	70	1.252	483	245	84	678	386	188
Lazio	155	2.786	1.363	435	0	1.270	958	558
Abruzzo	74	958	301	116	0	515	220	141
Molise	15	253	82	11	32	160	49	44
Campania	205	4.525	1.885	78	91	1.411	1.047	2.067
Puglia	114	1.827	833	72	0	911	511	405
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	6	70	51	0	0	11	19	40
Sicilia	310	5.391	2.877	122	158	2.926	1.257	1.208
Sardegna	37	341	207	3	1	65	74	202
Totale	3.635	61.766	24.923	9.850	4.348	28.057	19.016	14.611
Nord-Ovest	1.502	26.170	9.912	4.738	2.969	11.382	8.880	5.908
Nord-Est	967	15.624	5.827	3.456	759	7.484	4.860	3.280
Centro	405	6.607	2.948	1.254	338	3.192	2.099	1.316
Sud	414	7.633	3.152	277	123	3.008	1.846	2.697
Isole	347	5.732	3.084	125	159	2.991	1.331	1.410
Totale	3.635	61.766	24.923	9.850	4.348	28.057	19.016	14.611

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 15 Totale iscritti al IV anno nelle Istituzioni formative e scolastiche (vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione e ripartizione geografica	IV anno leFP						
	n.percorsi	n. iscritti ad inizio corso	di cui femmine	di cui stranieri	di cui con disabilità	17 enni	18 enni e più
Piemonte	95	1.438	712	200	147	871	567
Valle d'Aosta	2	10	8	0	0	5	5
Lombardia	676	9.093	3.987	1.616	909	5.551	3.542
Bolzano	45	565	316	60	23	306	259
Trento	67	854	330	90	50	564	290
Veneto	164	1.089	358	187	0	633	456
Friuli-Venezia Giulia	51	440	197	67	96	287	153
Liguria	43	287	120	57	0	134	153
Emilia-Romagna	53	858	317	213	30	335	523
Toscana	26	421	357	57	0	250	171
Umbria	12	51	37	13	1	17	34
Marche	5	36	2	9	3	17	19
Lazio	133	1.733	985	208	0	944	789
Abruzzo	8	84	72	4	0	44	40
Molise	1	11	11	1	11	2	9
Campania	3	37	18	0	0	22	15
Puglia	28	331	168	6	0	94	237
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	4	37	34	0	0	10	27
Sicilia	207	3.635	2.278	37	114	491	3.144
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.623	21.010	10.307	2.825	1.384	10.577	10.433
Nord-Ovest	816	10.828	4.827	1.873	1.056	6.561	4.267
Nord-Est	380	3.806	1.518	617	199	2.125	1.681
Centro	176	2.241	1.381	287	4	1.228	1.013
Sud	44	500	303	11	11	172	328
Isole	207	3.635	2.278	37	114	491	3.144
Totale	1.623	21.010	10.307	2.825	1.384	10.577	10.433

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 16.1 Distribuzione dei percorsi per figure professionali e per tipologie (anni III) (Vecchio Repertorio) - a.f. 2023-24 (v.a.)

Figure professionali	Totale IF (III anno)	Scuole			Totale IeFP
		Sussidiarietà Integrativa (III anno)	Nuova sussidiarietà (III anno)	Totale scuole	
operatore dell'abbigliamento	0	0	10	10	10
operatore delle calzature	0	0	0	0	0
operatore delle produzioni chimiche	0	0	1	1	1
operatore edile	0	0	0	0	0
operatore elettrico	0	4	15	19	19
operatore elettronico	0	0	12	12	12
operatore grafico	0	0	20	20	20
operatore di impianti termoidraulici	1	0	1	1	2
operatore delle lavorazioni artistiche	0	0	1	1	1
operatore del legno	0	0	0	0	0
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	0	0	0	0	0
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	0	0	10	10	10
operatore meccanico	0	0	31	31	31
operatore del benessere	5	0	0	0	5
operatore della ristorazione	1	6	23	29	30
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1	0	4	4	5
operatore amministrativo - segretariale	1	0	17	17	18
operatore ai servizi di vendita	0	0	13	13	13
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	0	0	0	0	0
operatore della trasformazione agroalimentare	1	3	6	9	10
operatore agricolo	0	0	9	9	9
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0	0	0
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	0	0	0	0	0
Totale	10	13	173	186	196

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 16.2 Distribuzione dei percorsi per figure professionali e per tipologie (anni I-II-III) (Nuovo Repertorio) - a.f. 2023-24 (v.a.)

Figure professionali	Totale IF (I, II e III anno)	Scuole			Totale leFP
		Sussidiarietà Integrativa (III anno)	Nuova sussidiarietà (I, II e III anno)	Totale scuole	
operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	93	16	108	124	217
operatore delle calzature	3	0	0	0	3
operatore delle produzioni chimiche	2	1	8	9	11
operatore edile	95	0	0	0	95
operatore elettrico	587	23	244	267	854
operatore grafico	349	6	112	118	467
operatore di impianti termoidraulici	176	3	24	27	203
operatore del legno	146	1	7	8	154
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	3	0	3	3	6
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	648	6	150	156	804
operatore meccanico	631	9	266	275	906
operatore del benessere	2.190	3	162	165	2.355
operatore della ristorazione	1.290	158	445	603	1.893
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	153	43	110	153	306
operatore ai servizi di impresa	190	16	102	118	308
operatore ai servizi di vendita	189	10	52	62	251
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	83	1	8	9	92
operatore alle produzioni alimentari	448	33	49	82	530
operatore agricolo	196	10	66	76	272
operatore del mare e delle acque interne	1	0	0	0	1
operatore informatico	317	0	13	13	330
operatore gestione delle acque e risanamento ambientale	3	2	2	4	7
operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	8	0	0	0	8
operatore lavoratore dei materiali lapidei	6	0	3	3	9
operatore tessile	18	0	5	5	23
operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini	18	1	5	6	24
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	44	0	4	4	48
Totale	7.887	342	1.948	2.290	10.177

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 17.1 Distribuzione degli iscritti per figure professionali e per tipologie (anni III) (Vecchio Repertorio) - a.f. 2023-24 (v.a.)

Figure professionali	Totale IF (III anno)	Scuole			Totale IeFP
		Sussidiarietà Integrativa (III anno)	Nuova sussidiarietà (III anno)	Totale scuole	
operatore dell'abbigliamento	0	0	206	206	206
operatore delle calzature	0	0	0	0	0
operatore delle produzioni chimiche	0	0	20	20	20
operatore edile	0	0	0	0	0
operatore elettrico	0	72	234	306	306
operatore elettronico	0	0	226	226	226
operatore grafico	0	0	279	279	279
operatore di impianti termoidraulici	2	0	12	12	14
operatore delle lavorazioni artistiche	0	0	27	27	27
operatore del legno	0	0	0	0	0
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	0	0	0	0	0
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	0	0	196	196	196
operatore meccanico	0	0	537	537	537
operatore del benessere	46	0	0	0	46
operatore della ristorazione	1	102	461	563	564
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	11	0	64	64	75
operatore amministrativo - segretariale	14	0	313	313	327
operatore ai servizi di vendita	0	0	106	106	106
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	0	0	0	0	0
operatore della trasformazione agroalimentare	12	64	121	185	197
operatore agricolo	0	0	168	168	168
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0	0	0
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	0	0	0	0	0
Totale	86	238	2.970	3.208	3.294

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 17.2 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e per tipologie (anni I-II-III) (Nuovo Repertorio) - a.f. 2023-24 (v.a.)

Figure professionali	Totale IF (I, II e III anno)	Scuole			Totale IeFP
		sussidiarietà integrativa (III anno)	Nuova sussidiarietà (I, II e III anno)	Totale scuole	
operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	1.534	366	1.965	2.331	3.865
operatore delle calzature	46	0	0	0	46
operatore delle produzioni chimiche	45	26	159	185	230
operatore edile	1.292	0	0	0	1.292
operatore elettrico	10.747	531	4.104	4.635	15.382
operatore grafico	7.391	155	2.170	2.325	9.716
operatore di impianti termoidraulici	2.776	68	410	478	3.254
operatore del legno	1.929	27	76	103	2.032
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	45	0	52	52	97
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	12.315	162	3.059	3.221	15.536
operatore meccanico	11.176	269	4.737	5.006	16.182
operatore del benessere	42.727	40	3.207	3.247	45.974
operatore della ristorazione	22.027	3.726	7.691	11.417	33.444
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	2.796	981	1.808	2.789	5.585
operatore ai servizi di impresa	3.717	370	1.566	1.936	5.653
operatore ai servizi di vendita	3.470	181	663	844	4.314
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	1.309	13	142	155	1.464
operatore alle produzioni alimentari	7.770	839	781	1.620	9.390
operatore agricolo	2.670	243	1.034	1.277	3.947
operatore del mare e delle acque interne	14	0	0	0	14
operatore informatico	6.029	0	258	258	6.287
operatore gestione delle acque e risanamento ambientale	45	35	27	62	107
operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	118	0	0	0	118
operatore lavoratore dei materiali lapidei	52	0	35	35	87
operatore tessile	216	0	96	96	312
operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini	312	15	83	98	410
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	912	0	60	60	972
Totale	143.480	8.047	34.183	42.230	185.710

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 18.1 - Distribuzione dei percorsi e degli iscritti per figure professionali (Vecchio Repertorio) al IV anno - a.f. 2023-24

Figure professionali	N. Percorsi IF (v.a.)	N. Iscritti IF IV anno (v.a.)	N. Percorsi Nuova Suss (v.a.)	N. Iscritti Nuova Suss IV anno (v.a.)
tecnico edile	0	0	0	0
tecnico elettrico	0	0	0	0
tecnico elettronico	0	0	0	0
tecnico grafico	0	0	0	0
tecnico delle lavorazioni artistiche	0	0	0	0
tecnico del legno	0	0	0	0
tecnico riparatore di veicoli a motore	0	0	0	0
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	1	19	0	0
tecnico per l'automazione industriale	0	0	0	0
tecnico dei trattamenti estetici	0	0	0	0
tecnico dei servizi di sala e bar	0	0	0	0
tecnico dei servizi di impresa	0	0	0	0
tecnico commerciale delle vendite	0	0	0	0
tecnico agricolo	0	0	0	0
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	0	0	0	0
tecnico dell'abbigliamento	0	0	0	0
tecnico dell'acconciatura	0	0	0	0
tecnico di cucina	0	0	0	0
tecnico di impianti termici	0	0	0	0
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	0	0	0	0
tecnico della trasformazione agroalimentare	0	0	0	0
Totale	1	19	0	0

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 18.2 Distribuzione dei percorsi e degli iscritti per figure professionali (Nuovo Repertorio) al IV anno - a.f. 2023-24

Figure professionali	N. Percorsi IF (v.a.)	N. Iscritti IF IV anno (v.a.)	N. Percorsi Nuova Suss (v.a.)	N. Iscritti Nuova Suss IV anno (v.a.)
tecnico edile	12	59	0	0
tecnico elettrico	89	902	8	114
tecnico grafico	75	1.180	4	67
tecnico del legno	18	238	0	0
tecnico riparatore di veicoli a motore	114	1.382	11	160
tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	74	689	6	81
tecnico per l'automazione industriale	45	551	5	78
tecnico dei trattamenti estetici	212	3.138	19	332
tecnico dei servizi di sala e bar	98	858	3	24
tecnico dei servizi di impresa	47	609	4	52
tecnico commerciale delle vendite	37	413	2	17
tecnico agricolo	35	345	2	25
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	14	215	2	48
tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili della casa	17	216	1	13
tecnico dell'acconciatura	254	3.939	8	207
tecnico di cucina	161	2.158	7	63
tecnico di impianti termici	29	216	1	8
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	34	437	12	174
tecnico delle produzioni alimentari	93	1.204	2	20
tecnico informatico	34	390	2	23
tecnico modellazione e fabbricazione digitale	5	82	0	0
tecnico delle energie rinnovabili	2	12	2	32
tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo	0	0	0	0
tecnico dei servizi logistici	10	116	0	0
tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili	4	28	0	0
tecnico delle lavorazioni tessili	2	26	0	0
tecnico delle lavorazioni materiali lapidei	2	14	0	0
tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi	3	24	0	0
tecnico delle lavorazioni di pelletteria	1	12	0	0
Totale	1.521	19.453	101	1.538

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 19.1 - Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (Vecchio Repertorio) (anni III) in valore assoluto - a.f. 2023-24

Regione/ Figure professionali	operatore dell'abbigliamento	operatore delle calzature	operatore delle produzioni chimiche	operatore edile	operatore elettrico	operatore elettronico	operatore grafico	operatore di impianti termoidraulici	operatore delle lavorazioni artistiche	operatore del legno	operatore del montaggio e della manutenzione di	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	operatore meccanico	operatore del benessere	operatore della ristorazione	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	operatore amministrativo - segretariale	operatore ai servizi di vendita	operatore dei sistemi e dei servizi logistici	operatore della trasformazione agroalimentare	operatore agricolo	operatore del mare e delle acque interne	tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	Totale (III)	
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	206	0	20	0	234	226	279	12	27	0	0	196	537	0	461	64	313	106	0	121	168	0	0	2.970	
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	72	0	0	0	0	0	0	0	0	0	102	0	0	0	0	64	0	0	0	238	
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33	0	11	14	0	0	12	0	0	0	70	
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	13	1	0	0	0	0	0	0	0	0	16	
Totale (III)	206	0	20	0	306	226	279	14	27	0	0	196	537	46	564	75	327	106	0	197	168	0	0	3.294	
Nord-ovest	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nord-est	168	64	106	196	313	0	0	0	0	0	461	121	206	0	27	20	12	0	234	226	279	537	0	2.970	
Centro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	11	0	0	14	0	33	0	0	0	102	76	0	0	0	0	0	0	72	0	0	0	0	308	
Isole	0	0	0	0	0	0	13	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	16	
Totale (III)	168	75	106	196	327	0	46	0	0	0	564	197	206	0	27	20	14	0	306	226	279	537	0	3.294	

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 19.2 Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (Nuovo Repertorio) (anni I-II-III) in valore assoluto - a.f. 2023-24

Regione/ Figure professionali	operatore dell' abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	operatore delle calzature	operatore delle produzioni chimiche	operatore edile	operatore elettrico	operatore grafico	operatore di impianti termoidraulici	operatore del legno	operatore del montaggio e della manutenzione di imballaggi	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	operatore meccanico	operatore del benessere	operatore della ristorazione	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	operatore ai servizi di impresa	operatore ai servizi di vendita	operatore dei sistemi e dei servizi logistici	operatore alle produzioni alimentari	operatore agricolo	operatore del mare e delle attività balneari	operatore informatico	operatore gestione delle acque e risanamento ambientale	operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	operatore lavoratore dei materiali lapidei	operatore tessile	operatore alle lavorazioni dell' oro, dei metalli preziosi o tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo	Totale (I-II-III)	
Piemonte	266	0	26	80	2.090	521	600	114	0	1.170	2.264	3.546	3.287	484	433	399	85	2.195	293	0	482	35	0	0	0	111	0	18.481
Valle d'Aosta	0	0	0	0	104	0	0	0	0	56	0	69	52	0	0	0	0	0	47	0	39	0	0	0	0	0	0	367
Lombardia	957	0	45	283	4.635	4.540	897	1.080	0	5.810	4.401	11.481	8.095	1.082	2.058	965	606	3.339	1.633	0	2.973	0	21	0	197	149	923	56.170
Bolzano	99	0	0	46	421	169	0	188	0	69	97	201	491	707	462	23	0	303	502	0	243	0	0	9	0	0	0	4.030
Trento	189	0	0	100	352	188	57	155	0	132	585	600	951	40	360	312	33	54	136	0	39	32	0	0	0	0	44	4.359
Veneto	195	0	0	350	1.782	1.407	426	226	0	2.172	2.481	3.939	3.186	387	474	858	175	1.063	416	0	490	0	54	43	71	39	0	20.234
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	138	288	268	71	62	0	538	471	907	595	152	79	118	36	331	124	0	186	13	0	0	0	0	5	4.382
Liguria	0	0	0	107	575	236	339	80	0	467	360	338	839	93	176	63	51	70	74	0	105	0	0	0	44	0	0	4.017
Emilia-Romagna	382	0	16	93	947	609	319	77	0	984	2.965	1.279	1.943	176	619	778	158	273	264	14	93	0	0	0	0	0	0	11.989
Toscana	167	15	6	20	292	67	50	18	14	314	323	1.940	240	24	30	136	53	98	56	0	46	0	43	0	0	65	0	4.017
Umbria	263	0	0	0	645	113	29	0	0	393	342	431	1.297	123	262	123	72	12	81	0	0	27	0	0	0	0	0	4.213
Marche	121	31	0	0	316	18	54	32	0	319	274	704	1.296	201	0	98	0	104	120	0	73	0	0	0	0	0	0	3.761
Lazio	0	0	0	0	544	333	32	0	0	1.016	270	4.578	1.527	91	33	13	0	108	0	0	659	0	0	0	0	0	0	9.204
Abruzzo	42	0	0	0	287	0	17	0	0	42	239	503	762	92	56	52	18	133	136	0	0	0	0	0	0	0	0	2.379
Molise	0	0	0	0	144	0	0	0	0	0	35	111	275	0	10	0	32	66	0	0	17	0	0	0	0	0	0	690
Campania	527	0	0	0	501	220	62	0	0	53	186	1.616	4.864	1.448	163	362	86	119	0	0	184	0	0	0	0	33	0	10.424
Puglia	635	0	137	75	705	866	98	0	83	394	573	892	863	455	417	14	47	198	54	0	28	0	0	35	0	0	0	6.569
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	166	69	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	238
Sicilia	8	0	0	0	684	161	161	0	0	1.528	311	11.810	2.693	0	21	0	12	918	11	0	539	0	0	0	0	13	0	18.870
Sardegna	14	0	0	0	70	0	39	0	0	79	5	863	119	30	0	0	0	6	0	0	91	0	0	0	0	0	0	1.316
Totale (I-II-III)	3.865	46	230	1.292	15.382	9.716	3.254	2.032	97	15.536	16.182	45.974	33.444	5.585	5.653	4.314	1.464	9.390	3.947	14	6.287	107	118	87	312	410	972	185.710
Nord-ovest	1.223	0	71	470	7.404	5.297	1.836	1.274	0	7.503	7.025	15.434	12.273	1.659	2.667	1.427	742	5.604	2.047	0	3.599	35	21	0	241	260	923	79.035
Nord-est	865	0	16	727	3.790	2.641	873	708	0	3.895	6.599	6.926	7.166	1.462	1.994	2.089	402	2.024	1.442	14	1.051	45	54	52	71	39	49	44.994
Centro	551	46	6	20	1.797	531	165	50	14	2.042	1.209	7.653	4.360	439	325	370	125	322	257	0	778	27	43	0	0	65	0	21.195
Sud	1.204	0	137	75	1.637	1.086	180	0	83	489	1.033	3.288	6.833	1.995	646	428	183	516	190	0	229	0	0	35	0	33	0	20.300
Isole	22	0	0	0	754	161	200	0	0	1.607	316	12.673	2.812	30	21	0	12	924	11	0	630	0	0	0	0	13	0	20.186
Totale (I-II-III)	3.865	46	230	1.292	15.382	9.716	3.254	2.032	97	15.536	16.182	45.974	33.444	5.585	5.653	4.314	1.464	9.390	3.947	14	6.287	107	118	87	312	410	972	185.710

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 20.1 Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (Vecchio Repertorio) (anno IV) in valore assoluto - a.f. 2023-24

Regione/ Figure professionali	tecnico edile	tecnico elettrico	tecnico elettronico	tecnico grafico	tecnico delle lavorazioni artistiche	tecnico del legno	tecnico riparatore di veicoli a motore	tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	tecnico per l'automazione industriale	tecnico dei trattamenti estetici	tecnico dei servizi di sala e bar	tecnico dei servizi di impresa	tecnico commerciale delle vendite	tecnico agricolo	tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	tecnico dell'abbigliamento	tecnico dell'acconciatura	tecnico di cucina	tecnico di impianti termici	tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	tecnico della trasformazione agroalimentare	Totale (IV)	
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (IV)	0	0	0	0	0	0	0	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19	

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 20.2 Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (Nuovo Repertorio) (anno IV) in valore assoluto - a.f. 2023-24

Regione/ Figure professionali	tecnico edile	tecnico elettrico	tecnico grafico	tecnico del legno	tecnico riparatore di veicoli a motore	tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	tecnico per l'automazione industriale	tecnico dei trattamenti estetici	tecnico dei servizi di sala e bar	tecnico dei servizi di impresa	tecnico commerciale delle vendite	tecnico agricolo	tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili della casa	tecnico dell'acconciatura	tecnico di cucina	tecnico di impianti termici	tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	tecnico delle produzioni alimentari	tecnico informatico	tecnico modellazione e fabbricazione digitale	tecnico delle energie rinnovabili	tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello	tecnico dei servizi logistici	tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli	tecnico delle lavorazioni tessili	tecnico delle lavorazioni materiali lapidei	tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli	tecnico delle lavorazioni di pelletteria	Totale (IV)
Piemonte	0	29	38	0	63	61	206	174	113	17	19	0	0	12	306	135	0	35	190	18	0	7	0	15	0	0	0	0	0	1.438
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
Lombardia	21	552	843	149	839	308	273	1.158	385	434	227	237	212	171	1.008	873	130	262	625	248	16	0	0	72	1	26	0	23	0	9.093
Bolzano	17	70	140	22	124	74	51	35	50	45	109	27	0	11	0	127	22	33	72	37	5	0	0	5	0	0	0	1	12	1.089
Trento	1	40	26	0	55	6	0	58	9	5	4	7	0	0	73	37	9	27	49	0	15	0	0	5	14	0	0	0	0	440
Veneto	8	37	11	8	6	14	5	42	33	26	0	4	0	0	21	28	14	14	4	0	0	5	0	7	0	0	0	0	0	287
Friuli-Venezia Giulia	0	78	27	0	81	169	0	120	97	15	0	0	0	0	86	157	0	15	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	858
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	263	0	0	0	0	0	0	122	17	0	0	0	0	0	19	0	0	0	0	0	0	0	421
Emilia-Romagna	0	0	0	0	2	6	0	17	4	0	0	0	0	0	16	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	51
Toscana	0	4	0	0	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36
Umbria	0	54	65	0	216	5	21	420	28	6	0	0	0	0	614	194	0	0	8	83	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.714
Marche	0	0	0	0	0	0	0	59	0	0	0	0	0	0	13	0	0	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11
Abruzzo	0	0	0	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0	0	0	0	0	37
Molise	0	0	8	0	20	0	12	65	21	10	0	12	16	0	51	59	10	9	38	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	331
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	32	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37
Basilicata	0	130	7	0	84	0	0	887	80	0	0	0	0	0	1.765	479	21	0	169	0	0	0	0	0	13	0	0	0	0	3.635
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	2	31	20	12	53	0	77	0	32	0	47	10	0	0	0	0	197	43	27	0	0	0	0	0	0	14	0	0	565
Sardegna	12	20	51	39	19	74	61	47	62	71	71	36	25	35	48	109	14	0	14	0	46	0	0	0	0	0	0	0	0	854
Totale	59	1.016	1.247	238	1.542	770	629	3.470	882	661	430	370	263	229	4.146	2.221	224	611	1.224	413	82	44	0	116	28	26	14	24	12	20.991

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 21.1 Ripartizione regionale dei qualificati per figure professionali (Vecchio Repertorio) in valore assoluto - a.f. 2023-24

Regione/ Figure professionali	operatore dell'abbigliamento	operatore delle calzature	operatore delle produzioni chimiche	operatore edile	operatore elettrico	operatore elettronico	operatore grafico	operatore di impianti termoidraulici	operatore delle lavorazioni artistiche	operatore del legno	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	operatore meccanico	operatore del benessere	operatore della ristorazione	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	operatore amministrativo - segretariale	operatore ai servizi di vendita	operatore dei sistemi e dei servizi logistici	operatore della trasformazione agroalimentare	operatore agricolo	operatore del mare e delle acque interne	Totale
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	163	0	14	0	136	194	258	8	17	0	0	141	365	0	419	58	256	78	0	100	160	0	2.367
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	39	0	0	0	0	0	0	0	0	0	78	0	0	0	0	58	0	0	175
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33	0	11	13	0	0	12	0	0	69
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	0	13
Totale	163	0	14	0	175	194	258	8	17	0	0	141	365	46	497	69	269	78	0	170	160	0	2.624
Nord-ovest	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nord-est	163	0	14	0	136	194	258	8	17	0	0	141	365	0	419	58	256	78	0	100	160	0	2.367
Centro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	39	0	0	0	0	0	0	0	0	33	78	11	13	0	0	70	0	0	244
Isole	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	0	13
Totale	163	0	14	0	175	194	258	8	17	0	0	141	365	46	497	69	269	78	0	170	160	0	2.624

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 21.2 Ripartizione regionale dei qualificati per figure professionali in valore assoluto (Nuovo Repertorio) - a.f. 2023-24

Regione/ Figure professionali	operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	operatore delle calzature	operatore delle produzioni chimiche	operatore edile	operatore elettrico	operatore grafico	operatore di impianti termoidraulici	operatore del legno	operatore del montaggio e della manutenzione di	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	operatore meccanico	operatore del benessere	operatore della ristorazione	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	operatore ai servizi di impresa	operatore ai servizi di vendita	operatore dei sistemi e dei servizi logistici	operatore alle produzioni alimentari	operatore agricolo	operatore del mare e delle acque interne	operatore informatico	operatore gestione delle acque e rifiuti	operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	operatore lavoratore dei materiali lapidei
Piemonte	91	0	17	17	595	156	153	35	0	357	577	866	1.026	169	213	102	18	805	157	0	100	23	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	14	0	0	0	0	10	0	16	14	0	0	0	0	0	12	0	0	0	0	0
Lombardia	249	0	0	70	1.227	1.287	212	297	0	1.530	1.002	3.160	2.163	245	600	319	129	956	493	0	643	0	0	0
Bolzano	0	0	0	17	47	35	0	19	0	12	43	47	98	204	122	6	0	38	133	0	69	0	0	3
Trento	49	0	0	43	92	53	10	39	0	40	103	168	194	0	93	66	0	10	31	0	7	0	0	0
Veneto	52	0	0	79	464	414	95	48	0	513	605	1.040	763	125	122	262	26	257	78	0	127	0	14	11
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	17	73	50	18	13	0	136	112	221	124	40	17	39	7	91	30	0	18	0	0	0
Liguria	0	0	0	15	99	32	72	17	0	86	75	57	215	19	113	0	11	13	8	0	35	0	0	0
Emilia-Romagna	13	0	0	17	186	108	100	25	0	158	446	430	438	44	37	182	57	57	0	0	0	0	0	0
Toscana	34	0	6	0	78	10	8	0	0	102	82	462	67	0	9	24	15	15	10	0	0	0	4	0
Umbria	71	0	0	0	156	34	6	0	0	110	84	65	275	73	70	54	12	12	29	0	0	10	0	0
Marche	41	11	0	0	91	16	17	5	0	82	80	141	370	70	0	11	0	12	73	0	13	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	136	108	10	0	0	209	92	1.154	396	33	10	4	0	26	0	0	144	0	0	0
Abruzzo	42	0	0	0	105	0	6	0	0	22	48	106	258	35	0	30	0	41	43	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	106	0	0	0	101	33	10	0	0	15	26	36	2.410	670	34	145	11	34	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	21	12	10	0	9	0	0	168	63	28	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	117	55	29	0	0	281	54	2.310	410	0	0	0	0	330	0	0	146	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	6	0	18	0	0	15	0	140	60	5	0	0	0	0	0	0	10	0	0	0
Totale	748	11	23	275	3.608	2.403	774	498	9	3.678	3.429	10.587	9.344	1.760	1.440	1.244	286	2.710	1.097	0	1.312	33	18	14
Nord-ovest	340	0	17	102	1.935	1.475	437	349	0	1.983	1.654	4.099	3.418	433	926	421	158	1.774	670	0	778	23	0	0
Nord-est	114	0	0	173	862	660	223	144	0	859	1.309	1.906	1.617	413	391	555	90	453	272	0	221	0	14	14
Centro	146	11	6	0	461	168	41	5	0	503	338	1.822	1.108	176	89	93	27	65	112	0	157	10	4	0
Sud	148	0	0	0	227	45	26	0	9	37	74	310	2.731	733	34	175	11	88	43	0	0	0	0	0
Isole	0	0	0	0	123	55	47	0	0	296	54	2.450	470	5	0	0	0	330	0	0	156	0	0	0
Totale	748	11	23	275	3.608	2.403	774	498	9	3.678	3.429	10.587	9.344	1.760	1.440	1.244	286	2.710	1.097	0	1.312	33	18	14

Nota: la figura del Tecnico dei servizi di animazione turismo-sportiva e del tempo libero è un quadriennio che non rilascia qualifica per tanto il valore complessivo di 253 corrisponde ai promossi del III° anno. Ma nel testo è stato considerato come qualificato.

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 22.1 Ripartizione regionale dei diplomati per figura professionale (Vecchio Repertorio) (anno IV) in valore assoluto - a.f. 2023-24

Regione/ Figure professionali	tecnico edile	tecnico elettrico	tecnico elettronico	tecnico grafico	tecnico delle lavorazioni artistiche	tecnico del legno	tecnico riparatore di veicoli a motore	tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	tecnico per l'automazione industriale	tecnico dei trattamenti estetici	tecnico dei servizi di sala e bar	tecnico dei servizi di impresa	tecnico commerciale delle vendite	tecnico agricolo	tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	tecnico dell'abbigliamento	tecnico dell'acconciatura	tecnico di cucina	tecnico di impianti termici
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 22.2 Ripartizione regionale dei diplomati per figura professionale (Nuovo Repertorio) (anno IV) in valore assoluto - a.f. 2023-24

Regione/ Figure professionali	tecnico edile	tecnico elettrico	tecnico grafico	tecnico del legno	tecnico riparatore di veicoli a motore	tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	tecnico per l'automazione industriale	tecnico dei trattamenti estetici	tecnico dei servizi di sala e bar	tecnico dei servizi di impresa	tecnico commerciale delle vendite	tecnico agricolo	tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili della casa	tecnico dell'acconciatura	tecnico di cucina	tecnico di impianti termici	tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	tecnico delle produzioni alimentari	tecnico informatico	tecnico modellazione e fabbricazione digitale	tecnico delle energie rinnovabili	tecnico degli all'estimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo	tecnico dei servizi logistici	tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili	tecnico delle lavorazioni tessili	tecnico delle lavorazioni materiali lapidei	tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi	tecnico delle lavorazioni di pelletteria	Totale	
Piemonte	0	25	34	0	57	45	165	158	86	14	11	0	0	10	259	118	0	29	147	17	0	6	0	11	0	0	0	0	0	0	1.192
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
Lombardia	17	430	731	109	653	250	208	1.010	312	380	191	216	191	152	834	741	109	222	512	212	11	0	0	60	1	22	0	19	0	0	7.593
Bolzano	0	2	30	17	9	48	0	76	0	26	0	45	8	0	0	0	0	188	41	22	0	0	0	0	0	0	13	0	0	525	
Trento	10	18	43	39	19	58	55	45	51	68	62	35	23	32	45	98	11	0	13	0	43	0	0	0	0	0	0	0	0	0	768
Veneto	12	61	125	12	107	47	42	29	25	38	84	22	0	7	0	91	21	24	59	33	4	0	0	5	0	0	0	1	10	859	
Friuli-Venezia Giulia	1	32	25	0	53	6	0	55	8	4	4	3	0	0	64	27	9	23	41	0	12	0	0	4	14	0	0	0	0	0	385
Liguria	7	27	8	7	5	12	4	39	24	22	0	1	0	0	20	24	13	14	3	0	0	4	0	5	0	0	0	0	0	0	239
Emilia-Romagna	0	63	22	0	55	145	0	100	70	11	0	0	0	0	72	118	0	13	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	675
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	199	0	0	0	0	0	0	104	12	0	0	0	0	0	15	0	0	0	0	0	0	0	0	330
Umbria	0	0	0	0	1	2	0	12	0	0	0	0	0	0	12	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30
Marche	0	2	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22
Lazio	0	39	42	0	148	3	13	322	22	5	0	0	0	0	457	136	0	0	5	63	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.255
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	38	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0	0	0	0	0	0	29
Puglia	0	0	3	0	15	0	8	63	15	10	0	8	14	0	40	39	5	4	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	249
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	20	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Sicilia	0	94	6	0	58	0	0	614	47	0	0	0	0	0	1.184	330	13	0	118	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	2.468
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	47	793	1.069	184	1.196	616	495	2.782	660	578	352	330	236	201	3.112	1.737	184	526	964	347	70	31	0	95	19	22	13	20	10	16.689	

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Allegato statistico Duale

Tabella 1 Numero di Iscritti per Regione al Sistema duale (Istituzioni formative ed Istituzione scolastiche Nuova Sussidiarietà) in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	Sistema Duale - Istituzioni Formative e Istituzioni scolastiche Nuova Sussidiarietà (Duale Ordinario e Duale PNRR)									
	Sistema Duale Totale (vecchio e nuovo repertorio)						di cui Duale Ordinario		di cui Duale PNRR	
	Totale I-II-III-IV anno	Totale I-II-III anno	Iscritti I anno	Iscritti II anno	Iscritti III anno	Iscritti IV anno	Totale I-II-III-IV anno	Totale I-II-III anno	Totale I-II-III-IV anno	Totale I-II-III anno
Piemonte	5.281	3.843	1.816	1.452	575	1.438	487	487	4.794	3.356
Valle d'Aosta	242	232	111	71	50	10	55	50	187	182
Lombardia	59.156	50.792	19.204	16.716	14.872	8.364	21.177	19.880	37.979	30.912
Veneto	18.834	17.754	6.675	5.909	5.170	1.080	9.997	9.063	8.837	8.691
Friuli-Venezia Giulia	4.525	4.101	1.649	1.376	1.076	424	714	290	3.811	3.811
Liguria	503	216	109	87	20	287	75	5	428	211
Emilia-Romagna	7.929	7.222	0	3.991	3.231	707	572	572	7.357	6.650
Toscana	4.438	4.017	1.467	1.423	1.127	421	3.196	3.196	1.242	821
Umbria	879	828	450	225	153	51	62	62	817	766
Marche	608	572	136	271	165	36	193	157	415	415
Lazio	2.370	637	258	94	285	1.733	465	465	1.905	172
Abruzzo	335	291	105	121	65	44	11	11	324	280
Molise	252	241	174	52	15	11	36	25	216	216
Campania	2.677	2.640	1.857	707	76	37	178	178	2.499	2.462
Puglia	1.380	1.049	786	114	149	331	66	66	1.314	983
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	275	238	93	145	0	37	39	39	236	199
Sicilia	19.295	17.850	6.916	6.132	4.802	1.445	1.121	1.121	18.174	16.729
Sardegna	1.182	1.182	638	203	341	0	400	400	782	782
Totale	130.161	113.705	42.444	39.089	32.172	16.456	38.844	36.067	91.317	77.638
Nord-Ovest	65.182	55.083	21.240	18.326	15.517	10.099	21.794	20.422	43.388	34.661
Nord-Est	31.288	29.077	8.324	11.276	9.477	2.211	11.283	9.925	20.005	19.152
Centro	8.295	6.054	2.311	2.013	1.730	2.241	3.916	3.880	4.379	2.174
Sud	4.919	4.459	3.015	1.139	305	460	330	319	4.589	4.140
Isole	20.477	19.032	7.554	6.335	5.143	1.445	1.521	1.521	18.956	17.511
Totale	130.161	113.705	42.444	39.089	32.172	16.456	38.844	36.067	91.317	77.638

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 2 Numero di Iscritti per Regione al Sistema duale (Istituzioni formative ed Istituzione scolastiche Nuova Sussidiarietà) in Duale ordinaria in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	Duale Ordinario - Istituzioni Formative e Istituzioni scolastiche Nuova Sussidiarietà											
	Totale (vecchio e nuovo repertorio)						Vecchio Repertorio		Nuovo Repertorio			
	Totale I-II-III-IV anno	Iscritti I anno	Iscritti II anno	Iscritti III anno	Totale I-II-III anno	Iscritti IV anno	Iscritti III anno	Iscritti IV anno	Iscritti I anno	Iscritti II anno	Iscritti III anno	Iscritti IV anno
Piemonte	487	0	0	487	487	0	0	0	0	0	487	0
Valle d'Aosta	55	0	0	50	50	5	0	0	0	0	50	5
Lombardia	21.177	6.690	2.682	10.508	19.880	1.297	0	0	6.690	2.682	10.508	1.297
Veneto	9.997	3.501	3.246	2.316	9.063	934	0	0	3.501	3.246	2.316	934
Friuli-Venezia Giulia	714	41	186	63	290	424	0	0	41	186	63	424
Liguria	75	0	3	2	5	70	0	0	0	3	2	70
Emilia-Romagna	572	0	572	0	572	0	0	0	0	572	0	0
Toscana	3.196	945	1.423	828	3.196	0	0	0	945	1.423	828	0
Umbria	62	0	0	62	62	0	0	0	0	0	62	0
Marche	193	0	142	15	157	36	0	0	0	142	15	36
Lazio	465	211	68	186	465	0	0	0	211	68	186	0
Abruzzo	11	0	11	0	11	0	0	0	0	11	0	0
Molise	36	14	4	7	25	11	0	0	14	4	7	11
Campania	178	88	90	0	178	0	0	0	88	90	0	0
Puglia	66	0	66	0	66	0	0	0	0	66	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	39	0	39	0	39	0	0	0	0	39	0	0
Sicilia	1.121	0	0	1.121	1.121	0	0	0	0	0	1.121	0
Sardegna	400	366	18	16	400	0	16	0	366	18	0	0
Totale	38.844	11.856	8.550	15.661	36.067	2.777	16	0	11.856	8.550	15.645	2.777
Nord-Ovest	21.794	6.690	2.685	11.047	20.422	1.372	0	0	6.690	2.685	11.047	1.372
Nord-Est	11.283	3.542	4.004	2.379	9.925	1.358	0	0	3.542	4.004	2.379	1.358
Centro	3.916	1.156	1.633	1.091	3.880	36	0	0	1.156	1.633	1.091	36
Sud	330	102	210	7	319	11	0	0	102	210	7	11
Isole	1.521	366	18	1.137	1.521	0	16	0	366	18	1.121	0
Totale	38.844	11.856	8.550	15.661	36.067	2.777	16	0	11.856	8.550	15.645	2.777

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 3 Numero di Iscritti per Regione al Sistema duale (Istituzioni formative ed Istituzione scolastiche Nuova Sussidiarietà) in Duale PNRR in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	Duale PNRR - Istituzioni Formative e Istituzioni scolastiche Nuova Sussidiarietà											
	Totale (vecchio e nuovo repertorio)						Vecchio Repertorio		Nuovo Repertorio			
	Totale I-II-III-IV anno	Iscritti I anno	Iscritti II anno	Iscritti III anno	Totale I-II-III anno	Iscritti IV anno	Iscritti III anno	Iscritti IV anno	Iscritti I anno	Iscritti II anno	Iscritti III anno	Iscritti IV anno
Piemonte	4.794	1.816	1.452	88	3.356	1.438	0	0	1.816	1.452	88	1.438
Valle d'Aosta	187	111	71	0	182	5	0	0	111	71	0	5
Lombardia	37.979	12.514	14.034	4.364	30.912	7.067	0	0	12.514	14.034	4.364	7.067
Veneto	8.837	3.174	2.663	2.854	8.691	146	0	0	3.174	2.663	2.854	146
Friuli-Venezia Giulia	3.811	1.608	1.190	1.013	3.811	0	0	0	1.608	1.190	1.013	0
Liguria	428	109	84	18	211	217	0	0	109	84	18	217
Emilia-Romagna	7.357	0	3.419	3.231	6.650	707	0	0	0	3.419	3.231	707
Toscana	1.242	522	0	299	821	421	0	0	522	0	299	421
Umbria	817	450	225	91	766	51	0	0	450	225	91	51
Marche	415	136	129	150	415	0	0	0	136	129	150	0
Lazio	1.905	47	26	99	172	1.733	0	19	47	26	99	1.714
Abruzzo	324	105	110	65	280	44	0	0	105	110	65	44
Molise	216	160	48	8	216	0	0	0	160	48	8	0
Campania	2.499	1.769	617	76	2.462	37	0	0	1.769	617	76	37
Puglia	1.314	786	48	149	983	331	0	0	786	48	149	331
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	236	93	106	0	199	37	0	0	93	106	0	37
Sicilia	18.174	6.916	6.132	3.681	16.729	1.445	0	0	6.916	6.132	3.681	1.445
Sardegna	782	272	185	325	782	0	0	0	272	185	325	0
Totale	91.317	30.588	30.539	16.511	77.638	13.679	0	19	30.588	30.539	16.511	13.660
Nord-Ovest	43.388	14.550	15.641	4.470	34.661	8.727	0	0	14.550	15.641	4.470	8.727
Nord-Est	20.005	4.782	7.272	7.098	19.152	853	0	0	4.782	7.272	7.098	853
Centro	4.379	1.155	380	639	2.174	2.205	0	19	1.155	380	639	2.186
Sud	4.589	2.913	929	298	4.140	449	0	0	2.913	929	298	449
Isole	18.956	7.188	6.317	4.006	17.511	1.445	0	0	7.188	6.317	4.006	1.445
Totale	91.317	30.588	30.539	16.511	77.638	13.679	0	19	30.588	30.539	16.511	13.660

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 4 Numero di Iscritti per Regione alle Istituzioni formative distinti per Sistema Duale in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	Sistema Duale Istituzioni formative (Duale ordinario e Duale PNRR)									
	Totale (Vecchio e Nuovo repertorio)						di cui Duale ordinario		di cui Duale PNRR	
	Totale I-II-III-IV anno	Totale I-II-III anno	Iscritti IF I anno	Iscritti IF II anno	Iscritti IF III anno	Iscritti IF IV anno	Totale I-II-III-IV anno	Totale I-II-III anno	Totale I-II-III-IV anno	Totale I-II-III anno
Piemonte	5.281	3.843	1.816	1.452	575	1.438	487	487	4.794	3.356
Valle d'Aosta	242	232	111	71	50	10	55	50	187	182
Lombardia	58.274	49.971	18.877	16.544	14.550	8.303	20.295	19.059	37.979	30.912
Veneto	18.834	17.754	6.675	5.909	5.170	1.080	9.997	9.063	8.837	8.691
Friuli-Venezia Giulia	4.525	4.101	1.649	1.376	1.076	424	714	290	3.811	3.811
Liguria	503	216	109	87	20	287	75	5	428	211
Emilia-Romagna	7.929	7.222	0	3.991	3.231	707	572	572	7.357	6.650
Toscana	1.277	1.216	636	335	245	61	495	495	782	721
Umbria	879	828	450	225	153	51	62	62	817	766
Marche	608	572	136	271	165	36	193	157	415	415
Lazio	2.286	553	258	78	217	1.733	465	465	1.821	88
Abruzzo	335	291	105	121	65	44	11	11	324	280
Molise	252	241	174	52	15	11	36	25	216	216
Campania	2.677	2.640	1.857	707	76	37	178	178	2.499	2.462
Puglia	1.380	1.049	786	114	149	331	66	66	1.314	983
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	275	238	93	145	0	37	39	39	236	199
Sicilia	19.295	17.850	6.916	6.132	4.802	1.445	1.121	1.121	18.174	16.729
Sardegna	1.182	1.182	638	203	341	0	400	400	782	782
Totale	126.034	109.999	41.286	37.813	30.900	16.035	35.261	32.545	90.773	77.454
Nord-Ovest	64.300	54.262	20.913	18.154	15.195	10.038	20.912	19.601	43.388	34.661
Nord-Est	31.288	29.077	8.324	11.276	9.477	2.211	11.283	9.925	20.005	19.152
Centro	5.050	3.169	1.480	909	780	1.881	1.215	1.179	3.835	1.990
Sud	4.919	4.459	3.015	1.139	305	460	330	319	4.589	4.140
Isole	20.477	19.032	7.554	6.335	5.143	1.445	1.521	1.521	18.956	17.511
Totale	126.034	109.999	41.286	37.813	30.900	16.035	35.261	32.545	90.773	77.454

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 5 Numero di Iscritti per Regione alle Istituzioni scolastiche Nuova Sussidiarietà distinti per sistema duale in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	Istituzioni scolastiche Nuova Sussidiarietà									
	Sistema Duale (Duale Ordinario e Duale PNRR)									
	Totale (vecchio e nuovo repertorio)						di cui Duale Ordinario		di cui Duale PNRR	
	Totale IF I-II-III-IV anno	Totale IF I-II-III anno	Iscritti IF I anno	Iscritti IF II anno	Iscritti IF III anno	Iscritti IF IV anno	Totale IF I-II-III-IV anno	Totale IF I-II-III anno	Totale IF I-II-III-IV anno	Totale IF I-II-III anno
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	882	821	327	172	322	61	882	821	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	3.161	2.801	831	1.088	882	360	2.701	2.701	460	100
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	84	84	0	16	68	0	0	0	84	84
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.127	3.706	1.158	1.276	1.272	421	3.583	3.522	544	184
Nord-Ovest	882	821	327	172	322	61	882	821	0	0
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	3.245	2.885	831	1.104	950	360	2.701	2.701	544	184
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.127	3.706	1.158	1.276	1.272	421	3.583	3.522	544	184

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 6 Iscritti al I anno nelle Istituzioni formative del sistema duale (nuovo repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	I anno IF								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	0	0	0	1.816	644	1.172	1.816	644	1.172
Valle d'Aosta	0	0	0	111	37	74	111	37	74
Lombardia	6.363	2.275	4.088	12.514	4.845	7.669	18.877	7.120	11.757
Veneto	3.501	920	2.581	3.174	1.438	1.736	6.675	2.358	4.317
Friuli-Venezia Giulia	41	3	38	1.608	611	997	1.649	614	1.035
Liguria	0	0	0	109	67	42	109	67	42
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	114	45	69	522	202	320	636	247	389
Umbria	0	0	0	450	189	261	450	189	261
Marche	0	0	0	136	0	136	136	0	136
Lazio	211	116	95	47	5	42	258	121	137
Abruzzo	0	0	0	105	14	91	105	14	91
Molise	14	14	0	160	45	115	174	59	115
Campania	88	62	26	1.769	1.016	753	1.857	1.078	779
Puglia	0	0	0	786	357	429	786	357	429
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	93	61	32	93	61	32
Sicilia	0	0	0	6.916	3.120	3.796	6.916	3.120	3.796
Sardegna	366	204	162	272	110	162	638	314	324
Totale	10.698	3.639	7.059	30.588	12.761	17.827	41.286	16.400	24.886
Nord-Ovest	6.363	2.275	4.088	14.550	5.593	8.957	20.913	7.868	13.045
Nord-Est	3.542	923	2.619	4.782	2.049	2.733	8.324	2.972	5.352
Centro	325	161	164	1.155	396	759	1.480	557	923
Sud	102	76	26	2.913	1.493	1.420	3.015	1.569	1.446
Isole	366	204	162	7.188	3.230	3.958	7.554	3.434	4.120
Totale	10.698	3.639	7.059	30.588	12.761	17.827	41.286	16.400	24.886

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 7 Iscritti al II anno nelle Istituzioni formative del sistema duale (nuovo repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	II anno IF								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	0	0	0	1.452	524	928	1.452	524	928
Valle d'Aosta	0	0	0	71	25	46	71	25	46
Lombardia	2.510	956	1.554	14.034	5.482	8.552	16.544	6.438	10.106
Veneto	3.246	1.200	2.046	2.663	1.060	1.603	5.909	2.260	3.649
Friuli-Venezia Giulia	186	36	150	1.190	493	697	1.376	529	847
Liguria	3	0	3	84	47	37	87	47	40
Emilia-Romagna	572	237	335	3.419	1.079	2.340	3.991	1.316	2.675
Toscana	335	107	228	0	0	0	335	107	228
Umbria	0	0	0	225	94	131	225	94	131
Marche	142	56	86	129	20	109	271	76	195
Lazio	68	29	39	10	0	10	78	29	49
Abruzzo	11	10	1	110	39	71	121	49	72
Molise	4	4	0	48	7	41	52	11	41
Campania	90	49	41	617	304	313	707	353	354
Puglia	66	27	39	48	47	1	114	74	40
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	39	14	25	106	65	41	145	79	66
Sicilia	0	0	0	6.132	2.958	3.174	6.132	2.958	3.174
Sardegna	18	1	17	185	98	87	203	99	104
Totale	7.290	2.726	4.564	30.523	12.342	18.181	37.813	15.068	22.745
Nord-Ovest	2.513	956	1.557	15.641	6.078	9.563	18.154	7.034	11.120
Nord-Est	4.004	1.473	2.531	7.272	2.632	4.640	11.276	4.105	7.171
Centro	545	192	353	364	114	250	909	306	603
Sud	210	104	106	929	462	467	1.139	566	573
Isole	18	1	17	6.317	3.056	3.261	6.335	3.057	3.278
Totale	7.290	2.726	4.564	30.523	12.342	18.181	37.813	15.068	22.745

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 8.1 Iscritti al III anno nelle Istituzioni formative del sistema duale (vecchio e nuovo repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	III anno IF								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	487	151	336	88	29	59	575	180	395
Valle d'Aosta	50	27	23	0	0	0	50	27	23
Lombardia	10.186	4.175	6.011	4.364	1.754	2.610	14.550	5.929	8.621
Veneto	2.316	940	1.376	2.854	1.119	1.735	5.170	2.059	3.111
Friuli-Venezia Giulia	63	16	47	1.013	439	574	1.076	455	621
Liguria	2	0	2	18	18	0	20	18	2
Emilia-Romagna	0	0	0	3.231	1.121	2.110	3.231	1.121	2.110
Toscana	46	17	29	199	100	99	245	117	128
Umbria	62	19	43	91	54	37	153	73	80
Marche	15	7	8	150	8	142	165	15	150
Lazio	186	156	30	31	0	31	217	156	61
Abruzzo	0	0	0	65	33	32	65	33	32
Molise	7	0	7	8	8	0	15	8	7
Campania	0	0	0	76	32	44	76	32	44
Puglia	0	0	0	149	97	52	149	97	52
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	1.121	599	522	3.681	1.938	1.743	4.802	2.537	2.265
Sardegna	16	13	3	325	194	131	341	207	134
Totale	14.557	6.120	8.437	16.343	6.944	9.399	30.900	13.064	17.836
Nord-Ovest	10.725	4.353	6.372	4.470	1.801	2.669	15.195	6.154	9.041
Nord-Est	2.379	956	1.423	7.098	2.679	4.419	9.477	3.635	5.842
Centro	309	199	110	471	162	309	780	361	419
Sud	7	0	7	298	170	128	305	170	135
Isole	1.137	612	525	4.006	2.132	1.874	5.143	2.744	2.399
Totale	14.557	6.120	8.437	16.343	6.944	9.399	30.900	13.064	17.836

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 8.2 Iscritti al III anno nelle Istituzioni formative del Sistema Duale (Nuovo Repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	III anno IF								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	487	151	336	88	29	59	575	180	395
Valle d'Aosta	50	27	23	0	0	0	50	27	23
Lombardia	10.186	4.175	6.011	4.364	1.754	2.610	14.550	5.929	8.621
Veneto	2.316	940	1.376	2.854	1.119	1.735	5.170	2.059	3.111
Friuli-Venezia Giulia	63	16	47	1.013	439	574	1.076	455	621
Liguria	2	0	2	18	18	0	20	18	2
Emilia-Romagna	0	0	0	3.231	1.121	2.110	3.231	1.121	2.110
Toscana	46	17	29	199	100	99	245	117	128
Umbria	62	19	43	91	54	37	153	73	80
Marche	15	7	8	150	8	142	165	15	150
Lazio	186	156	30	31	0	31	217	156	61
Abruzzo	0	0	0	65	33	32	65	33	32
Molise	7	0	7	8	8	0	15	8	7
Campania	0	0	0	76	32	44	76	32	44
Puglia	0	0	0	149	97	52	149	97	52
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	1.121	599	522	3.681	1.938	1.743	4.802	2.537	2.265
Sardegna	0	0	0	325	194	131	325	194	131
Totale	14.541	6.107	8.434	16.343	6.944	9.399	30.884	13.051	17.833
Nord-Ovest	10.725	4.353	6.372	4.470	1.801	2.669	15.195	6.154	9.041
Nord-Est	2.379	956	1.423	7.098	2.679	4.419	9.477	3.635	5.842
Centro	309	199	110	471	162	309	780	361	419
Sud	7	0	7	298	170	128	305	170	135
Isole	1.121	599	522	4.006	2.132	1.874	5.127	2.731	2.396
Totale	14.541	6.107	8.434	16.343	6.944	9.399	30.884	13.051	17.833

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 8.3 Iscritti al III anno nelle Istituzioni formative del Sistema Duale (Vecchio Repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24

Regione	III anno IF								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	16	13	3	0	0	0	16	13	3
Totale	16	13	3	0	0	0	16	13	3
Nord-Ovest	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	16	13	3	0	0	0	16	13	3
Totale	16	13	3	0	0	0	16	13	3

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 9.1 Iscritti al IV anno nelle Istituzioni formative del Sistema Duale (Vecchio e Nuovo Repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	IV anno IF								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	0	0	0	1.438	712	726	1.438	712	726
Valle d'Aosta	5	5	0	5	3	2	10	8	2
Lombardia	1.236	497	739	7.067	3.274	3.793	8.303	3.771	4.532
Veneto	934	304	630	146	54	92	1.080	358	722
Friuli-Venezia Giulia	424	196	228	0	0	0	424	196	228
Liguria	70	29	41	217	91	126	287	120	167
Emilia-Romagna	0	0	0	707	303	404	707	303	404
Toscana	0	0	0	61	53	8	61	53	8
Umbria	0	0	0	51	37	14	51	37	14
Marche	36	2	34	0	0	0	36	2	34
Lazio	0	0	0	1.733	986	747	1.733	986	747
Abruzzo	0	0	0	44	32	12	44	32	12
Molise	11	11	0	0	0	0	11	11	0
Campania	0	0	0	37	18	19	37	18	19
Puglia	0	0	0	331	168	163	331	168	163
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	37	34	3	37	34	3
Sicilia	0	0	0	1.445	939	506	1.445	939	506
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.716	1.044	1.672	13.319	6.704	6.615	16.035	7.748	8.287
Nord-Ovest	1.311	531	780	8.727	4.080	4.647	10.038	4.611	5.427
Nord-Est	1.358	500	858	853	357	496	2.211	857	1.354
Centro	36	2	34	1.845	1.076	769	1.881	1.078	803
Sud	11	11	0	449	252	197	460	263	197
Isole	0	0	0	1.445	939	506	1.445	939	506
Totale	2.716	1.044	1.672	13.319	6.704	6.615	16.035	7.748	8.287

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 9.2 Iscritti al IV anno nelle Istituzioni formative del Sistema Duale (Nuovo Repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	IV anno IF								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	0	0	0	1.438	712	726	1.438	712	726
Valle d'Aosta	5	5	0	5	3	2	10	8	2
Lombardia	1.236	497	739	7.067	3.274	3.793	8.303	3.771	4.532
Veneto	934	304	630	146	54	92	1.080	358	722
Friuli-Venezia Giulia	424	196	228	0	0	0	424	196	228
Liguria	70	29	41	217	91	126	287	120	167
Emilia-Romagna	0	0	0	707	303	404	707	303	404
Toscana	0	0	0	61	53	8	61	53	8
Umbria	0	0	0	51	37	14	51	37	14
Marche	36	2	34	0	0	0	36	2	34
Lazio	0	0	0	1.714	986	728	1.714	986	728
Abruzzo	0	0	0	44	32	12	44	32	12
Molise	11	11	0	0	0	0	11	11	0
Campania	0	0	0	37	18	19	37	18	19
Puglia	0	0	0	331	168	163	331	168	163
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	37	34	3	37	34	3
Sicilia	0	0	0	1.445	939	506	1.445	939	506
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.716	1.044	1.672	13.300	6.704	6.596	16.016	7.748	8.268
Nord-Ovest	1.311	531	780	8.727	4.080	4.647	10.038	4.611	5.427
Nord-Est	1.358	500	858	853	357	496	2.211	857	1.354
Centro	36	2	34	1.826	1.076	750	1.862	1.078	784
Sud	11	11	0	449	252	197	460	263	197
Isole	0	0	0	1.445	939	506	1.445	939	506
Totale	2.716	1.044	1.672	13.300	6.704	6.596	16.016	7.748	8.268

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 9.3 Iscritti al IV anno nelle Istituzioni formative del Sistema Duale (Vecchio Repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	IV anno IF								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	16	13	3	0	0	0	16	13	3
Totale	16	13	3	0	0	0	16	13	3
Nord-Ovest	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	16	13	3	0	0	0	16	13	3
Totale	16	13	3	0	0	0	16	13	3

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 10 Iscritti al I anno nelle Istituzioni scolastiche Nuova Sussidiarietà del Sistema Duale (Nuovo Repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	I anno - Nuova sussidiarietà								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0		0	0	0	0	0	0
Lombardia	327	53	274	0	0	0	327	53	274
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EmiliaRomagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	831	507	324	0	0	0	831	507	324
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0		0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.158	560	598	0	0	0	1.158	560	598
Nord-Ovest	327	53	274	0	0	0	327	53	274
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	831	507	324	0	0	0	831	507	324
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.158	560	598	0	0	0	1.158	560	598

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 11 Iscritti al II anno nelle Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà del Sistema Duale (Nuovo Repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	II anno - Nuova sussidiarietà								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	172	46	126	0	0	0	172	46	126
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	1.088	654	434	0	0	0	1.088	654	434
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	16	6	10	16	6	10
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.260	700	560	16	6	10	1.276	706	570
Nord-Ovest	172	46	126	0	0	0	172	46	126
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	1.088	654	434	16	6	10	1.104	660	444
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.260	700	560	16	6	10	1.276	706	570

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 12 Iscritti al III anno nelle Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà del Sistema Duale (Nuovo Repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	III anno - Nuova sussidiarietà								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	322	102	220	0	0	0	322	102	220
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	782	441	341	100	45	55	882	486	396
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	68	21	47	68	21	47
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.104	543	561	168	66	102	1.272	609	663
Nord-Ovest	322	102	220	0	0	0	322	102	220
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	782	441	341	168	66	102	950	507	443
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.104	543	561	168	66	102	1.272	609	663

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 13 Iscritti al IV anno nelle Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà del sistema duale (nuovo repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	IV anno - Nuova sussidiarietà								
	Duale Ordinario			Duale PNRR			Sistema Duale Totale		
	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi	n. iscritti	di cui femmine	di cui maschi
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	61	19	42	0	0	0	61	19	42
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	360	304	56	360	304	56
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	61	19	42	360	304	56	421	323	98
Nord-Ovest	61	19	42	0	0	0	61	19	42
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	0	0	0	360	304	56	360	304	56
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	61	19	42	360	304	56	421	323	98

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 14.1 Iscritti al III anno nelle Istituzioni formative e Istituzioni scolastiche, Nuova sussidiarietà del Sistema Duale distinto in Duale Ordinario e Duale PNRR (Vecchio Repertorio) per figura professionale in v.a. - a.f. 2022-23 (v.a.)

Figure professionali	Totale Iscritti III anno IF			Totale iscritti III anno Nuova Sussidiarietà		
	Duale Ordinario e Duale PNRR	Duale ordinario	Duale PNRR	Duale Ordinario e Duale PNRR	Duale ordinario	Duale PNRR
operatore dell'abbigliamento	0	0	0	0	0	0
operatore delle calzature	0	0	0	0	0	0
operatore delle produzioni chimiche	0	0	0	0	0	0
operatore edile	0	0	0	0	0	0
operatore elettrico	0	0	0	0	0	0
operatore elettronico	0	0	0	0	0	0
operatore grafico	0	0	0	0	0	0
operatore di impianti termoidraulici	2	2	0	0	0	0
operatore delle lavorazioni artistiche	0	0	0	0	0	0
operatore del legno	0	0	0	0	0	0
operatore del montaggio e della manut.di imbarc. da diporto	0	0	0	0	0	0
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	0	0	0	0	0	0
operatore meccanico	0	0	0	0	0	0
operatore del benessere	13	13	0	0	0	0
operatore della ristorazione	1	1	0	0	0	0
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	0	0	0	0	0	0
operatore amministrativo - segretariale	0	0	0	0	0	0
operatore ai servizi di vendita	0	0	0	0	0	0
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	0	0	0	0	0	0
operatore della trasformazione agroalimentare	0	0	0	0	0	0
operatore agricolo	0	0	0	0	0	0
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0	0	0	0
Totale	16	16	0	0	0	0

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 14.2 Iscritti al I-II-III anno nelle Istituzioni formative e Istituzioni scolastiche, Nuova sussidiarietà del Sistema Duale distinto in Duale Ordinario e Duale PNRR (Nuovo Repertorio) per figura professionale in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Figure professionali	Totale Iscritti I-II-III anno IF			Totale iscritti I-II-III anno Nuova Sussidiarietà		
	Duale Ordinario e Duale PNRR	Duale ordinario	Duale PNRR	Duale Ordinario e Duale PNRR	Duale ordinario	Duale PNRR
operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	1.129	275	854	192	167	25
operatore delle calzature	46	33	13	0	0	0
operatore delle produzioni chimiche	45	21	24	6	6	0
operatore edile	928	202	726	0	0	0
operatore elettrico	8.078	2.829	5.249	323	297	26
operatore grafico	6.137	2.440	3.697	68	68	0
operatore di impianti termoidraulici	2.171	655	1.516	28	28	0
operatore del legno	1.203	374	829	0	0	0
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	32	14	18	0	0	0
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	10.175	2.969	7.206	457	457	0
operatore meccanico	8.460	2.608	5.852	481	439	42
operatore del benessere	33.723	7.616	26.107	1.556	1.521	35
operatore della ristorazione	16.210	5.068	11.142	261	205	56
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1.522	385	1.137	113	113	0
operatore ai servizi di impresa	2.639	768	1.871	0	0	0
operatore ai servizi di vendita	2.734	1.183	1.551	0	0	0
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	1.121	413	708	0	0	0
operatore alle produzioni alimentari	5.765	1.935	3.830	107	107	0
operatore agricolo	1.800	716	1.084	49	49	0
operatore del mare e delle acque interne	14	0	14	0	0	0
operatore informatico	4.583	1.417	3.166	0	0	0
operatore gestione delle acque e risanamento ambientale	13	13	0	0	0	0
operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	118	71	47	0	0	0
operatore lavoratore dei materiali lapidei	43	0	43	0	0	0
operatore tessile	145	47	98	0	0	0
operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini	281	136	145	65	65	0
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	868	341	527	0	0	0
Totale	109.983	32.529	77.454	3.706	3.522	184

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 15.1 Iscritti al IV anno nelle Istituzioni formative del Sistema Duale distinto in Duale ordinario e Duale PNRR (Nuovo Repertorio) per figura professionale in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Figure professionali	Totale Iscritti IV anno IF		
	Duale ordinario e Duale PNRR	Duale ordinario	Duale PNRR
tecnico edile	0	0	0
tecnico elettrico	0	0	0
tecnico elettronico	0	0	0
tecnico grafico	0	0	0
tecnico delle lavorazioni artistiche	0	0	0
tecnico del legno	0	0	0
tecnico riparatore di veicoli a motore	0	0	0
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	19	0	19
tecnico per l'automazione industriale	0	0	0
tecnico dei trattamenti estetici	0	0	0
tecnico dei servizi di sala e bar	0	0	0
tecnico dei servizi di impresa	0	0	0
tecnico commerciale delle vendite	0	0	0
tecnico agricolo	0	0	0
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	0		
tecnico dell'abbigliamento	0	0	0
tecnico dell'acconciatura	0	0	0
tecnico di cucina	0	0	0
tecnico di impianti termici	0	0	0
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	0	0	0
tecnico della trasformazione agroalimentare	0	0	0
Totale	19	0	19

Nota: gli iscritti IV anno e diplomati nelle Ist. Scolastiche Nuova sussidiarietà non sono presenti nel Vecchio Repertorio

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 15.2 Iscritti al IV anno nelle Istituzioni formative e Istituzioni scolastiche, Nuova sussidiarietà del Sistema Duale distinto in Duale ordinario e Duale PNRR (Nuovo Repertorio) per figura professionale in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Figure professionali	Totale Iscritti IV anno IF			Totale iscritti IV anno Nuova Sussidiarietà		
	Duale Ordinario e Duale PNRR	Duale ordinario	Duale PNRR	Duale Ordinario e Duale PNRR	Duale ordinario	Duale PNRR
tecnico edile	47	28	19	0	0	0
tecnico elettrico	765	170	595	0	0	0
tecnico grafico	1.091	196	895	13	13	0
tecnico del legno	179	59	120	0	0	0
tecnico riparatore di veicoli a motore	1.341	348	993	20	20	0
tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	562	114	448	0	0	0
tecnico per l'automazione industriale	490	63	427	0	0	0
tecnico dei trattamenti estetici	2.568	219	2.349	226	0	226
tecnico dei servizi di sala e bar	774	139	635	0	0	0
tecnico dei servizi di impresa	506	97	409	0	0	0
tecnico commerciale delle vendite	342	139	203	0	0	0
tecnico agricolo	262	64	198	0	0	0
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	180	9	171	0	0	0
tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili della casa	181	25	156	0	0	0
tecnico dell'acconciatura	2.907	235	2.672	101	0	101
tecnico di cucina	1.691	288	1.403	14	0	14
tecnico di impianti termici	186	66	120	0	0	0
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	240	92	148	22	22	0
tecnico delle produzioni alimentari	1.088	232	856	6	6	0
tecnico informatico	363	51	312	0	0	0
tecnico modellazione e fabbricazione digitale	36	23	13	0	0	0
tecnico delle energie rinnovabili	12	4	8	19	0	19
tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo	0	0	0	0	0	0
tecnico dei servizi logistici	116	21	95	0	0	0
tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili	27	14	13	0	0	0
tecnico delle lavorazioni tessili	26	4	22	0	0	0
tecnico delle lavorazioni materiali lapidei	0	0	0	0	0	0
tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi	24	4	20	0	0	0
tecnico delle lavorazioni di pelletteria	12	12	0	0	0	0
Totale	16.016	2.716	13.300	421	61	360

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 16.1 Qualificati nelle Istituzioni formative e Istituzioni scolastiche, Nuova sussidiarietà del Sistema Duale distinto in Duale ordinario e Duale PNRR (vecchio e nuovo repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	Qualificati Sistema Duale (ordinario e PNRR) IF	Qualificati Duale ordinario IF	Qualificati Duale PNRR IF	Qualificati Sistema Duale (ordinario e PNRR) Nuova sussidiarietà	Qualificati Duale ordinario Nuova sussidiarietà	Qualificati Duale PNRR Nuova sussidiarietà
Piemonte	513	436	77	0	0	0
Valle d'Aosta	40	40	0	0	0	0
Lombardia	13.259	9.155	4.104	248	248	0
Veneto	4.526	2.014	2.512	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	933	54	879	0	0	0
Liguria	16	2	14	0	0	0
Emilia-Romagna	2.298	0	2.298	0	0	0
Toscana	210	39	171	725	674	51
Umbria	129	60	69	0	0	0
Marche	139	11	128	0	0	0
Lazio	189	158	31	58	0	58
Abruzzo	58	0	58	0	0	0
Molise	0	0		0	0	0
Campania	66	0	66	0	0	0
Puglia	95	0	95	0	0	0
Basilicata	0	0		0	0	0
Calabria	0	0		0	0	0
Sicilia	3.321	736	2.585	0	0	0
Sardegna	267	13	254	0	0	0
Totale	26.059	12.718	13.341	1.031	922	109

Nota: Il totale dei qualificati IF Nuovo Repertorio conteggia anche i promossi del III anno della figura del Tecnico dei servizi di animazione turismo-sportiva e del tempo libero che non rilascia qualifica il cui valore complessivo è di 226. Nel testo è stato considerato nell'insieme del successo del III anno.

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 16.2 Qualificati nelle Istituzioni formative e Istituzioni scolastiche, Nuova sussidiarietà del sistema duale distinto in Duale ordinario e duale PNRR (Nuovo Repertorio) per regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	Qualificati Sistema Duale (ordinario e PNRR) IF	Qualificati Duale ordinario IF	Qualificati Duale PNRR IF	Qualificati Sistema Duale (ordinario e PNRR) Nuova Sussidiarietà	Qualificati Duale ordinario Nuova Sussidiarietà	Qualificati Duale PNRR Nuova Sussidiarietà
Piemonte	513	436	77	0	0	0
Valle d'Aosta	40	40	0	0	0	0
Lombardia	13.259	9.155	4.104	248	248	0
Veneto	4.526	2.014	2.512	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	933	54	879	0	0	0
Liguria	16	2	14	0	0	0
Emilia-Romagna	2.298	0	2.298	0	0	0
Toscana	210	39	171	725	674	51
Umbria	129	60	69	0	0	0
Marche	139	11	128	0	0	0
Lazio	189	158	31	58	0	58
Abruzzo	58	0	58	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0
Campania	66	0	66	0	0	0
Puglia	95	0	95	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0
Sicilia	3.321	736	2.585	0	0	0
Sardegna	254	0	254	0	0	0
Totale	26.046	12.705	13.341	1.031	922	109

Nota: Il totale dei qualificati IF nuovo repertorio conteggia anche i promossi del III anno della figura del Tecnico dei servizi di animazione turismo-sportiva e del tempo libero che non rilascia qualifica il cui valore complessivo è di 226. Nel testo è stato considerato nell'insieme del successo del III anno.

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 16.3 Qualificati nelle Istituzioni Formative e Istituzioni scolastiche, Nuova sussidiarietà del Sistema Duale distinto in duale ordinario e duale PNRR (vecchio repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	Qualificati Sistema Duale (ordinario e PNRR) IF	Qualificati Duale ordinario IF	Qualificati Duale PNRR IF	Qualificati Sistema Duale (ordinario e PNRR) Nuova Sussidiarietà	Qualificati Duale ordinario Nuova Sussidiarietà	Qualificati Duale PNRR Nuova Sussidiarietà
Piemonte	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0
Sardegna	13	13	0	0	0	0
Totale	13	13	0	0	0	0

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 17.1 Diplomati nelle Istituzioni Formative e Istituzioni scolastiche Nuova sussidiarietà del sistema duale distinto in duale ordinario e duale PNRR (vecchio e nuovo repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	Diplomati Sistema Duale (ordinario e PNRR) IF	Diplomati Duale ordinario IF	Diplomati Duale PNRR IF	Diplomati Sistema Duale (ordinario e PNRR) Nuova Sussidiarietà	Diplomati Duale ordinario Nuova Sussidiarietà	Diplomati Duale PNRR Nuova Sussidiarietà
Piemonte	1.192	0	1.192	0	0	0
Valle d'Aosta	7	2	5	0	0	0
Lombardia	6.988	318	6.670	48	48	0
Veneto	851	723	128	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	373	373	0	0	0	0
Liguria	239	70	169	0	0	0
Emilia-Romagna	583	0	583	0	0	0
Toscana	47	0	47	283	0	283
Umbria	30	0	30	0	0	0
Marche	22	22	0	0	0	0
Lazio	1.271	0	1.271	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0
Campania	29	0	29	0	0	0
Puglia	249	0	249	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	25	0	25	0	0	0
Sicilia	909	0	909	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0
Totale	12.815	1.508	11.307	331	48	283

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 17.2 Diplomati nelle Istituzioni Formative e Istituzioni scolastiche, Nuova sussidiarietà del sistema duale distinto in duale ordinario e duale PNRR (nuovo repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	Diplomati Sistema Duale (ordinario e PNRR) IF	Diplomati Duale ordinario IF	Diplomati Duale PNRR IF	Diplomati Sistema Duale (ordinario e PNRR) Nuova Sussidiarietà	Diplomati Duale ordinario Nuova Sussidiarietà	Diplomati Duale PNRR Nuova Sussidiarietà
Piemonte	1.192	0	1.192	0	0	0
Valle d'Aosta	7	2	5	0	0	0
Lombardia	6.988	318	6670	48	48	0
Veneto	851	723	128	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	373	373	0	0	0	0
Liguria	239	70	169	0	0	0
Emilia-Romagna	583	0	583	0	0	0
Toscana	47	0	47	283	0	283
Umbria	30	0	30	0	0	0
Marche	22	22	0	0	0	0
Lazio	1255	0	1255	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0
Campania	29	0	29	0	0	0
Puglia	249	0	249	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	25	0	25	0	0	0
Sicilia	909	0	909	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0
Totale	12.799	1.508	11.291	331	48	283

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 17.3 Diplomati nelle Istituzioni Formative e Istituzioni scolastiche, Nuova sussidiarietà del sistema duale distinto in duale ordinario e duale PNRR (vecchio repertorio) per Regione in v.a. - a.f. 2023-24 (v.a.)

Regione	Diplomati Sistema Duale (ordinario e PNRR) IF	Diplomati Duale ordinario IF	Diplomati Duale PNRR IF
Piemonte	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0
Lombardia	0	0	0
Veneto	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0
Liguria	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0
Toscana	0	0	0
Umbria	0	0	0
Marche	0	0	0
Lazio	16	0	16
Abruzzo	0	0	0
Molise	0	0	0
Campania	0	0	0
Puglia	0	0	0
Basilicata	0	0	0
Calabria	0	0	0
Sicilia	0	0	0
Sardegna	0	0	0
Totale	16	0	16

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

